IL PICCOLO

Anno 114 / numero 130 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 9 giugno 1995

MENTRE IL GARANTE AVVIA IL RICORSO

Si va alla «battaglia finale» sui referendum televisivi E la Fininvest sfila in corteo

FANTOZZI

Tra il fisco e gli evasori una pace "concordata"

ROMA — Parte l'«operazione concordato» con cui il ministero delle Finanze chiede a 8 milioni di lavoratori autonomi e imprenditori di «chiudere i conti» del passato con il fisco. Dal 16 giugno, e fino a ottobre, il ministero invierà 34 milioni di «lettere», una per ogni annualità, all'intera platea di lavoratori autonomi e imprenditori, per chiedere di pagare (per gli anni '87-'93) le maggiori imposte calcolate in base a un meccanismo statistico che prevede la divisione dei contribuenti in numerose classi.

L'«offerta» a concordare (per cui è stato stimato un gettito di 11.500 miliardi) sarà inviata a tutti, evasori e non. Il contribuente, comunque, potrà non aderire e «il ministero non cercherà vendette con i controlli». «Sarà un' occasione eccezionale e irripetibile — dice il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi — Servirà per presentare nel '96 un fisco nuovo, più civile, liberato da 3 milioni di soggetti autonomi, ottenendo nel contempo anche una boccata d'ossigeno di gettito».

In Economia

I «centristi» del Polo scatenano le reazioni di Fini e Ferrara. Interno: al posto di Brancaccio nominato il prefetto Coronas

ROMA — Il voto si avvicina e sale la tensione sui referendum televisivi. E mentre i leader del «sì» lanciano un appello in difesa del pluralismo nel mondo dell'informazione, a Roma manifestano in corteo i dipendenti della Fininvest in difesa del loro posto di lavoro, mentre le reti Fininvest preparano il gran finale della propaganda a favore del no. La vicenda degli spot ormai si è conclusa, con la sentenza del Tar che ha dato torto al Garante, anche se Santaniello ieri ha annunciato l'avvio del ricorso al Consiglio di Stato. Anche il Comitato per il sì ricorrerà alle vie legali. Leopoldo Elia (Ppi) dice che «i tentativi del Garante di far valere le famose regole sono stati bloccati a favore del solito Far West che rafforza i più forti». Da parte sua D'Alema, senza entrare nel merito della sentenza del Tar, parla di «condotta illiberale della Fininvest» e aggiunge: «Berlusconi ci ha dato una mano. Il troppo stroppia, e questa campagna rozza, arrogante e fastidiosa, questi miliardari che piagnucolano sui posti di lavoro che perderebbero, e non è vero, stanno creando una reazione contraria. Spero in un sussulto democratico».

Intanto il «centro» del Polo si fa avanti. Ex dc e «colombe» di Forza Italia chiedono un governo per le regole prima delle elezioni politiche e rilanciano l'idea di un'assemblea costituente. Ma questa iniziativa fa scattare la reazione di Fini, che li accusa di alimentare la confusione, e invita Berlusconi a riunire, subito dopo i referendum, tutti gli alleati per fare chiarezza e dare una «posizione univoca» sul governo Dini e la data delle elezioni. Mentre Giuliano Ferrara sottolinea che «si è rifatto vivo il partito dei tordi».

Quanto al centro-sinistra, il Polo è nato e «adesso comincia il viaggio». Lo annuncia Romano Prodi. Ma ancora non c'è accordo, nello schieramento, sulla data delle elezioni. Prodi evita di dire la sua: per ora, dice, dobbiamo preparare una struttura e un programma per un governo di legislatura. Al voto si andrà quando lo deciderà il Capo dello Stato.

E Dini, al posto del dimissionario Brancaccio, ha chiamato al ministero dell'Interno il prefetto Giovanni Rinaldo Coronas, 76 anni, sardo, entrato in servizio nell'amministrazione del ministero dell'Interno nel 1940.

A pagina 2

SANO E SALVO IL PILOTA DELL'F-16 ABBATTUTO NEI CIELI DI BOSNIA

Operazione Rambo

Sfuggito ai serbi, è stato recuperato dai marines con una spettacolare missione di elicotteri

Sì della Nato alla Forza d'intervento

Incursione di elicotteri americani in Bosnia, e il pilota abbattuto è salvo.

Diluvio di fuoco su Sarajevo. L'Onu minaccia l'uso della forza

WASHINGTON — «Rambo» è tornato in azione e ha salvato in un sol colpo il pilota americano abbattuto in Bosnia e il prestigio del presidente meno militarista della storia degli Stati Uniti.

Dopo tante iniziative di pace andate male, Bill Clinton ha potuto festeggiare ieri il successo di un'operazione dei marines, di quelle che di solito riescono soltanto nei film. Un reparto di incursori è piombato all'alba, con due elicotteri, nel territorio in mano alla milizia dei serbi e sotto il fuoco nemico ha recuperato il pilota che da una settimana si nascondeva nella foresta.

Per sei lunghissimi giorni si era temuto che il capitano Scorr O' Grady, colpito da un missile venerdì scorso fosse morto o prigioniero dei serbi. Aerei ed elicotteri della Nato perlustravano il cielo della Bosnia nella speranza di captare un suo segnale, mentre pattuglie di serbi gli davano la caccia in ogni anfratto. Invece «Rambo» O' Grady giocava a rimpiattino tra rocce e cespugli, mangiando insetti, bevendo acqua piovana e aspettando un'occasione. Soltanto quando è stato ben sicuro che non ci fossero miliziani serbi nei paraggi, ha premuto il pulsante del segnalatore per chiedere soccorso.

E mentre gli americani esultavano per la brillante operazione di salvataggio, a Bruxelles i ministri della Difesa dell'Alleanza Atlantica accoglievano con grande favore l'iniziativa franco-britannica per la creazione di una Forza di intervento rapida mentre «esigevano la liberazione incondizionata degli ostaggi» pur ribadendo «che la soluzione al conflitto non può essere trovata che attraverso il negoziato».

Ma la diplomazia appare ferma mentre la liberazione degli ostaggi Onu tarda e la situazione sul terreno peggiora. Per il secondo giorno consecutivo un diluvio di fuoco si è abbattuto su Sarajevo tanto che l'inviato speciale dell'Onu, Akashi ha dichiarato che «non si lascerà nulla di intentato per riprendere i rifornimenti alimentari alla popolazione», facendo intendere chiaramente che non si esclude il ricorso alla forza.

A pagina 6

DUE SETTIMANALI CHIAMANO IN CAUSA L'EX MINISTRO DELLA DIFESA CESARE PREVITI

Caso Di Pietro, spuntano i dossier

Un fascicolo, contenente le «rivelazioni di Gorrini», fu inviato in ottobre al ministero della Giustizia

ROMA — I veleni del caso Di Pietro lambiscono il senatore di Forza Italia, Cesare Previti, ex ministro della Difesa. Secondo due settimanali, «Panorama» e «L'Espresso», sarebbe stato lui a far giungere nell'ottobre scorso al ministero della Giustizia un dossier dal titolo accattivante «Abusi, Di Pietro».

La «rivelazione» ha suscitato una mezza smentita del capo degli ispettori del ministero della Giustizia e l'ira dell'ex ministro della Difesa. Ma ha fornito una sicura ricostruzione di un fatto: l'indagine su Antonio Di Pietro nasce da quel dossier. Il fascicolo venne affidato a un ispettore esperto, Domenico De Biase (citato come fonte dello «scoop»). Dentro c'erano, insieme a ritagli di giornale e lettere anonime, cinque fogli nei quali un tale Giancarlo Gorrini raccontava dei suoi rapporti con il capo dei vigili di Milano, Eleuterio Rea e con Antonio Di Pietro. Dura la replica di Previti a Panorama. «Non ho avuto nessun ruolo ne occulto ne palese in questa vicenda».

Intanto l'inchiesta bresciana su Antonio Di Pietro continua a tamburo battente. Il pm Fabio Salamone ieri ha interrogato per tre ore e mezzo l'avvocato Vittorio D'Aiello, il difensore-consulente dell'ex presidente della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini, l'accusatore di Di Pietro.

Il pm bresciano esaminerà anche il dossier contro Di Pietro che, secondo il settimanale «Panorama», sarebbe stato inviato dal Gabinetto del ministro della Difesa Cesare Previti al capo degli ispettori Dinacci. E Salamone ha già convocato per la settimana prossima l'ispettore ministeriale Domenico De Biase che ricevette poi quel dossier: «Non posso dire nulla — ha dichiarato ieri De Biase — Chiarirò tutto quando sarò davanti al pm».

Salamone ieri ha inoltre smentito la notizia secondo la quale l'ex magistrato di Mani pulite si sarebbe dimesso dal pool perchè ricattato da un suo amico che ora sarebbe iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di estorsione (e ieri anche da Reggio Calabria è arrivata la smentita che Di Pietro sia indagato nel capoluogo reggino).

A pagina 4

SI TRATTA DI UN PRECISO IMPEGNO DEL GOVERNO, LO DICE CHIARAMENTE IL PREMIER DRNOVSEK

Off-shore a Capodistria, Lubiana al lavoro

Il nuovo regime sui beni immobili: si allungano i tempi dell'associazione della Slovenia all'Unione europea

Servizio di **Mauro Manzin**

Una «Panama» a due passi da Trieste: rischio concreto

LUBIANA — La realizzazione di un centro off-shore a Capodistria non è solo un'ipotesi, ma un impegno preso dal governo sloveno nella seduta del primo giugno. Ed c'è già un gruppo di lavoro che cerca le soluzioni legislative e strutturali per far decollare il progetto. Sul fronte europeo, invece, nubi minacciose incombono sul trattato di associazione della Slovenia. Il Comitato dei rappresentanti permanenti all'Unione europea (Coreper) ha rimandato la parafatura del documento. Perplessità sono state sollevate dall'Italia, che ha chiesto tempo per approfondire i contenuti della riforma annunciata da Lubiana sul regime di proprietà di beni immobili in Slovenia. Del problema è stato investito il commissario agli Affari esteri Hans van den Broek. A questo punto, la firma del trattato di associazione sembra destinata a slittare in autunno.

Tornando all'off-shore di Capodistria, il premier sloveno Drnovsek parla chiaro: «Da quando l'Unione europea ha deciso di concedere il centro off-shore a Trieste, l'idea per un'analoga iniziativa a Capodistria è diventata di attualità, per cercare di bilanciare il vantaggio offerto allo scalo giuliano. La Slovenia si è preoccupata che nel testo del trattato di associazione con l'Ue non ci fossero clausole che precludessero tale possibilità». Il rischio di avere una sorta di Panama del Nord Adriatico a pochi chilometri da Trieste è dunque concreto. Anche se alla Farnesina sostengono che la Slovenia, quando diventerà membro effettivo dell'Ue, dovrà fare i conti con le regole europee.

In Economia

IERI LA PREMIAZIONE AL GIULIA

La Punto torna a Trieste

A Trieste le Fiat Punto sembrano «riservate» al gentil sesso. Finora, delle quattro automobili assegnate, tre sono andate ad amiche giocatrici triestine. Ieri è stata la volta di Michela Principe, la 25enne giuliana che ha battuto tutti aggiudicandosi l'ambìto premio. Incredula e di poche parole, Michela ha accolto la vincita quasi con indifferenza, accennando qualche timido sorriso. Solo davanti all'automobile esposta all'ingresso del Giulia, finalmente ha sfogato tutta la sua gioia. Ospite d'onore della quarta festicciola è stata Arianna Bogatec, la velista triestina che l'anno prossimo parteciperà alle Olimpiadi di Atlanta. La campionessa ha ricevuto dal nostro giornale una targa-ricordo. Prosegue intanto il gioco numero 5. Oggi trovate altri sei numeri da cerchiare. Telefonateci se avete fatto Bingo. Finora ben otto sono i vincitori. Per l'elenco completo vi rimandiamo all'edizione di domani.

Napoli, traffico di «coca» per gli ambienti-bene

Serie di arresti: l'attrice Gioia Scola il principale «corriere» dal Brasile - Tirato in ballo Paolo Berlusconi (ma non è indagato)

NAPOLI — Da un lato facoltosi acquirenti: attori, cantanti, calciatori ed ex calciatori (in particolare del Napoli), imprenditori, magistrati, politici fino a qualche anno fa di gran potere, addirittura un ex presidente del Consiglio (oggi scomparso); dall'altro camorristi, trafficanti internazionali di droga, spacciatori. Un'inchiesta che apre uno squarcio sui classici vizi privati dell'Italia-bene. E che fa anche tornare alla mente vecchi sospetti sulla regolarità di importanti manifestazioni sportive, sulla perdita di certi scudetti in modo incomprensibile. Sessanta ordinanze di custodia cautelare tra Campania, Lazio e Lombardia, oltre che nei confronti di persone residenti in Sud America.

Dell'organizzazione, oltre a vari «boss», sono accusati di far parte anche alcuni personaggi del mondo dello spettacolo, come l'attrice Gioia Tibiletti (conosciuta come Gioia Scola, nella foto) e l'attore Maurizio Mattioli, che nella trasmissione tv «Champagne» interpretava il ruolo di Clinton. Sembra che fosse proprio la donna ad avere il ruolo operativo di maggior importanza, portando in Italia la cocaina di provenienza brasiliana che serviva a rifornire gli ambienti «che contano». Anche Paolo Berlusconi, secondo un pentito e intercettazioni telefoniche, sarebbe una delle persone cui l'attrice dava la «roba». Il fratello di Silvio ha subito negato e i giudici hanno escluso che sia al momento indagato. E con l'accusa di commercio di droga ieri è stato arrestato anche Massimo Spada, giardiniere della villa di Silvio Berlusconi ad Arcore.

A pagina 5

MENTRE I DIPENDENTI FININVEST SFILANO (SENZA ALCUN PATROCINIO POLITICO) A ROMA IN TREMILA PER DIFENDERE L'OCCUPAZIONE

Elia: «Far West che rafforza i più forti»

Intanto il Garante per la radiodiffusione e l'editoria ha dato mandato all'avvocatura generale di proporre il ricorso al Consiglio di Stato

Massimo D'Alema

ROMA — A tre giorni dal voto sale la tensione sui referendum tv. I leader del «sì» lanciano un appello in difesa del pluralismo nel mondo dell'informazione. E intanto a Roma manifestano i dipendenti della Fininvest in difesa del loro posto di lavoro. La sentenza del Tar lombardo che non ha concesso gli spazi di propaganda compensativa per il Sì ai referendum sulla Mammì ha chiuso la vicenda spot. Non c'è più tempo per eventuali sanzioni del Garante e quindi nessun rischio di oscuramento per le reti di Berlusconi. Rimangono, caldissime, solo le polemiche e gli strascichi giuridici del verdetto del tribunale amministrativo della Lombardia. Il coordinatore del Comitato per il Sì, Stefano Semenzato, annuncia che ricorrerà «in sede legale» contro la sentenza. «I lodevoli tentativi del Garante di far valere le famose regole sono stati bloccati a favore del solito Far West che rafforza i più forti» dice il parlamentare del Ppi, Leopoldo Elia, sottolineando che la decisione del Tar è una prevedibile conseguenza della sentenza della Consulta che ha dato via libera agli spot di propaganda, con «danni irreparabili e vantaggi non compensabili».

Intanto il Garante per la radiodiffusione e l'editoria, Giuseppe Santaniello, ha annunciato di aver avviato la procedura per il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza con cui mercoledì il Tar della Lombardia ha accolto il ricorso del comitato per il «No» ai referendum sulla tv.

«Ho dato mandato — ha affermato Santaniello in un'intervista al Tg1 — all'avvocatura generale di proporre l'impugnativa dell'ordinanza davanti al Consiglio di Stato. Prima di tutto io ritengo che la competenza del Tar Lombardia non è assolutamente ben radicata. La competenza andava ben radicata nel Tar del Lazio. Poi rilevo nel merito che è contraddittoria e perplessa la motivazione, prima di tutto perchè riconosce che i cosiddetti spot autopromozionali avevano la capacità di suggestione in diretta, poi in quanto afferma che la legge sulla 'par condicio' è di carattere eccezionale, mentre non lo è affatto».

Il fronte del «No», soddisfatto, sostiene invece che l'accoglimento del loro ricorso contro gli spot compensativi «ha bocciato il decreto legge sulla par condicio più che il Garante». Il portavoce del Comitato del No, Giorgio Stracquadanio, invita perciò il Parlamento a cancellare quella «legge censoria, autoritaria, negatrice dei diritti costituzionali».

Il segretario del Pds, Massimo D'Alema, non vuole esprimere giudizi sul verdetto dei giudici, ma sottolinea come tutta la materia «debba essere presto rivista». Spara però a zero contro la «condotta illiberale della Fininvest» e del Comitato del No. «Berlusconi ci ha dato una mano — dice — il troppo stroppia e questa campagna rozza, arrogante e fastidiosa, questi miliardari che piagnucolano sui posti di lavoro che perderebbero, e non è vero, sta creando una reazione, un effetto contrario.

«Spero — aggiunge — in un sussulto democratico contro il di più, forse anche in un risultato insperato». Insomma, per il leader del Pds, la Fininvest avrebbe fatto meglio a concedere gli spazi riparatori al Sì: «A volte lo stile democratico giova più della prepotenza».

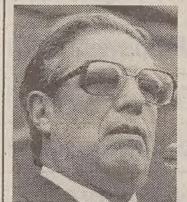
D'Alema, insieme a Fausto Bertinotti, Mario Segni, Giovanni Bianchi, Pierluigi Petrini, Carlo Ripa di Meana lanciano insieme un appello per il Sì al voto di domenica ai «democratici che hanno a cuore le ragioni di questa democrazia». Un invito agli elettori a votare invece No viene dai leader centristi del Polo Pierferdinando Casini, Clemente Mastella, Francesco D'Onofrio e Giuliano Urbani.

I lavoratori della Fininvest non hanno voluto nessun patrocinio politico alla loro manifestazione, un corteo di quasi tremila persone nelle vie della capitale.

«No alla distruzione della nostra azienda»; «Non spegneteci il posto di lavoro», alcuni degli slogan scanditi dai lavoratori, che indossano magliette bianche con una croce rossa su un grande «No». Gigliola Barbieri, una delle animatrici del Comitato per il No delle aziende del Cavaliere sottolinea che sono arrivati tutti a proprie spese, chiedendo un giorno di ferie. «Il referendum — sostiene il presidente del Comitato, Danilo Radice — è lo strumento meno adatto a risolvere il problema della comunicazione tv nel nostro Paese».

Marina Maresca

BRANCACCIO NEL GOVERNO

Coronas al Viminale Era capo della polizia al sequestro Dozier

Il neoministro ha già giurato nelle mani di Scalfaro

ROMA — E' Giovanni Rinaldo Coronas il nuovo ministro dell'Interno. Prende il posto di Antonio Brancaccio, dimissionario per ragioni di salute, al quale è stato affidato un ministero senza portafoglio. La nomina del prefetto Coronas, 76 anni, conferma le indiscrezioni della vigilia che escludevano il trasferimento dell'incarico ad altro ministro. La nomina arriva a due giorni dall'appuntamento referendario di domenica che impegnerà al massimo il Viminale, come è solito accadere in occasione di consultazioni elettorali.

Nei giorni scorsi si era anche parlato della possibilità di un «rimpastino», un cambio di poltrone che avrebbe potuto dare soluzione alla «querelle» che vede protagonista il ministro di Grazia e Giustizia. Il trasferimento di Mancuso al ministero dell'Interno avrebbe tolto a Dini una castagna dal fuoco. Il presidente del Consiglio ha però tenuto conto della pericolosità di un consistente avvicendamento di ministri che avrebbe comunque creato problemi di compatibilità e indebolito il governo.

Coronas non era nell'elenco dei candidati stilato dai maggiori organi di stampa. In corsa per il Viminale venivano dati i tre sottosegretari del ministro dimissionario: i prefetti Luigi Rossi e Corrado Scivoletto, e l'ex segretario generale dell'avvocatura dello stato, Francesco Caramazza.

Coronas è nato in Sardegna il 10 aprile 1919, è entrato il servizio nell'amministrazione del ministero dell'Interno il primo agosto 1940. Nominato prefetto di prima classe nel 1953, divenne capo della polizia nel 1978, conservando tale carica fino al 1984 quando, per raggiunti limiti di età, dovette lasciare l'amministrazione del Viminale. In quegli anni ci fu la liberazione del generale americano Dozier, sequestrato dalle Br. Una nomina interna, quella di Coronas che è un tecnico, come tutti gli altri membri del governo Dini. Il nuovo ministro sarà immediatamente coinvolto nella consultazione referendaria che, pur svolgendosi in una situazione assolutamente tranquilla sotto il profilo dell'ordine pubblico, risponderà del corretto svolgimento delle elezioni e della tempestiva effettuazione dello spoglio e della comunicazione dei risultati. Il nuovo ministro, ancor prima che della nomina venisse data comunicazione alla stampa, ha prestato giuramento di fedeltà nelle mani del Capo dello Stato.

I DUE PPI

Popolari di Bianco, congresso il 17 giugno

ROMA — La direzione del Ppi, presieduta da Rocco Buttiglione, ha convocato l'assemblea nazionale per il 17 giugno. Vi parteciperanno — si legge in un comunicato — gli eletti e i candidati regionali e provinciali, i consiglieri nazionali (non sospesi) e i dirigenti locali. La direzione ha poi deciso una serie di iniziative per «rivolgere un pressante e cordiale invito a tutti i cittadini e militanti perché tornino nel partito scudocrociato».

«Rocco Buttiglione e i suoi non costituiscono una scissione per i popolari ma soltanto una piccola diaspora». E' quanto ha invece affermato il presidente del consiglio nazionale del partito, Giovanni Bianchi. «Bisogna uscire da questa squallida telenovela — ha sottolineato Bianchi — e il Cn è convocato per confermare il prossimo congresso che sarà entro questo mese. In quella sede faremo il punto della situazione. Il partito c'è, l'elettorato ci ha premiato: ci sono solo da sistemare cose dolorose, che però non riguardano la vera vita democratica del partito». Secondo il presidente dei popolari, infine, «quella con Buttiglione non è stata una battaglia tra destra e sinistra del partito, ma tra chi ha voluto salvaguardare il patrimonio sturziano del cattolicesimo democratico e chi, invece, lo ha svenduto al Polo».

INIZIATIVA POLITICA DEGLI EX DEMOCRISTIANI E DELLE COLOMBE DI FORZA ITALIA

E il «centro» del Polo vuole la Costituente

Ma Ferrara boccia la proposta: «Il partito dei tordi, le mosse peggiori per far perdere Berlusconi»

ROMA — Il «centro» del polo si fa avanti. Ex democristiani e «colombe» di Forza Italia chiedono un governo per le regole prima delle elezioni politiche e rilanciano l'idea di una assemblea costituente. Le elezioni a ottobre, sostengono, non sono inevitabili, e quello che davvero conta è arrivare al voto offrendo agli elettori la possibilità di scegliere un governo e un premier, in un sistema finalmente bipolare.

L'iniziativa dei centristi moderati fa scattare subito la reazione di Fini che li accusa di alimentare confusione, e invita Berlusconi a riunire subito dopo i referendum tutti gli alleati per fare chiarezza. Per «dare una posizione univoca» sul governo Dini e la data delle elezioni.

«Vedo che si è rifatto vivo il partito dei tordi» aveva bollato le iniziative del centro Giuliano Ferrara, dopo la notizia di un pranzo offerto l'altro giorno da Angelo Sanza al Circolo degli scacchi a Rocco Buttiglione, Pierferdinando Casini, Clemente Mastella e Vittorio Dotti. «Discuto — aveva accusato — quali siano le mosse peggiori per far perdere definitivamente a Berlusconi la partita».

Ma ieri mattina, in una conferenza stampa a Montecitorio è arrivata la replica risentita. «Non posso togliere a Ferrara il gusto della battuta leninista che gli è propria» dice Giuliano Urbani. «In Italia c'è una grande libertà di pensiero, e Ferrara lo conferma» aggiunge Casini, invitando scherzosamente i giornalisti presenti a «mangiare polenta e tordi».

Insomma la conferenza stampa convocata per ribadire le ragioni del No ai referendum sulle tv è invece quasi tutta dedicata a spiegare i progetti della «componente» di centro da parte dei cristiano democratici Casini, Mastella, Giovanardi e D'Onofrio; i popolari Tassone, Sansa e Rotondi; Urbani per Forza Italia (assenti Buttiglione e Dotti, il primo impegnato a Bruxelles, il secondo a Milano) Casini annuncia chę subito dopo i referendum, indipendentemente dal risultato, sarà avviato un confronto tra tutte le forze politiche per individuare se esistono i margini per un accordo almeno su alcune regole di base di garanzia del bipolarismo, prima di andare alle elezioni. In sostanza si tratta di avviare — come ha aggiunto Urbani — un processo per giungere nella nuova legislatura a una Assemblea costituente.

«Siamo convinti — spiega ancora Casini — che la data delle elezioni non è un tabù e che queste sono utili, ma sarebbe una sciocchezza farle senza avere questa certezza. Non vorremmo illuderci e illudere ancora una volta gli elettori sull'esistenza del bipolarismo».

Tutti i presenti ribadiscono però fedeltà al Polo, e Urbani sostiene di aver parlato con Berlusconi della conferenza stampa, ma dato il tenore delle dichiarazioni di Ferrara sui «tordi», il Cavaliere potrebbe aver autorizzato solo l'incontro sui referendum.

Tassone legge un messaggio di Buttiglione da Bruxelles di piena approvazione e condivisione dell'iniziativa politica centrista.

Con quale maggioranza e con quale governo si potrebbe dar vita alla Costituente per le riforme? Urbani non vuol chiarire questo nodo, o forse non può spingersi più in là e parla di processi da avviare. Ma D'Onofrio chiarisce poi che la maggioranza per le riforme potrebbe essere quella che si formerà per l'approvazione della legge sulle pensioni, con lo stesso Dini presidente del Consiglio.

m.m.

Giuliano Ferrara

RAI, NOMINE DELLA DISCORDIA

Promozioni di «area» pds ma la Quercia è scontenta e vuole «licenziare» il Cda

ROMA — Per la destra si tratta di un «contentino al Pds», per il centro una «toppa da lottizzazione», per la sinistra «fumo per allocchi» e per la Federazione della stampa l'ennesimo «abuso» condito da una profonda «violazione delle regole». Insomma, il mini-rimpasto varato ieri dal consiglio d'amministrazione della Rai ai vertici di alcune testate, non è piaciuto proprio a nessuno. Anzi. Ha avuto l'effetto di riaprire una polemica che non si era mai spenta del tutto.

Ma vediamo quali sono queste «nomine della discordia». Alberto Severi (area Pds), attuale condirettore della Testata giornalistica regionale (Tgr) va a fare il vicedirettore vicario del Tg3, con grande soddisfazione dichiarata del direttore di testata Daniela Brancati. A sostituirlo a Tgr sarà Francesca Raspini, attualmente «senza incarico» ma ex vicedirettore di Televideo. Mario Meloni, ex caporedattore del Tg3 rimasto «a spasso» diventa infine vicedirettore del «Videosapere». Cambio della guardia poi alla guida di due redazioni regionali. Fabrizio Binacci sostituirà Pino Grandinetti al Tgr del Lazio mentre Sergio Menicucci subentra a Ruggero Tagliavini (teneva l'incarico ad interim) al Tgr del Molise.

«Non abbiamo nulla a che vedere con queste decisioni» ha commentato a caldo il responsabile del Pds per l'informazione, Vincenzo Vita. «I progressisti non sono degli allocchi e non si faranno certo intenerire dalle nuove nomine» ha aggiunto Mauro Paissan. Ma il colpo di grazia per la sinistra lo ha dato lo stesso segretario del Pds, Massimo D'Alema, che proprio ieri ha chiesto di nuovo le dimissioni del Cda della Rai. «Prima se ne vanno — ha affermato — e meglio è: chiediamo le dimissioni dal settembre del '94 e non abbiamo cambiato idea. A mio avviso questo Cda è già rimasto in Rai sette mesi di troppo».

Francesco Storace, portavoce di Alleanza nazionale, parla ironicamente di «ingratitudine di D'Alema» che chiede le dimissioni della Moratti e del Cda «proprio il giorno in cui vengono promossi giornalisti di area Pds» e mentre continuano «le voci sulla volontà di dar vita a una nuova lottizzazione favorevole al centrosinistra».

Ancora più ironico Riccardo De Corato, sempre di An, secondo il quale il Pds «giustamente non si accontenta di qualche nomina» quando ha a portata di mano «la possibilità di riappropriarsi di tutta la Rai».

Per Rosy Bindi, dei popolari di Bianco, la «nuova infornata di nomine» ricorda la necessità di «approvare in tempi rapidi la nuova legge sulla nomina del cdr». Lo stesso Gerardo Bianco è sceso in campo per protestare contro le «toppe di lottizzazione» ma anche contro quella che ha definito una «sovraesposizione televisiva» di Rocco Buttiglione.

v.p.

PRIMI ACCORDI SU ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMA AL VERTICE DEI LEADER DEL CENTROSINISTRA

Prodi: «Adesso comincia il viaggio»

Veltroni ha sottolineato il contrasto con la Lega dopo la riunione a Mantova del «Parlamento del Nord»

Romano Prodi

ROMA — Il polo di Centrosinistra «è nato, adesso comincia il viaggio», annuncia soddisfatto Romano Prodi.

Ma per ora non c'è un accordo sulla data delle elezioni: in autunno, come chiede il Pds, o tra un anno, come propongono altri? Prodi evita di dire la sua. Per ora, afferma, il nostro compito è di preparare una struttura organizzativa e un programma per un governo che duri cinque anni. Le elezioni, aggiunge, ci saranno quando deciderà il Capo dello Stato. Resta da chiarire il rapporto con Bossi e Bertinotti che non sono stati invitati al «vertice» di ieri. Ma l'intenzione è che il dialogo prosegua per trovare un accordo sul programma soprattutto con la Lega che, ha detto Prodi alla delegazione del Ppi, è molto più importante di Rifondazione per ottenere la vittoria elettorale.

Il primo vertice dello schieramento di centrosinistra si è svolto a pochi passi da Montecitorio, in una sede distaccata del gruppo parlamentare del Ppi di Gerardo Bianco. Intorno ad un tavolo, in quella che una volta era la sede della corrente di «base» della Dc, si sono riuniti tutti i leader delle forze politiche che sostengono la candidatura di Prodi a premier. Vi sono il vice-premier Walter Veltroni, il segretario del Pds, Massimo D'Alema, il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, il portavoce dei Verdi, Carlo Ripa di Meana, il leader dei Democratici, Mario Segni, il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, il segretario del Psdi, Gianfranco Schietroma, Leoluca Orlando della Rete, oltre a Valdo Spini, Valerio Zanone e altri.

In una conferenza stampa, mentre la riunione è ancora in corso, Romano Prodi esprime tutta la sua soddisfazione per il primo risultato ottenuto. E' «un bel traguardo», afferma, essere riuscito a riunire gli esponenti di tradizioni culturali diverse, tutte legate al «riformismo europeo». La neonata coalizione di centrosinistra, spiega Prodi, non avrà «azionisti di riferimento» e si strutturerà in gruppi di lavoro con il compito di stendere un programma che non sarà più il programma di questo o quel gruppo ma dell'intera coalizione. «C'è un enorme desiderio — afferma Prodi — di trarre le conseguenze del sistema maggioritario e di non presentarsi più frammentati». Vi è la consapevolezza comune, aggiunge, di «mettersi in moto, altrimenti si perde il treno per l'Europa». Prodi evita anche di dare un giudizio sul governo Dini. E' finita la stagione dei tecnici, gli chiedono? «La stagione dei tecnici — è la sua risposta — viene dichiarata finita dal Parlamento, non certo da una mia dichiarazione. Adesso c'è da affrontare la riforma delle pensioni che è un passaggio fondamentale per l'economia del Paese. Quando sarà il momento sarà il Parlamento che deciderà se il governo può andare avanti o meno».

Prima del vertice Romano Prodi ha avuto degli incontri separati con i vari alleati. C'è stato un chiarimento con il Ppi dopo le incomprensioni dei giorni scorsi provocate dall'affermazione di Prodi che, se non si votasse in autunno, potrebbe dare vita a un suo partito.

Prodi, nell'incontro di ieri, ha chiarito la sua affermazione ponendo fine a un equivoco. Gerardo Bianco è intanto dell'idea che si concluda la legislatura senza elezioni anticipate. «Ma è una speranza — aggiunge — la decisione spetta al Capo dello Stato e non è materia di questo incontro con Prodi». Il pidiessino Walter Veltroni, invece, non si sbilancia. «Quello su cui siamo tutti d'accordo — dichiara — è che il Paese abbia in tempo rapido un governo stabile che affronti i gravi problemi che ha di fronte». Veltroni ha anche sottolineato il contrasto che esiste tra le forze del centrosinistra e la Lega dopo la riunione a Mantova del Parlamento del nord che, afferma Veltroni, pone dei problemi alla coalizione. Il dialogo deve comunque proseguire, sostiene, per verificare soprattutto la possibilità di una intesa sul programma.

Elvio Sarrocco

GIOVANNINI PROPONE A DINI PROVVEDIMENTI PER AIUTARE LA STAMPA ITALIANA IN CRISI

Finanziamenti agevolati e più punti di vendita

ROMA — Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini — informa una nota della Federazione italiana editori giornali — ha ricevuto ieri il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, «il quale gli ha esposto la situazione della stampa italiana costretta a fronteggiare contemporaneamente l'eccezionale aumento dei costi della carta, le persistenti difficoltà di acquisizione di risorse pubblicitarie e le strozzature della rete di vendita.

«Giovannini — dice la nota — ha illustrato le misure che gli editori ritengono più urgenti per superare tale momento di crisi: una riduzione del carico dell'Iva, che è cresciuto per effetto dell'aumento dei prezzi di vendita dei giornali, a sua volta indotti dall'aumento del prezzo della carta; un rifinanziamento adeguato del fondo per il credito agevolato destinato agli investimenti delle imprese editrici, fermo ormai da oltre tre anni; l'autorizzazione alla sperimentazione di nuove forme di vendita dei giornali.

«Confermando la massima attenzione del governo per i problemi della stampa — prosegue il comunicato Fieg — il presidente Dini ha assicurato che le richieste degli editori saranno prese in seria considerazione. Verrà esaminata la possibilità di rifinanziare il fondo per il contributo in conto interessi sui finanziamenti agevolati e alla ripresa dei lavori parlamentari verrà presentato un emendamento che autorizzi la sperimentazione dell'ampliamento dei punti di vendita dei giornali. Sembra di meno agevole attuazione, invece, l'ipotesi di un intervento in materia di Iva.

«Si è parlato anche dei radicali cambiamenti in atto nel modo della comunicazione in seguito all'introduzione delle nuove tecnologie telematiche e multimediali. Il presidente del Consiglio — conclude il comunicato — concorda con gli editori nel ritenere che i problemi aperti da queste innovazioni, e in particolare quelli concernenti l'utilizzo delle cosiddette 'autostrade dell'informazione', debbano essere affrontati tenendo presente la necessità di fornire un servizio con le caratteristiche di pluralismo e professionalità analoghe a quelle garantite dalla stampa scritta».

Giovanni Giovannini

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'8 giugno 1995 è stata di 59.700 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

BIENNALE / PALAZZO GRASSI

Facce, alla faccia del tempo

«Identità e Alterità»: conturbante lettura del corpo (vivo, morto, stravolto) in cent'anni di pittura

VENEZIA — La Serbia c'è, la Bosnia è invece assente. Perchè? Lo hanno chiesto i giornalisti a Jean Clair, direttore del settore Arti visive della Biennale, aprendo il fuoco di fila di domande alla affollata conferenza stampa internazionale tenuta ieri ai Giardini di Castello, nel secondo giorno della vernice riservata alla stampa della 46.a edizione della Biennale d'arte, mostra del centenario. Clair, affiancato dal segretario generale dell'Ente, Raffaello Martelli e dal capo ufficio stampa Adriano Donaggio, ha risposto diplomaticamente: «Il padiglione jugoslavo è della Serbia perchè così prevede il diritto internazionale, è un problema di successione tra gli Stati, è della Serbia perchè gli altri Stati si sono separati per distacco». Clair e Martelli hanno aggiunto che queste, del resto, sono le linee indicate dalla Direzione generale Affari culturali del ministero degli Esteri. Ma l'associazione culturale Italia-Bosnia e quella per i popoli minacciati hanno violentemente contestato queste affermazioni.

Martelli ha precisato che «questo non vuol dire che la Bosnia non sia stata invitata, perchè se lo avesse chiesto lo sarebbe stata, e in questo caso si sarebbe trovata, pagandoselo come tutti gli altri Stati, uno spazio; insomma se avesse fatto la domanda ufficiale, non ci sarebbe stato alcun problema ad accoglierla, ci sono delle regole da seguire e la Biennale ha sempre dimostrato una massima apertura. Anche al tempo del Muro di Berlino le due Germanie erano presenti all'esposizione separatamente. Slovenia e Croazia ci sono, anche se fuori dall'area dei Giardini. Per la Russia, ad esempio - ha continuato Martelli -; problemi non ci sono stati perchè gli Stati in cui si è frazionata l'ex Urss si sono messi d'accordo tra loro.

Martelli ha ricordato, a testimonianza dell'apertura verso la Bosnia, le iniziative congiunte del sindaco di Venezia Massimo Cacciari e del collega di Sarajevo, che proprio l'altra sera è stato ospite del primo cittadino di Venezia, incontrando anche i dirigenti della Biennale. «Mi auguro - ha rilevato Donaggio - che presto la Biennale possa non avere questi problemi, e quindi non dare risposte diplomatiche, mi auguro cioè che non ci siano per il futuro problemi di padiglioni».

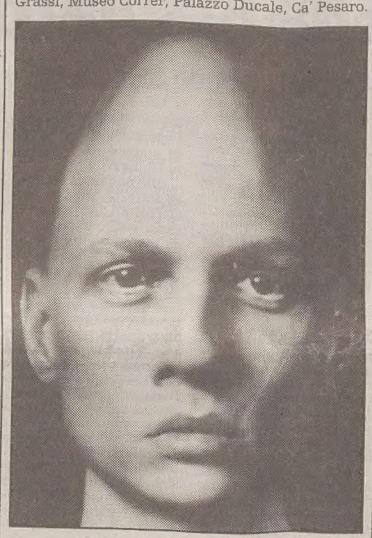
Clair ha ringraziato quanti hanno permesso la realizzazione di questa edizione e principalmente il presidente della Biennale Gian Luigi Rondi e il sindaco Cacciari, superando ostacoli, liti e amarezze. Clair aveva indirizzato anche una lettera di lamentele al presidente del Consiglio Dini, lettera che ha avuto - lo ha precisato lo stesso Clair - risposta indiretta nei fatti: tramite anche il ministro dei Beni culturali e il sindaco, gli è stato concesso il Museo Correr dove la mostra è allestita, oltre che a Palazzo Grassi e ai Giardini. «E' una mostra così importante ed eccezionale, in un momento di crisi economica - ha detto Clair -, che nessun museo del mondo oggi avrebbe potuto farla. E' uno sforzo eccezionale anche dal punto di vista economico dello Stato italiano».

Clair ha ricordato che sono esposte oltre mille opere d'arte fra cui seicento quadri e duecento sculture, provenienti dai più importanti musei del mondo, e sono presenti grandi artisti «che hanno accettato di fare opere originali per questo centenario». Inoltre ha sottolineato il fatto che espongono pure venticinque giovani artisti «non ghettizzati, ma nel cuore della mostra storica», e ha rimarcato l'importanza della fotografia in questa edizione, e l'unità tematica, formale e stilistica che caratterizza le tre parti espositive indivisibili come un trittico.

La Biennale, che verrà inaugurata domani dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e chiuderà il 15 ottobre, comprende la mostra del centenario sul tema «Identità e Alterità. Figure del corpo 1895-1995» in collaborazione con Palazzo Grassi, allestita nello stesso palazzo, al Correr e nel Padiglione Italia ai Giardini. Inoltre figurano le partecipazioni italiane ai Giardini, nel padiglione nazionale, e le partecipazioni degli altri Stati nei padiglioni stranieri ai Giardini e in altre sedi di Venezia.

Ancora, «L'io e il suo doppio. Un secolo di ritratti fotografici in Italia 1895-1995» in collaborazione con la Alinari (Padiglione Italia) e infine «Venezia e la Biennale: percorsi del gusto», in collaborazione con il Comune di Venezia e il Gruppo Prospettive 1999 (Palazzo Ducale e Ca' Pesaro). Ci sono poi numerose mostre patrocinate dalla Biennale, altre organizzate autonomamente e una serie di manifestazioni collaterali.

All'inaugurazione ufficiale interverrà anche Diana d'Inghilterra, per la quale è stata prenotata una suite al «Cipriani» del prezzo di tre milioni e mezzo a notte (colazione compresa). Lady Di visita la Biennale nella sua veste di patrona della galleria «Serpentine» di Hyde Park, uno spazio dove sono sovente ospitate esposizioni controverse e d'avanguardia, come quella dedicata a disegni di genitali o a sculture fatte con escrementi umani.

In alto: «Ecstatic Heads» di Ernst Josephson; sotto, «Untitled» di Nancy Burson. La Biennale s'inaugura domani alle 18; resterà aperta fino al 15 ottobre. Sedi: Giardini di Castello, Palazzo Grassi, Museo Correr, Palazzo Ducale, Ca' Pesaro.

Servizio di
Maria Campitelli

VENEZIA — Biennale controcorrente, questa di Jean Clair; diversa e innovativa nel taglio, eppure volta a riscoprire espressioni più tradizionali, a mettere in luce personalità forse travolte e accantonate dall'incalzare delle avanguardie e anche, diciamolo pure, dalle mode.

È connotata da un'ossessiva presenza del volto umano e del corpo, indagato con accanimento, rispolverando tecniche di misurazione scientifica, caratteristiche di una cultura positivista che ha segnato la fine del secolo scorso e l'inizio del nostro. Una smania di definire l'identità che forma l'individuo, con metodologie metriche legate alla ricerca antropologica, quella criminale in particolare, in concomitanza con altre innovazioni che hanno contrassegnato l'era tecno-meccanica dell'ultimo '800: dal cinema ai raggi X, alla fotografia d'identità.

Tutto questo naturalmente nella grande mostra ospitata a Palazzo Grassi, «Identità e Alterità» - con cui Jean Clair ha in pratica ricostruito una più vasta storia d'Europa dove gli artisti e le opere sono la testimonianza, spesso il profetico presagio. Dove le avanguardie passano quasi di striscio, in relazione al tema di fondo, e l'allestimento non esita a fare salti acrobatici in barba alla sequenza storica, ma efficaci al fine dell'illustrazione dei concetti proposti. Perché le varie sale sono tutte contrassegnate da sottotitoli che sono più che delle indicazioni, dei giudizi.

Discutibili forse, certo inequivocabili nella loro lucida precisione - «Tempeste d'acciaio», «La grande guerra», «Ars moriendi» - dove convivono Klimt, Hodler, Serrano, vale a dire l'ultimo '800 con le sue estatiche languidezze e la più spietata documentazione della morte dei nostri giorni (vedi il «Tagliato a pezzi», gigantografia di Serrano, 1992); e poi «Un richiamo all'ordine impossibile» (che si riferisce al '900 di De Chirico, Sironi, Arturo Martini), «Il surrealismo e la bellezza convulsa», con relativo elogio dell'isteria.

Perché questa mostra, molto francese tutto sommato, specie nella documentazione medico-scientifica, indulge alla ricerca analitica, alla malattia, alla morte; accanto alle opere appaiono i calchi di persone stroncate nei modi più impensati, come l'anziana per reumatismo deformante, il cui corpo immiserito viene accostato alla vecchia di «Le tre età della donna» di Klimt.

Per non parlare della traumatica sequenza di acqueforti con la ferita al volto di Otto Dix, tratte da «La guerra». E, per meglio completare il quadro di una coercizione deformante imposta al volto umano dalla legge di guerra, non mancano neppure i «tampons servant da masque à gaz», anche questi raccolti sotto il titolo grottesco «Verso l'uomo nuovo?». Perché la morte, pur con le sue inquietanti chiarificazioni, non esclude l'umorismo, forse «noir», e la follia umana traspare, nella lacerazione fisica come in quella psichica, con risvolti da «divertissement».

La precisione e l'ironia sembrano fare da sfondo a questa spettacolare rassegna dove, a illustrare le mille declinazioni cui il corpo può essere assoggettato, anche un'installazione di estrazione pop come «Le départ des fruits et légumes du coeur de Paris» (1969) di Raymond Mason, può essere utilizzata. E se l'«Ars moriendi» ci propone la tristezza della morte per corruzione e la ferocia di quella improvvisa, l'«Ars amandi» sorride sotto i baffi con l'allusiva quanto arcigna «Linea grigia con lavanda e giallo» di Giorgia O'Keeffe del 1923 o con il «Vano-capsula per il fianco posteriore destro del mio corpo» di Bruce Nauman. Per non parlare della mastodontica «Casa dei Vettii» (Luogo dell'amore) di feltro rosa e grigio dell'americano Robert Morris.

E se di avanguardie si parla (quelle storiche arciconsacrate), sono da rilevare le loro incoerenze. Se gli studi per «Les Damoiselles d'Avignon» di Picasso s'industriano di distruggere la bellezza tradizionale in nome di una pluridimensionalità (non molto apprezzata in questa sede) e di un dinamismo poi colto soprattutto dai futuristi, altri, come Malevic, dopo la rarefazione suprematista, recuperano la fisionomia umana: per i ritratti dei familiari, ma per un generale superamento dell'iperbole avanguardista e un ritorno a una più tranquilla realtà circostante.

La mostra pullula ovviamente di ritratti e di corpi, di artisti noti, meno noti, quasi sconosciuti. Ma Clair sin dall'inizio aveva rivendicato una nuova storia dell'arte moderna evidenziando gli emarginati. Si incomincia con i ritratti di gruppo, dall'«Omaggio a Cézanne» di Maurice Denis, a «Gli intellettuali della Rotonda» di Tullio Garbari; dai ritratti di gruppo di Otto Dix al «Caffé greco» di Renato Guttuso, da «Gli amici» di Kokoschka, al «Café Deutschland» di Jorg Immendorf. Si prosegue con i ritratti singoli, tra cui va ricordato il forte contributo fornito dall'espressionismo austro-tedesco, da Gerstl al visionarismo fantomatico di Schönberg che del ritratto isola ed analizza uno sguardo. Edvard Munch è stato un irriducibile esaminatore della propria espressione e depressione, né da meno è stata la Neue Sachlichkeit, con Max Beckmann, in un progressivo inasprimento del nero, ancora Otto Dix nell'abbrutimento come soldato e nel momento della ripresa postbellica.

Né si possono trascurare i bellissimi autoritratti controluce di Pierre Bonnard e quelli autoironici di Matisse o quello del 1903 di Gauguin. Un documento crudamente realistico è la sequenza diacronica dei ritratti della finlandese Helene Schierfbeck; da quello pieno e fresco del 1895 fino all'ultimo del 1945, dove l'immagine si fa spettrale.

La sintassi positivista, oltre all'anatomia normativa, alle misurazioni corporee, postula anche la ricerca del movimento. In questo capitolo sotto l'etichetta «La ricerca dell'invisibile» viene evidenziata una ricca documentazione sulla scomposizione e la ricomposizione del moto, fissando la percezione infinitesimale con la cronofotografia, base e premessa dell'immagine cinematografica.

Vi compaiono le prime esperienze di Etienne Jules Marey, di Muybridge, da cui discende la mano del violinista di Balla, gli «Stati d'animo» di Boccioni, per culminare nella sintesi di «Forme uniche della continuità dello spazio». E il discorso si frastaglia nell'occultismo, nel falso spiritismo (ottenuto con grossolani fotomontaggi), nella manifestazione del sacro, fino alla Santa Sindone.

Nel secondo dopoguerra il volto (come il corpo) è sommerso da altre istanze; sprofonda dietro gli «Achrome» di Piero Manzoni, il nero opaco di Rauschenberg, la ricerca spaziale di Fontana, quella materica di Burri. Ma ci sono i «marginali, i refrattari, i resistenti»... «Depuis mille et mille ans qu'il souffre et qu'il respire, l'homme n'a pas encore trouvé sa face...» afferma Antonin Artaud.

Ma il corpo ritorna, sia pure emaciato, con Giacometti, stravolto e degradato con Francis Bacon e poi Balthus, Leroy, rovesciato con George Baselitz, ambientato nella quotidianità con David Hockney, affondato ancora nell'espressionismo di Lucian Freud, R. B. Kitaj, Antonio Lopez.

L'iter prosegue al Museo Correr, e ancora al padiglione Italia, con «Il corpo reale e virtuale». Al Correr si snoda dalla body-art tragica e grottesca del Wiener Aktionismus», alla dimensione «post-human» di Inez van Lamsweerde, con la sua realtà laccata, bisessuata, dove il modello della star viene applicato pure ai bambini.

BIENNALE / «GIARDINI»

Video nel buio. L'Italia e gli stranieri sono un pezzo spettacolare

VENEZIA — Se a Palazzo Grassi domina il corpo, al padiglione Italia, ai Giardini, s'impone il video con l'oscuramento che lo caratterizza. Le prime sale infatti si percorrono al buio, col timore costante di incespicare in qualche ingombro. Va detto subito che lo stesso Clair ha individuato nel fondamentale filone della pittura e nel versante tecnologico dell'immagine di sintesi i due assi portanti dell'intera rassegna.

Ci scontriamo innanzitutto con l'americano Bruce Nauman, un po' protagonista di questa Biennale centenaria, che dialoga, con proiezioni multiple, tramite l'espressività delle mani formato gigante. Nei bui meandri successivi si scopre, tra l'altro, in un contenitore cilindrico, il lavoro proiettato a terra di Mona Hateum, mobile e allusivo; la presenza de «La Revue Virtuelle» del Centro Pompidou di Parigi, l'installazione concettuale con due monitor e scaffalature colme di cassette e libri vuoti, del binomio Martin Clagg e Michael Guttmann.

E qui è ambientata anche una delle più spettacolari installazioni dell'americano (trapiantato in Germania) Stephan van Huene: una danza meccanica di una serie di presidenti americani, dalla cintola in giù (azionata da circuiti elettronici) colti nell'enfasi dei pubblici discorsi.

La spettacolarità non fa difetto in questa Biennale. Tra le «partecipazioni italiane», oltre il discorso sul corpo, lo stilista Capucci (presenza criticata) invade la sua sala con una straordinaria sequenza di confezioni/sculture, sapientemente illuminate. E lo scenografo Pier Luigi Pizzi inalbera un gioco di scatole cinesi di monumentali colonne incastonate l'una nell'altra.

Accanto alla smisurata rassegna dedicata a cent'anni di fotografia italiana, pronuba Casa Alinari, per la cura di Italo Zannier (dove compare anche il triestino Piccolo Sillani), si snoda la mostra «Impronte», prosieguo di quella di Clair, curata da Adalgisa Lugli. Qui il discorso si apre alla pluralità dei materiali, specie quelli naturali, di conseguenza è di casa l'«Arte povera». In particolare Gilberto Zorio e Giuseppe Penone, quest'ultimo nel suo aprirsi ai ritmi degli alberi, delle foglie, col «soffio di creta», col «gesto vegetale». Né mancano i calchi dei morti, da Rossini a Paul Eluard, e la corsa a ritroso non s'arresta nella febbre documentativa: si risale al '400, perfino alla Roma repubblicana.

E poi, tra gli altri italiani, accanto ai Nunzio, Spalletti, Parmigiani (un po' spaesati rispetto al vistoso recupero di figuralità) ecco le sculture imponenti di Giuliano Vangi, tra Egitto e attualità, la sala gremita, baroccheggiante dell'enigmatico Luigi Ontani. E presenze per lo meno sconcertanti come le puntuali e fredde sculture in movimento di Vito Tangiani (con echi del Ventennio), la pittura di Paola Gandolfi, Ida Barbarigo, l'installazione di Mino Trafeli (un ibrido tra lo scultore Mainolfi e i coniugi Peirer).

E i padiglioni stranieri? Gli Usa s'impongono con la straordinaria presenza di Bill Viola. Ancora installazioni al buio con tendenza all'indagine nel vissuto personale. Così «Buried Secrets» (Segreti sepolti) da un tunnel gremito di monitor sussurranti ci traspone nella bipolarità di un immaginario domestico e di uno dirompente tratto da un esterno caotico e distruttivo, la cui accelerazione d'impulsi comporta un bombardamento d'interruzioni fino al limite della sopportazione.

Fra gli altri padiglioni c'è quello nuovo della Corea, metallico e curvilineo, riempito con due installazioni, una etnografica (ma supportata dal video) l'altra architettonica, con un labirinto a spirale che porta sul terrazzo. La Francia è invasa dalle macchine compresse di César, l'Austria si è pure votata all'alta tecnologia, inserendo una nuova realtà dinamica nella compassata struttura di Hogmann, il Giappone ha giocosamente trasformato il proprio spazio in un'allegra e variopinta abitazione di plexiglas, con all'interno eloquenti ammonimenti ecologici, la Gran Bretagna offre l'altra faccia di Leon Kossoff, quella di sbiaditi paesaggi di matrice ancor sempre materico-espressionista, la Germania esibisce i macro-ritratti, serigrafati su tavole, di inquietanti personaggi sovrapposti e sfocati...

(Nella foto, «Gabriel» dello spagnolo Eduardo Arroyo).

Maria Campitelli

BIENNALE

Se il ritratto è rivelatore: 400 «facce» della Alinari

VENEZIA — Giusto un secolo fa (cinque giorni prina dell'inaugurazione della prima Biennale) Alinari apriva un suo negozio a Venezia. Torna ora, per la mostra del centenario, con la mostra «L'io e il suo doppio» (ai Giardini, Padiglione Italia, 10-18 tutti i giorni, chiusa il martedì). Curata da Italo Zannier con numerose collaborazioni, la mostra raccoglie 400 immagini di 200 fotografi che docmentano l'evoluzione del ritratto fotografico in Italia.

Chi inaugurava la Biennale un secolo fa era la regina Margherita, ed è proprio coi suoi ritratti che si apre la mostra *(qui accanto, una foto di Mario Nunes Vais, dagli Archivi Alinari).* **Nelle tre sezioni della rassegna, che precede il senso cronologico, si affiancano istantanee, ritratti di persone non identificate, ritratti ufficiali e accademici. Al catalogo si abbina un «Photo Cd Kodak Portfolio» con 120 immagini ad alta definizione, realizzato nell'ambito del progetto «Alinari 2000-Save our Memory»; nel Padiglione Italia sarà poi allestita una «Sala della posa» che permetterà ai committenti di offrire un ritratto originale e firmato a tutte le personalità presenti alla Biennale. Uscirà infine un nuovo numero della rivista «Fotologia».** *(Nella foto sotto, «Profilo con ventaglio-Wanda Wulz» di Carlo Wulz).*

BIENNALE

Altre cose, a proposito: la presenza dei triestini

VENEZIA — Moltissime sono le mostre collaterali organizzate in occasione della Biennale. Una di queste ha come protagonista il triestino Roberto Tigelli, che esporrà nella rassegna «Memorie e attese 1895-1995». Tigelli (che fra l'altro è il vicepresidente del circolo culturale «Jacques Maritain» di Trieste) sarà presente nel gruppo «Underground, le voci del silenzio», di cui fanno parte altre tre artisti regionali, fra i quali un altro triestino, Franco Vecchiet. «Attese e memorie» si inaugurerà domenica a Strà, in Villa Pisani.

Un'altra mostra ha come sede le Zitelle, alla Giudecca: **«La nuova Europa»** (aperta fino al 15 settembre), curata da Carmelo Strano, e incentrata sul concetto di «interferenza» fra le nazioni. Una settantina di artisti fra i più rappresentativi di tutta Europa (dall'Inghilterra alla Bulgaria, dalla Finlandia all'Austria, ecc.) esprimono attraverso le loro opere (dipinti, sculture, installazioni, multimedia, nuovi media elettronici, arte ambientale) una nuova arte, che vuol essere sovranazionale.

Infine, sempre in concomitanza con la Biennale, ai Magazzini del Sale, si è inaugurata **«Nebbia, parco dei Supereoi»**, curata da Roberto Vidali, direttore della rivista «Juliet» di Trieste. Si tratta di nove esperienze sul filo dell'immagine contemporanea, ovvero quell'insieme di testimonianze che con maggiore audacia hanno attraversato il taglio pericoloso attuato da Picasso e Duchamp e dalle post-avanguardie.

BIENNALE

In vaporetto per vedere le sculture galleggianti

VENEZIA — Continuano le code davanti al padiglione statunitense, per le installazioni in video e suono («i segreti sepolti») di Bill Viola, e quelle dei critici affamati ai due unici posti di ristoro disponibili ai Giardini della Biennale di Venezia. Cronache della seconda giornata di vernice per la Biennale, mentre proseguono le inaugurazioni nei padiglioni nazionali, baciati dal sole e da un vento primaverile. Ieri, in quello di Israele, c'era anche lo scrittore David Grossman, uno dei protagonisti del progetto di rappresentare nel padiglione, riempito di libri e scaffali, microfilm e computer, «l'essenza ambientale del libro» e di creare un collegamento dal vivo - via fax e internet - con la biblioteca di Gerusalemme. Il padiglione russo accoglie il pubblico con la scritta «La ragione è una cosa che il mondo, volente o nolente, deve acquisire».

Il nuovo e avveniristico padiglione coreano è ancora un cantiere aperto, ma i visitatori possono comodamente risalire quella specie di ribollente acquario a chiocciola che è la scultura di Kim In-Kyum. E intanto gli eventi si moltiplicano. Tra le tante mostre patrocinate dall' Ente, spiccano in sei luoghi della città le sculture in metallo di Mark Suvero e le opere di Artelaguna 1995: quindici lavori galleggianti sull'acqua oppure fissati sul fondo della laguna tra l'isola di San Giorgio e il Lido. Un percorso che impegna 15 artisti internazionali, e che anche il pubblico potrà seguire imbarcandosi sui vaporetti numero 10 e 20.

MANI PULITE / «PANORAMA» ACCUSA L'EX MINISTRO DI AVER LANCIATO IL SILURO CONTRO L'EX PM PIÙ FAMOSO D'ITALIA

La bufera travolge il senatore Previti

Secondo il settimanale un dossier arrivò sul tavolo degli ispettori di Biondi sul magistrato inviato dal gabinetto del ministro della Difesa

Il fascicolo affidato a Di Biase citato come fonte dello «scoop». Riemerge l'articolo scandalistico pubblicato nel '93 dal «Sabato»

ROMA — Fu il senatore Cesare Previti a far partire il siluro contro Antonio Di Pietro?

L'ipotesi, lanciata ieri dal settimanale Panorama, ha suscitato una mezza smentita del capo degli ispettori del ministero della Giustizia e l'ira dell'ex ministro della Difesa. Ma ha fornito una sicura ricostruzione di un fatto: l'indagine su Antonio Di Pietro nasce da un dossier dal titolo accattivante «Abusi, Di Pietro».

Secondo il settimanale, il fascicolo arrivò sul tavolo di Ugo Dinacci, il capo degli 007 di Biondi, ad ottobre. Il mittente: il gabinetto del ministero della Difesa, Cesare Previti. Lui smentisce di averlo mai inviato. E Dinacci stesso nega di averlo avuto dall'ex avvocato di Silvio Berlusconi. Il fascicolo viene affidato a un ispettore esperto: Domenico De Biase (citato come fonte dello 'scoop'). Dentro c'è l'articolo scandalistico pubblicato dal Sabato nel '93 e cinque fogli nei quali un tal Giancarlo Gorrini racconta dei suoi rapporti con il capo dei vigili di Milano, Eleuterio Rea e con Antonio Di Pietro: rivelando il prestito di 120 milioni usato dal pm per acquistare una casa e una mercedes. De Biase lo archivia. Ma, a sorpresa, mercoledì 23 novembre, (giorno in cui il Corriere della Sera pubblica la notizia dell'invito a comparire per Silvio Berlusconi) arriva una telefonata di Gorrini, anticipata da una comunicazione del ministero della Difesa. Gorrini firma un verbale esplosivo. Racconta che Di Pietro fece pressioni perchè salvasse Rea dai debiti di gioco, che «insistette adombrando pericoli per terze persone», parlando di uno scandalo che avrebbe potuto «investire coloro che avevano voluto Rea al comando dei vigili» e che fece «il nome di Craxi e Pillitteri». Dichiarazioni smentite da Osvaldo Rocca, braccio destro di Gorrini, e amico di di Pietro, nel corso dell'interrogatotrio del 30 novembre. Quella sera stessa Di Pietro si dimette.

A rincarare la dose su Previti è anche l'Espresso.

«Quando il dossier con il promemoria Gorrini arrivò al ministero di Grazia e Giustizia si legge in un articolo - circolò solo in tre stanze, quelle che contano: l'ufficio del ministro, quello del gabinetto, quello del direttore dell'ufficio ispettivo. E come in un religioso ossequio gli alti funzionari si sussurrarono l'un l'altro, sottovoce, il nome del solerte compilatore del dossier: Cesare Previti, avvocato di Silvio Berlusconi e della Fininvest, dal 1994 senatore di Forza Italia e ministro della Difesa».

Dura la replica di Previti a Panorama. «Non ho avuto nessun ruolo ne occulto ne palese in questa vicenda» dichiara. Dopo la controreplica del settimanale, che rivela anche l'imminente testimonianza di de Biase di fronte al pm bresciano Salamone, aggiunge: «evidentemente il dottor Monti tenta di risollevare le sorti del suo giornale e della sua direzione ricorrendo al più squallido scandalismo». E annuncia: «ho dato mandato al mio avvocato di intentare causa civile per risarcimento danni contro lui e la sua redattrice».

Virginia Piccolillo

Antonio Di Pietro

Mancuso a Bari: resto al mio posto

ROMA — E' tregua armata tra il ministro di grazia e giustizia Filippo Mancuso e il centro sinistra che sostiene il governo Dini. Il ministro guardasigilli se ne è andato a Bari per una visita al palazzo di giustizia ove è stato presidente della Corte d'appello dal 1982 al 1986. E fa sapere di non avere alcuna intenzione di lasciare l'incarico. Di dimissioni del ministro di grazia e giustizia parla anche Massimo D'Alema, ma per escludere che la Quercia abbia, almeno per ora, intenzione di sollecitarle. «Siete dei tagliatori di teste - scherza con i giornalisti che gli chiedono se non ritenga mature le dimissioni del guardasigilli - Volete che si dimettano sempre tutti».

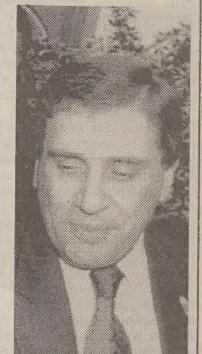
D'Alema però chiede a Mancuso comportamenti meno sofisticati. Il ministro di grazia e giustizia, dice il leader della Quercia, «dovrebbe avere una condotta più limpida e dovrebbe far capire meglio le sue intenzioni».

Del problema «ispezioni alla procura milanese», avverte, si riparlerà dopo i referendum. E se nel frattempo si scatenasse il «massacro»? «Non credo che in queste ore succedano dei massacri - ribatte D'Alema - Mancuso si attenga alle posizioni che il Parlamento ha dettato. Se dovesse contrapporsi sistematicamente agli orientamenti del Parlamento - ammonisce - diventerebbe incompatibile con la sua funzione». Ma, insistono i cronisti, Mancuso si sta attenendo al dettato del Parlamento? «Non si capisce bene - è la cauta risposta di D'Alema - mi pare che stia facendo un sacco di confusione. Dice una cosa, la smentisce, la ridice. Credo che forse dovrebbe avere una condotta più limpida e far capire meglio le sue intenzioni».

Ma il ministro non ha lacuna voglia di recepire il suggerimento. A Bari si tiene lontano dai giornalisti che gli hanno fatto la posta fin dall'alba. Lascia filtrare soltanto scarne indiscrezioni che le agenzie riportano usando prudentemente il condizionale. Ai magistrati baresi che l'hanno ascoltato il ministro ha comunque dato l'impressione di non essere «per nulla intenzionato a mollare», vuole restare al suo posto. Mancuso avrebbe brevemente fatto cenno alle polemiche seguite ai suoi comunicati affermando che la decisione di restare al ministero di grazia e giustizia «dipende soltanto da lui».

Incontrando gli avvocati li sollecita a concordare con lui un pacchetto di rivendicazioni della categoria da sottoporre all'attenzione del Presidente Dini in occasione del prossimo consiglio dei ministri in calendario per il 13 giugno. Mancuso confessa di non condividere l'iniziativa di alcuni sostituti procuratori intenzionati a procedere nei confronti degli avvocati in sciopero che si sono astenuti dalle udienze penali. Ma invita gli avvocati a sospendere lo sciopero e promette aggiustamenti al nuovo codice di procedura civile e alla disciplina del giudice di pace.

Sulla richiesta di dimissioni avanzata dai Verdi nei confronti di Mancuso interviene l'ex guardasigilli Alfredo Biondi. «Un fatto politico si risolve sul piano politico - è il giudizio di Biondi - Il ministro dà le dimissioni se non è d'accordo, il governo dimette il ministro, il Parlamento può sfiduciare l'intero governo.

L'equilibrio dei poteri prevede questo. E poi - conclude bruciante - Ripa di Meana ha una visione botanica del diritto».

Salvatore Arcella

Filippo Mancuso

MANI PULITE / IL MAGISTRATO DI BRESCIA SALAMONE HA INTERROGATO L'AVVOCATO DI GORRINI

Di Pietro non ha lasciato la toga per ricatti

Ribadita la necessità di individuare chi diffonde comunicati e notizie che sono coperte dal segreto istruttorio

BRESCIA — L'inchiesta bresciana su Antonio Di Pietro continua a tamburo battente. Il pm Fabio Salamone ieri ha interrogato per tre ore e mezzo l'avvocato Vittorio D'Aiello, il difensore-consulente dell'ex presidente della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini, l'accusatore di Di Pietro.

Il legale, che è indagato per favoreggiamento nei confronti di Di Pietro, è stato ascoltato soprattutto per acquisire elementi sui suoi rapporti con Gorrini e tra quest'ultimo e l'ex magistrato di Mani pulite.

Il pm bresciano esaminerà anche il dossier contro Di Pietro che secondo il settimanale Panorama sarebbe stato inviato dal Gabinetto del ministro della Difesa Cesare Previti al capo degli ispettori Dinacci. E Salamone ha già convocato per la settimana prossima l'ispettore ministeriale Domenico De Biase che ricevette poi quel dossier: «non posso dire nulla, nè confermare nè smentire - ha dichiarato ieri De Biase -. Chiarirò tutto quando sarò davanti al pm».

Salamone ieri ha inoltre smentito la notizia secondo la quale l'ex magistrato di Mani pulite si sarebbe dimesso dal pool perchè ricattato da un suo amico che ora sarebbe iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di estorsione (e ieri anche da Reggio Calabria è arrivata la smentita che Di Pietro sia indagato anche nel capoluogo reggino).

«Manterrò i rapporti con la stampa» afferma il Pm

Salamone ha poi ribadito la necessità di individuare chi e perchè diffonde comunicati e notizie coperte da segreto istruttorio e metta in giro anche voci spesso prive di fondamento. Sul sospetto che dietro tutta la vicenda si nasconda un «mister x», un burattinaio, il pm bresciano però non ha voluto fare commenti: «i burattinai li ricordo quando ero bambino - si è limitato a dire -. C'era l'opera dei pupi e all'epoca andava molto in voga in Sicilia».

Alla domanda se si fosse fatto un'idea del perchè alcuni documenti «girano» vengono pubblicati da alcuni quotidiani, Salamone ha detto «un'idea io ce l'ho ma non la dico».

Ieri pomeriggio il pm bresciano, dopo avere annunciato in mattinata di non voler più parlare con i giornalisti, è tornato sui suoi passi e ha affermato che manterrà i rapporti con la stampa. Rapporti che si erano incrinati con le perquisizioni eseguite l'altroieri nelle sedi di alcuni quotidiani milanesi che avevano suscitato le critiche di alcuni comitati di redazione: «una perquisizione nella sede di un giornale per cercare un documento non è che sia un'aggressione alla libertà di stampa - ha spiegato Salamone -. Il problema è che ci sono documenti che girano ma che non dovrebbero girare.

Intanto la Procura di Brescia si sta preparando per l'interrogatorio del comandante dei Vigili urbani di Milano Eleuterio Rea, che dovrebbe essere ascoltato agli inizi della prossima settimana. Rea dovrà chiarire i suoi rapporti con Di Pietro e con l'ex presidente della Maa assicurazioni Gorrini. Rea ieri è stato ascoltato dalla Procura di Milano per un'altra inchiesta, quella sulle tangenti ai Vigili urbani, procedimento nel quale è indagato per favoreggiamento e abuso d'ufficio.

Massimo Fassa

MANI PULITE / MESSINA

Il giudice Giorgianni parla di un «corvo» che manovra al buio

MESSINA — «Mai discusso con Antonio Di Pietro di un' inchiesta relativa a Rosario Cattafi... mi sembra ormai che in Italia è in corso un progetto di delegittimazione nei confronti di magistrati attivi»: il sostituto procuratore di Messina Angelo Giorgianni ha così liquidato le indiscrezioni secondo le quali avrebbe esaminato con l' ex collega milanese di Mani pulite aspetti di un' indagine su un contrabbando internazionale di armi nel quale era indagato cui avrebbe parlato con Antonio Di Pietro dell' inchiesta su Rosario Cattafi (nipote del poeta Bartolo) ed imprenditore una volta vicino alle posizioni di Ordine nuovo. Nell' inchiesta figuravano anche alcuni esponenti mafiosi catanesi tra i quali Nitto Santapaola. « Secondo le indiscrezioni fatte circolare ieri l' altro a Reggio Calabria e raccolte da alcuni organi di stampa, Di Pietro e Giorgianni sarebbero stati addirittura iscritti nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Reggio Calabria perchè, in base a un esposto anonimo, avrebbero «rallentato» le indagini su Cattafi ritenuto un amico dell' ex magistrato della procura di Milano. Di Pietro e Giorgianni avevano già smentito i presunti rapporti con Cattafi dopo che, nell' aprile scorso, l' avvocato Carlo Taormina aveva parlato della presunta amicizia tra l' estremista di destra e l' ex sostituto milanese. Giorgianni nel valutare la pioggia di veleni ai quali Di Pietro e lui stesso sono sottoposti ha denunciato di essere al centro di «piano destabilizzante» che «aumenta proporzionalmente al livello della qualità delle inchieste» di cui si occupa. Il sostituto messinese sta indagando, tra l' altro, su un vasto traffico internazionale di armi, su ingenti somme di denaro riciclate e su diversi filoni riguardanti appalti pubblici in Sicilia e culminati con l' operazione «Mare Magnum» in cui sono indagati un centinaio di amministratori isolani.

Giorgianni ha ricordato di avere già denunciato «agli organi compententi e in tempi non sospetti» di essere vittima di un progetto di «delegittimazione»: dopo avere ricevuto minacce di morte per sè e i propri familiari avrebbe appreso che un pentito era stato avvicinato dalla mafia per denunciare, falsamente e dietro un lauto compenso, che il pm era corrotto. Giorgianni ha anche affermato di «avere un' idea su chi starebbe manovrando alle sue spalle» perchè questo «corvo» conoscerebbe già i «livelli a cui stanno approdando» le inchieste di cui si occupa.

Rino Farneti

MILANO

Confalonieri indagato: finanziava i partiti

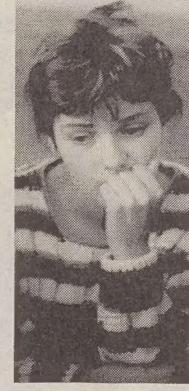
MILANO — C' è anche il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri, tra gli 89 indagati per i quali la procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio in relazione ad una serie di illeciti finanziamenti a partiti.

Nell' elenco delle persone la cui posizione è stata mandata all' esame del giudice delle indagini preliminari Luisa Savoia, vi sono esponenti di partiti già processati per altri episodi analoghi, come Bettino Craxi e Severino Citaristi oltre che imprenditori che versavano contributi a organizzazioni politiche varie per mantere con le stesse un rapporto positivo.

Confalonieri era indagato per due episodi marginali: contributi di 300 milioni ai congressi del Psi e della Dc, svoltisi nel 1989 e 1990. Per uno di questi è già scattata l' amnistia, essendo avvenuto prima del 24 ottobre, data di entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Confalonieri era stato interrogato come testimone nel 1992 per un episodio che riguardava il Pri. Poi il suo nome fu iscritto nel registro degli indagati.

PESARO: SI CONCLUDERA' VENERDI' IL PROCESSO CONTRO LA BANDA DELLA UNO BIANCA

Eva non guarda Fabio: il confronto non c'è

La donna, ascoltata come teste, si è avvalsa della facoltà di non rispondere - La ricostruzione della rapina

Eva Mikula

PESARO — Eva Mikula, gilet giallo e camicia rosa su una gonna pantalone, i tacchi alti che sorreggono un corpo notevolmente appesantito, sogna di fare la modella ma per il momento si deve accontentare di lavorare come barista a Rimini. Da donna del bandito in pose pin up per foto lautamente pagate ad anonima cameriera di periferia.

L'atteso incontro, seppure a distanza, tra Fabio ed Eva ha deluso le aspettative dei curiosi. I due non si sono neppure guardati e la donna si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Non c'è stata dunque la rimpatriata tra i principali protagonisti della tragica vicenda della Uno bianca.

Roberto Savi, il «ragioniere» della banda, l'agente in servizio nella sala operativa di Bologna, è arrivato da Forte Boccea in tarda mattinata. Roberto e Fabio i due fratelli assassini, di nuovo insieme, non hanno avuto, modo di parlarsi, separati dal cordone dei carabinieri, e solo alla fine dell'udienza, uscendo dall'aula, si sono rivolti un cenno di saluto. Fabio Savi ha ricostruito le fasi dell'omicidio di Ubaldo Paci. La moglie del bancario, Marisa Dolcini, a questo punto si è alzata dalla sedia e si è allontanata.

«Abbiamo deciso di rapinare la Cassa di Risparmio di Pesaro - esordisce Fabio. Eravamo in zona già da diverso tempo e così decidemmo di passare all'azione». «Per sette, otto volte abbiamo cercato di mettere a segno il colpo - continua Fabio - per poi rinunciarvi perchè davanti alla banca c'erano sempre delle persone, forse operai, che aspettavano un pullman. L'impiegato arrivava ogni giorno poco prima del pullman e per cogliere il momento in cui non c'era nessuno dovemmo aspettare più volte». Fabio Savi è preciso, quasi puntiglioso nel descrivere tutte le fasi di quell'azione, e siccome alcuni testimoni lo hanno descritto come un uomo con un cappello da pescatore sul capo, puntualizza: «Non avevo cappelli in testa, ma una parrucca con i capelli lunghi e grigi e, più che una barba, un pizzo folto, finto. E' vero che indossavo un abito scuro, con camicia e cravatta, per potermi presentare in una certa maniera». E infatti, quando arriva il direttore, che i killer non conoscono perchè fino a quel giorno Paci è stato in ferie, Fabio gli si avvicina perchè intuisce «dal suo abbigliamento che si tratta di un bancario» e, con involontaria ironia, si presenta come «il nuovo impiegato» augurandogli buongiorno.

«Lui rimase sorpreso - racconta ancora Fabio, che non chiama mai la sua vittima per nome - e allora gli dissi che quella era una rapina, che doveva stare calmo e tutto sarebbe andato bene, perchè a noi interessavano solo i soldi. Lo avvertii anche che se avesse inserito l'allarme lo avremmo saputo subito, grazie allo scanner». «Lui allora - prosegue Fabio - aprì la porta, poi ebbe uno scatto e disse: »No, non ti apro, vai tu dentro e stacca tu l'allarme, se vuoi fare la rapina«. Quindi si mise a sedere su un muretto e io lì accanto, per cercare di convincerlo, ma lui alzò la voce. Tutto durò diversi minuti: a un tratto, si alzò e mi afferrò per la giacca. Così sparai». Dopo «il lungo», sul banco degli imputati si è seduto Roberto che ha condensato in poche parole il suo intervento: «Parcheggiai l'auto davanti alla banca, sul lato opposto della strada. Mi accorsi di ciò che era successo quando sentii i colpi. Non pensavo finisse così». Il processo si concluderà venerdì prossimo. Sarà letta qui la prima sentenza di condanna per i poliziotti che hanno insanguinato Emilia Romagna e Marche.

Serena Sgherri

SETTECENTO MILA LIRE DI PIU' AL MESE ; UNA CIFRA CHE FA CHIACCHIERARE NON SOLO A CHIASSO

I ferrovieri di confine hanno paghe «adeguate»

ROMA — Rifiutare un pacco di biglietti da centomila lire? Ci ha pensato qualche dipendente delle FS di stanza appena al di là del confine svizzero, come gesto critico verso la politica retributiva aziendale, ma alla fine pare che nessuno si rifiuterà di incassare i soldi.

Il «caso» è nato in relazione agli aumenti per i dipendenti ferroviari con residenza a Chiasso ed ha subito suscitato reazioni. «700.000 lire in più al mese per i ferrovieri italiani? Sono sbalordito, beati loro. Noi da sei anni abbiamo il contratto da rinnovare e ci hanno proposto 70.000 lire nette in più al mese»: chi parla è un agente della Polizia Ferroviaria appunto di Chiasso, la località di confine con la Svizzera diventata famosa per i super stipendi dei dipendenti delle Fs che veleggiano fra gli 8 e i 12 milioni al mese. «Qui a Chiasso - continua l'agente della Polfer che preferisce rimanere nell'anonimato - la vita è molto cara.

L'affitto di una casa costa mediamente 1 milione e 400 mila lire, una cena semplice 80.000 lire mentre un caffè lo paghi anche 3.000 lire. Noi della Polfer abbiamo stipendi medi di circa 4 milioni e mezzo, ma certo non conoscevamo gli stipendi alle Fs, è una sorpresa».

Dagli svizzeri, invece, bocche cucite. «Noi non ne sappiamo nulla di questa vicenda - taglia corto un doganiere elvetico - e comunque non siamo autorizzati a dare informazioni».

«Gli svizzeri - racconta un dipendente delle Fs di Chiasso - guadagnano già quanto noi senza l'aumento di 700.000 lire che critichiamo perchè siamo tutti padri di famiglia coscienziosi.

Comunque l'aumento lo accetteremo perchè qui la vita è cara. La rivalutazione è un ombrello per inserire una normativa pensionistica nuova».

Le Ferrovie dello Stato dal canto loro confermano le cifre degli aumenti ma negano l' esistenza di un «caso». Semplice il meccanismo che porta ai maxi-stipendi di Chiasso: il contratto delle Fs prevede infatti per i ferrovieri che lavorano ai confini e che prendano la residenza nella località estera trasferendovi anche la famiglia un particolare «adeguamento» al costo della vita del posto che subisce l' effetto del cambio della lira. Così si creano queste particolari indennità che ovviamente cambiano a seconda del paese e diventano molto consistenti per i dipendenti italiani in Svizzera, mentre meno alti sono gli stipendi per i lavoratori al confine francese o a quello austriaco.

«Ma gli svizzeri - rilevano alle Fs di Milano - non guadagnano meno degli italiani, anzi i quadri hanno stipendi più alti. Le cifre diffuse sugli stipendi degli italiani sono invece sostanzialmente giuste ma nascono da un adeguamento meccanico».

ARRESTATO PER SPACCIO IL GIARDINIERE DEL CAVALIERE

«Cocaina» nella villa di Arcore

MILANO — A prima vista sembrava una trovata della «Gialappàs» del programma televisivo «Mai dire gol», sembrava uno dei celebri sketch su «Pier Piero», il giardiniere di Silvio Berlusconi della band di Italia Uno. Invece non è così: il ragazzo arrestato l'altro giorno a Vimercate, in provincia di Milano è davvero il giardinere di Villa San Martino, la famosa residenza di Arcore del Cavaliere. Solo che non si chiama Pier Piero Ma Massimo Spada, 27 anni.

Il giovane, dopo una serie di intercettazioni telefoniche, è stato arrestato a Vimercate per spaccio di stupefacenti. Massimo Spada aveva con sè 20 grammi di cocaina. Agli agenti che lo hanno interrogato il giardiniere ha confessato di avere ancora altra «roba».

La sorpresa c'è stata quando ha detto che aveva altri 60 grammi di cocaina nascosti nell'armadio della villa dove lavorava. «Allora portaci in questa villa che controlliamo», hanno detto gli agenti. Così, dopo alcuni minuti di viaggio i poliziotti si sono ritrovati davanti alla villa-quartier generale dell'ex presidente del Consiglio. Nell'armadietto del giovane sono stati poi effettivamente trovati gli altri 60 grammi di cocaina.

Spada, che ora è in carcere appunto con l'accusa di spaccio di stupefacenti, ha comunque escluso il coinvolgimento nell'attività illecita di altre persone che frequentano Villa San Martino.

NAPOLI: 60 ORDINI DI CUSTODIA, INDAGATI ANCHE DUE GIUDICI

Tanti vip ai droga-party

L'attrice Gioa Scola, «intima amica» di Paolo Berlusconi, procurava la coca in Brasile

Paolo Berlusconi

NAPOLI — Da un lato preziosi acquirenti (là «roba» - a certi personaggi - andava talvolta anche regalata; in forma «promozionale», naturalmente): attori, cantanti, calciatori ed ex calciatori, importanti imprenditori, magistrati, politici fino a qualche anno fa di gran potere, finanche ex presidenti del Consiglio...; dall'altro: camorristi, trafficanti internazionali di droga, spacciatori che si insinuavano nei giri che contano. Un'inchiesta di quelle che aprono solo uno squarcio, dal momento che le indagini promettono ben altri sviluppi, sui classici vizi privati dell'Italia-bene, su quelli del «jet-set» dello spettacolo e dello sport, sui momenti meno edificanti dei divi del piccolo e grande schermo, su coloro che vengono considerati idoli da migliaia di fans (capaci spesso di sopportare domenicalmente centinaia di chilometri per vederli gareggiare).

Un'inchiesta che, per giunta, fa tornare per l'ennesima volta alla mente vecchi sospetti - avallati nel tempo da precise dichiarazioni dei «pentiti» della mala - sulla regolarità di importanti manifestazioni sportive, sulla perdita di certi scudetti in maniera che appare ancora del tutto incomprensibile. Sessanta ordinanze di custodia cautelare tra la Campania, il Lazio e la Lombardia, oltre che nei confronti di persone residenti in Sudamerica (Brasile, per l'esattezza). Questo il risultato, momentanteo, del lavoro dei pm della Procura partenopea, avallato dal Gip Maria Aschettino. Fra i destinatari del provvedimento restrittivo - per taluni la notifica è arrivata mentre erano già detenuti - Carmine Giuliano, fratello del boss di Forcella «Luigino» (quello nella cui vasca da bagno a conchiglia si fece immortalare Diego Maradona; quello dal cui balcone si affacciarono alcuni calciatori del Napoli la sera del primo scudetto, nell'87); lo zio di questi, Salvatore con il figlio Luigi; Orlando Frizzerio, ritenuto a capo dell'omonimo clan che opera nella zona cittadina della Torretta.

Dell'organizzazione sono accusati di far parte anche alcuni personaggi assai noti del mondo dello spettacolo, come l'attrice Gioia Tibiletti - conosciuta come Gioia Scola - 35 anni; come l'attore Maurizio Mattioli, 45 anni, quello che nella trasmissione televisiva «Champagne» interpreta il ruolo del presidente Bill Clinton. Per i magistrati, a tenere le redini dell'intero giro era Vincenzo Buondonno, già in cella per un'analoga inchiesta: traffico internazionale di sostanze stupefacenti (destinate - secondo i pm - anche allora a personaggi illustri). La Tibiletti, ad ogni modo, pare avesse il ruolo operativo di maggior importanza: lei, infatti, avrebbe trasportato in Italia la cocaina di provenienza brasiliana; nascondendola talvolta in più preservativi nascosti nella vagina. Droga che serviva a rifornire, appunto, gli ambienti che contano (vedi quei festini tutti particolari che si tenevano regolarmente tra Napoli, il litorale laziale e la Lombardia). Anche Paolo Berlusconi, stando a quanto riscontrato dalle indagini, potrebbe essere una delle persone cui l'attrice (sembra avessero una relazione) forniva la «roba». Una circostanza, questa, che sarebbe emersa da intercettazioni telefoniche - proseguite fino a pochi giorni orsono - e dalle dichiarazioni del trafficante «pentito» Mario Fienga. E proprio questi, divenuto collaboratore di giustizia dopo esser stato sorpreso a Fiumicino con un ingente quantitativo di cocaina, avrebbe parlato di Mattioli, che - stando anche al lavoro investigativo - frequentava e riforniva con lui ambienti «in» dello spettacolo e dello sport romano.

Altro tramite per la «diffusione» era, ancora per Fienga, Maria Ramunno, 36 anni, laziale, anche lei ammanettata. L'organizzazione, infine, avrebbe fornito droga a calciatori o ex calciatori del Napoli, e persino ad alcuni magistrati, oltre ad un ex presidente del Consiglio, oggi scomparso.

Paolo De Luca

VITERBO

Precipita elicottero militare: due morti

VITERBO — Un elicottero del Centro aviazione esercito di Viterbo in volo addestrativo pianificato è precipitato ieri mattina intorno alle 11,50 in una zona impervia ai confini tra la provincia di Viterbo e quella di Grosseto, a circa cinque chilometri dall' abitato di Manciano: i due piloti a bordo, istruttore ed allievo, sono morti. L'elicottero, un Agusta Bell 206, con sigla 'EI 594', aveva a bordo l'istruttore capitano Maurizio Cimarosti, 34 anni, nativo di Roma, coniugato e con una figlia, e il tenente Andrea Mariotti, 33 anni, nativo di Vicenza, effettivo al 44/o gruppo squadrone «Fenice».

IL PROGETTO DI UN PARTITO SU MISURA FALLI' SOLO PER QUESTIONI DI TEMPO

La mafia di Riina voleva la Lega Sud

Lo rivela il pentito Avola - Falcone e Borsellino uccisi per costringere lo Stato a trattare

PALERMO — Basta trescare con i politici, stop alla continua ricerca di mediazioni, agire in presa diretta, candidare uomini propri ed eleggerli con un simbolo ad hoc in Parlamento: era questo, secondo il pentito catanese Maurizio Avola, alla fine del '91 e nei primi mesi dell' anno successivo, il progetto di Totò Riina.

Una parte delle rivelazioni di Avola sono giunte a «Panorama», che ieri ne ha anticipato i contenuti. Il partito di Riina era già stato battezzato, si sarebbe chiamato «Lega Sud». Ma il progetto venne bruciato dall mancanza di tempo. Le elezioni anticipate del '92 colsero Cosa Nostra in mezzo al guado. Da questa impossibilità di misurarsi direttamente con la politica nacque la decisione di usare la maniera forte, di decidere le stragi, per trattare poi con lo Stato sotto il ricatto di altre tragedie nazionali.

Racconta Avola: «Tutto comincia con le difficoltà per ottenere dagli abituali referenti politici 'l' aggiustamentò di alcuni processi.

Tra gli stessi corleonesi c' è maretta perchè per alcuni mafiosi, come Pippo Calò, va tutto liscio, mentre per altri la situazione processuale va peggiorando. I referenti, soprattutto democristiani, che da sempre hanno dato una mano a Cosa nostra, si stanno defilando. Nasce così l' idea, spiega Avola nel servizio di «Panorama», di dar vita a un proprio movimento politico che viene battezzato Lega Sud, al cui interno la mafia avrebbe candidato suoi diretti rappresentanti.

Contemporaneamente, matura anche la decisione di disfarsi di chi per anni aveva goduto dell' appoggio dei mafiosi e ora cercava di «tirarsi indietro». Infatti nel marzo del '92 viene ucciso Salvo Lima. Ed un altro pentito, Gaspare Mutolo, deponenedo ieri nell' aula bunker di Rebibbia ha ribadito che Lima, potente leader andreottiano in Sicilia fu ucciso da Cosa nostra come vendetta per non essere riuscito ad «aggiustare» in Cassazione il maxi-processo. Mutolo ha specificato che con l' uccisione di Lima si volle colpire Andreotti, impedendogli di diventare presidente della Repubblica: una vendetta, questa, dal momento che- semmpre secondo Mutolo- Cosa nostra sapeva che l' ex presidente del Consiglio si era impegnato per «aggiustare» il maxiprocesso. La ricostruzione di Maurizio Avola prosegue sostenendo che le elezioni politiche anticipate (5-6 aprile) bruciarono il progetto politico di Cosa nostra. La Lega sud di Riina non fece in tempo a costituirsi ed a quel punto la mafia inaugurava la stagione stragista, decisa a «creare nello Stato una forte situazione di paura per poi trattare in piena liberta».

La prima vittima è Giovanni Falcone, eliminato non tanto per l' esito del maxiprocesso quanto per il ruolo di forza che egli aveva assunto nello Stato. La sua influenza era tale da impedire qualsiasi spazio di trattativa con i mafiosi. Poi tocca a Paolo Borsellino. Anche per questo attentato il pentito catanese fornisce particolari, secondo «Panorama», inediti. Egli narra di una riunione della commissione interregionale di Cosa nostra che si sarebbe svolta tra Palermo e Catania all' incirca tra le due stragi. Nell' occasione Riina caldeggiò l' uccisione di Borsellino, mentre Nitto Santapaola si fece portavoce di una linea di minore contrapposizione allo Stato prefigurando il rischio di una repressione ancora più forte. Non solo Riina fu irremovibile, ma Avola racconta che Santapaola venne addirittura «filato» da Riina, cioè messo sotto controllo.

Rino Farneti

E' UN INFERMIERE DI 48 ANNI IN FASE TERMINALE

Individuato un donatore con l'Aids

Due giovani trasfusi con il suo sangue sono sieropositivi - Nuovi sequestri di emoderivati

ROMA — E' indagato per falso in atto pubblico, ma l'accusa di omicidio colposo scatterà automatica se moriranno il ragazzo e il bambino a cui donò il suo sangue, già infettato dall'Aids. E' solo questione di tempo. Ma P.A., infermiere di 48 anni, non ne ha. E' già in fase terminale. Una relazione extraconiugale, che non dichiarò quel giorno che andò a donare il sangue in buona fede, gli è costata cara. Sono bastati quindici rapporti sessuali a rischio per rimanere vittima del virus mortale.

Gianfranco Amendola custodisce in segreto il nome del primo «untore» accertato. Lo dirà solo ai genitori del bimbo infettato e al ragazzo che ricevette l'altra metà della sacca di sangue di quel donatore. Potranno così decidere se presentare querela per lesioni aggravate. Inutile aggiungere il dolore della popolarità alle storie di tre famiglie distrutte. Prima fra tutte, quella di P.A., regolarmente sposato cinque anni fa, quando si recò al Policlinico Umberto I per donare il sangue. Gli venne dato come al solito il questionario da compilare. Sette domande a cui rispondere con un sì o con un no.

Compresa quella cruciale: «durante l'ultimo anno ha avuto rapporti sessuali con persone che non fossero partner abituali?». Bastava un solo si, per essere invitati a evitare il prelievo e sottoporsi al test Hiv. Ma lui negò. Otto mesi

> *Non aveva rivelato ai medici rapporti sessuali «a rischio»*

più tardi un bimbo di un anno e un ragazzo di 19 scoprirono di essere sieropositivi. Le loro famiglie ancora non sanno come tutto ciò accadde e non hanno ancora presentato richiesta di risarcimento. L'immunologo Ferdinando Aiuti ora invita alla prudenza, la criminalizzazione dei donatori potrebbe avere un effetto boomerang e indurre nolte persone a non donare più il sangue.

Il magistrato lo ha scoperto passando al setaccio tutte le richieste di indennizzo dei malati che sono stati contagiati con trasfusioni di sangue infette. Per molti casi c'è il sospetto che siano state violate norme: omissioni di controlli, sacche non testate e donatori che hanno detto il falso. Per cinque di questi si sospettano invece reati penali. Uno è il caso di Patrizia C., la ragazza infettata sempre al policlinico Umberto I, in una trasfusione subita in seguito a un'interruzione di gràvidanza extrauterina. E proprio grazie al suo caso è stato rintracciato P.A., che all'inizio, per errore, si pensava fosse stato un suo donatore.

Le indagini sul sangue, dunque, proseguono. Ieri i Nas di Roma e di Livorno hanno sequestrato nella sede della Farma Biagini di Castelvecchio Pascoli (Lucca), che fa parte del gruppo Marcucci, una partita di plasma da duemila litri, proveniente dagli Stati Uniti e «importato clandestinamente senza autorizzazione del ministero». Per chiarire, hanno sottolineato gli uomini del colonnello Mario Palombo, i metodi di importazione di un'azienda che da sola gestisce il 30-35 per cento di questo mercato. «Tutto ciò - hanno fatto notare - all'indomani delle sdegnate dichiarazioni e minacce di sospendere la distribuzione del prezioso liquido da parte della famiglia Marcucci».

Il sottosegretario alla Sanità, Mario Condorelli, ieri però ha cercato di placare l'allarme. «Oso sperare che siano sequestri di verifica» ha detto sottolineando l'assenza di motivazioni precise. I controlli e i test ormai esistono dappertutto. Salvo che le partite non provengano da fonti non bene individuate«, come dire dal mercato nero. »Siamo un pò perplessi. Si sono avuti dei fatti dolosi, dal punto di vista commerciale e questi sono aspetti molto negativi, ma non pericolosi. Il pericolo, ha aggiunto, nasce quando non si fanno i test. Ma, ha concluso: «non credo che i grandi ospedali si prestino a queste cose».

Virginia Piccolillo

ROMA

Tre drogati lo inseguono dopo una lite e lo uccidono

ROMA — Un marmista di 49 anni è stato ucciso da tre tossicomani con i quali aveva litigato poco prima in un bar di Colle Faeta, frazione di San Cesareo, sui Castelli romani. Roberto Sartori intorno alle 17,30 di ieri era nel locale quando sono entrati due uomini e una donna: irritato dal loro arrivo, ha chiesto se avessero l' intenzione di «bucarsi». Ne è nato un litigo al culmine del quale Sartori ha preso a schiaffi i tossicomani. Poco dopo l' uomo è uscito dal bar e ha raggiunto il suo laboratorio che si trova a poca distanza. Davanti al negozio si è fermata, pochi minuti più tardi, una Fiat Uno con tre persone a bordo. Dalla macchina sono stati sparati alcuni colpi di pistola contro un furgone Transit e una Fiat Tipo che erano parcheggiate lì davanti. Sartori è uscito dal laboratorio per capire cosa stesse accadendo ed è stato colpito a morte.

VERONA

«Corridoio» sull'Adriatico per salvare un turista

PISA — Per una missione di soccorso - il trasporto di un uomo in pericolo di vita per una caduta accidentale avvenuta sull'isola di Creta - è stata consentita l'apertura di un «corridoio» aereo sull'Adriatico, in questi giorni interdetto, per motivi militari, ai velivoli civili. Lo rende noto il centro Elisoccorso di Montecalvoli, in provincia di Pisa, che aveva inoltrato una richiesta in tal senso, ma «senza molte speranze». Il traporto d'urgenza si è reso necessario dopo che proprio l'Elisoccorso era stato incaricato di un missione di soccorso dall'isola greca, dove un uomo di 55 anni, E. D. , di Trento, caduto accidentalmente per le scale dell'albergo dove era in vacanza, aveva riportato una grave emorragia cerebrale. Ciò ha consentito al velivolo di soccorso di giungere a Verona 40 minuti prima e di anticipare quindi l'intervento chirurgico che probabilmente ha salvato la vita al paziente.

Il fratello LEO WEILER con la moglie SARA, i figli JENIA e BELLA e il nipote SASHA, piangono la scomparsa della cara

Sonia Weiler ved. de Polo Saibanti

Haifa, 9 giugno 1995

Zia MARUSSIA, i cugini AVIVA e DANI KRAKAUER con le figlie e tutti i loro familiari, ricordano commossi la loro cara

Sonia Weiler ved. de Polo Saibanti

Haifa, 9 giugno 1995

---

†

Il 7 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Stanislao Leoni

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 12 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 1995

PIERPAOLO ringrazia quanti con competenza e tanto amore hanno assistito e sostenuto la madre

Mirella Guerrato

Trieste, 9 giugno 1995

I ANNIVERSARIO

Maria Catalan ved. Siccheri

Con infinito amore, dolore e tanto rimpianto la ricordano

la figlia e la nipote

Trieste, 9 giugno 1995

---

†

Il 7 giugno, accompagnato dai Sacramenti religiosi, ha concluso la sua vita terrena

Tullio Leonori

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie PAOLA assieme ai figli GUIDO, GIANNI con MARIA, ANNA e MICHELE, GIUSEPPE con CLAUDIA, GABRIELE con LUCIA, PAOLO e ALESSANDRA.

Ricordiamolo con una preghiera e opere di bene

Trieste, 9 giugno 1995

Il nostro carissimo

Tullio Leonori

ha chiuso la sua vita terrena.
Noi siamo vicini a PAOLA e ai loro quattro figli con amore e dolore. FABIO e STELLA.

Milano, 9 giugno 1995

Il nostro stimatissimo amatissimo

DOTTOR

Tullio

rimarrà per sempre nel cuore di tutti noi.
I collaboratori della MONTI S.R.L. Trieste-Monfalcone sono vicini alla famiglia.

Trieste, 9 giugno 1995

Tutti i collaboratori del Laboratorio di Opicina partecipano al lutto della famiglia con commozione, gratitudine e affetto.

Trieste, 9 giugno 1995

CHRISTIANE e GIANCARLO STAVRO SANTAROSA ricordando con immenso affetto

Tullio

l'amico di sempre.

Trieste, 9 giugno 1995

Affettuosamente vicine a PAOLA e famiglia: EDDA, ELENA, SISSI.

Trieste, 9 giugno 1995

Un ultimo saluto, ciao

Tullio

- MAFALDA

Trieste, 9 giugno 1995

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del ROTARY CLUB TRIESTE NORD, profondamente addolorati, ricordano con rimpianto e affetto il caro amico

DOTTOR

Tullio Leonori

Past President e Socio Onorario del Club

Trieste, 9 giugno 1995

La Riserva di caccia di Opicina onora la memoria del

DOTTOR

Tullio Leonori

suo indimenticabile socio, consigliere ma soprattutto sincero amico da sempre. Ciao

DOTTOR

Leonori

Trieste, 9 giugno 1995

NINI e FRANCA GRANDI con i figli sono vicini a PAOLETTA, GIANNI, GUIDO e GABRIELE per la scomparsa di

Tullio

amico carissimo da sempre.

Trieste, 9 giugno 1995

Iscritti, simpatizzanti e gruppi consiliari della LISTA PER TRIESTE partecipano accorati alla scomparsa di

Tullio Leonori

benemerito fondatore del movimento.

Trieste, 9 giugno 1995

Partecipa al lutto ALIDA GRANDI.

Trieste, 9 giugno 1995

Partecipano gli amici HARRY e LAURA.

Trieste, 9 giugno 1995

Vi siamo vicini con tanto affetto. NICHI, ROBERTO e GIULIA.

Trieste, 9 giugno 1995

Partecipano al lutto di BEPPE, CLAUDIA e della famiglia LEONORI, i dipendenti e i collaboratori della FILOTECNICA GIULIANA.

Trieste, 9 giugno 1995

Siamo vicini con tutto il nostro affetto alla famiglia, costernati per l'incolmabile perdita dell'amico

Tullio

- LUCIANO SAVINO e famiglia

Trieste, 9 giugno 1995

Sono vicini all'amico BEPPE e a tutta la sua famiglia CESCO, CLAUDIO, STEFANO e GIOVANNA.

Trieste, 9 giugno 1995

Partecipa commossa la famiglia JANOUŠEK.

Trieste, 9 giugno 1995

Partecipano profondamente addolorati EZIO e ALMA CORTESE.

Trieste, 9 giugno 1995

Vi siamo vicini: ELVIO, FRANCA.

Trieste, 9 giugno 1995

LAURA e WALTER ZALUKAR partecipano al lutto per la scomparsa di

Tullio Leonori

Trieste, 9 giugno 1995

Partecipa al dolore MICHELE CALLIGARIS.

Trieste, 9 giugno 1995

Si associano al lutto della famiglia GIULIANO, GABRIELLA e CATERINA.

Trieste, 9 giugno 1995

Partecipa commosso al lutto della famiglia FURIO DEI ROSSI.

Trieste, 9 giugno 1995

Sono affettuosamente vicini a GABRIELE e alla sua famiglia GUIDO, ANNA, DONATELLA, RUGGERO e CHIARA PIZZUL e MARIAGRAZIA e MARIANO GIORGI.

Trieste, 9 giugno 1995

Affettuosamente vicini alla famiglia gli amici LELLA, SERGIO, BRUNO, GIGI, FABRIZIO, ELENA, SUSANNA, LUISELLA, TONY, GIOVANNI, TITTI, SALVATORE, ADRIANA, PAOLO, LORENZA, MARINO, FABIA, FULVIO, TERESA, MAURIZIO, DEA, ANDREA, ENZO, CATERINA, PIERPAOLO.

Trieste, 9 giugno 1995

Vi siamo vicini con tanto affetto:
- GIANNI e SERENA

Trieste, 9 giugno 1995

OLIVIA e LUIGI ricorderanno sempre.

Trieste, 9 giugno 1995

MANLIO e ROSETTA CECOVINI si associano con profondo dolore alla scomparsa del carissimo amico.

Trieste, 9 giugno 1995

Le amiche del MOVIMENTO DONNE TRIESTE addolorate, sono vicine a PAOLA.

Trieste, 9 giugno 1995

GIANFRANCO e LORI GAMBASSINI partecipano con immenso dolore.

Trieste, 9 giugno 1995

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Palmino Giorgi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie GIULIANA con il figlio ROBERTO, le sorelle GENOVEFFA, MARIA e AURELIA, la suocera VENERANDA, i cognati ROMANO, STELIO, QUINTINO, COSTANTINO, la cognata MARIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 12 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 giugno 1995

Si associano le famiglie PERNICH e ROSETTI.

Trieste, 9 giugno 1995

I condomini di via Mascagni 1 e 1/1 partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico

Palmino

Trieste, 9 giugno 1995

Ciao

zio

non ti dimenticheremo mai: LUISA, MARINO, CARLA, MAURO, STEFANO, MONICA, CLAUDIA, SEVERINO, DARIA, INGRID, MARK e MILIVOJ.

Trieste, 9 giugno 1995

Si è spento serenamente il giorno 4 giugno il nostro caro e indimenticabile marito, padre e nonno

Francesco Poropat (Franc)

Lo annunciano con immenso dolore la moglie NADIA, la figlia MILENA con famiglia e il figlio BORIS.

Duino, 9 giugno 1995

---

†

Il giorno 7 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuliana Schattanek

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

Trieste, 9 giugno 1995

CLELIA, LINA e SILVIA MATTIONI partecipano al dolore della moglie GERTRUDE e familiari per la scomparsa del caro amico e collaboratore

Demostene Gretti

Gorizia, 9 giugno 1995

Nel XIII anniversario della scomparsa di

Giuliano Bertocchi

i suoi genitori e il fratello lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 9 giugno 1995

Nel I anniversario della scomparsa di

Ernesto Iurincic

lo ricordano con immutato affetto la moglie e i familiari.

Trieste, 9 giugno 1995

BLITZ / IL SALVATAGGIO DEL PILOTA AMERICANO ABBATTUTO LA SCORSA SETTIMANA IN BOSNIA

Clinton esulta, Rambo è salvo

Si nascondeva nei boschi mangiando insetti e bevendo acqua piovana - Lo hanno recuperato due elicotteri con 40 marines

BLITZ / «WELCOME BACK, SCOTT»

Lo aspettavano con la torta Ad Aviano festa rimandata

AVIANO — Sono rimasti un po' delusi, nella base Usaf di Aviano, i commilitoni di Scott O' Grady, perchè speravano di riabbracciarlo e di farsi raccontare già ieri mattina, dalla sua viva voce, la drammatica esperienza. Il comandante della base, Charles Wald, aveva del resto preparato tutto per una degna accoglienza: un piccolo palco contornato da decine di bandiere americane, mezzo hangar adibito a sala riunioni, un angolo per i festeggiamenti veri e propri e, infine, anche una bella torta con la scritta «Welcome back, Scott».

Ma la festa non c' è stata. Ci ha pensato il generale Michael Ryan, comandante delle forze aeree alleate del sud Europa e responsabile delle operazioni aeree in Bosnia-Erzegovina, a spiegare il perché. «L' operazione di recupero del capitano O' Grady – ha detto in una conferenza stampa svoltasi con quasi due ore di ritardo sull' orario annunciato – è stata molto complessa. Il capitano sta bene, ma ha bisogno almeno di un giorno di riposo, anche per le visite mediche. Forse domani (oggi, *ndr*) — ha precisato rivolgendosi ad alcune decine di militari presenti – lo potrete riabbracciare». Ryan non ha voluto rispondere alle domande tecniche sul recupero del pilota, ma si è soffermato su altri aspetti della vicenda.

«Il capitano O' Grady – ha affermato – è sempre riuscito ad evitare la cattura. Anzi, con una speciale apparecchiatura elettronica incorporata nella tuta è stato in grado di farsi rintracciare da noi già nei primi giorni della settimana. La decisione di intervenire, però, è stata presa solo all'alba di giovedì perchè è stato necessario costruire e mettere insieme un mosaico di informazioni».

Ryan ha precisato che al recupero, nella zona di Bihac, hanno partecipato due elicotteri e un gruppo di 40 marines. La missione è stata «sostenuta» da non meno di 40 aerei che hanno vigilato sull' intera area dell' operazione. O' Grady è stato portato sulla nave da assalto anfibio «USS Kearsarge», in Adriatico, dove si trova tuttora. Il generale non ha voluto dire se il pilota sia rimasto ferito, limitandosi ad affermare: «Il capitano è un ufficiale molto esperto e addestrato. Anche per questo è stato possibile il suo recupero. Ha il morale alto, tutto si è concluso nel migliore dei modi». Alla domanda «è stato in grado di dirvi come è stato abbattuto?», Ryan ha risposto: «Abbiano fondati motivi di ritenere che ad abbattere l' F16 del capitano sia stato un missile FA6. Altro preferisco non dire».

Sui motivi per cui non è stato subito reso noto il nome del pilota abbattuto, il generale Ryan ha precisato: «Quando un aereo viene abbattuto, è prassi non diffondere l' identità del pilota, anche per i necessari contatti con i familiari, che abbiamo tenuto informati dell'operazione di salvataggio».

Al termine della conferenza stampa del generale, i militari non sono riusciti a trattenere un applauso, quasi un rito liberatorio in attesa festeggiare Scott O' Grady quando ritornerà ad Aviano.

WASHINGTON — Rambo è tornato in azione e ha salvato in un sol colpo il pilota americano abbattuto in Bosnia e il prestigio del presidente meno militarista della storia degli Stati Uniti. Bill Clinton ha potuto festeggiare il successo di un'ardita operazione dei marines, di quelle che di solito riescono soltanto nei film. Un reparto di incursori è piombato all'alba, con due elicotteri, nel territorio in mano alla milizia serbo-bosniaca e ha recuperato il pilota.

Al settimo cielo, Clinton ha assunto un atteggiamento da «macho» e ha perfino acceso un sigaro, sfidando la moglie Hillary che ha imposto il divieto di fumare alla Casa Bianca. E' uscito sulla veranda di Harry Truman con il sigaro fra i denti, accompagnato dal consigliere per la sicurezza nazionale Tony Lake, assaporando insieme il fumo e il trionfo, due sensazioni che da tempo gli erano negate.

Per sei lunghissimi giorni il Presidente aveva temuto che il pilota dell'F-16 colpito da un missile venerdì fosse morto o prigioniero dei serbi. Invece ai comandi dell'aereo c'era il capitano Scott F. O'Grady, di 29 anni, un ragazzone cresciuto a Spokane, nello Stato di Washington, addestrato a tutte le astuzie necessarie per sopravvivere in territorio nemico.

Mentre aerei ed elicotteri della Nato perlustravano il cielo della Bosnia nella speranza di captare un suo segnale, mentre pattuglie di serbi gli davano la caccia, O'Grady si nascondeva mangiando insetti, bevendo acqua piovana e aspettando l'occasione buona per mettersi in contatto con gli aerei amici.

«Il capitano O'Grady - ha raccontato il maggiore medico Paul Rochereto, che lo ha visitato sulla nave anfibia «Kearsarge» - si è cibato di grilli e formiche. Quando è stato soccorso aveva tanta fame che ha perfino trovato buona una razione da campo. Ha soltanto una leggera bruciatura sul collo provocata dall'espulsione del seggiolino del suo caccia e un principio di ipotermia causata dalla lunga esposizione al freddo. ».

Immagine d'archivio di Scott F. O'Grady, il pilota per cui è scattata l'Operazione Rambo.

Clinton aveva ordinato di scoprire dove il pilota si trovasse, vivo o morto. I cieli erano pieni di ricognitori americani, britannici, francesi, spagnoli, olandesi, greci e turchi, di caccia e di bombardieri di scorta, di elicotteri. Sulle portaerei americane come nelle basi in Italia e in Turchia era stato proclamato l'allarme rosso. Duemila marine erano pronti a sbarcare sulla «Kearsarge» e su altre due navi. Squadre di teste di cuoio equipaggiate con visori notturni e sensori a raggi infrarossi si preparavano per l'eventualità di un intervento al buio.

«Avevamo elicotteri Cobra e CH 53 - ha raccontato l'ammiraglio Leighton Smith, comandante del fronte sud della Nato - avevamo cacciabombardieri Harrier a decollo verticale, avevamo tutte le risorse dell'aviazione in campo».

Ma Rambo non si fidava. Soltanto mercoledì, quando è stato ben sicuro che non ci fossero miliziani serbi nei paraggi, ha premuto il pulsante del segnalatore che ogni pilota ha in dotazione per chiedere soccorso. Negli Stati Uniti la buona notizia è stata immediatamente annunciata alla televisione. In questo modo lo ha saputo tutto il mondo, compresi i serbi che braccavano il pilota. Ma ancora una volta la fortuna ha assistito Clinton e Rambo.

A Washington era da poco passata la mezzanotte di mercoledì e in Bosnia spuntava l'alba di giovedì quando un nuovo segnale è stato captato da un F-16 a nord di Bihac. Due elicotteri dei marines sono atterrati. «Il colonnello Martin Berndt, che comandava l'operazione - ha raccontato un portavoce - ha visto il giovane pilota uscire dal bosco e correre verso di lui. Gli ha teso la mano e lo ha trascinato sull'elicottero. Quando gli hanno domandato come si sentisse, O'Grady ha risposto: 'Bene, ma non vedo l'ora di squagliarmela di qui'. L'intera operazione di salvataggio è durata meno di due ore».

Mentre gli elicotteri si alzavano, Berndt si è visto passare accanto un missile. Durante il volo, da una postazione dei serbi è partita qualche raffica. «Il mitragliere di uno degli elicotteri - ha detto il portavoce dei marines - ha ridotto al silenzio chi ci sparava. Non sappiamo se lo abbia colpito».

I serbi hanno poi smentito questa versione, e sostenuto che hanno lasciato fare i marines «perché si trattava di una missione umanitaria». Ma la Casa Bianca ha avuto parole dure per loro. «Ci avevano fatto credere di aver catturato il pilota - ha accusato un portavoce - e non era vero». Niente in questo momento può turbare il trionfo di Clinton. «L'America - ha esclamato il Presidente - ha le migliori forze armate del mondo».

BLITZ / IL PADRE DEL PILOTA

«Abbiamo pregato per lui Ora siamo pazzi di gioia»

NEW YORK — «Abbiamo pregato con convinzione, dicendoci l'un l'altro che ce l'avrebbe fatta». Così Bill O'Grady, il padre del pilota salvato la scorsa notte in un'operazione di marines americani in Bosnia, ha raccontato alla Cnn l'attesa della famiglia.

O'Grady ha detto di essere stato svegliato nel bel mezzo della notte da una telefonata in cui è stato informato dell'inizio dell'azione di salvataggio. Un'altra telefonata è arrivata verso le 3 del mattino (le 9 ora italiana), quando il figlio era già su un elicottero dei marines. «In famiglia, allora, è scoppiato il finimondo», ha raccontato. «Ho svegliato tutti e abbiamo lanciato grida di gioia».

O'Grady, che è un medico e vive con la famiglia ad Alexandria (Virginia), ha detto di avere ricevuto anche una telefonata del presidente Bill Clinton. «E' stato molto gentile - ha raccontato - lo ringrazio molto per il suo impegno».

Dalla nave «Kearsarge», alla fonda in Adriatico, il capitano Scott O'Grady ha già parlato al telefono con tutta la famiglia. La sorella Stacy ha detto che Scott per salvarsi ha seguito quanto aveva imparato nell'addestramento militare. «Ha mangiato pochissimo e la notte restava sveglio per vigilare...Adesso ha bisogno di riprendersi... Forse verrà qui nei prossimi giorni».

La missione durata meno di due ore Poi il rientro sotto il fuoco dei serbi

E' durata un'ora e cinquanta minuti l'operazione di individuazione e recupero del capitano Scott O'Grady, precipitato il 2 giugno dopo l'abbattimento del suo caccia F16. Questa la cronologia dell'operazione.

Ore 2.30 (ora locale e italiana) - Il capitano O'Grady lancia un segnale radio. Il messaggio è captato da un aereo che sorvola la zona e rilancia la localizzazione ai comandi Nato. Il pilota si trova in una zona montagnosa, coperta di boschi, non lontana dal luogo dove è precipitato il suo caccia, 32 chilometri a sud-est di Bihac, in territorio sotto controllo serbo.

Ore 3.30 - Si riuniscono i comandi Nato a Napoli e ad Aviano. Viene decisa l'azione alle prime luci dell'alba.

Ore 4 - Viene messa in stato di allerta la nave «Kearsarge» nell'Adriatico. L'ammiraglio Leighton Smith, comandante delle forze Nato del sud Europa, dà il via all'operazione.

Ore 5 - Dalla base di Aviano si levano in volo caccia F-16, F-18, F-15, F-111 e un A6 equipaggiato per il disturbo elettronico.

Ore 5.30 - L'unità di soccorso, composta da due elicotteri CH 43 «Sea Stallion», con 40 marines, parte dalla nave «Kearsarge».

Ore 6.45 - I due elicotteri atterrano a 50 metri dal punto in cui è stato localizzato il segnale radio del pilota. La prima unità, con 20 marines, scende a terra per perlustrare il terreno. La seconda rimane bloccata perché il portellone non si apre. Il capitano O'Grady esce correndo da un bosco dirigendosi proprio verso questo secondo mezzo. Il generale di brigata Marty Berndt, che comanda l'operazione e si trova sul secondo elicottero, si sporge e afferra il pilota tirandolo a bordo.

Ore 7 - Gli gli elicotteri lasciano lo spazio aereo bosniaco ma vengono individuati. Un missile terra-aria viene sparato contro uno degli elicotteri, senza colpirlo. I due elicotteri sono fatti segno di altri colpi di artiglieria leggera. I marines rispondono al fuoco, mettendo a tacere il nemico.

La mini-radio che ha salvato Scott In un «kit» tutto l'indispensabile

Ha una sigla brevissima (PLS, che sta per «Precision locator system») il dispositivo al quale un pilota abbattuto in territorio nemico affida la possibilità di essere recuperato.

Il sistema è costituito da una piccola radio trasmittente che, visto il ristretto teatro di operazioni, non funziona via satellite, ma sulla banda UHF-VHF che può essere intercettata da aerei per guerra elettronica in volo sulla zona (come gli Awacs). Il piccolo trasmettitore invia un segnale che comprende sia il nome del pilota che la posizione, rilevata attraverso il sistema satellitare GPS (Global positioning system) con una precisione dell'ordine dei 10-20 metri. Per evitare che la trasmissione possa essere localizzata da apparecchiature di forze nemiche, il segnale viene codificato secondo un particolare algoritmo matematico e «compresso» in modo da poter essere trasmesso in uno-due secondi.

Le particolari caratteristiche della trasmissione servono anche a riconoscere il segnale vero da eventuali «falsi» inviati da apparecchiature nemiche per far cadere i soccorritori in una trappola, così come era accaduto spesso in Vietnam.

La sopravvivenza di un pilota abbattuto è inoltre assicurata anche da uno speciale kit di sopravvivenza e dall'addestramento acquisito in duri corsi che tutti i piloti seguono proprio per prepararsi a una tale eventualità. Quando il pilota si fa sparare fuori dall'aereo con il seggiolino eiettabile, porta con sé nelle tasche della combinazione di volo anche cibi energetici (cioccolata e altro), una piccola scorta di acqua potabile, materiale di pronto soccorso, farmaci (tra cui pillole antidolorifiche), leggeri eccitanti (caffeina) per restare sveglio. A ciò si aggiungono altri strumenti come bussola, ago e filo, fiammiferi, una piccola ma potente torcia elettrica, un eliografo per segnalazioni (un particolare specchietto per segnalare col sole), razzi di segnalazione diurni e notturni, carte della regione. Quando vola in zona di operazioni il pilota porta inoltre una pistola e munizioni di riserva.

Se il lancio avviene sul mare è previsto un battellino che si gonfia automaticamente prima di toccare l'acqua. Nel battellino c'è un kit di sopravvivenza che comprende anche ami per pescare e un dissalatore d'acqua.

BOSNIA / PIENO APPOGGIO A BRUXELLES ALLA FORZA DI INTERVENTO RAPIDO

E la Nato gioca la carta estrema

Definiti ruolo e obiettivi della nuova struttura militare - «L'alternativa è il ritiro dei caschi blu»

BRUXELLES — La Nato gioca in Bosnia la carta della Forza di intervento rapido anglo-franco-olandese, le assicura pieno appoggio e lavora per fornirle protezione aerea. «E' l'ultima opportunità», ha detto il ministro della difesa tedesco Volker Ruehe a margine di una riunione con i colleghi dei paesi della Nato ieri a Bruxelles. «Dopodiché non ci sarà alternativa al ritiro dei caschi blu».

I ministri della Difesa dell'Alleanza atlantica - ad eccezione di quello della Francia, che non fa parte della struttura militare della Nato - nella capitale belga hanno appoggiato il varo della Forza europea, che avrà comunque compiti limitati. «La Forza sarà operativa tre o quattro settimane dopo le decisioni prese dal consiglio di sicurezza dell'Onu sul suo status», ha detto il ministro della difesa di Madrid Julian Garcia Vargas, non escludendo anche una partecipazione spagnola e di altri paesi. Diplomatici britannici hanno puntualizzato che la Forza di intervento avrà anche un mandato limitato nel tempo. «Se la situazione non sarà cambiata ritireremo gli uomini i primi di agosto», hanno detto.

L'Italia fornirà alla Forza appoggio logistico, anche aggiuntivo rispetto a quello che dà attualmente all'Unprofor, ha ribadito il ministro della Difesa italiano Domenico Corcione, ma non truppe. La Forza sarà inserita nella catena di comando delle Nazioni Unite nella ex Jugoslavia, dipenderà dal generale francese comandante dell'Unprofor nella ex Jugoslavia Bernard Janvier e dal generale britannico Rupert Smith, comandante dei caschi blu in Bosnia.

Il rappresentante dell'Onu nella ex Jugoslavia, Yasushi Akashi, dovrà dare l'assenso politico alle operazioni. I soldati della Forza di intervento rapido, tuttavia, non saranno caschi blu. Anche se porteranno le insegne dell'Onu, indosseranno le divise nazionali e i loro mezzi non saranno dipinti di bianco. Il loro impiego sarà tattico e non strategico.

Secondo alti funzionari della Nato, la Forza di intervento rapido potrà contribuire solo a un ritiro limitato dei caschi blu, poiché l'intera operazione - se effettuata - sarà condotta dall'Alleanza atlantica. Il segretario alla Difesa americano, William Perry, raggiante per il ritrovamento del pilota dell'F-16 abbattuto in Bosnia, ha promesso alla Forza copertura aerea, elicotteri, assistenza logistica e un centro di raccolta informazioni sul tipo di quello usato per l'operazione Desert Shield in Kuwait.

Prima della riunione, il comandante delle forze dell'Alleanza in Europa, il generale americano John Joulwan, ha convenuto con il capo di stato maggiore Guido Venturoni di annullare il previsto trasferimento di 1.500 soldati Usa dalla Germania in Italia. La mossa a sorpresa - i soldati dovevano svolgere esercitazioni in vista di un eventuale ritiro dei caschi blu dalla Bosnia - «è avvenuta per evitare equivoci, dal momento che cè stato un certo clamore sulla vicenda», ha precisato il ministro Corcione.

Nei giorni scorsi la stampa internazionale aveva considerato il trasferimento dei soldati statunitensi come un primo passo verso il ritiro dalla Bosnia dei caschi blu. I ministri della Difesa della Nato hanno invece ribadito ieri la necessità della presenza dell'Unprofor nella ex Jugoslavia e l'impegno per un suo rafforzamento. Perry ha ricordato che le vittime in Bosnia sono passate dalle 100.000 nel 1992 alle meno di mille dei primi sei mesi di quest'anno, grazie alla presenza dei caschi blu.

Annullato il trasferimento dei soldati Usa in Italia

L'Italia ha offerto sette miliardi per i profughi croati e bosniaci

ZAGABRIA — Il ministero degli Esteri italiano ha offerto alla Croazia un contributo di 7 miliardi per l'assistenza ai profughi croati e bosniaci. Lo ha annunciato la coordinatrice della base della cooperazione di Spalato, Margherita Paolini, e il responsabile dell'ufficio croato per i profughi, Adalbert Rebic, in una conferenza stampa tenuta a Zagabria.

In Croazia vivono circa 450 mila profughi arrivati negli ultimi quattro anni dalla Bosnia e dalla Krajina, il territorio dove nel 1991 fu proclamata la «Repubblica serba di Krajina».

«Gli aiuti - ha detto Margherita Paolini - sono destinati alla ristrutturazione di scuole e ad aiuti all'agricoltura (sementi, fertilizzanti e cibo per animali) in Istria, in Dalmazia e nella Slavonia occidentale».

Rebic ha ricordato che l'Italia, oltre ad aver inviato una grande quantità di viveri e medicine, ha finanziato la ricostruzione del centro profughi di Klau, nei pressi di Fiume, e di quello sull'isola di Vis. Il governo italiano ha anche contribuito alla ricostruzione di alcune case di Pakrac e Lipic, dove da oltre cent'anni vive una comunità italiana. Le due cittadine si trovano nella Slavonia occidentale, la cui parte sotto controllo serbo è stata conquistata dalle truppe di Zagabria in una fulminea offensiva lanciata l'1 e il 2 maggio.

Sarajevo: un gruppo di cittadini si proteggono dai tiri dei cecchini.

BOSNIA / GIORNATA DRAMMATICA ANCHE NELLE ENCLAVE DI GORAZDE, ZEPA E SREBRENICA

Sarajevo sotto il fuoco, gli ostaggi dell'Onu aspettano

BELGRADO — Mentre la diplomazia appare ferma alla ricerca di nuovi spiragli negoziali, sul terreno la situazione peggiora - in particolare a Sarajevo e nelle enclave musulmane dell'Est - e tarda la liberazione dei 145 ostaggi dell'Onu ancora in mano ai serbo-bosniaci, che peraltro segnali ufficiali e fonti ufficiose continuano a indicare come prossima.

La capitale bosniaca è stata ieri teatro, per il secondo giorno consecutivo, di combattimenti molto violenti. Difficile - anche per l'Onu - stabilire chi abbia iniziato a sparare: i contendenti se ne rimbalzano la responsabilità. Quello che è certo è che Sarajevo è stata seppellita da un diluvio di fuoco: partendo da colpi di mortaio da 105 millimetri, passando per le mitragliatrici, per giungere ai soliti implacabili cecchini. Un primo bilancio, destinato probabilmente ad aggravarsi, parla di un morto e 11 feriti nella sola parte governativa della città. Ieri la giornata si era chiusa con tre morti e 20 feriti.

Bilancio tragico anche nell'enclave di Gorazde, sotto continui bombardamenti dei serbo-bosniaci, anche in reazione al tentativo bosniaco musulmano di rompere l'accerchiamento e cercare di aprirsi una strada sicura verso Sarajevo. Ieri, secondo fonti musulmane, tre morti e due feriti. Negli ultimi sette giorni i morti sono stati almeno una dozzina. Situazione tesa anche nelle altre due enclave: Zepa e Srebrenica.

E non si tratta solo del diluvio di fuoco che sta avvolgendo Sarajevo e le enclave dell'Est, ma anche del fatto che l'assedio serbo non consente ormai più la distribuzione di acqua, luce e gas se non per le assolute emergenze, mentre anche la farina è quasi finita.

Qualche convoglio umanitario, peraltro, è stato fatto passare dai serbo-bosniaci per Gorazde e Srebrenica. Ma quello per Zepa è stato bloccato col pretesto che c'erano armi nascoste nella farina. Improbabile: i camion erano stati attentamente perquisiti prima della loro partenza da Belgrado.

Molti osservatori notano chiari segni di divisione all'interno della leadership serbo-bosniaca, la cui maggioranza sembra avviarsi su posizioni meno intransigenti, ma non riesce a farle accettare ai 'signori della guerra'.

I segnali di maggiore disponibilità dei dirigenti di Pale si spiegano con due fattori, che si coniugano: da un canto il presidente serbo Slobodan Milosevic ha fatto loro comprendere fino in fondo che non esiterà a lasciarli isolati se non torneranno al tavolo negoziale. Il che in buona misura significa accettare il piano di pace proposto dai 'Grandi' e avallato da Belgrado; dall'altro, il dispiegamento della Forza di intervento rapido che cambierà gli equilibri militari sul campo, rendendo l'Unprofor in grado di ribattere colpo su colpo. Finora, di fatto, ciò le era precluso.

A testimonianza delle scelte più realiste dei leader serbo-bosniaci, l'avvio del rilascio degli ostaggi. E a riprova delle resistenze dei 'signori della guerra', le difficoltà che l'operazione incontra, come l'impossibilità di avviarsi verso una vera tregua militare.

M.O. / IL SEGRETARIO DI STATO CHRISTOPHER IN LOTTA CONTRO IL TEMPO

Siria-Israele verso la pace

Assad positivo nell'ultimo colloquio telefonico con Clinton - Bisogna chiudere prima del '96

M.O. / TERRORISTI ALLO SBANDO

L'estremismo palestinese spiazzato dagli accordi

AMMAN — 'Hamas', braccio armato del fondamentalismo palestinese, non si trasformerà in partito politico - ha affermato ad Amman uno degli esponenti più influenti del movimento - malgrado una spaccatura fra i suoi leader sul ruolo politico da svolgere nei territori autonomi.

Mohammad Nazzal, rappresentante di 'Hamas' ad Amman, ha detto ieri che «il movimento non diventerà un partito politico. E' un movimento di resistenza contro l'occupazione israeliana e l'occupazione continua». Come dire che Hamas non ha nessuna intenzione di rinunciare alla violenza. Da anni 'Hamas' conduce una violenta campagna terroristica antisraeliana e condanna l'intesa di pace con lo Stato ebraico firmata dal leader dell' Olp Yasser Arafat.

Ma Nazzal ha ammesso che «la questione di un partito è sotto esame in alcuni ambienti di Hamas quale strumento per fare politica nella prospettiva di nuovi sviluppi sulla scena palestinese». Nazzal si riferiva a quei leader di 'Hamas', citati ieri a Gerusalemme, per i quali il gruppo può trasformarsi in partito in vista delle elezioni palestinesi nei territori autonomi, ipotizzate per l' autunno.

'Hamas' soffre di un aspro conflitto interno fra i vertici politici e quelli militari, conosciuti questi come 'Brigate Ezzeddin al-Qassam'. La polemica è esplosa dopo che il leader del movimento, sheikh Ahmad Yassin - paraplegico, detenuto in Israele e ritenuto un moderato del movimento - ha fatto sapere dal carcere di patrocinare un dialogo con Arafat e di proporre una tregua di 15 anni con lo Stato ebraico.

Secondo una bene informata fonte palestinese, le opinioni di Yassin non sono condivise da un altro esponente di punta, Mahmoud Zahaar, che ha in simpatia 'Ezzedin al-Qassam'. «I moderati, guidati da sheikh Yassin, studiano la possibilità di trasformarsi in partito per poter così competere nelle elezioni municipali palestinesi». In base a notizie e a nomi indicati dal giornale arabo 'al-Hayat', secondo Nazzal, i dissidenti sono «islamici noti per essere vicini al Fatah», perno di Arafat nell'Olp, «che formeranno semplicemente un altro partito islamico».

Le spaccature nel movimento di resistenza islamica sono evidenti anche dentro 'Jihad islamica', altro irriducile gruppo terroristico antisraeliano. La Siria ha raggiunto una prima intesa di pace con Israele, la Giordania ha firmato un trattato di pace, e Arafat porta avanti il suo accordo con lo Stato ebraico che, dopo rotture e rinvii, autorizzerebbe elezioni nelle terre autonome. Anche 'Jihad', hanno insistito le fonti, ha negoziato con Arafat la fine delle sue attività militari e degli attentati: continuando il suo dialogo ha così isolato i militanti di 'al- Qassam' che non vogliono rinunciare alla lotta armata.

Un possibile accordo siro-israeliano - anche se non immediato - ha allarmato pure i gruppi palestinesi radicali di stanza a Damasco, come il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (Fplp, di George Habash) e il Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina (Fdlp, di Nayef Hawatmeh). Questi eventi preoccupano i radicali che stanno pensando di lasciare Damasco.

GERUSALEMME — Il segretario di stato Usa Warren Christopher è da ieri impegnato in Medio Oriente in una lotta contro il tempo, nel tentativo («estremo», secondo alcuni analisti) di rilanciare i negoziati israelo-siriani prima che nel 1996 le campagne elettorali in Israele e negli Usa rendano molto più difficile il conseguimento di una pace generale fra Israele e i suoi vicini immediati.

La tredicesima missione mediorientale del segretario di stato potrebbe essere quella decisiva. Non a caso il presidente americano Bill Clinton l'ha fatta precedere da due telefonate personali: una al presidente siriano Hafez Assad, l'altra al premier israeliano Yitzhak Rabin.

«Clinton ha ricavato l'impressione che in Siria ci sia un approccio positivo», ha riferito Rabin. Poi ha aggiunto, con una venatura di scetticismo: «Dovremo constatarlo noi stessi, nei prossimi negoziati con i siriani».

Al termine dell'incontro con Rabin, Christopher ha ricordato che il prossimo appuntamento diretto è, alla fine di questo mese, a Washington dove due alti ufficiali - un israeliano (il capo di stato maggiore, generale Amnon Lipkin-Shahak) e un siriano - dovranno discutere in dettaglio gli accorgimenti di sicurezza reciproca lungo il Golan.

Sia l'ambasciatore israeliano a Washington Itamar Rabinovic sia uno stretto collaboratore di Christopher (Dennis Ross) hanno detto ieri a radio Gerusalemme che Israele e Siria stanno ormai discutendo non più solo delle procedure, ma anche della sostanza.

Ha spiegato Rabin: «Parliamo della prevenzione di incidenti di frontiera, ed è questa la cosa più facile perchè negli ultimi 19 anni praticamente non ce ne sono stati. Parliamo anche della prevenzione di un attacco a sorpresa, di zone smilitarizzate, di zone con una presenza limitata di forze, di comunicazioni dirette sul terreno per evitare malintesi e di stazioni di preallarme».

Attorno alla missione di Christopher la stampa israeliana ha creato grande attesa. Nei giorni scorsi ha riferito con molta evidenza dichiarazioni del ministro degli esteri Shimon Peres secondo cui «il Golan è terra siriana» e ha ripreso le voci, apparse su mass media arabi, di contatti segreti in Europa fra israeliani e siriani nel corso dei quali nelle ultime due settimane sarebbe stato impresso nuovo impulso ai negoziati. In Israele queste voci sono state seccamente smentite.

L'evolversi della situazione è seguito con attenzione a Gerico (la capitale dell' Autorità nazionale palestinese) e al Cairo.

Per tranquillizzare Arafat - che teme che il progresso sul fronte israelo-siriano possa provocare ritardi nei colloqui israelo-palestinesi sull'estensione alla Cisgiordania dell'autonomia - Ross si è dunque recato ieri mattina a Gerico, dove ha ribadito che è necessario puntare a una pace generale nella regione. Christopher, al suo arrivo a Gerusalemme, ha anche ricordato a israeliani e palestinesi che la data limite per il raggiungimento di un accordo sul riassestamento in Cisgiordania è il primo luglio.

Oggi intanto Christopher e Rabin si recheranno al Cairo in un incontro annunciato dal presidente egiziano Hosni Mubarak prima ancora che il premier israeliano avesse dato il suo assenso (che, formalmente, è giunto solo ieri). Negli ultimi mesi Israele ha manifestato fastidio per le critiche espresse dal Cairo al rifiuto israeliano di sottoscrivere il trattato per la non- proliferazione nucleare (NPT) e per le polemiche seguite alla confisca (poi rientrata) di 53 ettari di terre a Gerusalemme.

Ieri sera Rabin ha confermato che è necessario migliorare l'atmosfera generale nella regione e ha espresso fiducia che il vertice di oggi servirà a questo fine. Christopher, benevolo, ha assicurato: «Gli Stati Uniti assisteranno quanti sono disposti ad assumersi rischi affinchè il processo di pace vada avanti».

Shimon Peres accoglie il collega americano Christopher al suo arrivo in Israele.

PASSA IN SENATO LA LEGGE DI CLINTON

Antiterrorismo: norme più dure

WASHINGTON — Il Senato Usa ha varato una nuova severa legge antiterrorismo con piena soddisfazione del presidente Clinton e dei repubblicani, che per settimane si erano reciprocamente accusati di bloccare il provvedimento. Il pacchetto, che presuppone uno stanziamento di due miliardi di dollari, è passato con 91 voti favorevoli (52 repubblicani e 39 democratici) e otto contrari. Prevede, come richiesto dalla Casa Bianca, il potenziamento delle agenzie federali, maggiori possibilità di effettuare intercettazioni, l'utilizzo delle forze armate in caso di emergenze provocate da armi chimiche o batteriologiche. La nuova legge ha accolto anche alcune delle istanze dei repubblicani, a cominciare da quella di imporre un limite di un anno alla possibilità di ricorrere in appello da parte dei condannati a morte.

Nell'esprimere la propria soddisfazione, Clinton ha auspicato che la nuova legge eviti attentati come quello di Oklahoma City, in cui persero la vita 168 persone. «Questo provvedimento darà alle forze dell'ordine gli strumenti di cui hanno bisogno per fare il possibile allo scopo di prevenire il ripetersi di tragedie di quel tipo. Ci aiuterà inoltre a perseguire e punire i terroristi con maggiore efficacia», ha dichiarato il presidente.

Sulla stessa lunghezza d'onda il senatore repubblicano Don Nickles: «Spero che la Camera segua rapidamente l'esempio del Senato, in modo da mandare un messaggio chiaro ai terroristi». Che fra Casa Bianca e repubblicani fosse tornato il sereno, almeno per quanto riguarda la legge antiterrorismo, l'aveva già indicato il leader della maggioranza al Senato Bob Dole ringraziando Clinton per aver premuto sui democratici affinchè non presentassero emendamenti.

Contro la nuova legge si sono pronunciati alcuni esponenti del partito del presidente, ma anche diverse organizzazioni per il rispetto dei diritti civili. I rappresentanti del Centro per i diritti costituzionali hanno parlato di misure «dure non contro il terrorismo ma contro le libertà civili». E Donald Haines, consigliere dell'Unione americana per le libertà civili, ha espresso il timore che «la crescente paura del terrorismo porti ad abolire i diritti civili e costituzionali che hanno caratterizzato gli Usa come una terra di libertà».

LA DIFFICILE SCELTA DI UN NUOVO LEADER CHE AFFRONTI LA CRISI

La Germania perde i liberali?

L'ala destra del partito sempre più aggressiva - Bubis: «Se prevalgono me ne vado»

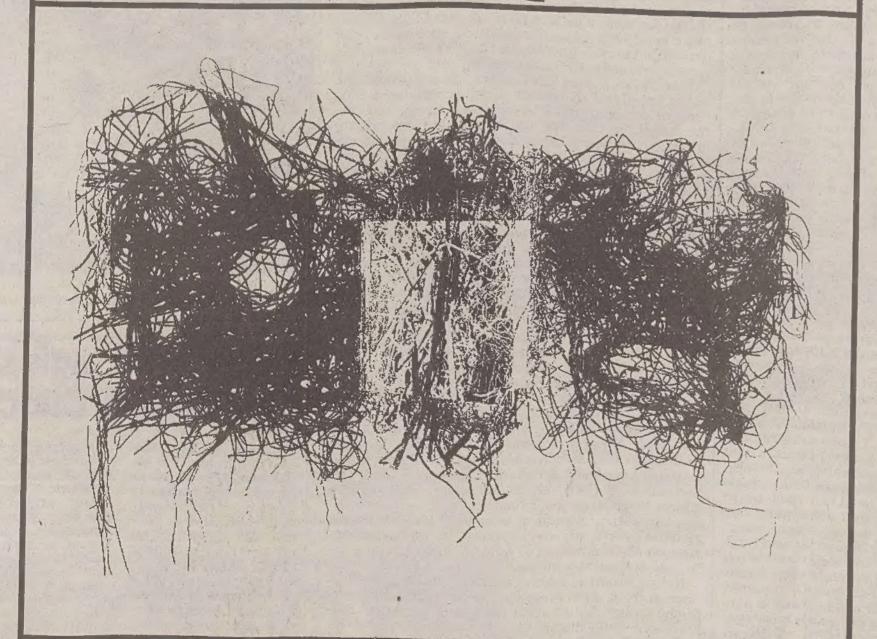
MAGONZA — Con una riunione del direttivo del partito preparatoria del congresso nazionale che si apre a Magonza e si concluderà domenica, il partito liberale tedesco affronta la sua peggior crisi del dopoguerra. I delegati hanno di fronte la difficile scelta di un nuovo leader, dopo le dimissioni di Klaus Kinkel, attuale vice-cancelliere e ministro della difesa. Ma sopratture devono fare i conti con i sondaggi che, se si votasse oggi, danno loro solo il 3% dei consensi dell'elettorato, due punti sotto la solgia di sbarramento del 5% che consente l'ingresso del Bundestag.

D'altronde, salvati in extremis nelle ultime elezioni politiche dell'autunno scorso, il partito ha mancato il quorum in 11 elezioni di Land tenute negli ultimi 20 mesi. Secondo una recente inchiesta della «Forsa» la grande maggioranza dei tedeschi ritiene che al FDP manchino contenuti, uomini e una linea politica propria; il 47% ritiene che «non serva a niente» e il 44% dichiara che in ogni caso non è in grado di avere alcun peso.

Ufficialmente i liberali a Magonza devono soltanto scegliere il successore di Kinkel al vertice del partito ma quello che è in gioco e la stessa sopravvivenza politica di una forza che per decenni è stata l'ago della bilancia della politica tedesca, orientando le maggioranza di governo con l'appoggio ai due partiti maggiori, i conservatori e i socialdemocratici.

Si disputano la leadership Wolfgang Gerhardt, appoggiato dai vertici e dallo stesso Kinkel, e l'ex-ministro dell'economia Juergen Moellemann. Gerhardt garantirebbe una certa continuità mentre Moelleman è fautore di un deciso rinnovamento. Ma sulla scelta tra i due pesano le dichiarazioni della destra del partito, formulate dall'ex procuratore generale di orientamento «nazional-liberale», Alexander von Stahl. L'esponente liberale Ignatz Bubis, presidente del Consiglio centrale delgi ebrei tedeschi, ha già dichiarato che se si realizzasse uno spostamento a destra del partito «ci sarebbe motivo per me di abbondanare il partito dopo 25 anni».

Anche il tentativo di non far ricadere la crisi dei liberali sulla coalizone di governo del cancelliere Kohl sembra destinato all'insuccesso. L'FDP è partner di minoranza dei democristiani della CDU/CSU e tiene tre dicasteri chiave: esteri, giustizia ed economia, tutti e tre nel mirino dei liberali dissidenti. In particolare la ministra della giustizia Sabine Leutheusser-Schnarrenberger è nel mirino dei suoi colleghi di partito per una conduzione troppo «garantista» del suo dicastero. Si discuterà al congresso della sua opposizione all'uso delle intercettazioni telefoniche nella lotta contro il crimine, proposta avanzata dai democristiani e osteggiata dalla minsitra. Kinkel poi si trova in questo momento in una situazione di estrema debolezza, poichè è ritenuto responsabile del profilo opaco del partito oltre che delle sconfitte elettorali subite nei Laender. Infine, il ministro dell'economia Gunter Rexordt, nella già citata inchiesta della «Forsa» è il ministro che ottiene il gradimento più basso di tutta la compagine governativa.

Infine, ciliegina sulla torta, l'ex presidente del FDP e leggendario ex-ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher ha dichiarato ieri che occore rivedere l'accordo interno alla coalizione di governo «che può essere migliorato, secondo i liberali».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PIRANO, LO HA DECISO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA CHE GESTISCE IL CIMITERO

Tombe, dimezzate le tariffe

Il prezzo è adesso sulle 200 mila lire l'anno, non è la soluzione ideale ma è comunque un passo avanti

PIRANO – Seppur in ritardo, il sindaco di Pirano, Franko Ficur, ha mantenuto la promessa secondo la quale «prossimamente» sarebbero stati «diminuiti i prezzi delle tombe nel cimitero comunale». Come si evince dai materiali presentati alla seduta del consiglio di ieri, la società «Okolje», che gestisce tutte le questioni legate al camposanto piranese, ha in pratica dimezzato la tassa imposta nel '93 ai loculi che hanno più di dieci anni. Con decreto del 3 aprile scorso, ma entrato successivamente in vigore, l'ammontare di tale tariffa passa precisamente da trentaduemila a sedicimila talleri annui (poco più di duecentomila lire). Mentre rimangono invariati i valori relativi alle rimanenti categorie.

Certo non è la soluzione ideale. I consiglieri della Comunità italiana chiedevano un'adeguamento del tariffario a

La Comunità degli italiani aveva chiesto un allineamento ai tariffari di Isola e Capodistria molto più «equi» in materia

quelli di Capodistria e Isola, dove le differenze tra «tombe nuove» e «tombe vecchie» sono molto meno marcate. «Ma è comunque un passo avanti», - rileva il consigliere connazionale Sandro Kravanja - un passo del quale bisogna dare atto al Comune, come anche al Console generale d'Italia a Capodistria, Michele Esposito, che a più riprese ha sollecitato l'abolizione di queste disparità di trattamento tra tombe (possedute per lo più da esuli) e quelle più recenti. Due mesi fa, lo stesso Kravanja aveva indicato nel ricambio del consiglio di amministrazione della «Okolje» una delle condizioni necessarie alla riduzione delle tariffe. Questo ricambio, recentemente, c'è stato, anche se a guidare l'azienda è rimasto il direttore Anton Kovsca (l'incarico, quadriennale, gli viene conferito direttamente dal consiglio comunale).

E' auspicabile comunque, secondo Kravanja, che l'azienda riscriva completamente il decreto relativo al tariffario. «L'adeguamento attuale non è sufficiente, e non solo dal punto di vista degli esuli – aggiunge – molti nostri concittadini anziani continuano a venire nella sede della Comunità degli italiani per dirci che con le loro misere pensioni non riescono a mantenere le tombe dei loro defunti. Non è giusto».

Alla «Okolje» sono convinti che il problema di fondo è di natura logistica. «Manca spazio – ragionano – dunque se non mettiamo da parte le lapidi vecchie, dove sistemiamo quelle nuove?». Avrebbero dovuto sistemarle in un cimitero nuovo: il Comune lo vuole sul colle di Vignole, ma l'Istituto intercomunale per la tutela dei beni ambientali è contrario. E mentre il progetto continua a rimanere sulla carta, le lapidi dei de Castro, dei Viezzoli, dei Fonda e via dicendo, continuano a venir ammassate fuori dalle mura cimiteriali.

a.c.

Pirano (foto Neppi): il consiglio comunale ha affrontato il problema tombe.

CAPODISTRIA, DATI POSITIVI

Fiera del Litorale: più espositori e più visitatori

CAPODISTRIA — Sostanzialmente riuscita la seconda edizione della fiera internazionale del Litorale, dedicata alla piccola imprenditoria e all'artigianato, svoltasi a Capodistria dal 30 maggio al 4 giugno. Questa la prima valutazione formulata dagli addetti ai lavori. Del resto alcune cifre conclusive sono indicative. Duecento sono stati quest'anno gli espositori, provenienti in prevalenza dalla Slovenia, seguiti da alcuni imprenditori italiani e da uno ucraino. Si tratta di un aumento di circa il venti per cento rispetto alla prima edizione dello scorso anno.

Gli organizzatori fanno, comunque, notare che oltre ad una lievitazione quantitativa si registra un incremento qualitativo della mostra-mercato capodistriana. Nella vetrina della manifestazione si sono trovati, infatti, alcune migliaia di articoli di pregiata fattura, in grado di presentarsi anche al pubblico più esigente. Stando ad un primo bilancio oltre l'ottanta per cento degli articoli esposti sono stati venduti, oppure sono stati oggetto di contrattazione. Si tratterebbe, dunque, di un rilevante stimolo per una grossa fetta degli imprenditori presenti alla rassegna. Nonostante le incerte condizioni atmosferiche quasi ventimila sono stati i visitatori della rassegna e degli spettacoli serali.

Nell'ambito della fiera è stato allestito un minisalone dell'automobile, con la presenza di macchine di grande prestigio, che sono andate praticamente a ruba. Ma c'è stata anche l'altra faccia della medaglia. In sede di bilancio è stata evidenziata soprattutto la deficitaria sistemazione logistica della manifestazione. La fiera è stata allestita in un vasto parcheggio ai margini del centro storico, nelle immediate vicinanze dello scalo marittimo, di alcune importante agenzie di spedizioni, nonché del nuovo centro commerciale. Una ubicazione di fortuna, la quale, nelle ore di punta, ha parzialmente intralciato il traffico cittadino. Già il prossimo anno il problema dovrebbe venire risolto con la costruzione del moderno Palasport nell'area della Bonifica capodistriana. Per l'edizione '96 gli organizzatori confidano soprattutto nella collaborazione della Camera di economia costiero-carsica, per attirare in fiera soprattutto espositori del Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, di Trieste.

Finora la Camera di commercio del capoluogo giuliano ha privilegiato la Fiera Alpe-Adria di Lubiana e la rassegna dell'artigianato internazionale di Celje. Gli addetti ai lavori hanno, comunque, rilevato che la costruzione di una adeguata infrastruttura fieristica potrà rappresentare soltanto uno dei primi passi per attirare imprenditori italiani. Per dare contenuti veramente internazionali ed esclusivi alla manifestazione gli organizzatori dovranno trovare adeguati stimoli materiali e garantire sicuri guadagni agli imprenditori del Belpaese e non guardare soltanto ai propri interessi materiali. Assegnare aree espositive gratuite (come è stato fatto quest'anno per il comune gemellato di Ferrara) potrebbe costituire un'altra iniziativa per fare convogliare in fiera espositori del Friuli-Venezia Giulia. Interessante sottolineare il fatto che per le prossime edizioni della rassegna hanno dimostrato particolare interesse esponenti di alcune Camere di commercio romene, slovacche e ceche. Infine l'azienda «Doramat», che ha curato l'allestimento dell'esposizione ha annunciato che la prossima mini-fiera del Litorale dedicata a Natale e Capodanno verrà organizzata a Capodistria dal 15 al 30 dicembre.

e.o.

IN BREVE

Regione quarnerina: appello al governo per la cantieristica

FIUME – Il governo croato dovrebbe varare un programma di sviluppo a lunga scadenza per la cantieristica nazionale, fissando così definitivamente le fonti di finanziamento. Con normative mirate andrebbe poi incentivato tutto il settore della marineria, scongiurando il rischio di ulteriori recessioni. E' l'auspicio dell'assemblea regionale litoraneo-montana, che ha dedicato una seduta proprio alla cantieristica. Sottolineata pure la necessità di creare un apposito istituto di credito, la cui attività sarebbe legata esclusivamente al settore cantieristico. Infine il consiglio regionale si è espresso a favore dell'integrazione dei sistemi, portuale, stradale e ferroviario, sulla direttrice di traffico Fiume-Zagabria-Centro Europa.

Fiume, motorino contro auto Tredicenne perde la vita

FIUME — E' spirato un paio d'ore dopo il ricovero all'ospedale fiumano il giovanissimo centauro che mercoledì sera a Drazice (entroterra di Fiume) era stato travolto da un'automobile, poi capottatasi. Bruno Ban, 13 anni, di Podhum (Grobniciano) si stava dirigendo a Drazice in sella al proprio motorino, quando a un incrocio lo scooter è andato a sbattere contro una «Jugo 45» che giungeva dalla parte opposta, guidata da Sasa Antunovic, anch'egli domiciliato a Podhum. Dopo il violento impatto, la macchina si è ribaltata, mentre Ban è rimasto esanime al suolo. Un'autolettiga lo ha trasportato d'urgenza al Centro clinico-ospedaliero di Fiume, dove i medici si sono prodigati inutilmente per mantenerlo in vita. Leggere invece le lesioni riportate dal conducente della vettura.

Profughi e sfollati nel Fiumano: quasi novemila quelli registrati

FIUME — Situazione profughi stazionaria nel capoluogo quarnerino: in base ai dati diffusi dal competente ufficio, sono registrati 7 mila profughi bosniaco-erzegovesi e 1.770 sfollati dalle zone di guerra in Croazia. Ultimamente, dopo la liberazione di una fetta di territorio slavone, anche a Fiume si sta parlando di una riduzione del numero di rifugiati, che dovrebbero fare ritorno alle proprie case in Slavonia. L'ipotesi è stata però smentita da Karlo Balenovic, responsabile dell'Ufficio locale per l'assistenza a profughi e sfollati, il quale ha specificato che in riva al Quarnero sono pochi gli sfollati dalla Slavonia occidentale. Molto più consistente invece la presenza di rifugiati di Vukovar, Ilok e di altre località della Slavonia orientale, come pure della Lika e della Dalmazia.

I DECESSI DEI CAVALLI SONO AVVENUTI NEL BREVE ARCO DI VENTI GIORNI

Lipizzani, tre morti misteriose

Sotto accusa l'alimentazione (scadente per la crisi economica) ma la direzione smentisce

Tre morti misteriose tra i cavalli lipizzani.

LIPIZZA — Tre cavalli sono morti a Lipizza nell'arco di venti giorni. Nei quattrocento anni di storia del centro equestre, una morìa del genere pare non sia stata mai registrata, e la gente comincia già ad interrogarsi se questi «incidenti» non siano collegati alle difficoltà finanziarie con i quali devono scontrarsi i gestori del centro. In effetti, mantenere quasi duecento cavalli di razza non è uno scherzo, se si considerano i costi (altissimi) da una parte e la scarsezza dei finanziamenti dall'altra. Il bilancio statale e i pochi sponsor garantiscono annualmente un sostegno di circa 20 milioni di talleri, mentre secondo l'amministratore della società, Stanislav Rencelj, per far vivere i «lipizzani» servirebbe una somma di almeno tre volte superiore. Così, in attesa di un provvedimento di salvataggio dalla capitale slovena (ma anche da parte di possibili investitori) i diretti interessati si vedono costretti a ridurre al minimo le spese di gestione. Secondo voci, smentite però con decisione da Rencelj, ne risentirebbe la stessa alimentazione dei cavalli. Sarebbe proprio il mangime, secondo indiscrezioni della stessa fonte, a nuocere alla salute dei pregiati quadrupedi.

Tra gli animali periti c'è anche uno splendido cavallo da corsa (uno dei 30 esemplari «invendibili») dal singolare nome Napolitano Alegra. È morto dopo una gara in Germania, per blocco intestinale.

Il direttore Rencelj è convinto che «non si salva il turismo solo aprendo dei Casinò» ma al contrario valorizzando le peculiarità e le tradizioni di ogni singolo territorio. E le peculiarità di Lipizza, questa oasi naturalistica sul Carso, è appunto l'antico e rinomato allevamento di cavalli. Un'oasi che, invece di rappresentare un vanto, sta affrontando una pesantissima crisi. Tanto che ormai i bianchissimi lipizzani, da mesi, stanno andando in vendita. Costano uniradiddio, ma le richieste, ammette Rencelj, non mancano.

a.c.

SONDAGGIO A FIUME, ESITI SCONCERTANTI

Un ragazzo su cinque vuol «provare» la droga

FIUME — La situazione non avrà raggiunto i livelli catastrofici di Spalato (11 decessi per overdose dall'inizio dell'anno) ma è certo che neppure Fiume può considerarsi un'isola felice nel dilagare dei consumi di droga in tutto il territorio nazionale. Il capoluogo del Quarnero, dati alla mano, può ritenersi fortunato soltanto perché non entra nel novero delle città croate maggiormente colpite da una piaga in piena avanzata.

Se il fenomeno della tossicodipendenza appare contenuto, specie per una città di traffici portuali, non per questo le autorità comunali e le istituzioni del settore cantano vittoria. È bastato anche un recente rapporto della squadra narcotici della questura di Fiume a far capire che spinelli e sniffate non risultano più una merce rara nella regione quarnerino-montana, dove i tossicomani registrati sono 1456. Siamo ancora lontani dai dati rilevati nell'area di Spalato (ben 3254 consumatori «in pianta stabile») ma ciò non basta a rasserenare gli animi, in virtù soprattutto della continua ascesa del numero di tossicodipendenti. Dal primo gennaio in qua, nella lista si sono aggiunti altri 265 nomi, tra i quali una trentina di eroinomani, dati che non solo hanno fatto riflettere chi di dovere ma hanno pure dato la stura a una serie di iniziative di prevenzione, tra le quali l'apertura di un Centro fiumano per il recupero dei tossicodipendenti, che verrà finanziato dalla città di Fiume, dalla Regione e dall'Istituto statale della sanità.

Ma non lo fa perché la «roba» costa troppo

Ma ciò che forse maggiormente preoccupa sono gli esiti di sondaggi-blitz condotti presso tutte le scuole medie di Fiume, con domande incentrate proprio sulla droga. Si è venuto ad apprendere che il 20 per cento della popolazione studentesca vorrebbe provare almeno una volta gli effetti provocati da una sostanza stupefacente. «Sì, mi piacerebbe consumare una dose di droga — ha dichiarato uno studente su cinque di scuola media interpellato — ma non ne ho l'occasione perché la 'roba' costa e il denaro è scarso». Dal che si potrebbe concludere, se ce ne fosse bisogno, che gli adolescenti restano una categoria a rischio, i primi a soccombere all'offerta degli spacciatori. Ed ecco allora che si giustificano le varie iniziative di prevenzione intraprese a Fiume, dove sinora la situazione non è precipitata non esclusivamente per motivi pecuniari, ma anche per le azioni a tappeto svolte dalla polizia. Che però in futuro potrebbero non mancare.

Torniamo ai dati, pur sempre indicativi: a Fiume i tossicodipendenti sotto controllo sono 690. È stato calcolato che nella struttura della cirminalità il 5,7 per cento dei reati viene perpetrato da tossicomani, mentre a Spalato questa categoria è responsabile del 30 per cento degli illeciti. Per quanto riguarda la Croazia, le stime parlano di 10 mila tossicodipendenti fissi e di 35 mila consumatori di droga saltuari, mentre sarebbero almeno 100 mila coloro che avrebbero provato almeno una volta a drogarsi.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 15,22 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 331,78 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.206,69 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.112,4 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 1.093,71 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.151,7 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

GUERRA E LIRA DEBOLE TENGONO LONTANI GLI ITALIANI

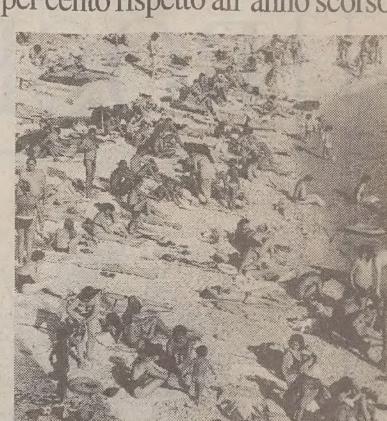
Turismo in ginocchio

Nei Lussini la flessione è del 33 per cento rispetto all'anno scorso

FIUME — È un bell'affannarsi quello del ministro del turismo croato Niko Bulic, che tra iniziative promozionali di vario genere, campagne-stampa e viaggi all'estero cerca in tutti i modi di attutire l'impatto negativo derivante dall'operazione militare croata in Slavonia, dalla risposta serba contro Zagabria (i due attacchi missilistici) e dalla lunga e sanguinosa guerra in Bosnia. Ma intanto l'industria dell'ospitalità nel Quarnero e nelle isole sta segnando un ribasso tanto spiacevole quanto prevedibile, andamento che ben difficilmente potrà essere ribaltato nel corso dell'entrante stagione di villeggiatura.

Prendiamo il caso dei Lussini, un arcipelago che anche nei giorni di risacca turistica riusciva a conservare posizioni più che dignitose. Invece dal primo maggio in qua, cioè dal blitz delle forze armate croate, gli operatori hanno dovuto assistere impotenti a un calo della domanda che raggiunge proporzioni vistose. In data 4 giugno, nelle strutture dell'impresa turistico-alberghiera e commerciale «Jadranka» (ha l'assoluto monopolio nei Lussini) erano registrati 2005 ospiti, dei quali 1775 provenienti dall'estero. Confrontando questo dato con quanto rilevato lo stesso giorno di un anno fa, si ha una contrazione di ben il 33 per cento, risultato che 40-50 giorni addietro nessuno poneva in preventivo. Dati che mandano all'aria le ottimistiche previsioni di poche settimane addietro, che ipotizzavano aumenti del numero di pernottamenti tali da sfiorare o addirittura superare i bilanci d'anteguerra.

Nei primi cinque mesi del '95 nei Lussini sono stati registrati 110.644 pernottamenti, con una lievitazione del 15 per cento rispetto a gennaio-maggio dell'anno scorso. Ma è bastato il riaccendersi del conflitto in Croazia per raffreddare gli entusiasmi, facendo sorgere nuovi e inquietanti interrogativi. È che l'isola di Lussino, assieme ai «satelliti» Sansego, Unie è Ilovik (San Piero), sono legati a filo doppio al turismo e qualsiasi defezione arreca gravi danni all'economia isolana. Per ciò che riguarda le presenze straniere, gli italiani si trovano appena al quarto posto, superati da austriaci, tedeschi e sloveni. Potenza della guerra, ma anche potenza di quello schiacciasassi che è il marco, al quale la kuna croata è attaccata come una ventosa.

Nei confronti dell'anno scorso, il villeggiante italiano si trova sulla groppa aumenti di prezzi e tariffe che vanno dal 30 al 40 per cento, provocati dall'erosione della lira, mentre invece la kuna non ha indietreggiato di neanche un centesimo rispetto al marco. Qualche azienda turistica ha pensato bene di riservare prezzi di favore all'ospite italiano, ma è troppo poco per invogliare una categoria di villeggianti sempre meno disposta a spendere nella costosissima Croazia.

Spiagge affollate nei «tempi d'oro» del turismo.

Regata (all'inglese) nella baia di Buccari

BUCCARI — Oggi nella baia di Buccari sfida all'ultimo colpo di remo tra equipaggi composti da studenti della Facoltà di marineria di Fiume, del dipartimento nautico della scuola media «Ambroz Haracic» di Lussinpiccolo e dell'Istituto nautico di Buccari. La gara di canottaggio buccarana, che ricorda la sfida classica tra Oxford e Cambridge, diverrà tradizionale ed è intenzione degli organizzatori di riunire gli equipaggi di tutti gli istituti nautici, sia medi che universitari. La regata verrà arricchita da una festa all'aperto, all'insegna del pesce. E' stato il sindaco di Draga di Moschiena e pescatore privato, Anton Rudan, a regalare diverse cassette di pesce azzurro che – previa frittura – verrà distribuito gratuitamente. Previsto inoltre un trattenimento, con l'esibizione di gruppi musicali.

MINI-BAGARRE IN AULA SULL'ESAME DI UNA MOZIONE, POI RINVIATA, PROPOSTA DA RC

«Bomba» Tito tra i partiti

Il documento chiedeva solidarietà verso il magistrato - Approvata invece la legge sull'edilizia

COSA ACCADE IN REGIONE

Consiglio e giunta tra immobilismo e rischio di suicidio

Spaccature nella maggioranza, crepe nella stessa giunta, contrapposizioni ideologiche di notevole peso nell'opposizione. Il quadro che offre il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, giunta compresa, non invoglia certo al buonumore, nè all'ottimismo per l'immediato futuro. Eppure ormai da molti mesi la situazione sembra essersi fossilizzata, complici soprattutto il clima burrascoso presente in molti partiti a livello regionale e i continui terremoti politici a livello nazionale. Con buona pace di quanti, un po' in tutti i gruppi, sono pronti a sbandierare una presunta indipendenza da Roma, o da Milano.

E così sia in consiglio sia in giunta, al di là degli innegabili risultati ottenuti (come la proposta di legge governativa sull'anticipo finanziario dallo Stato sul quinto decimo in più, o anche la riforma sanitaria), i vari partiti ormai navigano a vista, avendo come unico obiettivo quello di ritardare il più a lungo possibile eventuali elezioni. Operazione, quest'ultima, nemmeno poi così difficile, tenendo presente che lo statuto del Friuli-Venezia Giulia rende di fatto impraticabile la via dello scioglimento del consiglio e le conseguenti elezioni anticipate. Tutti insieme, disperatamente, fino al 1998. Volenti o nolenti. A meno che...

A meno che non si sblocchi l'attuale immobilismo, sia della maggioranza, sia della minoranza. Ma per fare ciò, bisognerebbe riuscire a superare non pochi problemi.

Il Ppi regionale, infatti, oltre a risentire della spaccatura nazionale, soffre di indubbi problemi di immagine, dettati non da ultimo anche dall'arresto del capogruppo Longo. E nemmeno il progetto regionalista del segretario Gottardo, accolto tra non pochi mugugni, finora è servito a far risalire le quote dello Scudocrociato.

Per altro pure la Lega Nord si sta scollando al suo interno, divisa fra chi dice di voler cambiare le cose, standosene però ben seduto sulle poltrone di comando e i filo-bossiani, duri e puri, ma magari anche un po' populisti.

Infine Forza Italia, in consiglio regionale, ha il non trascurabile problema, vista la ridottissima presenza (un consigliere), di non esistere.

Ma non mancano i problemi anche sui banchi dell'opposizione, dove si respira perennemente l'aria del «vorrei ma non posso». E dove, in casa del Pds, questo motto dovrebbe essere tradotto in «vorremmo, ma non ci lasciano», considerando l'inclinazione del deputato Ruffino a bloccare qualsiasi mossa di avvicinamento all'attuale giunta.

La situazione quindi non è facile. Anche perchè, questa maggioranza, se vuole evitare la fine che fece la giunta Fontanini (morta praticamente suicida), prima o poi dovrà affrontare anche il problema dei numeri. Le ultime leggi sono state approvate con 28 voti, su 60. Sufficienti magari per leggi minori, ma decisamente pochi per le imminenti variazioni di bilancio o la prossima finanziaria.

TRIESTE — Ha destato un po' di scompiglio, ieri in aula, la richiesta di Rifondazione comunista di anticipare, rispetto ai punti già fissati all'ordine del giorno, la trattazione di una propria mozione di solidarietà al p.m. Raffaele Tito, in quanto oggetto di una serie di attacchi «intesi a delegittimarne l'operato», laddove «il ruolo della Procura di Pordenone è stato finora ampiamente meritorio, contribuendo ad aprire uno squarcio sul fenomeno della corruzione nella nostra regione».

Sulle prime l'assessore Zoppolato, leghista, ha dichiarato la disponibilità della giunta ad affrontare subito l'argomento, ma si è precipitata in aula la presidente Guerra, ed ecco che la giunta e gran parte del gruppo leghista si sono invece astenuti, come buona parte dei popolari (il cui capogruppo Longo è attualmente agli arresti domiciliari) divisi fra il «sì» e il «no». La richiesta di Rifondazione è ugualmente passata, con 11 voti favorevoli e 8 «no», e la mozione è stata inserita all'ultimo punto all'ordine del giorno.

Sono rimasti però delusi quanti si aspettavano di verificare se le diverse «anime» della maggioranza si sarebbero poi ricompattate, perché alle ore 19, data l'ora tarda, il consiglio si è risolto per un rinvio alla prossima seduta, fra un mese.

Ad accentuare il clima di litigiosità ha contribuito la prosecuzione del dibattito sulla legge per la casa.

La legge è stata infine approvata a maggioranza (contrari Rc, Verdi e Pfvg, astenuti Pds, An, Si, Laf, Ccd) in quanto stabilisce alcune innovazioni di rilievo, come l'aumento da 40 a 50 milioni del reddito per l'accesso ai contributi per l'acquisto della prima casa; la possibilità di modificare tipo e località d'intervento, rispetto alla domanda iniziale, purché all'interno della stessa provincia; nonché nuove norme sull'adeguatezza dell'alloggio rispetto al nucleo familiare, sulle richieste di trasferimento del contributo, sulla sostituzione di soci delle cooperative edilizie.

Ma le opposizioni hanno mal digerito, sollevando vivaci discussioni, per esempio una norma fissata su misura per il comune di Osoppo, che dovendo far pervenire alla Regione entro il 31 dicembre il rendiconto relativo all'impiego di un contributo per la sistemazione di un poligono, rischia la perdita del contributo stesso perché, spedite le carte in dicembre, queste sono state recapitate dalla posta il 2 gennaio.

Ed è stato analogamente contestato l'inserimento in una legge per la casa di una norma che modifica un articolo della legge urbanistica, e ciò per concedere ai comuni inadempienti un termine supplementare per l'adozione di piani regolatori che altrimenti dovrebbero venire approvati da un commissario regionale.

g. p.

Enti assistenziali soppressi La competenza va ai Comuni

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato una proposta di legge che attribuisce ai Comuni, dall'1 gennaio '96, le funzioni di competenza dell'Unione italiana ciechi, dell'Ente per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, delle Associazioni dei mutilati e invalidi del lavoro, dei Caduti e dispersi in guerra, dell'Ente assistenza alla gente di mare e dell'Istituto per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

UN RICORSO POTREBBE INVALIDARE IL VOTO

Elezioni a Udine: la parola al Tar

UDINE — Le elezioni per il rinnovo dei consigli comunale e provinciale di Udine rischiano di venire invalidate se il Tar dovesse accogliere il ricorso presentato dall'ex assessore regionale del Psdi Adino Cisilino, oggi alla guida di un minuscolo movimento denominato «Sole» e vicino a Forza Italia. Alla base del ricorso l'irregolarità nella raccolta e nella certificazione delle firme delle liste di alcuni partiti sulle quali sta indagando la magistratura. Indagini che hanno portato già a diversi avvisi di garanzia e all'arresto di un certificatore, Elisabetta Mizzau, vicepretore onorario e candidata proprio nelle liste di Forza Italia in due circoscrizioni di Udine. Appare ormai scontato che più di un elenco non raggiunga il numero minimo di firme stabilito dalla legge una volta epurato da quelle false o irregolarmente certificate.

Nei giorni scorsi la Lega Nord aveva presentato un altro ricorso al Tar contro la decisione dell'ufficio elettorale di non accogliere la richiesta di Giovanni Pelizzo, candidato eletto alla presidenza della Provincia, di rivedere la scelta di apparentarsi, per il ballottaggio, con Pds e Patto democratici. Nel primo turno Pelizzo era sostenuto da Ppi e Ln. La Lega intendeva e intende mantenere una posizione di centro, impossibile in una maggioranza composta anche dal Pds. Di qui il ricorso.

Tornando all'iniziativa di Cisilino, adesso il Tar dovrà fissare l'udienza. Contro l'eventuale sentenza di accoglimento della tesi del ricorrente, i cointeressati, vale a dire in primo luogo sindaco, presidente della Provincia e consiglieri di maggioranza, hanno facoltà di presentare appello al Consiglio di Stato. Al di là degli aspetti procedurali, si segnala un intervento del senatore del Ppi Carpenedo che ricorda come anche in politica «bisogna saper perdere e che se tutti gli sconfitti ricorressero al tribunale saremmo al caos».

ARRESTATO DAI CC DI UDINE

Nomade tenta il furto portandosi dietro il figlio di otto anni

UDINE — A rubare, di notte, con la convivente e il figlioletto di 8 anni. È successo la scorsa notte alla periferia di Udine. Santino Levacovich, 35 anni, pluripregiudicato, residente in un campo nomade a Nord del capoluogo friulano, è stato arrestato dai carabinieri poco dopo aver tentato un furto di cavi di rame all'interno di una ditta. Sull'auto con la quale lo zingaro si era recato sul posto per compiere il furto c'erano ad attenderlo la convivente, Fioralba Braidic, 39 anni, e il bambino. Era stato il titolare della ditta, che avendo subito diversi furti, trascorreva parte della notte all'interno del deposito, a chiamare il 112. Processato con rito direttissimo in stato di detenzione dal pretore, Levacovich ha patteggiato una pena a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 200 mila lire di multa. Stanti i precedenti penali non gli è stata concessa la condizionale e pertanto l'imputato resta in carcere.

IL COMITATO SERVIZI TELEVISIVI CRITICA LA GUERRA

Tv, in onda le liti del Palazzo

Mariuz rivendica il ruolo, definito per legge, dell'organismo regionale

TRIESTE — A seguito delle dichiarazioni rilasciate in consiglio regionale dalla presidente della giunta Guerra sui programmi televisivi Rai in lingua slovena e sulla quarta rete regionale, il presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi Giuseppe Mariuz si è dichiarato sorpreso sulla sostanza dell'annunciata ipotesi di convenzione tra Rai e Regione.

Tale convenzione, secondo Mariuz, oltre a non essere stata sottoposta al vaglio del Comitato radiotelevisivo (Corerat), cui spetta per legge di definirne i contenuti, sarebbe una presa in giro. Infatti, essa non contemplerebbe la messa in onda di trasmissioni, oltre che in sloveno, anche in friulano ed eventualmente in tedesco, ma solo «l'inserimento nel circuito della programmazione Rai di una serie di tematiche di interesse regionale mirate a valorizzare le iniziative che vengono effettuate a favore delle minoranze linguistiche e in materia di cooperazione transfrontaliera».

Mariuz si dichiara altresì sorpreso del fatto che la giunta intenda condurre il lavoro preparatorio su queste tematiche assieme agli esperti della Rai, alla direzione regionale dell'istruzione e cultura e all'ufficio stampa della presidenza, ignorando completamente l'esistenza e il ruolo definito per legge dal comitato regionale per i servizi radiotelevisivi.

Inchiesta Iacp: in libertà il manager della Faram

UDINE — Stefano Angeletti, vicepresidente dell'impresa Faram, arrestato il 23 maggio scorso nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Udine che sta indagando sulle tangenti dell'Iacp, e posto agli arresti domiciliari un paio di giorni dopo, è tornato in libertà ieri. Il Tribunale del riesame ha infatto accolto il ricorso presentato dall'avvocato Ponti. I giudici devono invece ancora esprimersi sul ricorso presentato dall'avvocato Sartoretti per Renzo Mattioni, l'ex presidente dell'Iacp tuttora agli arresti domiciliari in ospedale in quanto affetto da una tromboflebite. Il tribunale dovrà prendere una decisione entro domenica. Entrambi gli imputati sono accusati di corruzione in relazione a una mazzetta di 350 milioni pagata per la vendita dell'ex sede udinese dell'Iacp. L'inchiesta della procura di Udine ha già portato a una decina di arresti, e da essa sono state avviate nuovi filoni, come ad esempio quelli relativi all'attribuzione di alcuni appalti a cooperative che svolgono vari tipi di servizi.

LIGNANO: NOVITA' PER I BIMBI

Al via l'estate 1995 La spiaggia è la stessa Ma il look è diverso

LIGNANO — I programmi della stagione balneare di Lignano Sabbiadoro per il 1995 sono stati presentati a Udine, dal presidente dell'Azienda di promozione turistica, Carlo Teghil, e dall'assessore comunale Roberto Forster. Dopo avere ricordato il notevole incremento di arrivi e presenze di turisti austriaci e tedeschi che Lignano ha registrato già nel mese di aprile, i due amministratori hanno sottolineato le iniziative messe a punto per ottimizzare l'offerta turistica: è stato rinnovato il materiale da spiaggia, sono stati creati alcuni «kinderheim» sull' accesso all' arenile ed è stata ottenuta in concessione anche la fascia di spiaggia contigua alla battigia. Gran parte delle risorse a disposizione dell'Apt (800 milioni di lire) sono state destinate alla promozione verso l'Austria e la Germania. Particolare attenzione è stata rivolta ai bambini, con un gioco - il gratta e vinci - che metterà in palio degli zainetti, manifestazioni dell'Unicef, il torneo «Topolino» di golf e varie occasioni di gioco. A Ferragosto vi sarà la tradizionale esibizione delle Frecce Tricolori, seguita il giorno successivo da un grande spettacolo di fuochi artificiali. Tra gli altri appuntamenti figurano gare di beach volley, i campionati di motonautica, basket da spiaggia, «beach rugby», numerose regate e spettacoli musicali (in programma anche il «Festivalbar» e un concerto di Giorgia).

L'ARSENALE NEL TREVIGIANO

Attentato di Aviano: la Digos scopre i fornitori dei brigatisti

PORDENONE — Sull'attentato alla base Usaf di Aviano compiuto nel settembre del '93, la giustizia s'è già pronunciata con una condanna in Assise per i quattro neobrigatisti che lo effettuarono. Ma da allora le indagini non si sono mai fermate. Proprio ieri la Digos ha dato notizia di un arsenale di armi che potrebbe essere ricollegato a quell'evento, scoperto nel Trevigiano, oltre alla contestuale denuncia a piede libero di due persone. Mario Stefani, di 48 anni, Romeo Zilli, di 53, entrambi di Valdobbiadene, in provincia di Treviso, sono stati infatti deferiti per detenzione di armi e munizioni da guerra e per detenzione di armi comuni. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono state trovate sei pistole (tre a tamburo, risalenti al secondo conflitto mondiale ma ancora funzionanti, una P38 e due Beretta), oltre a una decina di fucili (quasi tutti da caccia), 400 proiettili per armi da guerra e 2000 cartucce per i fucili. Stefani e Zilli, finiti nei guai dopo due anni di indagini, pedinamenti e intercettazioni telefoniche, hanno dichiarato che le armi erano state trovate fortuitamente in montagna, nascoste in alcuni casolari. Per la polizia, invece, i due sarebbero i grossisti delle armi che poi Franco Zanardo, già arrestato e condannato dal Tribunale, ha fornito ai brigatisti.

m. b.

LA PERQUISIZIONE ALLA SOCIETA' DI RONCHI DEI LEGIONARI DISPOSTA DAL GIUDICE ROSARIO PRIORE

Strage di Ustica, sequestri alla Meteor

Nel mirino degli inquirenti la produzione ad alta tecnologia dell'azienda, specializzata in velivoli teleguidati

Servizio di
Pietro Spirito

TRIESTE — Martedì mattina uomini della Digos e dell'Ucigos di Roma hanno perquisito gli uffici della Meteor a Ronchi dei Legionari, sequestrando diverso materiale, nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Ustica condotta dal giudice Rosario Priore. E' stato lo stesso Priore e disporre le perquisizioni e il sequestro dei documenti, così come è avvenuto a Roma e a Cagliari, dove altre sedi amministrative e stabilimenti di interesse aeronautico sono state visitate dagli investigatori. Nel mirino di Priore c'erano quelle società che in passato avrebbero organizzato corsi di addestramento per militari libici e iracheni. E la Meteor, che produce sofisticatissimi velivoli teleguidati utilizzati anche come bersagli mobili, è appunto tra queste. Non solo negli anni passati apparecchi Mirach 100 erano stati venduti sia alla Libia che all'Irak, ma personale militare di questi Paesi era stato appositamente addestrato — a livello teorico — all'uso di quegli apparecchi.

Ora il giudice Priore sta cercando conferme all'ipotesi che il Dc 9 dell'Itavia sia stato abbattuto da un missile lanciato per errore su un aviobersaglio durante un'esercitazione. Per questi motivi Priore nei giorni scorsi si è recato a Cagliari, dove ha visitato alcuni poligoni militari e ha ascoltato decine di persone, in gran parte appartenenti all'Aeronautica militare e a società specializzate in telecomunicazioni, radar e missilistica che lavorano nei poligoni sardi. E per questa ragione contemporaneamente si svolgevano le perquisizioni a Roma, Genova e appunto nella sede della Metor. «E il materiale sequestrato alla Meteor — ha affermato uno degli investigatori che lavorano a fianco di Priore — potrebbe costiuire un tassello molto importante nel quadro delle indagini».

La Meteor è una società del gruppo Alenia, che a sua volta fa parte di Finmeccanica. Recentemente l'azienda ha completato il nuovo stabilimento produttivo a Ronchi dei Legionari, attiguo all'Aeritalia, e i due stabilimenti affiancati costituiscono un polo aeronautico di altissima tecnologia, sia in campo militare che civile. La società monfalconese si occupa da anni allo sviluppo e alla produzione di vettori senza equipaggio, ed è una delle pochissime industrie al mondo in grado di fornire sistemi completi, comprensivi cioè del supporto logistico, degli apparati di comando e controllo, dei mezzi di lancio e di recupero e degli apparati di elaborazione delle informazioni fornite dai veicoli. A dispetto dell'alta teconologia che vi si produce, la Meteor sta attraversando un periodo di grave crisi occupazionale: settanta dei suoi duecento addetti sono in cassa integrazione.

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040 / 37.33.296**

Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (2 per settimana) di 15 numeri ciascuna: tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». Il PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

QUARTA FESTA AL GIULIA IERI POMERIGGIO PER L'ASSEGNAZIONE DEI DIECI PREMI SETTIMANALI

La Fiat Punto torna a Trieste

Dopo l'exploit di un giocatore monfalconese, ieri l'ambito primo premio è stato vinto dalla 25.enne giuliana Michela Principe

Domani la fotocronaca con tutti i premiati del gioco 4

Michela Principe insieme ai genitori Ennio e Giuliana, mentre riceve le chiavi della Fiat Punto da Davide Comolli, titolare della concessionaria «Julia Auto di Comolli» a Monfalcone. (Foto Lasorte)

La velista triestina Arianna Bogatec, che il prossimo anno parteciperà alle Olimpiadi di Atlanta, riceve dal caposervizio dello sport Ezio Lipott la targa ricordo offerta dal Piccolo. (Foto Lasorte)

A Trieste le Fiat Punto sembrano «riservate» al gentil sesso. Finora, delle quattro automobili assegnate, tre sono andate ad amiche giocatrici triestine. Ieri è stata la volta di Michela Principe, la venticinquenne giuliana che ha battuto tutti aggiudicandosi l'ambito premio. Incredula e di poche parole, Michela ha accolto la vincita quasi con indifferenza, accennando a qualche timido sorriso. Solo davanti all'automobile esposta all'ingresso del Giulia, insieme ai genitori e al rappresentante della concessionaria, finalmente ha dimostrato tutta la sua gioia. «Non ci posso credere – ha sbottato papà Ennio – siamo entrati questo pomeriggio al Giulia senza grandi speranze, mentre ora usciamo con una Fiat Punto in tasca. È scioccante. In vita mia non ho vinto nulla, a tombola poi non sono riuscito mai a fare nemmeno l'ambo». A chi andrà l'automobile? «Non lo so – ha spiegato Michela – decideremo tutti insieme in famiglia».

Un po' deluso invece il signor Giovanni Suran, di Trieste, che ha mancato la Fiat Punto per un soffio, giungendo secondo. «Perdere così il primo premio è proprio il colmo» ha affermato con una punta di ironia. Ma poi, «aggiustando» il tiro: «Beh, in fondo è un gioco, e sono comunque soddisfatto del tv color che mi porto a casa».

La festa ha anche visto la partecipazione di un ospite d'onore, Arianna Bogatec, la velista triestina che l'anno prossimo parteciperà alle Olimpiadi di Atlanta, ha ricevuto una targa-ricordo dal caposervizio dello sport del Piccolo, Ezio Lipott. Applauditissima, Arianna è alla sua seconda olimpiade, e in questo periodo si sta allenando nello specchio d'acqua di fronte a Livorno. Al termine della cerimonia, tutti i premiati, comunque soddisfatti, hanno partecipato al rinfresco offerto dal Bar Bianchi.

Prosegue intanto il gioco numero 5. Oggi trovate altri sei numeri da cerchiare. Telefonateci se avete fatto Bingo. Finora ben otto sono i vincitori. Per l'elenco completo vi rimandiamo all'edizione di domani.

I lettori premiati ieri

1. **Michela Principe** — *vince un'autovettura Fiat Punto 55S*
2. **Giovanni Suran** — *vince un Tv a colori 28' Lorenz*
3. **Nedda Chirani** — *vince un Tv a colori 28' Lorenz*
4. **Coronato Filiput** — *vince una telecamera Saba*
5. **Ennio Costanzo** — *vince un collier d'oro Gold Gallery*
6. **Sonia Kalegarich** — *vince una collana d'oro Gold Gallery*
7. **Gloria Manzini** — *vince un'impianto stereo Aiwa*
8. **Dario Ban** — *vince un set di valigie Samsonite*
9. **Gabriele Vivoda** — *vince una collana d'oro Gold Gallery*
10. **Arianna Chitrizza** — *vince un forno microonde Bauchnet*

Il Punto Bingo al Giulia

Dario Ban mentre viene premiato da Leonardo Miceli, direttore dell'Agenzia n. 20 della CrTrieste Banca Spa, il cui sportello si trova all'interno del Centro commerciale Il Giulia. Anche presso l'agenzia è possibile ritirare le cartelle per giocare con il Bingo. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Le cartelle del Bingo sono irresistibili almeno quanto un'ottima fetta di prosciutto cotto. Specie se sono fornite da «Masè». (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Un maglioncino per le fresche serate d'estate e un bel mazzo di cartelle potete ottenere da «Nara Maglie». (Foto Sterle)

ALLE ULTIME BATTUTE LA TRATTATIVA PER L'ACCORDO DI VENDITA A BOLMAT E LUCCHINI

Ferriera fuori dal tunnel

La società che rileva l'impianto si chiamerà solo "Servola" - Oggi si chiariscono gli ultimi nodi

Non più Altiforni e Ferriere di Servola ma soltanto "Servola". Ecco il nome che Bolmat e Lucchini hanno scelto per la nuova società pronta a rilevare lo stabilimento siderurgico. La costituzione risale a mercoledì ma solo ieri si è avuta la conferma. Non sono più giorni "caldi o decisivi", ma storici per un'azienda che sta per uscire dal tunnel della crisi. I due gruppi si sono riuniti ieri in città con i commissari per definire l'accordo di vendita da portare al ministero dell'Industria. Una trattativa febbrile, iniziata poco dopo le 11 e conclusasi poco prima delle 20, fra Giuseppe Lucchini (nella foto), giunto con i suoi collaboratori, l'amministratore delegato della Bolmat Antonio Gozzi e i tre commissari straordinari de Ferra, Asquini e Fanchiotti. I due gruppi come è noto hanno fatto un'offerta congiunta di 51 miliardi e 200 milioni.

La mole di questioni da discutere è grossa e la riunione è andata avanti "non stop". Tanto che fino a tardi non era ancora certo se si sarebbe continuato anche stamani. Ieri doveva essere la data della definizione dell'accordo ma nella discussione e nell'esaminare i vari aspetti contrattuali e tecnici sono rimasti ancora alcuni «problemi aperti» (magazzini, parti di ricambio). Tutte questioni che saranno risolte ma che necessitano di approfondimenti.

La situazione della Ferriera di Servola è quella tipica di un'azienda ferma da parecchio tempo e i problemi, soprattutto tecnici, emergono uno dopo l'altro; sommati ai dettagli da definire sugli aspetti contrattuali (come le modalità di pagamento su cui comunque ieri sembra si sia raggiunta l'intesa) richiedono un impegno massimo per giungere alla soluzione.

Addirittura in serata si è ipotizzata la necessità di un altro incontro la prossima settimana, ipotesi tramontata subito dopo la mossa a sorpresa dello stesso Lucchini. Stamani infatti l'imprenditore bresciano che assieme alla Bolmat comprerà Servola invierà ai commissari una proposta per definire una volta per tutte i pochi punti rimasti aperti. Punti che assieme alla soluzione di alcuni altri aspetti giuridico-contrattuali faranno da ultimo e definitivo tassello alla bozza di contratto esaminata ieri dalle parti.

La volontà di chiudere è massima e bisogna fare in modo che la bozza definitiva sia pronta per mercoledì, data della convocazione del Comitato di sorveglianza al ministero dell'Industria. Le scadenze poi seguiranno a tamburo battente: il ministro, se tutto procede nella giusta direzione, dovrebbe decidere tra il 15 e il 16 firmando un decreto di vendita.

I giochi sono fatti, a parte pochi dettagli: è prevalsa la volontà di fare prima possibile, rispettando i tempi perchè lo stabilimento deve rimettersi in moto, al più presto e non devono essere i dettagli a bloccare una conclusione attesa da troppo tempo.

g. g.

REGIONE

Commissario all'Erdisu: lo propone Tomat

Il commissariamento dell'Erdisu (ente regionale per il diritto allo studio) di Trieste sarà proposto nel corso della prossima riunione della giunta regionale.

L'ha affermato ieri lo stesso assessore all'istruzione e alla cultura Alberto Tomat (nella foto). «Siamo in presenza - ha detto Tomat alla quinta Commissione del consiglio regionale, incaricata di discutere dello spinoso «caso Erdisu» - di una situazione che configura la necessità di questa scelta, alla luce di quanto successo finora, ampiamente documentato e riportato anche dalla stampa regionale, e dopo l'indagine svolta negli ultimi mesi dai commissari che erano stati incaricati di approfondire e valutare la situazione dell'ente».

Così, a quanto pare, la prossima riunione di giunta potrebbe mettere la parola «fine» alla lunga telenovela dell'Erdisu di Trieste. I dipendenti chiedono da mesi, con lettere, denunce e manifestazioni pubbliche, il commissariamento dell' ente, ma finora la Regione ha nicchiato. Prima di prendere una decisione così eclatante ha infatti voluto aprire una vera e propria inchiesta inviando appunto degli ispettori che per giorni hanno rovistato tra tutte le scartoffie dell'Erdisu, controllando decreti d'urgenza, appalti affidati, delibere contestate.

Il contenuto della loro relazione e di quella dell'ufficio regionale legale insieme alle decine di lettere scritte dai consiglieri di amministrazione dell'Erdisu e dall'attuale presidente Giovanni Germi, sono state rese note al pubblico proprio dal nostro giornale un paio di settimane fa.

Da quel «libro nero» esce il quadro di un Erdisu disastrato, gravato da appalti poco trasparenti e pesanti irregolarità amministrative, avvelenato da un clima di forte tensione interna.

Ed è ormai evidente a tutti, anche all'assessore Tomat, che la Regione non può più restare a guardare.

e.o.

PARLA L'EX MANAGER DEL LLOYD ADRIATICO

Sodaro: "Ricomincio dalle fermate del bus"

Intervista di
Guido Vitale

Già se lo vedevano nuovo presidente della Camera di commercio. Alla testa della Cassa di risparmio o della Banca Popolare di Trieste. Artefice dell'off shore. Al timone di una nuova compagnia assicurativa triestina. Candidato alle prossime elezioni politiche. O per lo meno apertamente schierato con i Progressisti, coordinatore regionale della lista Prodi. Per il momento lo hanno aspettato invano.

Sono trascorsi ormai sei mesi da quando Antonio Sodaro, uno dei più reputati manager assicurativi italiani, ha lasciato polemicamente la poltrona di presidente del «suo» Lloyd Adriatico. Nel nuovo studio in centro riceve ora i tanti amici che non lo hanno dimenticato e i cittadini che continuano ad aspettarsi da lui qualcosa di importante per Trieste.

Allora, dottor Sodaro, come ci si sente da pensionati?

Il mio medico - risponde sorridendo - assicura di non avermi mai visto meglio. Ci sono ancora tante cose da fare per la nostra città, per la nostra regione.

Il problema è proprio questo: tutti vorrebbero sapere di cosa si sta occupando, che cosa ha in mente. Accetterà l'incarico di coordinatore regionale per Prodi, tornerà in campo prendendo le redini di una nuova compagnia assicurativa in accordo con la Banca Antoniana, o cosa altro?

Il distacco dal Lloyd Adriatico ha comportato per me anche la necessità di compiere una riflessione approfondita su Trieste. Sul futuro della città e sulle sue prospettive. Un lavoro che richiede tempo e pazienza. Non si può farlo di fretta. Diciamo che mi sono preso circa un anno per pensare. Siamo appena a metà strada.

Già, ma intanto le scadenze, politiche o economiche che siano, premono...

In questo momento non posso dare una risposta a senso unico. Diciamo che ho parlato con Prodi, che sono disposto ad aiutarlo, ma per elaborare progetti. Di farmi incasellare come uomo d'apparato non mi interessa. Aggiungiamo che la difesa della città, lo sviluppo delle sue potenzialità, l'off shore come il mantenimento della presenza industriale sul territorio mi stanno a cuore, ma è troppo presto per decidere, mi voglio ancora guardare un poco intorno.

Lei è stato un uomo d'azione, ora si è rinchiuso in un osservatorio...

Certo, mi sto guardando intorno. Ma non mi sono rinchiuso, al contrario. Comincio ora a parlare con la gente. Raccolgo segnali di solidarietà e di interesse. Da molto in alto come da molto in basso. Mi piace girare in autobus, mettermi in fila alla posta, stare vicino alla gente semplice, sapere quello che avevo disimparato: qual'è il prezzo dei sardoni al mercato, cosa si può fare sul versante del disagio, quali sono quei valori di solidarietà e di partecipazione che lungi dal limitare i processi economici ne scatenano le potenzialità. Se imprenditori e uomini politici che incontro in questi giorni mi chiedono un parere io consiglio loro di sostare alle fermate degli autobus. Per parlare anche a nome degli altri è utile un'esperienza nuova.

La solidarietà, la serena comprensione. Al Lloyd Adriatico lei aveva aperto un dialogo nuovo anche con i nostri vicini sloveni. Oggi sembrano tornate le vecchie rivalità, le solite incomprensioni e a Capodistria si parla di un off shore alternativo che potrebbe battere Trieste sul tempo.

Lo so, lo so. E se decidono lo possono fare in un battibaleno. Il dialogo è tanto difficile da costruire e si corre il rischio di perderlo di vista facilmente.

Tutti aspettano il suo rientro in campo alla guida di qualche compagnia assicurativa.

Ho ancora bisogno di tempo. Sulla trattativa Banca Antoniana-Lloyd Adriatico per l'acquisizione della «Giuliana» non metto bocca.

Quando è uscito dal Lloyd Adriatico rifiutando la logica del colosso assicurativo tedesco Allianz che ha acquisito la compagnia non si è sentito solo, incompreso dalla città?

Certo, la solitudine talvolta si fa sentire. Ma la compagnia degli altri non può reggersi solo sul potere dei ruoli ricoperti, deve scaturire dalla forza delle proprie ragioni.

"Sono disposto ad aiutare Prodi, ma non a farmi incasellare"

GIANCARLO MARASSI, GIÀ AL CENTRO DI CASI DI OVERDOSE

Portalettere trovato morto nel degrado di Cittavecchia

Giancarlo Marassi

Aveva ancora la borsa a tracolla con dentro le lettere da recapitare. Lo hanno trovato così, riverso sul sudicio pavimento di una casa abbandonata di via Trauner, nel pieno degrado di Cittavecchia, gli agenti della Volante arrivati sul posto in seguito alla segnalazione di un tossico registrata al Commissariato di San Sabba poco prima delle 10. Giancarlo Marassi, portalettere, nato il 2 aprile del '58, residente a Gorizia in via Vicenza 18, era morto da parecchie ore. Il medico legale Fulvio Costantinides, presente assieme a funzionari della Mobile e della Scientifica, ne ha fatto risalire il decesso all'altro ieri, dopo un primo esame del cadavere che non presentava segni di violenza.

Sul posto anche il direttore della filiale triestina delle Poste Ezio Babuder e alcuni suoi collaboratori. L'allarme è scattato proprio alle Poste: Marassi non si era presentato, come ogni mattina, alla sala dei portalettere della sede di piazza Vittorio Veneto. E sul registro mancava la firma con la quale Marassi avrebbe dovuto certificare l'uscita dal servizio il giorno precedente. Giancarlo Todisco, direttore del Cpo, si è messo in contatto con la polizia postale. Poco dopo, la segnalazione alla Questura. E' stato Albino Priore, il caposala di piazza Vittorio Veneto, a riconoscere il cadavere.

Marassi lavorava negli uffici postali di Trieste dall'82. Da qualche mese, su sua richiesta, svolgeva la mansione di portalettere: la sua zona, solo da pochi giorni, era quella di largo Papa Giovanni XXIII. Marassi, già sposato e padre di una ragazzina, viveva nel capoluogo isontino con i genitori.

L'autopsia stabilità le cause della morte dell'uomo, anche se in Questura si ritiene che essa vada attribuita a «overdose da oppiacei». Marassi era conosciuto alla Questura goriziana per questioni di droga. Negli ultimi tempi era finito due volte al Maggiore e a Cattinara per overdose. Il 23 dicembre del '93 si era sentito male in una casa diroccata di via dei Cavazzeni. Nel febbraio del '94 era stato ritrovato privo di sensi dai sanitari del 118 in via Venezian. La Squadra Mobile sta conducendo indagini.

INCIDENTE

In prognosi riservata un centauro croato

Grave incidente, ieri pomeriggio, sulla statale che da Basovizza porta in città. Una moto Ducati, condotta dal croato Zarco Novoselac, 36 anni, di Fiume, si è schiantata ad alta velocità contro l'auto del triestino Giuseppe Scuka, 73 anni, che stava svoltando a sinistra, lungo la strada che porta a Draga Sant'Elia. Nell'urto, la moto ha divelto un palo della segnaletica stradale, mentre il motociclista ha capitombolato nella boscaglia per una cinquantina di metri. Ora è ricoverato a Cattinara con riserva di prognosi. Sul posto i vigili urbani di Trieste e il 118.

INTERROGATORI IERI DAVANTI AL GIP E A DE NICOLO

Droga e prostituzione, s'allarga l'inchiesta sulla maga Malika

Sembra essere uno dei più vasti traffici di sostanze stupefacenti leggere scopero dalle nostre parti — con alcune attività«collaterali» quali la prostituzione — quello su cui sta indagando la Procura di Trieste, e nel quale sarebbe implicata la «maga» Malika, al secolo Marina Sever, attualmente rinchiusa nelle carceri di Udine. Nei giorni scorsi sette marocchini sono finiti nelle maglie della polizia, mentre altri due friulani sono attualmente agli arresti in Francia dove erano stati sorpresi con 27 chili di hashish: Si tratta di due fratelli Franco Pecar di 27 anni e Chrsitian Pecar di 24, ambedue di Ronchi dei legionari. Un terzo friulano, Adriano Fulgenzi, 42 anni, di Udine, è stato ascoltato ieri dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo. E' stato un interrogatorio durato oltre due ore, durante il quale l'uomo avrebbe deciso di collaborare, facendo le prime ammissioni.

Anche uno dei marocchini arrestati è stato sentito ieri mattina dal Gip Alessandra Bottan. Sugli esiti dell'interrogatorio il giudice Bottan non ha rilasciato dichiarazioni, limitandosi a dire che «le indagini sono appena all'inizio e che il traffico è sicuramente molto ampio».

«Il problema — ha aggiunto De Nicolo — è di riuscire a ricostruire tutte le diramazioni del traffico, un mosaico piuttosto complesso che risulterebbe certamente più chiaro se riuscissomo a mettere le mani su alcuni latitanti».

Ieri i legali di Adriano Fulgenzi, ascoltato dal sostituto procuratore De Nicolo, hanno chiesto la revoca della custodia cautelare per il loro assistito in virtù della volontà di collaborazione dimostrata: il magistrato ha due giorni di tempo per decidere.

E mentre si attende analoga sentenza del tribunale per il riesame in favore della maga Malika, oltralpe continuano le indagini per far luce sulla pista francese. Infatti sia la cartomante triestina sia i fratelli Pecar erano stati arrestati nel vicino Paese mentre trasportavano ingenti quantitativi di sostanza stupefacente.

Sembra che uno dei fratelli Pecar, Franco, carrozziere, fosse specializzato nella creazione di doppifondi all'interno delle auto che venivano usate per il trasporto della droga. Ma i due sarebbero anche coinvolti in un giro di prostituzione che sfruttava giovani donne provenienti dall'Est, e in particolare dalla Russia. Di questa «tranche» dell'attività sembra si occupasse Christian, che appunto avrebbe avuto l'incarico di seguire le prostitute che esercitavano sulle strade nei pressi di Udine. I contatti con gli affiliati d'Africa, quei marocchini alcuni dei quali sono stati arrestati, li avrebbe invece tenuti Fulgenzi.

L'AGITAZIONE PROMOSSA DAL SINDACATO AUTONOMO

I direttori delle carceri incrociano le braccia: «ci tagliano lo straordinario»

I direttori delle carceri, fra cui anche quello del Coroneo, hanno annunciato lo stato di agitazione. All'origine dell'iniziativa attuata dal Sinappe - il sindacato nazionale autonomo polizia penitenziaria, di cui il direttore del Coroneo, Enrico Sbriglia, è uno dei coordinatori nazionali - «l'assurda decisione ministeriale di tagliare di oltre il 50 per cento lo straordinario per la maggior parte dei direttori che operano nelle carceri - si legge in una nota - destinando le risorse ai funzionari con le qualifiche più elevate e agli impiegati degli uffici ministeriali».

Sbriglia (foto): "Minacciamo di lavorare solo 38 ore"

«Se entro il mese - prosegue il comunicato - non si riceveranno concrete assicurazioni che verrà immediatamente rivisto il criterio di ripartizione dello straordinario, e non saranno assicurate forme sostanziali di incentivo economico per i direttori e tutto il personale che davvero lavora nelle carceri, i direttori aderenti al Sinappe si asterranno dall'effettuare lo straordinario gratuito e indicheranno l'amministrazione centrale quale responsabile di tutte le disfunzioni che ne deriveranno». Il Sinappe ha inoltre annunciato «qualora i segnali del ministero e del governo non fossero perequativi e gratificanti, ulteriori e più dure forme di lotta, sempre nel rispetto delle leggi».

«Quella dei tagli agli straordinari solo per chi lavora nelle carceri - afferma Enrico Sbriglia - è una scelta irrazionale a fronte del trattamento economico inadeguato, pari a 2 milioni e mezzo netti per tutti i i direttori di carcere, da quelli di San Vittore o di Poggioreale, con migliaia di detenuti, alle carceri più piccole e tranquille».

Se dunque il provvedimento ministeriale non sarà riveduto, col 1° luglio anche il direttore del Coroneo si limiterà a lavorare 38 ore la settimana, anzichè essere disponibile 24 ore su 24 come avviene adesso. «Vorrà dire - spiega Sbriglia - che dalle 14,20 in poi non sarò più reperibile, che non riceverò più al pomeriggio i detenuti, i familiari e gli avvocati, che non farò più controlli serali all'interno del carcere nè quelli notturni ai detenuti ricoverati».

ANCORA NON DETERMINATI GLI IMPORTI, CHE SARANNO COMUNQUE APPLICATI TRA BREVE

Iacp, aumentano i canoni

Ma anche così non si raggiungerà il pareggio di bilancio - Annunciati tagli alle spese per le manutenzioni

DALLO IACP

Invalido (ma "abusivo") sbattuto fuori di casa

Uscito di casa ieri mattina per bere un caffè, Gaetano Garofalo, 55 anni, invalido civile, non ha più potuto far ritorno a casa: durante la sua assenza gli addetti dello Iacp hanno cambiato la serratura della porta d'ingresso, lasciando il malcapitato per strada, con addosso solo un tuta da ginnastica, senza documenti e senza soldi. Una brutta avventura davvero quella capitata a Garofalo, aggravata dal fatto che, a seguito di un incidente stradale, l'uomo è costretto a muoversi faticosamente con un paio di stampelle e, ancora almeno per sei mesi, non potrà essere autonomo.

La storia comincia nel '91 quando l'invalido, che può contare su una pensione di appena 300 mila lire al mese, fa domanda senza successo di un alloggio Iacp. All'epoca non gli fu neppure assegnato un punteggio, quindi Garofalo, che fino allora era stato ospitato da un amico, pensò di occupare abusivamente un appartamento Iacp in via D'Isella 4, comunicandolo però all'istituto. La mossa - è ovvio - non piacque allo Iacp e l'uomo finì prima in pretura, poi in tribunale, dove nel febbraio scorso gli fu comminata una multa di 600 mila lire. Arrivò anche lo sfratto e proprio ieri Garofalo doveva abbandonare l'appartamento che occupava da anni.

Tutto il resto è storia delle ultime ore: la serratura cambiata, la disperazione di non sapere dove andare (senza documenti anche l'albergo è inaccessibile), la mancanza di risposta alle preghiere rivolte allo Iacp e l'impossibilità anche di contattare i servizi assistenziali del Comune.

A Garofalo, quindi, non è rimasto altro che rivolgersi ai mezzi di informazione, con la speranza che qualcuno si interessi del suo caso. L'invalido chiede allo Iacp di permettergli di rientrare in casa almeno per il periodo di convalescenza e di riconsiderare la sua situazione, che è ai limiti dell'indigenza, in vista dell'assegnazione di un alloggio.

Tra non molto lo Iacp applicherà i nuovi canoni di affitto stabiliti dalla Regione. Anche se i calcoli per determinare gli importi sono ancora in corso, è già ipotizzabile che per le fasce di reddito più alte l'Istituto di piazza Foraggi si indirizzerà verso l'applicazione del massimo aumento previsto dalla legge, pari al 2 per cento rispetto all'aliquota fissata dalla Regione.

«Tutto ciò - specificano gli uffici finanziari dell'ente - non sarà sufficiente per giungere al pareggio del bilancio, per cui nei prossimi mesi sarà necessario attuare altri tagli (che colpiranno la manutenzione ordinaria e straordinaria) rispetto a quelli già deliberati con le ultime variazioni di bilancio, le quali hanno comunque già consentito risparmi per un miliardo e mezzo».

Proprio con riguardo al bilancio, il consiglio di amministrazione dello Iacp ha approvato le variazioni relative al documento economico per il '95, necessarie soprattutto in seguito all'elevato onere fiscale che grava sull'istituto. Tra Irpeg, imposta di bollo, imposta di registro, Iciap, Iva, Invim e Ici la somma globale che lo Iacp versa nelle casse dello Stato e dei Comuni ammonta infatti a oltre 8 miliardi l'anno. Una cifra pari a circa un terzo dei canoni pagati dagli inquilini degli alloggi popolari (canoni che complessivamente assommano a 19-20 miliardi).

«E' evidente - si afferma in una nota - che, se per ipotesi, gli Iacp potessero essere esonerati dal pagamento di imposte e tasse in virtù del servizio pubblico che svolgono, i canoni potrebbero diminuire di circa il 30 per cento. Le proteste sollevate da più parti, amministratori degli Iacp e organizzazioni sindacali in primis, hanno riguardato l'Ici, imposta ritenuta del tutta iniqua essendo stata applicata, malgrado appunto le proteste, anche agli alloggi dell'edilizia pubblica popolare e agevolata».

Proprio in considerazione della situazione finanziaria sempre più onerosa dello Iacp triestino, ma che riguarda anche tutti gli Iacp italiani, i sindacati faranno pressioni al fine di giungere a un'esenzione, quantomeno parziale, dell'Ici.

Un altro importante atto amministrativo, approvato di recente dallo Iacp, è il consuntivo finanziario '94 della gestione alloggi dell'ex Opera profughi (ex Enlrp). Atto previsto dalla convenzione sottoscritta fra l'ente di piazza Foraggi e la Regione, secondo la quale entro il 30 giugno di ogni anno l'Istituto deve presentare il conto consuntivo dei beni in amministrazione. Il documento finanziario prevede entrate pari a oltre 4,5 miliardi e uscite per 4,2 miliardi, con un avanzo di esercizio di quasi 300 milioni che - come è stato spiegato dagli uffici preposti alla gestione dell'ex Opera profughi - sarà destinato per buona parte al finanziamento di lavori di manutenzione straordinaria. A questo riguardo, un progetto è già stato predisposto dall'ufficio gestione alloggi dell'ex Enlrp, e risulta anche già approvato dalla commissione tecnica regionale.

Con il bilancio consuntivo '94 dell'ex Opera profughi la ragioneria dello Iacp ha provveduto ad eliminare i residui passivi e attivi, mentre è emersa una «morosità» pari a circa 300 milioni che lo Iacp «eredita» dalla Regione accanto alla gestione dei beni. Nella relazione tecnico-contabile al rendiconto finanziario '94 è riportata infine una dettagliata analisi degli scostamenti tra previsioni e risultati, che non risultano molto rilevanti a conferma della validità del bilancio di previsione approvato alle fine del '93.

REFERENDUM

Ultimi dibattiti e appelli al voto dei due schieramenti

Oggi, alle 17, nella sala conferenze delle Acli (via San Francesco 4/1, scala A) il Comitato per il "sì" al referendum sulla legge Mammì promuove un incontro-dibattito sul tema: "Tra informazione e persuasione: il ruolo dei mass media nella società contemporanea". Interverranno il professor Giacomo Costa, docente all'Università di Trieste, il professor Giorgio Negressi, ordinario di Storia delle dottrine politiche nello stesso ateneo e l'onorevole Vincenzo Vita, responsabile nazionale del settore informazione del Pds.

Le imprenditrici della Confesercenti invitano a votare "no" ai quesiti sul commercio

Le donne del Comitato imprenditoria femminile della Confesercenti invitano tutte le imprenditrici e le lavoratrici dei vari settori produttivi a votare un doppio "no" ai referendum sul commercio. La vittoria del "sì" al referendum sugli orari nel settore commerciale - sostiene la Confesercenti - non si tradurrebbe automaticamente in servizi (trasporti, asili, adeguamento degli orari dei servizi pubblici e privati) ma aggraverebbe di fatto le condizioni di vita e di lavoro per le molte donne impegnate nel settore. Inoltre, la completa liberalizzazione delle licenze commerciali (condizione che si verificherebbe con la vittoria dei "sì" al referendum numero 6), secondo la Confesercenti farebbe gioco solo ai poteri economici forti del nostro Paese, a tutto danno delle piccole e medie imprese.

Questa sera in piazza della Borsa incontro conclusivo per il "no" sulle Tv

Oggi, alle 19, in piazza della Borsa si svolgerà la manifestazione conclusiva della campagna elettorale per il "no" ai tre referendum sulle Tv libere. La manifestazione, organizzata dal comitato provinciale per il "no", vedrà la partecipazione del suo coordinatore, Renzo de' Vidovich, e degli onorevole Gualberto Niccolini, Marucci Vascon di Forza Italia, Roberto Menia di Alleanza nazionale, di Edoardo Sasco, coordinatore regionale del Ccd e di Gianfranco Gambassini della LpT. Concluderà il rappresentante nazionale del Comitato per il "no", Gianluca la Torre.

Sindacato: ecco le indicazioni delle rappresentanze di base

Le Rappresentanze sindacali di base, federazione di Trieste, invitano i lavoratori a votare sì al referendum n. 1 (scheda gialla) per l'abrogazione totale dell'art. 19 dello Statuto dei lavoratori che - sostengono - oggi garantisce il monopolio della rappresentanza sindacale a Cgil-Cisl e Uil: sì anche al referendum n. 3 (scheda grigia) per l'abrogazione dell'art. 47 del decreto che oggi consente al governo di scegliere le confederazioni cui garantire i diritti sindacali; sì anche al referendum n.7 (scheda verde chiaro), per l'abrogazione del comma 2 dell'art. 26 dello Statuto dei lavoratori che oggi consente a Cgil, Cisl e Uil di iscrivere i lavoratori a vita; "no", invece, al referendum n. 2 (scheda avorio), in quanto l'abrogazione parziale dell'art. 19 dello Statuto dei lavoratori continuerebbe a garantire unicamente ai firmatari di contratto le agibilità e i diritti sindacali nei luoghi di lavoro.

L'Unione Slovena dice "sì" ai tre referendum televisivi

Ecco le indicazioni di voto fornite dall'Unione slovena. Il partito invita a votare "sì" ai tre referendum televisivi (10, 11, 12), riguardanti la proprietà delle reti, gli spot e la raccolta pubblicitaria; "no" al referendum n.8 sulle elezioni comunali e "no" anche al referendum n. 5 sulla privatizzazione della Rai. "Sì", invece, al referendum n. 4 che riguarda il soggiorno obbligato.

CURIOSITA', NOTIZIE UTILI E RACCOMANDAZIONI PER I 12 REFERENDUM DI DOMENICA

Vengono a votare persino dal Burundi

E' possibile chiedere soltanto una o alcune delle schede, rifiutando quelle delle altre consultazioni

Non ci crederete, ma per votare ai referendum di domenica ci sono italiani all'estero che rientrano a Trieste nientemeno che dall'Australia, da Stati Uniti, Messico, Venezuela, Cile, Algeria, Etiopia, persino Burundi. Oltre che dalle più «vicine» Austria, Germania, Francia, Spagna, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Svezia.

Certo, la stragrande maggioranza di questi elettori approfitta del voto per fare un viaggio, una vacanza, una visita ai parenti lontani. Ma il dato abbastanza sorprendente rimane. «L'altro giorno è venuta qui una signora che vive in California - confermano dall'ufficio elettorale del Comune - per ritirare il certificato di voto e si informava sui quesiti...».

Gli aventi diritto al voto, nel Comune di Trieste, sono oltre 201 mila: cifra che si ottiene sommando ai 194 mila residenti in città anche i 6.835 elettori italiani residenti all'estero. Per ognuna di queste persone sono state stampate dodici schede, per un totale dunque di oltre due milioni e 400 mila schede.

Attualmente, negli uffici del Municipio sono rimaste giacenti oltre ottomila e settecento schede, dalle quali bisogna però sottrarre qualche centinaio di schede di elettori deceduti negli ultimi mesi, di gente senza fissa dimora o che passerà a ritirare il certificato prima di domenica.

«Il numero delle schede giacenti è nella norma delle precedenti consultazioni elettorali e referendarie - spiegano dal Comune -; comunque il dato non è significativo di un'eventuale disaffezione dell'elettorato nei confronti di questo voto».

Curiosità. Votano per la prima volta 1933 diciottenni: 999 maschi e 934 femmine. Cinque ragazzi compiono la maggiore età proprio domenica 11: due maschi (Massimiliano Ribaric e Stefano Claut) e tre femmine (Maria Manuela Di Miero, Alessia Vidal e Cristina Stocca). Gli ultracentenari al voto sono invece diciassette donne e due uomini (più un altro triestino che compie un secolo due giorni dopo il voto, il 13 giugno).

Notizie di pubblica utilità. Chi non trova il suo certificato, o chi lo ha smarrito oppure deteriorato, può rivolgersi allo sportello dell'anagrafe di passo Costanzi 2 (primo piano, orario dalle 8 alle 19, domenica dalle 6.30 alle 22) per chiedere un duplicato. Per quanti avessero difficoltà a recarsi di persona, è possibile telefonare al centralino del Comune (6751).

Ancora per chi ha difficoltà di movimento, oltre che più in generale per disabili o anziani soli: anche in quest'occasione il Comune ha approntato un servizio di accompagnamento, gestito dalla Sogit, per accompagnare queste persone ai seggi. Bisogna telefonare alla Sogit per fissare un appuntamento.

In certi seggi, poi, sistemati ovviamente in edifici privi di barriere architettoniche, saranno approntate delle speciali cabine per disabili in carrozzella. In questi casi è richiesto un certificato medico che comprovi la menomazione (miracoli della burocrazia: come se uno si divertisse a girare in sedia a rotella...), solo in possesso del quale l'elettore disabile può votare in un seggio che non è il suo.

Raccomandazioni. Non sovrapporre le schede al momento del voto. Il rischio è quello di provocare dei segni sulle schede sottostanti che potrebbero invalidare il voto stesso.

Inoltre è possibile chiedere soltanto una o alcune delle dodici schede, rifiutando le altre. In questa maniera si viene calcolati per il raggiungimento del quorum soltanto per le schede richieste.

OSPITI VITA (PDS) E LA TORRE (FI)

Questa sera a Tele Antenna due "big" sui referendum Tv

Oggi, ultimo giorno della campagna elettorale per i referendum che si svolgeranno domenica prossima, Tele Antenna ospiterà il confronto tra i due "big" nazionali presenti a Trieste per la conclusione della campagna sui tre quesiti relativi all'emittenza televisiva privata.

Alla trasmissione Trieste-Roma, in onda come ogni venerdì in diretta dalle 18 alle 18.50, si affronteranno infatti Vincenzo Vita, responsabile nazionale dell'informazione per il Pds e Gianluca La Torre, dirigente nazionale del Comitato per il "no" ed esponente di Forza Italia.

Alla trasmissione, condotta in studio dal direttore editoriale Roberto Morelli, parteciperanno anche Silvano Magnelli, esponente del Ppi e membro del Comitato per il "sì" e Renzo de' Vidovich, coordinatore provinciale del Comitato per il "no".

VISITA LAMPO DELLA COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELLA CAMERA

Legge-antidoto per le aree di crisi

I parlamentari hanno preso in esame le emergenze e tracciato le future prospettive di sviluppo economico

LETTERA DELLA GERENZA

Lo «Spirito Allianz» colpisce ancora e "striglia" la Ras

I sindacati del settore assicurativo lo hanno ribattezzato «Lo Spirito Allianz» e pare abbia colpito ancora. Pochi giorni fa la grana (assieme a quella più grossa del rinnovo del contratto) al Lloyd Adriatico con la famosa circolare sulla «Rilevazione e gestione delle anomalie». Ora tocca alla Ras e si tratta di una comunicazione inviata ai collaboratori dell'agenzia generale. Si parla dei grandi cambiamenti in atto, delle sfide e della necessità di adattamento. «E' oppurtuno - si legge - che sin d'ora ognuno di noi dia la sua massima collaborazione ai colleghi con disponibilità e flessibilità». Ma si passa subito al richiamo: «evitare di far ricadere le conseguenze dei propri comportamenti su chi già opera al massimo del proprio impegno». Perchè «verremo valutati come gruppo e collettività e non come singoli». E più oltre: «Non possiamo accettare nè voi dovete tollerare che pochi tirino il carro e che altri per pigrizia o altro manifestino lentezza o disinteresse nel lavoro e nelle risposte a nuovi stimoli». Seguono le raccomandazioni (presenza, puntualità, impegno) e le indicazioni finali: «Dobbiamo non dimenticare che la Gerenza è un insieme di valori umani che solamente attraverso una sinergia collaborativa potrà superare le prove alle quali verrà chiamata che certamente non saranno facili». Firmato Gerenza di Trieste.

Una proposta di legge innovativa rivolta alle aree di crisi industriale del Paese per offrire nuovi strumenti e soluzioni che, senza l'uso fatto sinora dell'assistenzialismo da parte dello Stato, concretizzino interventi di reindustrializzazione e riconversione degli impianti esistenti. Una proposta che nascerà a breve, al termine del pellegrinaggio della delegazione di parlamentari della Commissione attività produttive della camera che ieri ha toccato pure Trieste. Una visita lampo, un'intera mattinata, durante la quale i parlamentari guidati dal presidente Alessandro Rubino (Forza Italia) hanno incontrato sindaco, Regione, Provincia, Camera di commercio, piccole e grandi industria e sindacati. Aggregati alla commissione attività produttive (che includeva Paolo Molinaro, parlamentare regionale) c'erano Godino e Niccolini della Commissione trasporti, Marucci Vascon per quella Esteri e Ruffino della Difesa.

«Da sette mesi ci muoviamo nelle aree di crisi - ha spiegato Rubino - con l'obiettivo di verificare la situazione delle aree in difficoltà per individuare soluzioni innovative basate sull'incentivazione di una crescita reale dei sistemi produttivi e non dell'assistenzialismo». Strumenti tutti ancora da definire e lo stesso Rubino ha detto che è prematuro scendere nei particolari.

Dovrebbe spettare poi alla Commissione industria nel suo insieme trovare degli strumenti armonizzati con quelli già esistenti (statali, regionali e comunitari) che possano ripristinare sul territorio «un'economia di mercato più libera, cercando di formare una reale classe manageriale». Che formi il Paese che finora non ha mai fatto una reale politica industriale. «Come parlamentari - ha annunciato Rubino - cercheremo di fare qualcosa di nuovo». E riferendosi a Trieste ha detto che «la sua situazione è molto simile a quella di Genova, fortemente influenzata dalla crisi delle industria a partecipazione statale». La realtà di Trieste dunque necessiterà di qualche attenzione particolare rispetto alle altre aree proprio perchè di passaggio in termini economici, una transizione che ricrei una «cultura del privato mancata nel passato».

Il presidente Rubino (Forza Italia):

«Qui non si vedono i riflessi positivi

dell'impulso di sviluppo a Nord-Est:

lo statuto speciale non ha funzionato»

Ma si è parlato anche di alcuni esempi positivi. Come quello di Prato, «dove gli imprenditori locali - ha precisato l'onorevole Pezzoli (Alleanza nazionale) - hanno saputo reagire autodifendendosi senza interventi esterni». E Rubino, parlando del forte impulso allo sviluppo delle aree del Nord-Est, ha ribadito: «Non sembra che a Trieste ci siano stati positivi riflessi di questa favorevole congiuntura. Forse la Regione a Statuto speciale non ha funzionato bene».

Secondo Rubino inoltre in queste aree sarebbe necessario creare una sorta di «cabina di regia» per tutte le iniziative che agevolino e facciano da supporto alle imprese e che servirebbe inoltre favorire oltre all'accorpamento delle strutture statali che si occupano dei problemi, consentire un maggiore afflusso di capitali di rischio.

«Cercheremo di fare in modo - ha concluso Rubino - che per altri 20 anni non si continui con la politica della mano tesa e che i gruppi industriali intervengano con l'uso di capitali di rischio come accade negli altri paesi». Da ultimo un cenno al Porto che secondo i delegati della commissione dovrà essere sempre più l'asse economico portante della città.

La Guerra risponde: Donaggio-bis va bene

Adalberto Donaggio può rivestire contemporaneamente la carica di presidente della Camera di commercio e dell'Unione commercianti di Trieste (incarico, quest'ultimo, cui è stato di recente riconfermato)? Al quesito, che da tempo agita gli animi in casa del Pds regionale, ha risposto ieri la presidente della giunta, Alessandra Guerra. Rispondendo a un'interrogazione urgente del capogruppo della Quercia in Regione, Renzo Travanut, la Guerra ha letto un dettagliato parere dell'ufficio legale dell'amministrazione, secondo cui la presunta incompatibilità non esiste. Travanut non è stato però soddisfatto della spiegazione fornita dall'esecutivo e ha ribadito come, a parere del Pds, la normativa di riferimento sia chiara e confermi l'esistenza dell'incompatibilità tra le due cariche. Della faccenda, non è escluso che si riparli in altre sedi.

VANDALI SCATENATI: DANNEGGIATE NELLA NOTTE ALTRE VETTURE

Ancora auto in fiamme

La Questura rafforza il pattugliamento notturno, e teme «effetti imitazione»

I piromani all'attacco in varie zone della città

Un'altra notte di intenso lavoro, quella fra mercoledì e ieri, per i Vigili del Fuoco che nel giro di poche ore sono dovuti intervenire per cercare di salvare ben quattro vetture messe a fuoco da qualcuno che continua a divertirsi.

Le ultime performance del piromane (o dei piromani) sono state compiute in punti diversi della città: dalla Rotonda del Boschetto a via dello Scoglio, da Cattinara (nei pressi del cimitero) alla via Forlanini. Fra le vetture pare vi sia anche un furgone. Solo una macchina è andata distrutta, mentre le altre sono state più o meno seriamente danneggiate.

La Questura, ad ogni modo, ha preferito non fornire indicazioni precise: si teme infatti che le notizie di questi giorni diano adito a "effetti imitazione".

Intanto, negli uffici di via del Teatro Romano si sono rafforzati i servizi di pattugliamento notturno: l'ipotesi è che a compiere gli atti vandalici sia un'unica persona, o un gruppo di persone.

Come si è detto, di episodi a danno di auto in sosta se ne sono verificati molti in questi ultimi giorni. Finita l'epoca dei tagliagomme che fino a pochi mesi fa hanno imperversato, i teppisti si sono dati ora al gioco del fuoco. La scorsa settimana, in poche notti sono state colpite quattro vetture: una Lancia Delta e un Fiat Ducato parcheggiati in via Romolo Gessi prima, poi una Ritmo 70 e una Zastava in sosta rispettivamente in via Grossi e in via Donota.

Nei giorni seguenti il conto delle macchine prese di mira è salito a nove (fra cui due roulotte). E i piromani hanno continuato a "lavorare" in zone diverse: una Lancia Thema intestata a una ditta di leasing, la Sava di Como, è stata gravemente danneggiata dalle fiamme dopo essere stata cosparsa di liquido infiammabile. Poi, due auto sono state bruciate nell'area di Campo marzio, vicino alla Fiat, tre nelle vie intorno al colle di San Giusto, una in via del Destriero, due, fra le quali una roulotte, in Strada di Fiume.

Le indagini proseguono da parte della Squadra Mobile.

I piromani hanno colpito anche un'auto alla Rotonda del Boschetto. (Foto Sterle)

FINANZA

Clandestino romeno

Nella notte fra lunedì e martedì un militare della Guardia di Finanza, rientrando in caserma vicino all'autoporto di Fernetti, ha intercettato un cittadino romeno entrato clandestinamente in Italia: il suo passaporto era sprovvisto del visto di ingresso. L'uomo è stato condotto alla Polizia di frontiera, da dove è stato ricondotto fuori dall'Italia dopo il disbrigo delle formalità. La Finanza non esclude che il clandestino abbia oltrepassato il confine «ospite» a bordo di uno dei tanti automezzi romeni che arrivano ogni giorno a Fernetti.

FURTI D'APPARTAMENTO: FERMATE 2 ZINGARE

Vede due «topi» e li fa arrestare

Notati da un passante, sorpresi sul fatto, denunciati e arrestati.

Si tratta di Normanno Ghersini, nato nel '70, abitante in via Boito 3, e di Riccardo Listuzzi, classe '63, via Settefontane 19. Quest'ultimo era già detenuto in stato di semilibertà al Coroneo.

L'altro ieri, intorno alle 14, il personale della Volante ha bloccato i due giovani per tentato furto aggravato mentre si trovavano a bordo di due macchine parcheggiate nella zona di piazza dei Volontari Giuliani.

Un passante, come si è detto, lì ha visti introdursi all'interno di alcune auto delle quali forzavano le portiere. I due sono stati bloccati mentre erano in possesso di alcuni oggetti di cui non hanno saputo giustificare la provenienza e di arnesi per scasso. Ghersini e Listuzzi, arrestati, sono ora a disposizione della Procura della Repubblica presso la Pretura: il sostituto procuratore che si occupa del caso è Dario Grohmann.

Un altro episodio di furto si è verificato nel primo pomeriggio di ieri. Protagoniste due giovani zingare, Elisabetta J., tredicenne, e Marica E., di 14 anni, entrambe accampate nella zona di San Stino di Livenza.

Le due ragazzine sono state sorprese da un inquilino dello stabile di via Boccaccio 14, dopo che avevano rubato in un appartamento del palazzo. Gli agenti di una Volante hanno recuperato poi due cacciaviti, di cui le zingare si erano servite, e hanno restituito la refurtiva: si tratta di alcuni preziosi tornati in possesso del proprietario. Le due saranno segnalate alla Procura della Repubblica del Tribunale per i Minorenni di Trieste.

DOGANA

Falso «made in Italy» intercettato a Fernetti

«Made in Italy» confezionato all'estero: nei giorni scorsi, i funzionari della Dogana in servizio all'autoporto di Fernetti hanno pizzicato due partite di merci che recavano, in entrambi i casi, false diciture.

La prima partita era costituita da un carico di 477 colli, pari a 2390 paia di calzature. Il materiale proveniva dalla Romania ed era diretto a una ditta della provincia di Mantova. Il funzionario dell'ufficio transito di Fernetti, nel corso delle verifiche che si effettuano normalmente in relazione all'incidenza fiscale o ai rischi di frode, ha notato che sulle scarpe c'era scritto «fabricado en Italia».

Nel secondo caso, la merce intercettata era costituita da una partita di 278 capi di confezioni in pelle in arrivo dalla Slovenia e marchiati «made in Italy», come ha accertato il funzionario al quale era stata dichiarata per la nazionalizzazione da un importatore residente nella provincia di Treviso.

Entrambe le partite sono state sequestrate dalla Dogana. I destinatari sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per la violazione dell'Accordo di Madrid, che regola la repressione delle false indicazioni di provenienza.

RINVIATO AL 20 GIUGNO IL CONFRONTO CON IL GIP

Polverini, slitta la prima udienza Restano i dubbi sul movente

Un confronto importante dopo un anno di indagini

Doveva essere la prima occasione, per l'accusa, di attuare un confronto sugli elementi acquisiti in un anno di indagini. E invece l'udienza davanti al Gip di Stefano Polverini, l'assassino di Marina Mosca, è stata rinviata al 20 giugno. «Questioni procedurali», ha tagliato corto l'avvocato di Polverini, Lucio Calligaris, chiarendo subito che l' sciopero degli avvocati non c'entra. Polverini è agli arresti, e in questi casi i difensori non possono esimersi dalllo svolgere il loro ufficio. Quella di ieri doveva essere per Polverini l'udienza preliminare: era chiamato a rispondere di omicidio e occultamento di cadavere. Ma ci vorranno ancora una decina di giorni prima che le accuse formulate dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli nella sua richiesta di rinvio a giudizio possano essere vagliate dal giudice Alessandra Bottan. Sono accuse che potrebbero costare all'assassino almeno 21 anni di carcere.

Sarà un appuntamento importante quello comunque, quello del 20 giugno. La vicenda infatti ha ancora molti lati oscuri, specie per quanto riguarda il movente.

In particolare Polverini dovrà rispondere al giudice di certi disegni e certe poesie che, se è vero che difficilmente potrebbero avvalorare un'accusa di premeditazione, è anche vero che gettano un'ombra inquietante su quanto avvenuto quel giorno di luglio del 1994.

Il 5 gennaio di quest'anno Polverini ha già patteggiato due anni di carcere per stupro, un episodio che potrebbe essere collegato all'uccisione di Marina Mosca, che si era rifiutata di fornire al giovane un alibi per quell'accusa di stupro.

LE INDAGINI SULLE FATTURE GONFIATE

Finanza, firmato un altro ordine di custodia cautelare (il quarto)

Nelle prossime ore potrebbe essere arrestato ancora un militare delle Fiamme gialle

Ore contate per un altro sottufficiale della Guardia di Finanza. A brevissima scadenza potrebbero scattare le manette attorno ai polsi di un altro militare delle Fiamme Gialle: anche lui sarebbe implicato nello scandalo delle fatture gonfiate al Comando di via Giulia. Sembra che uno degli altri due sottufficiali già agli arresti di fronte al magistrato inquirente abbia chiamato direttamente in causa uno dei suoi superiori, anche lui responsabile del giro di «affarucci» interno al Comando.

L'ordine di custodia cautelare sarebbe già stato firmato, ora si tratta di attendere i tempi tecnici per l'attuazione del provvedimento.

Intanto gli investigatori continuano a cercare tra le altre ditte che avevano piccoli e grandi appalti in via Giulia, ditte che potrebbero essere implicate nello scandalo, «scoppiato» in seguito alla denuncia dell'amica di un idraulico titolare di una piccola impresa che appunto avrebbe spartito con i due sottufficiali agli arresti i proventi di una «cresta» fatta sui alcuni lavori di manutenzione. Poche decine di migliaia di lire, che però aggiunte alle altre presunte irregolarità avrebbero portato nelle tasche dei protagonisti di questa storia diversi milioni di lire.

Ad ogni modo gli inquirenti sono propensi a credere che il «giro d'affari» sia limitato a questa mini-banda. Inanto le audizioni davanti al sostituto procuratore Filippo Gulotta, che conduce l'inchiesta, si succedono senza soluzione di continuità. Anche ieri il magistrato ha ricevuto nel suo ufficio uno degli investigatori delle Fiamme gialle che stanno passando al setaccio il loro stesso ambiente per fare piena luce sulla vicenda. Naturalmente il riserbo resta molto stretto sul proseguo delle indagini che come detto dovrebbero avere una svolta nelle prossime ore con l'arresto di un terzo militare.

L'ASPT (ASSEMBLEA PROVINCIALE) DELLE SUPERIORI HA APPROVATO IL DOCUMENTO DEFINITIVO

Gli studenti si danno lo Statuto

Fra gli obiettivi da perseguire, la tutela dei diritti e un più fitto dialogo con l'istituzione didattica

L'Aspt, Assemblea studentesca della provincia di Trieste, ha formalmente approvato lo statuto che regolerà organizzazione e attività del sodalizio nato dopo l'agitazione che lo scorso novembre ha coinvolto i ragazzi delle superiori a Trieste come in tutta Italia.

Come si legge nel documento l'Assemblea, «costituita da tre rappresentanti ogni scuola superiore triestina», intende «avere un ruolo centrale all'interno del mondo della scuola per intervenire in modo diretto sulle tematiche che la riguardano da vicino». I ragazzi «vogliono far sentire la loro voce e dare il loro contributo» al miglioramento dell'istituzione didattica. Fra gli obiettivi, «avere una funzione mediatrice fra il provveditore e gli studenti per permettere un dialogo aperto, costruttivo e soprattutto diretto fra le due parti»; «tutelare gli studenti sulla base della Carta dei diritti e dei doveri»; «tentare di supplire al problema del cosiddetto "disagio scolastico" attraverso la formulazione di proposte per lo sviluppo della partecipazione degli studenti alla vita scolastica»; «rimediare al problema della scarsa informazione che esiste fra l'istituzione e gli studenti e tra gli studenti stessi, realizzando una rete di comunicazione fra i vari istituti attraverso gli stessi membri dell'Aspt».

Il dettagliato regolamento dell'Assemblea prevede ogni anno l'elezione di un presidente che deve anche designare il suo vice fra i quattro segretari. La nomina dei cinque studenti che formano l'Ufficio di presidenza (in carica fino all'inizio dell'anno successivo) deve garantire «la presenza di ogni ordine di scuola e la presenza di un rappresentant delle scuole di lingua slovena». I membri dell'Aspt vengono eletti in ogni scuola dal Comitato dei delegati di classe. L'ordine del giorno delle riunioni va inviato per conoscenza al provveditore, «il quale, in caso di esistenza di chiare illegittimità», può «invitare l'Ufficio di presidenza a modificarle in modo opportuno». Lo statuto contempla anche la costituzione di commissioni di lavoro, «per ordine di scuola o su tematiche specifiche indicate dall'Assemblea». L'Aspt si riunisce almeno una volta al mese, a seduta pubblica. Modifiche o nuovi articoli dello Statuto vanno approvati a maggioranza di due terzi dei membri. Sono previste poi disposizioni disciplinari per i rappresentanti assenti ai lavori per più di tre sedute consecutive, e in casi di comportamento scorretto o diffusione di «infomazioni riservate».

Con l'approvazione dello Statuto l'Aspt si avvia a gestire in maniera organica la propria attività del '95/96. Il Comitato studentesco del Petrarca ha però deciso di non aderire al sodalizio riservandosi di entrarne a far parte «non appena avrà avuto prova di affidabilità e maturità» da parte della stessa Aspt.

L'ASPT SUL RIENTRO ANTICIPATO DI SETTEMBRE

«In aula solo chi è carente»

Nella riunione dell'altro ieri, ultima per questo '94/95, l'Aspt ha esaminato anche la questione dell'inizio del nuovo anno, che la recente ordinanza del ministro Lombardi ha anticipato ai primi giorni di settembre in vista dell'organizzazione dei corsi di recupero.

Gli studenti triestini, in linea con le posizioni registrate in altre città italiane, si dichiarano favorevoli alla decisione del ministro ma criticano il fatto che anche i ragazzi promossi senza difficoltà debbano tornare in classe prima del previsto.

In merito all'organizzazione dei corsi, l'Aspt auspica che durante il '95/96 questi siano tenuti alla fine del primo quadrimestre, in coincidenza con una sospensione delle lezioni che elimini il sovraccarico orario e di lavoro creatosi quest'anno.

La sospensione stessa, sottolinea l'Aspt, potrebbe anche eliminare i problemi logistici (sorveglianza, sovrapposizioni dei corsi e così via) cui si è assistito finora.

PRIMI RISULTATI NELLE MEDIE

Allievi promossi alla Benco-Pitteri e alla scuola Svevo

SCUOLA MEDIA STATALE «I. SVEVO»

I A: Apollonio Fiorenza, Biasi Antonella, Borrini Luca, Catalano Castello Damiano, Dalla Costa Marta, Fonda Sara, Giorgi Paolo, Gregori Andrea, Komijanni Leila, Legovini Daniela, Luvisutto Camilla, Marsich Lucia, Miclaucich Nicole, Penati Anna, Pitacco Sabrina, Rei Cristina, Russi Barbara, Stallone Michela, Tantin Manuel, Troian Paolo, Vedovelli Ester.

I B: Bronzi Erik, Cumani Elena, Degrassi Marco, Giona Silvio, Gregoris Laura, Micali Roberto, Movio Ruben, Pagliari Pierpaola, Pugliese Marco, Puissa Marco, Rampati Elisa, Rampini Reana, Rigutti Bianca, Sgambati Massimo, Starchi Estella, Zucca Daniel.

I C: Abbrescia Caterina, Alì Chiara, Annese Andrea, Antonaz Cristina, Bacci Rossella, Bologna Nicholas, Cociani Lorenzo, Corbo Melania, Covacevich Davide, Crismanich Stefano, Ierman Giulia, Malavenda Federico, Milazzi Mattia, Milossa Manuel, Morassut Sara, Moratto Lisa, Puissa Roberto, Puzzer Noemi, Saltalamacchia Cristian, Scrigna Massimiliano, Vidal Lajla.

I D: Benvenuti Francesca, Bertolini Riccardo, Bonivento Andrea, Borgogna Sara, Castellano Diego, Castellarin Chiara, Cociancich Simone, Cozza Andrea, Degrassi Stefano, Ficur Michela, Freno Alessia, Gottardis Laura, Guastella Francesca, Kosanic Lorenzo, Mansour Elen, Mario Evelyn, Medizza Francesca, Tudorov Federica, Tuso Anbtonio, Welker Luca.

I E: Bellotto Sara, Benvenuti Gabriel, Cok Ambra, Cristiano Luigi, Culinas Davide, Favot Max, Funaro Milton Andreas, Furlan Marco, Giurissini Davide, Lombardi Elisa, Lorenzutti Daniela, Masala Carol, Micoli Francesca, Morabito Elisa, Oblak Micaela, Riccobon Claudia, Schiavon Marco, Tudorov Paola, Vecchiet Matteo, Zugna Davide.

II A: Agricola Marco, Bresaz Matteo, Caputo Michele, Cigui Caterina, Cocetti Gianluca, Cortese Chiara, De Luca Alessandro, Degrassi Alice, Gerini Giovanna, Gnesda Marco, Koren Antonella, Meneghetti Marzio, Miss Aronne, Musina Alessandra, Pecenca Marco, Perucich Francesca, Piazza Elisa, Predonzani Luca, Rana Francesca, Richter Michele, Rinaldi Alice, Sancin Matteo, Venni Andro, Vinci Elena.

II B: Benussi Andrea, Bertocchi Giovanni Maria, Blason Renzo, Bonivento Furio, Breda Anna, Canario Macrì, Canazza Francesca, Caranzula Miriam, Delise Vanessa, Devescovi Elena, Franceschini Marco, Latino Mirscia, Lilliu Manuel, Loganes Manuela, Marello Elisa, Negro Stefano, Palumbo Morena, Papo Michela, Pellaschiar Damiano, Verh Karin, Zimmermann Davide.

II C: Aglieco Chiara, Bozic Jessica, de Cesare Alessandro, Del Re Maxel, Fabris Massimo, Francese Cristina, Galvan Elisa, Keba Sandra, Palmisano Davide, Palumberi Maurizio, Paschos Christoforos, Peri Daniel, Rubino Christian, Rubino Francesca, Sverko Valentina, Umek Elisa, Vidoni Giovanna, Volpi Matteo.

II D: Amodio Andrea, Cervellera Emanuele, Chiarelli Valentina, Codarin Massimo, Fedele Gabriele, Frata Elisabeth, Glavina Alessio, Godina Julio, Godina Marcos, Geco Damiano, Gullini Elisa, Hravatin Sara, Leprini Sheila, Lorenzi Christian, Mazzarella Elisabetta, Menegolli Chiara, Rizzian Michele, Sanson Stefano, Seminara Valentina, Stefani Lucia, Verrienti Emanuele.

SCUOLA MEDIA STATALE «BENCO-PITTERI»

I A: Bevitori Xenia, Bonnes Daniele, Buro Nicola, Camerini Andrea, Conte Tiziano, Covacich O Linn, De Marchi Enrico, Giugovaz Flavio, Lazarevic Bojan, Marolla Federico, Musolino Natascia, Nolich Alfio, Palcich Muriel, Pasciucco Salvatore, Puissa Diego, Ruggiero Michele, Tenaglia Katjusha, Viezzoli Alan, Visintini Alessia.

II A: Bencina Giuliano, Bettero Andrea, Fornasaro Emanuele, Germani Giada, Iaccarini Simona, Minarda Salvatore, Minca Francesca, Minenna Vincenzo, Opera Davide, Pali Zef, Rakovsky Paola, Sanna Stefano, Sartore Marco, Sponza Valter Alfred, Troiano Chiara.

II B: Castellana Matteo, Cozzella Vito, Dinoi Maria, D'Orso Massimo, Iannello Tatiana, Maggio Michele, Marletta Antonio, Palcich Roberto, Pani Daniele, Siccardi Anna, Simonic Tatiana, Zaganjori Doreda.

II C: Castiglione Nunzio, Cavallo Eleonora, Corsi Wilmer, Falciano Andrea, Franceschina Federico Simone, Galati Roberto, Giannetti Caterina, Minarda Paolo, Minutillo Deborah, Pasciucco Francesco, Ruzzier Massimo, Sità Laura.

Anteprima di Rosenquist

In vista dell'inaugurazione (su invito) di domenica al Revoltella, James Rosenquist sta collocando nelle sale del museo di via Diaz la sua ultima produzione, in larga parte inedita anche negli Usa (foto Sterle). L'importante mostra, 33 grandi opere e 20 collage, sarà aperta al pubblico da lunedì per tutta l'estate. Una vernice, sempre con l'artista, ci sarà domani.

SPULCIANDO FRA I DATI STATISTICI BALZANO ALL'OCCHIO ALCUNE SINGOLARITA' DEL FENOMENO

In città trenta divorziati ogni mille abitanti

La maggiore longevità delle donne assicura loro il primato: sono quasi 4.000 contro i 2.500 maschi viventi

Negli ultimi tre anni, il numero delle persone divorziate residenti nel comune di Trieste è aumentato di 997 unità (pari a una media di quasi una al giorno), essendo salito da 5.502 all'epoca dell'ultimo censimento, a 6.499 alla fine del '94. Ciò malgrado il fatto che, nel medesimo periodo, alcuni divorziati si siano risposati, altri si sono trasferiti altrove, mentre qualcuno è passato a miglior vita.

In particolare, i divorziati di sesso maschile sono aumentati di 380 unità, vale a dire del 17,3 per cento, essendo il loro numero passato da 2.196 a 2.576, mentre il numero delle donne divorziate (per effetto di una differenza numerica legata al criterio residenza e soprattutto della longevità femminile), è salito da 3.306 a 3.923 (pari a un aumento di 617 unità, cioè del 18,7 per cento) per cui alla fine del '94 le donne costituivano il 60,4 per cento delle persone divorziate residenti nel nostro Comune.

A livello di rioni è in testa San Giacomo

Rapportate alla popolazione residente, queste cifre corrispondono a una media di 29 divorziati ogni mille abitanti; media che sale a 33 per mille fra le donne, mentre scende a 25 tra gli uomini. Nell'ambito del nostro Comune il più elevato numero di persone divorziate si riscontra nel rione «Barriera Vecchia-San Giacomo», con 1.810 unità. Quindi vengono le circoscrizioni di «Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Città Vecchia» (con 1.299 divorziati), «Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio» (con 1.186) e «Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola» (1.107).

Sull'Altipiano le unioni sono più durature

Anche nella graduatoria basata sul rapporto intercorrente fra il numero delle persone divorziate e quello degli abitanti residenti, i primi due posti sono detenuti – con la massima «densità» di divorziati – dai rioni di «Barriera Vecchia-San Giacomo» e «Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Città Vecchia», ambedue con 35 divorziati – in media – ogni mille abitanti (cioè, in altri termini, uno ogni 29 residenti); seguite – come si evince dalla tabella – dalle circoscrizioni di «Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola», con 28 divorziati per mille abitanti, e «San Giovanni-Chiadino-Rozzol» (23). Ultima, con la «densità» più bassa la circoscrizione «Altipiano Est», con 15 divorziati ogni mille abitanti.

Infine, raffrontando il numero dei divorziati con quello delle persone coniugate residenti nel Comune, si constata che alla fine dello scorso anno nel nostro Comune si contava – in media – un divorziato ogni 18 coniugati, con una punta massima pari a un divorziato ogni 10 coniugati nella circoscrizione di «Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Città Vecchia» e una punta minima (un divorziato ogni 33 abitanti coniugati) in quella di «Altipiano Ovest».

Giovanni Palladini

DIVORZIATI RESIDENTI NELLE CIRCOSCRIZIONI DEL COMUNE DI TRIESTE

CIRCOSCRIZIONI	DIVORZIATI Uomini	DIVORZIATI Donne	DIVORZIATI Totale	Divorziati per 1000 abitanti
Barriera Vecchia - S. Giacomo..	721	1.089	1.810	35
Città Nuova - Barriera Nuova - S. Vito - Cittavecchia	519	780	1.299	35
Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola	410	697	1.107	28
S. Giovanni - Chiadino - Rozzol	317	509	826	25
Servola - Chiarbola - Valmaura - Borgo S. Sergio ..	477	709	1.186	24
Altipiano Est	90	108	198	20
Altipiano Ovest	32	28	60	15
Totale Comune di Trieste...	2.576	3.923	6.499	29

Barriere anti-moto, interrogazione

«Nei giorni scorsi sono state poste in via San Francesco, sul marcipaiede prospiciente il palazzo della Regione, un centinaio di strutture tubolari per impedire la sosta di almeno 150 moto che lì trovavano posto abitualmente». Lo afferma il consigliere comunale della Lega Nord Manlio Giona in un'interrogazione al sindaco Illy, in cui chiede tra l'altro di sapere chi ha avallato la costosissima soluzione (decine di milioni), e se non vi siano gli estremi per denunciare tale spreco di soldi dei contribuenti. (foto Sterle)

Oltre settemila i separati

Nella provincia di Trieste, secondo quanto è emerso dall'ultima rilevazione effettuata dall'Istat, risiedono 5.684 persone (3.052 uomini e 2.632 donne) separate legalmente, delle quali gran parte ha un'età compresa fra i 45 e i 64 anni: esattamente il 44,8 per cento degli uomini e il 26,9 per cento delle donne appartiene, infatti, a questa fascia di età. Non mancano, tuttavia, i giovani e i giovanissimi: 52 (45 donne e 7 uomini) hanno meno di venticinque anni.

Oltre a queste 5.684 persone che hanno ormai ottenuto la separazione legale (separazione che determina un allentamento, ma non la completa rottura del vincolo matrimoniale, con l'affievolimento dei diritti e doveri di fedeltà, assistenza e coabitazione), nella nostra provincia risiedono altre 1.575 persone separate «di fatto». Ciò significa che, per ogni sette persone separate legalmente, ve ne sono altre due separate di fatto.

Complessivamente, quindi, le persone separate legalmente o di fatto residenti nella provincia di Trieste sono 7.259; il che equivale a una media di 28 separati ogni mille abitanti. Ovvero, in altri termini, uno ogni 36 residenti.

Di questi, sul piano territoriale, 6.683 (vale a dire il 92,1 per cento del totale) risiedono – come evidenziano i dati riportati nella tabella – nel Comune di Trieste, 242 in quello di Muggia, 188 nel Comune di Duino-Aurisina, 94 e 42 rispettivamente in quelli di San Dorligo della Valle e di Sgonico e 10 a Monrupino.

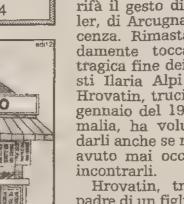
Qualora, peraltro, il confronto venga effettuato – invece che in valori assoluti – sulla base del rapporto intercorrente tra il numero dei separati, sia legalmente che di fatto, e la consistenza numerica della popolazione residente, la graduatoria risulta alquanto modificata.

Fermo restando al primo posto il Comune di Trieste, nel quale si registra una frequenza media di 29 separati ogni mille abitanti (cioè uno ogni 35 abitanti residenti), al secondo posto si piazza – con 22 separati per mille abitanti – il Comune di Duino-Aurisina, seguito da quelli di Sgonico e di Muggia (quasi alla pari, rispettivamente con 19 e 18 persone separate ogni mille abitanti) e dal Comune di San Dorligo della Valle (16), mentre quello che vanta sia il più basso numero, in valori assoluti, sia – con 12 separati, in media, per mille abitanti – la più bassa frequenza, in termini relativi, di abitanti separati legalmente o di fatto è il Comune di Monrupino.

gio. p.

PERSONE SEPARATE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNI	Legalmente	Di fatto	Totale
Trieste	5.244	1.439	6.683
Muggia	186	56	242
Duino - Aurisina	142	46	188
S. Dorligo della Valle	70	24	94
Sgonico	33	9	42
Monrupino	9	1	10
TOTALE PROVINCIA	5.684	1.575	7.259

PELLEGRINAGGIO DI PACE A UN MONUMENTO NEL VICENTINO IN RICORDO DEI DUE INVIATI UCCISI

Cippo dei monti Berici per Hrovatin e Ilaria Alpi

La vita può essere anche memoria di persone delle quali si è conosciuto soltanto il nome, e a questa forma di onoranza si rifà il gesto di Lia Spiller, di Arcugnano di Vicenza. Rimasta profondamente toccata dalla tragica fine dei giornalisti Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, trucidati il 28 gennaio del 1994 in Somalia, ha voluto ricordarli anche se non aveva avuto mai occasione di incontrarli.

Hrovatin, triestino e padre di un figlio, e la romana Ilaria Alpi sono stati uccisi in Africa durante il loro lavoro. Il giorno delle onoranze funebri all'operatore della Rai, la signora firmò assieme a una moltitudine di persone il registro esposto nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, dove era stato celebrato il rito.

Lia Spiller, nota non soltanto a Vicenza per la sua profonda sensibilità e umanità (è stata premiata alla prima edizione del concorso nazionale «I buoni della strada», bandito dal nostro giornale), decise di ricordare per sempre i due giovani e incaricò un mastro scalpellino di lavorare, per ricordarli, una pietra bianca dei Monti Berici, dai quali anche lo scultore del Cinquecento Andrea Palladio ricavò la materia prima per le sue famose ville e per il tempio che porta ancora il suo nome.

L'artigiano ha sezionato il monoblocco in tre parti, su una delle quali è stata incisa la data della morte dei due giornalisti, e sulle altre due i loro nomi.

I cippi sono stati collocati in un settore dell'ombroso giardino di casa Spiller, e giorni fa, davanti alle pietre del ricordo, hanno sostato in reverente omaggio le oltre trecento persone che hanno partecipato alla processione per la pace.

Presente la piccola folla, il parroco del luogo, don Mariano Cesar, ha impartito la benedizione ai cippi che nell'ombra di un giardino veneto ricorderanno per sempre Miran Hrovatin e Ilaria Alpi, i quali hanno perduto le loro giovani vite nell'adempimento del dovere professionale.

Il loro sacrificio dovrebbe suonare come monito alla pace e alla concordia fra gli uomini di tutti i Paesi.

Miranda Rotteri

Miran Hrovatin

GROPADA

Petizione degli abitanti contro la zona artigianale

Centonovantaquattro abitanti di Gropada hanno firmato una petizione, inviata al sindaco di Trieste, all'assessore all'urbanistica e ai capigruppo del Consiglio comunale, contro la zona artigianale prevista nel nuovo piano regolatore. Si tratta di un'area attualmente verde, in parte alberata e di notevole pregio ambientale. L'area è lontana dalla viabilità esistente e dai servizi. Il piano regolatore prevede infatti la costruzione di un'apposita nuova strada di accesso (con relativi espropri).

I cittadini di Gropada chiedono che quest'area venga destinata a zona agricola, come le aree circostanti: per le attività artigianali lo stesso piano prevede una vasta area all'interno dell'ex campo profughi di Padriciano. I firmatari della petizione ritengono che «un'effettiva volontà politica permetterebbe di accelerare la trasformazione dell'ex campo profughi in zona artigianale a beneficio di tutte le realtà esistenti nelle frazioni limitrofe.

Il Wwf appoggia la richiesta degli abitanti di Gropada e ricorda di aver chiesto ripetutamente l'anno scorso , assieme ad altre associazioni ambientaliste , l'eliminazione della zona artigianale. «Questa vicenda - ricorda Dario Predonzan, della sezione di Trieste del Wwf - è un esempio emblematico dell'approssimazione e della scarsa trasparenza in cui sono state operate le scelte del nuovo Prg e il disprezzo dimostrato per le ragioni dell'ambiente e del paesaggio».

MUGGIA / PROTESTE AD AQUILINIA SEMPRE SOFFOCATA DAL TRAFFICO

Parcheggio cercasi

Mancano quasi del tutto i posti macchina - Critiche alle troppe multe dei vigili

Aquilinia, una frazione senza parcheggi. A sollevare un problema che tocca da vicino tutti i residenti del rione muggesano, già soffocato dal traffico, sono stati i cittadini intervenuti all'assemblea pubblica sulla viabilità indetta l'altro giorno dal Comune. «Sono ormai passate cinque amministrazioni senza che la nostra situazione sia minimamente migliorata. Anzi – ha sbottato un signore del pubblico – a buttare olio sul fuoco ora ci si mettono anche i vigili, pronti a multare le vetture in sosta momentanea sui marciapiedi di via Zaule, dove i genitori aspettano i ragazzi all'uscita di scuola».

Invece di chiudere un occhio sugli automobilisti che occupano parte dello spazio pedonale «per non ingombrare una strada già stretta e tutta in salita», ecco insomma che l'esecutivo Milo si accanisce a «vessare i cittadini di Aquilinia, Zaule e Stramare»: Considerazioni alle quali il comandante dei vigili ha replicato dicendo di aver ricevuto precise esortazioni da parte dei consiglieri del rione.

Immediata la risposta dell'interessato: «La prossima volta sapremo allora per chi votare!». Un vivace botta e risposta che ha visto il consigliere Fulvio Zuppin scendere in campo rigettando ogni accusa, in nome del «benessere della collettività e non dei singoli», e lo stesso sindaco Sergio Milo difende i diritti dei pedoni. La lotta quotidiana per il posto macchina esente da multa, tuttavia, è un problema da risolvere. Una risorsa spendibile in tal senso, come ha suggerito il segretario locale del Pds Claudio Mutton, potrebbe essere rappresentata dai due miliardi disponibili dall'accordo di programma di due anni fa. Quanto alla proposta di sensi unici, che dovrebbe decollare tra pochi giorni per rimanere in vigore a titolo sperimentale fino a settembre, non ha mancato di sollevare tutta una serie di interrogativi.

Traffico più fluido significa anche maggiore velocità, a discapito dei pedoni: ed ecco riemergere la richiesta di un sottopassaggio pedonale ad Aquilinia (non realizzabile, a detta di Castiglia, per la mancanza di fondi). E ancora, l'esigenza che il nuovo tracciato per i Tir non vada a penalizzare alcuni operatori economici che vivono grazie ai camionisti, com'è il caso di un punto commerciale sulla strada verso Rabuiese, che ora rischia di mettere in strada sette famiglie. Ma c'è anche chi ha invocato, come Giorgio Jercog, del Comitato Monte d'Oro, il rinnovo del divieto del valico ai Tir per il periodo estivo. Cosa impossibile, a detta del sindaco, per il mancato consenso della vicina Repubblica.

A evitare che il flusso proveniente dalla Slovenia ostacoli la confluenza degli automobilisti muggesani sulla statale, il consigliere Italo Santoro ha poi proposto l'installazione di un semaforo all'incrocio con via Caduti sul Lavoro, mentre Walter Rodella, del Comitato Monte d'Oro, ha suggerito un sistema di tre semafori nei pressi della galleria. A questo punto, la riprova potrà venire solo dall'applicazione pratica del progetto viario.

Barbara Muslin

MUGGIA / RICERCA ALLE ELEMENTARI

Ex Aquila, la storia scritta dai bambini

Il gruppo degli scolari che hanno partecipato alla ricerca

L'ex Aquila tra ieri e oggi, con uno sguardo al futuro, al centro di una mostra realizzata dai bambini della scuola elementare di Aquilinia e inaugurata l'altro giorno alla presenza di un numeroso pubblico di genitori e insegnanti. Frutto di una sua recente visita delle classi III, IV e V agli impianti industriali, la ricerca delinea con precisione il passaggio dalla raffineria Aquila, allora di proprietà del gruppo francese Total, con 540 addetti nel periodo di massima produzione, all'attuale Monteshell, che tra la Silone e la Monteshell bitumi dà lavoro a 120 dipendenti.

Ma i piccoli «ricercatori» non si sono fermati alla realtà odierna, accennando al progetto di un deposito costiero e di un terminale marittimo di Gpl previsto nell'area dell'ex raffineria, con rifornimento via mare con navi gasiere e via terra a mezzo ferrovia o con autobotti. Un posto a sé se lo è meritato anche l'evoluzione della zona industriale di Zaule e delle Noghere, evidenziata da planimetrie e fotografie tratte dall'archivio storico dell'Ezit.

Sempre per tastare il polso all'ambiente circostante, i bambini hanno allestito poi un angolo «ecologico» sulla raccolta differenziata dei rifiuti, con disegni e grafici composti sulla base di uscite esplorative nel rione e di interviste agli abitanti in collaborazione con la cooperativa Ecothema e il Comune di Muggia. A integrare il quadro, un'indagine «statistica» sulle famiglie degli alunni, che risultano essere in gran parte non residenti ad Aquilinia per quanto riguarda le classi prime (evidentemente c'è una grossa domanda per il servizio a tempo pieno).

All'appello, infine, non è mancata neppure una «fiera campionaria» in miniatura, con tanto di stand, esposizione di prodotti e pannelli esplicativi su alcune ditte delle Noghere visitate dai ragazzi.

b. m.

DOMANI

Giornata ecologica al Villaggio del Pescatore

Operazione «Sponde Pulite» domani al Villaggio del Pescatore.

Tutti i diportisti che durante la stagione estiva frequentano la piccola frazione del Comune di Duino - Aurisina, sono invitati domani alla giornata ecologica promossa dalle società nautiche locali.

La Polisportiva San Marco, la società «Laguna» e la Cooperativa Nord - Adriatico hanno infatti deciso di attivarsi in prima persona per ripulire la zona del Villaggio dai rifiuti lasciati dai diportisti.

«Qui da noi sono attraccate più di duemila imbarcazioni - spiega infatti Ezio Medelin uno degli organizzatori - e il volume di detriti lasciati nel periodo estivo crea una situazione di degrado che dev'essere affrontata. Per questo chiediamo a tutti coloro che amano il mare e il Villaggio di darci una mano per tenerlo pulito.

L'invito è quindi esteso - conclude Medelin - a tutti i diportisti di «buona volontà» nella speranza di riuscire a sensibilizzare tutti i cittadini verso questo problema».

L'appuntamento per coloro che vogliono aderire all'operazione «Sponde Pulite» è per le 8.30 davanti al ponte principale. I volontari dovranno essere forniti di guanti da lavoro e secchi. Verso le 12.30 è previsto anche uno spuntino e una bicchierata per «ritemprare» corpo e anima della fatica svolta.

IN BREVE

San Dorligo, strada chiusa per lavori di metanizzazione

L'amministrazione comunale di San Dorligo comunica che da lunedì prossimo, e fino ad ultimazione dei lavori, verrà chiusa al traffico veicolare, compreso quello pubblico, la strada comunale antistante il municipio fino all'incrocio Bagni. La chiusura della strada è dovuta ai lavori di metanizzazione della zona (allacciamenti alle utenze).

Materna di Gabrovizza: fine delle lezioni il 27 giugno

Le lezioni nella scuola materna comunale di Gabrovizza termineranno martedì 27 giugno. Lo rende noto l'amministrazione comunale di Sgonico. Le iscrizioni dei bambini per l'anno scolastico 1995/96 si svolgeranno nella scuola materna dal 28 al 30 giugno dalle ore 8 alle 14. Per l'iscrizione è richiesto il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione.

Muggia, educazione stradale nella sala operativa dei vigili

Lezioni di educazione stradale nella centrale operativa dei vigili urbani di Muggia. Annullata per il maltempo l'uscita prevista nel piazzale dell'ex cantiere Alto Adriatico, gli studenti della prima B della media «N. Sauro» l'altro giorno sono stati ricevuti dal comandante Cosimo Castiglia, al quale hanno espresso le loro osservazioni in merito a segnaletica e parcheggi.

Trebiciano, da questa sera festa dell'Unità e del Delo

Si svolgerà nel campo sportivo di Trebiciano la Festa dell'Unità e del Delo, organizzata dall'Unità di base del Pds di Padriciano, Trebiciano e Gropada. La manifestazione, che comincerà questa sera e teminerà domenica, sarà allietata dall'orchestra «Kejda». Funzioneranno chioschi con vini locali e specialità alla griglia.

Pensioni, per chiarimenti telefonare al numero verde

Continua l'attività dello speciale servizio ai cittadini che hanno chiesto ed ottenuto chiarimenti in merito al disegno di legge di riforma delle pensioni. Il servizio patrocinato dal ministero del Lavoro, è curato da esperti locali dell'Inps, Inpdep e del Tesoro. Il numero verde è il 167255255 ed è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16.

Il Piccolo
speciale
università
Venerdì 9 giugno 1995
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

POLEMICHE DEL PERSONALE NON DOCENTE E DUBBI DEI RAGAZZI SUL FINANZIAMENTO A 11 CONTRATTI DI RICERCA

Imprese, relazioni pericolose

TRIESTE — Università e imprese, «rapporti» contestati.

Ha già sollevato qualche polemica la delibera del consiglio di amministrazione dell'ateneo giuliano con la quale si assegna un finanziamento di 127 milioni per incentivare, attraverso dei «contratti di ricerca» la formazione di giovani laureati da inserire nel rispettivo progetto di cooperazione con l'impresa.

Si tratta in pratica di contributi ad hoc , per dei progetti di ricerca che prevedono un finanziamento doppio, sia da parte dell'industria interessata che dall'amministrazione universitaria . La quota di partecipazione dell'ateneo corrisponde al 30 per cento del contributo totale. I rappresentanti del personale non docente hanno espresso voto contrario alla delibera in questione al fine «di evitare ogni futuro coinvolgimento in azioni non consentite dal diritto positivo e quindi di evitare responsabilità disciplinari, amministrative e penali». Sempre secondo il personale infatti, a tutt'oggi il piano d'impiego dei fondi non è noto ed è possibile che l'operazione si traduca, in via surrettizia, nella violazione del D.p.R. (Decreto della presidenza della Repubblica) relativo all'Istituzione di borse di studio al di fuori dei casi tassativamente disciplinati dalle norme del decreto delegato.

Dubbi di legittimità a parte, la delibera del consiglio apre un discorso generale più ampio proprio sui legami che intercorrono tra imprese e università soprattutto dopo la legge sull'autonomia universitaria. Come dovranno essere questi rapporti, fino a dove si rivelano un'ulteriore potenzialità e dove invece rischiano di penalizzare alcune facoltà a favore di altre. Non è infatti un caso che i contratti di ricerca assegnati riguardino, per ora, solamente facoltà dell'area scientifica. Il giudizio dei rappresentanti degli studenti è moderatamente critico. «Non siamo contrari a iniziative di questo genere - spiega Piero Aita, della lista di Sinistra - ma è necessario che l'università allarghi il suo campo d'azione estendolo anche all'area umanistica che attualmente risulta tagliata fuori da questi progetti. Eppoi occorre valutare con attenzione la possibile influenza dell'industria nella gestione dell'università». Luca Presot, rappresentante del Corasu concorda con i timori espressi dal collega. «Proprio perchè non ci si dimentichi delle altre facoltà - ricorda - ho proposto in seno alla commissione didattica di incentivare degli stages nell'amministrazione pubblica per gli studenti delle facoltà giuridiche, economiche e umanistiche come già fanno altri atenei».

«Il periodo che stiamo attraversando è caratterizzato da una grave carenza di fondi pubblici finalizzati alla ricerca - replica il delegato rettorale Mauro Graziani - e la situazione dei fondi di provenienza privata non è maggiormente favorevole. La nostra università si rivolge in più direzioni al fine di acquisire le risorse finanziarie utili allo sviluppo e alla conseguente ricaduta formativo - didattica a beneficio primario degli studenti. In particolare - continua Graziani - si è pensato ad un solido aggangio al mondo produttivo locale e nazionale. Una delle possibilità considerate è stata quella di concedere delle borse di studio per periodi formativi sia in aziende che in università». Al momento attuale, sempre secondo Graziani,in base alla normativa esistente questa via non risulta praticabile,(infatti i contributi vengono assegnati direttamente ai docenti responsabili dei progetti di collaborazione) ma sarà un obiettivo che l'ateneo perseguirà in futuro anche adeguando il proprio statuto. Infine il delegato rettorale rassicura studenti e personale. «Il rapporto con il mondo delle imprese non tende a privilegiare alcuna facoltà - conclude - in quanto verranno incentivate collaborazioni con imprese di aree produttive diverse».

Erica Orsini

SULLO STAGE DI STATISTICA

Il Fuan non votò quella delibera

TRIESTE — Ebbene si, abbiamo commesso un'inesattezza.

Come giustamente rilevato in una lettera pervenutaci in redazione, il Fuan - Giovane Destra non ha espresso alcun parere favorevole in merito alla delibera sugli accordi di collaborazione per il tirocinio degli studenti della facoltà di Economia e commercio, argomento del quale avevamo parlato nella pagina dell'università del 26 maggio.

Questa forza politica non ha infatti alcun rappresentante all'interno del Consiglio di amministrazione dell'ateneo che ha approvato il documento in questione. Ne ha invece uno in seno al Senato Accademico (da qui nasce l'equivoco) il quale, a causa del nostro errore, si è visto temporaneamente «trasferito» in un altro organo consiliare. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'interessato.Nella richiesta di rettifica il Fuan rammenta che « ogni riunione del consiglio di amministrazione comporta la compilazione di un verbale che può essere visionato abbastanza facilmente», osservando che «evidentemente la giornalista preferisce venire a conoscenza dei temi trattati tramite altre vie». Una considerazione questa, che non possiamo condividere del tutto poiché è verissimo che spesso utilizziamo «altre vie» per venire a sapere che cosa accade all'ateneo, ma soltanto per il fatto che le vie ufficiali sono spesso irte di ostacoli. Per la stampa ottenere copia di una delibera non è un'operazione impossibile, ma neppure semplice e certamente non immediata.

Sempre su questa stessa delibera anche il rappresentante del Corasu, Presot, precisa di non avere preso parte alla votazione sugli stage di Statistica, in quanto il testo non prevedeva la retribuzione da parte dell'atenei del vitto e dell'alloggio agli studenti.

A MAGISTERO UN NUOVO GIORNALE

Cronache interne di vita tra studenti

TRIESTE — Se non vivi con i paraocchi ... apri e sfoglia «Il Punto di domanda».

L'invito è allettante, l'offerta pure. «Il Punto di Domanda» è infatti il nome provvisorio del numero zero del nuovo giornalino dell'università di Trieste

Nato dalle menti diaboliche di tre studenti di Magistero, Critstina Chierichetti, Stefano Fromigoni e Christian Iachini, per l'esattezza durante un discorso fatto in treno, questa rivista si propone di coinvolgere tutti gli studenti che vogliono scrivere su un giornale che «non tappa la bocca a nessuno e fa parlare tutti» e che vuole divertire facendo una cosa seriamente.

I ragazzi possono proporre ogni tipo di argomento, dalla musica al computer, dal sesso alla religione come già si evince dagli articoli del primo numero che alla cronaca universitaria alterna quella paranormale, ai fumetti aggiunge i racconti gialli, senza dimenticare l'Oroscopo (per chi ci crede e per chi ci ride) .

bella anche l'idea di dedicare uno spazio alle poesie, ai racconti e perfino alla «posta del cuore» impersonata da una certa Lavinia, a disposizione per confidenze, consigli, suggerimenti, pareri.

Nella rubrica dedicata alle opinioni personali, da segnalare la presentazione di uno dei redattori, Christian Iachini, tutta incentrata sul possibile «incontro tra destra e sinistra» e dolcissimo a pagina 4 il doppio asterisco dedicato alle «amate professoresse del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione, Marina Sbisà e Gabriella Mangiarotti, che insieme compiono 164 anni».

Ma veniamo ai dati pratici. gli aspiranti studenti - cornisti che volessero collaborare al nuovo giornale possono fare un salto alla facoltà di Magistero chiedendo dei redattori. i numeri di telefono verranno dati personalmente. Gli articoli si possono lasciare in una cartellina, depositata in biblioteca. Oltre agli articoli sono ben accolti anche foto e disegni.

Ancora da decidere la periodicità del giornale. «Noi - scrivono gli autori - saremmo propensi ad un'uscita iniziale mensile per poi scatenarci in settembre con numeri periodici quindicinali.....» Auguri di cuore.

e.o.

LA LETTERA

Quando il titolo non piace

Con riferimento alla segnalazione laureati comparsa sul Piccolo di venerdì 2 giugno 1995 nella pagina dedicata all'università desidero esprimere alcune considerazioni.

La comunicazione dei nomi dei laureati e delle votazioni ottenute, fornita dall'università, si limita ad essere appunto questo, una comunicazione e non un annuncio o un'inserzione.

Pertanto, ogni commento o richiesta non risultano conformi alla volontà di chi, come mia figlia si trova, di fatto, ad essere inserito nella lista di coloro che «sul mercato offronsi (disperatamente...) , *pur non essendo mai stato interpellato circa la propria situazione lavorativa attuale e i programmi futuri, e tanto meno, quindi, avendo perso la speranza di mutare condizione.*

Rita Feltre

LAUREATI

Ecco l'elenco finale degli ultimi neodottori in Medicina e Chirurgia, Scienze matematiche fisiche e chimiche, Farmacia e Ingegneria

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria

Bacchin Andrea
nato il 29.8.1967 a Preganziol (TV), laureato con punti 103 su 110, il 7.11.1994;
Barbariol Marco
nato il 6.9.1968 a Gorizia, laureato con punti 106 su 110, il 7.11.1994;
Cadenaro Milena
nata il 13.4.1970 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110, il 7.11.1994;
Castellarin Roberto
nato il 24.5.1970 a San Vito al Tagliamento (PN), laureato con punti 104 su 110, il 7.11.1994;
Cernaz Alessandro
nato il 21.9.1970 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 7.11.1994;
Crismani Adriano
nato l'1.2.1970 a Gorizia, laureato con punti 110 su 110, il 7.11.1994;
Deponte Stefano
nato il 5.1.1970 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 7.11.1994;
Grizon Sebastiano
nato il 29.11.1970 a Capodistria (Slovenia), laureato con punti 102 su 110, il 7.11.1994;
Messina Marcello
nato il 4.12.1968 a Monfalcone (GO), laureato con punti 102 su 110, il 7.11.1994;
Munaro Luca
nato il 14.5.1971 a Torino, laureato con punti 110 e lode su 110, il 7.11.1994;
Quattrin Monica
nata il 3.4.1970 a Conegliano (TV), laureata con punti 110 e lode su 110, il 7.11.1994.

FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Corso di laurea in chimica

Mori Antonella
nata il 4.2.1969 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110, il 29.11.1994.

Corso di laurea in fisica

Apollonio Marco
nato il 19.11.1968 a Milano, laureato con punti 110 e lode su 110, il 21.12. 1994;
Bravar Ulisse
nato il 4.4.1971 a Nova Gorica, con punti 110 e lode su 110, il 3.10.1994;
Carlini Gianluigi
nato il 13.12.1967 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 20.12.1994;
Cazzaro Renato
nato il 23.8.1968 a Basilea, laureato con punti 110 e lode su 110, il 20.12.1994;
Citti Andrea
nato il 14.6.1964 a Trieste, laureato con punti 108 su 110, il 19.12.1994;
Fragiacomo Enrico
nato l'8.5.1970 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 19.12.1994;
Gaiotti Dario
nato il 27.12.1967 a Udine, laureato con punti 110 e lode su 110, il 3.10.1994;
Gregoratti Luca
nato il 20.6.1969 a Gorizia, laureato con punti 110 e lode su 110, il 20.12.1994;
Locatelli Andrea
nato il 19.5.1967 a Udine, laureato con punti 110 e lode su 110 il 19.12.1994;
Segrè Daniel
nato il 3.3.1970 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 3.10.1994;
Spagnul Stefano
nato il 23.1.1970 a Palmanova, laureato con punti 110 e lode su 110, il 20.12.1994;
Steffenato Stefano
nato il 23.9.1971 a Palmanova, laureato con punti 110 su 110, il 19.12. 1994;
Stel Fulvio
nato il 17.9.1969 a Palmanova, laureato con punti 110 su 110, il 19.12.1994;
Tschinke Francesco
nato il 25.4.1965 a Palermo, laureato con punti 110 su 110; il 20.12.1994;
Ursella Laura
nata il 17.10.1969 a Udine, laureata con 110 e lode su 110, il 19.12.1994.

Corso di laurea in matematica

Coiutti Vallì
nata il 10.8.1963 a Udine, laureata con punti 108 su 110, il 15.12.1994.;
Della Riccia Tamara
nata il 23.1.1965 a Napoli, laureata con punti 110 su 110, il 15.12.1994.;
Grusovin Nadia
nata il 27.12.1963 a Gorizia, laureata con punti 91 su 110, il 17.10.1994;
Guarrera Silvia
nata il 6.1.1972 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 15.12.1994;
Lena Augusto
nato l'11.9.1957 ad Aquileia (Ud), laureato con punti 104 su 110, il 17.10.1994;
Marchesi Mauro
nato il 15.10.1970 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 17.10.1994;
Perrotta Nicola
nato il 10.6.1967 a Trieste, laureato con punti 99 su 110, il 17.10.1994;
Petronio Barbara
nata il 15.7.1967 a Trieste, laureata con punti 92 su 110, il 15.12.1994;
Sandri Michela
nata il 3.10.1968 a Motta di Livenza (Tv), laureata con punti 100 su 110, il 17.10.1994;
Toros Pietro
nato il 9.2.1968 a Gorizia, laureato con punti 92 su 110, il 15.12.1994;
Zanmarchi Anna
nata il 22.12.1967 a Venezia, laureata con punti 102 su 110, il 17.10.1994;

Corso di laurea in scienze naturali

Comelli Lorenza
nata il 2.1.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110, il 3.12.1994;
Corsin Flavio
nato il 17.7.1971 a Codroipo (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 3 12.1994;
De Luca Flavio
nato il 6.11.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110, il 3.12.1994;
Di Montegnacco Maria Vittoria
nata il 17.2.1969 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 3.12.1994;
Ippoliti Rebecca
nata il 23.6.1970 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 3.12.1994;
Mesiano Olga
nata il 2.12.1969 a Gorizia, laureata con unti 108 su 110, il 3.12.1994;
Casasola Marco
nato il 26.2.1968 a Venezia, laureato con punti 88 su 110, il 22.12.1994;
Cervo Leopoldo
nato l'1.5.1969 a Trieste, laureato con 110 su 110 e lode, il 22.12.1994;
Chiurco Riccardo
nato l'8.3.1966, laureato con punti 105 su 110, il 22.12.1994;
De Guarrini Simonetta
nata il 10.3.1969 a Trieste, laureata con punti 103 su 110, il 22.12.1994;
De Vittor Cinzia
nata l'1.12.1967 a Gorizia, laureata con punti 102 su 110, il 22.12.1994;
Di Giusto Nadia
nata il 14.11.1969 a Gorizia, laureata con punti 103 su 110, il 22.12.1994;
Emperger Alessandra
nata il 12.12.1969 a Trieste, laureata con punti 99 su 110, il 22.12.1994;
Gasparini Massimo
nato il 28.7.1969 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 22.12.1994;
Giolo Elena
nata il 12.2.1969 a Palmanova (Ud), laureata con punti 108 su 110, il 22.12.1994;
Gostissa Monica
nata l'11.11.1970 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 22.12.1994;
Mangiavacchi Laura
nata il 6.10.1963 a Trieste, laureata con punti 99 su 110, il 22.12.1994;
Mantovani Fiamma
nata il 31.7.1970 a Cividale del Friuli (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 22.12.1994;
Pessa Giuseppe
nato il 17.7.1969 a San Vito al Tagliamento (Pn), laureato con punti 110 su 110, il 22.12.1994;
Sdrigotti Elisabetta
nata il 31.7.1969 a Gorizia, laureata con punti 10 su 110 e lode, il 22.12.1994;
Sguassero Andrea
nato il 31.5.1970 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 22.12.1994;
Vettach Evelina
nata il 24.4.1967 a Monfalcone (Go), laureata con punti 106 su 110, il 22.12.1994;
Visintin Michela
nata il 25.10.1967 a Trieste, laureata con punti 100 su 110, il 22.12.1994;
Zonch Federica
nata il 29.12.1969 a Trieste, laureata con punti 102 su 110 il 22.12.1994;
Zorzetto Fulvia
nata il 10.8.1969 a Trieste, laureata con punti 103 su 110, il 22.12.1994;

Corso di laurea in scienze geologiche

Brandolin Davide
nato il 19.3.1968 a Gorizia, laureato con punti 108 su 110, il 24.11.1994;
Brazzatti Tiziana
nata il 2.9.1968 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, il 24.11.1994;
Divo Davide
nato il 9.6.1967 a Trieste, laureato con punti 102 su 110, il 24.11.1994;
Liuzzi Franco
nato il 30.5.1958 a Trieste, laureato con punti 96 su 110, il 24.11.1994;
Orlando Stefano
nato l'11.8.1969 a Palmanova (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 24.11.1994;
Pascolo Giovanni
nato il 2.11.1965 ad Amaro (Ud), laureato con punti 104 su 110, il 24.11.1994;
Possenelli Marco
nato il 16.10.1968 a Trieste, laureato con punti 101 su 110, il 24.11.1994;
Rodaro Gian Pietro
nato il 27.12.1967 a Moshi (Tanzania), laureato con punti 105 su 110, il 24.11.1994;
Trevisani Riccardo
nato il 14.8.1968 a Udine, laureato con punti 93 su 110, il 24.11.1994;
Zoppolato Michela
nata il 18.12.1968 a Trieste, laureata con punti 93 su 110, il 24.11.1994.

FACOLTA' DI FARMACIA

Corso di laurea in farmacia

Armali Ihab
nato il 12.12.1969 ad Haifa (Israele), laureato con punti 90 e lode su 110, l'8.11.1994;
Brezzi Francesco
nato l'11.6.1969 a Udine, laureato con punti 99 su 110, l'8.11.1994;
Del Favero Alexia
nata il 20.2.1970 a Pordenone, laureata con punti 106 su 110, l'8.11.1994;
Del Torre Ruggero
nato il 16.7.1969 a Udine, laureato con punti 91 su 110, l'8.11.1994;
Florio Antonella
nata l'11.11.1967 a Trieste, laureata con punti 97 su 110, l'8.11.1994;
Iannis Lorenzo
nato il 10.10.1970 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, l'8.11.1994;
Milani Riccardo
nato il 17.5.1946 a Ponzano Veneto (Tv), laureato con punti 99 su 110, l'8.11.1994;
Morsut Erica
nata il 5.11.1969 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, l'8.11.1994;
Muzzin Andrea
nato il 20.9.1968 a Codroipo (Ud), laureato con punti 106 su 110, l'8.11.1994;
Naimat Moh'd Khalaf Hasan
nato il 2.4.1965 a Om Assumaq (Giordania), laureato con punti 82 su 110, l'8.11.1994;
Pahor Borut
nato il 25.10.1966 a Trieste, laureato con punti 91 su 110, l'8.11.1994;
Raseni Stefano
nato il 10.7.1970 a Trieste, laureato con punti 104 su 110, l'8.11.1994;
Segat Sheila
nata il 2.10.1970 a S. Donà di Piave (Ve), laureata con punti 97 su 110, l'8.11.1994.

Corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceu.

Depase Enrico
nato il 5.6.1969 a Torino, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 22.11.1994;
Saccù Debora
nata il 16.12.1968 a Udine, laureata con punti 108 su 110, il 22.11.1994;
Stivella Lorena
nata il 31.8.1970 a Pordenone, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 22.11.1994;
Tosato Valentina
nata il 27.5.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 22.11.1994.

FACOLTA' DI INGEGNERIA

Corso di laurea in ingegneria chimica

Esposito Michele
nato il 2.1.1966 a Salerno, laureato con punti 110 su 110, il 19.10.1994;
Faralli Gabriele
nato il 22.11.1969 a Firenze, laureato con punti 108 su 110, il 14.12.1994;
Rovedo Giuseppe
nato il 10.1.1965 a Neunkirchen (Germania), laureato con punti 108 su 110, il 19.10.1994;
Valli Marzia
nata il 9.12.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 14.12.1994.

Corso di laurea in ingegneria civile

Altin Giorgio
nato il 24.4.1969 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 19.10.1994;
De Stabile Cristiano
nato il 22.8.1968 a Monfalcone (Go), laureato con punti 110 su 110, il 14.12.1994;
Englaro Enrico
nato il 19.6.1965 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode, il 14.12.1994.
Rizzardi Soravia Giovanni
nato il 5.5.1969 ad Auronzo di Cadore (Bl), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 19.10.1994.

Corso di laurea in ingegneria elettronica

Alberti Alessandro
nato il 19.11.1967 a Gorizia, laureato con punti 105 su 110, il 14.12.1994;
Breda Riccardo
nato l'11.4.1967 a Gorizia, laureato con punti 105 su 110, il 14.12.1994;
Fedel Paolo
nato il 13.7.1968 a Monfalcone (Go), laureato con punti 108 su 110, il 19.10.1994;
Fumolo Rodolfo
nato il 15.7.1964 a Grado (Go), laureato con punti 103 su 110, il 14.12.1994;
Gamboz Alessandro
nato il 14.2.1968 a Trieste, laureato con punti 104 su 110, il 14.12.1994;
Madrussa Michele
nato il 4.11.1967 a Monfalcone (Go), laureatao con punti 110 su 110 e lode, il 19.10.1994;
Mini Stefania
nata il 7.9.1966 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 14.12.1994;
Petean Adriano
nato il 31.12.1964 a Monfalcone (Go), laureato con punti 105 su 110, il 14.12.1994;
Rossi Stefano
nato il 6.1.1963 a Baden (Svizzera), laureato con punti 106 su 110, il 14.12.1994;
Vuaran Leonardo
nato l'11.4.1968 a Codroipo (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 14.12.1994.

Corso di laurea in ingegneria elettrotecnica

Bertoni Stefano
nato il 14.10.1965 a Udine, laureato con punti 97 su 110, il 19.10.1994;
Carratù Massimo
nato l'8.6.1967 a Napoli, laureato con punti 102 su 110, il 19.10.1994;
Fraulini Daniele
nato l'8.2.1967 a Trieste, laureato con punti 105 su 110, il 19.10.1994.

Corso di laurea in Ingegneria elettrica

Palin Alessandro
nato il 6.7.1965 a Treviso, laureato con punti 100 su 110, il 14.12.1994.

Corso di laurea in Ingegneria meccanica

Benci Paolo
nato il 26.4.1967 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 19.10.1994;
Forlese Giuseppe
nato il 28.5.1950 a Fiumedinisi (ME), laureato con punti 85 su 110, il 14.12.1994;
Maltese Paolo
nato l'8.4.1966 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 19.10.1994;
Miconi Sandro
nato il 3.10.1967 a Gemona del Friuli (UD), laureato con punti 109 su 110, il 14.12.1994;
Taccani Rodolfo
nato il 6.6.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110, il 14.12.1994;
Veronelli Giuliano
nato il 25.10.1967 a San Donà di Piave (VE), laureato con punti 104 su 110, il 19.10.1994;
Vezil Stefano
nato il 23.8.1967 a Monfalcone (GO), laureato con punti 101 su 110, il 14.12.1994.

Corso di laurea in Ingegneria navale e meccanica

Biriaco Alessandro
nato il 21.4.1966 a Trieste, laureato con punti 102 su 110, il 19.10.1994;
De Vidovich Bonaventura
nato il 24.7.1969 a Trieste, laureato con punti 107 su 110, il 14.12.1994.

Corso di laurea in Ingegneria navale

Berneri Andrea Renato
nato il 14.12.1968 a Milano, laureato con punti 95 su 110, il 14.12.1994.

Corso di laurea in Ingegneria mineraria

Miana Massimo
nato il 17.7.1968 a Agordo (BL), laureato con punti 110 su 110, il 19.10.1994;
Tonegato Alessio
nato il 28.4.1968 a Agordo (BL), laureato con punti 110 su 110, il 14.12.1994.

La pagina va in ferie

Anche per la Pagina dell'università è arrivato il momento dei saluti. Ce ne andiamo in vacanza insieme ai nostri lettori per ritornare puntuali all'inizio del prossimo anno accademico. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno collaborato e a chi ci ha seguito con attenzione e affetto, ma anche con costruttivo spirito critico. Arrivederci a settembre.

LA «GRANA»

L'indennità dall'Inps arriva con un ritardo di sessanta giorni

Care Segnalazioni,

sono una delle tante persone poste in mobilità dalla Fincantieri nel settembre dello scorso anno, una situazione penalizzante sia dal punto di vista morale che finanziario. Ogni mese ricevo dall'Inps la mia indennità con un assegno che arriva circa 20 giorni dopo, questo mese però i tempi si sono allungati. 60 giorni di ritardo. L'Inps di Trieste mi ha inviato il prospetto di liquidazione per l'indennità di aprile il 2 maggio. La tesoreria di Roma del Bnl ha emesso l'assegno il 15 maggio. Il 5 giugno ho ricevuto dal postino l'assegno: sulla busta il timbro postale Pt Trieste 3 giugno. Desidero delle spiegazioni, da chi di dovere, su questo ritardo, devo considerare la norma o un'eccezione i 60 giorni per la corresponsione delle mie spettanze?

Elide Paoli

Come eravamo alla scuola elementare D'Aosta

Foto di gruppo per la classe II B dell'anno scolastico 1938-1939, Sono le alunne della maestra Maria Biagi Cesari. Chi si riconosce e desidera ritrovarsi per ricordare i bei tempi della scuola telefoni al numero 813834.

Fioretta Bembo Pregarz

CIRCOSCRIZIONI / ACCUSE DI IMMOBILISMO

Un megafono dei cittadini

In relazione all'articolo apparso sabato, 3 giugno, «Circoscrizioni nel mirino dei pedoni», sembra opportuno fare alcune considerazioni.

Innanzitutto il sig. Sergio Tremul, coordinatore di CamminaTrieste ed Elisa Pricoco del direttivo — cito loro perché dall'articolo risultano come diretti responsabili del Comitato di sicurezza e dei diritti del pedone — molto probabilmente non si sono resi conto che il 1994 è stato l'anno dei cambiamenti, sia in campo politico che in quello amministrativo.

Cambiamenti che hanno reso possibile la distruzione di un sistema, che permetteva l'immobilismo, tutto a danno dell'utente, cioè il cittadino. Tali forze sono approdate anche nei cosiddetti parlamentini rionali. Le conseguenze sono state più che ovvie. I Consigli circoscrizionali hanno finalmente messo da parte la politica — consci che sia la sede meno adatta per farlo — a favore di una amministrazione chiara nei confronti dei cittadini. I tempi sono decisamente cambiati.

I signori Tremul e Pricoco, lo deduco, bloccatisi al 1994 non sapranno che la sede del Consiglio della terza circoscrizione è in Salita di Gretta n. 38, visto che nessuno li ha mai visti! Difatti, se fossero passati di lì dopo il 1994 e avessero accusato gratuitamente di immobilismo e disinteresse la circoscrizione («il paradosso nasce quando il sindaco o la giunta tentano di fare timidamente qualche cosa e allora la Circoscrizione salta su non per dare una mano a risolvere in armonia questi problemi, ma per lasciare le cose come sono, appunto in uno stato di degrado»), si sarebbero accorti che tale condizione è falsa e avrebbero evitato figuracce non tanto a loro, ma a un comitato, come quello di CamminaTrieste, serio e di alti principi.

Innanzitutto i rappresentanti del Comitato si sarebbero accorti che i parlamentini non hanno alcun potere, sono in definitiva il «megafono dei cittadini». Per cui ogni decisione che viene presa su Trieste, nasce e trova conclusione esclusivamente nella giunta comunale. Ai consigli circoscrizionali viene chiesto di approvare oppure no le loro iniziative. Il parlamentino risulta così il «termometro», con cui la giunta misura la «febbre» al cittadino.

Secondariamente, ci vuole un bel coraggio per accusare, senza neanche verificare tali accuse, i consiglieri circoscrizionali di immobilismo. Dopo il 1994 la terza circoscrizione ha lottato fianco a fianco dei e per i cittadini, per esempio per bloccare l'istituzione del senso unico di via Udine «timidamente» proposta dalla Giunta. Assieme ai cittadini è riuscita, dopo 25 anni di false promesse, con l'aiuto del sindaco e dei dirigenti, a portare il verde pubblico — con conseguenze positive anche sui pedoni — in uno dei rioni più cementati di Trieste. Come? Con la richiesta di abbattimento della caserma della Polstrada e la conseguente realizzazione di un verde attrezzato. Non solo, ma grazie a questo successo circoscrizionale, tutto l'assetto viario rionale sarà rivisto, in relazione anche del riutilizzo dell'ex Fabbrica liquori da parte del Comune. Altro che lasciare le cose come sono, cioè in uno stato di degrado. Voi, signori Tremul e Pricoco, nel frattempo dove eravate?

Su di una cosa però devo darvi ragione. La circoscrizione è sensibile al posteggio delle macchine. Secondo i cittadini non è giusto privarli dei posteggi gratuiti, a favore di quelli a pagamento. Ma non è neanche giusto — proseguono gli stessi — intasare le vie e quindi non permettere il passaggio ai pedoni, con le macchine in doppia o tripla fila. Questa è di conseguenza la linea e la volontà della circoscrizione. Tale volontà è stata comunicata alla giunta comunale, la quale si adopererà di conseguenza. E' ovvio, comunque, che i signori Sergio Tremul ed Elisa Pricoco non hanno «camminato» a Roiano. Se l'avessero fatto, si sarebbero accorti dell'intasamento dei passaggi pedonali provocati dalle macchine in sosta, dei buchi dei marciapiedi e degli escrementi — ahimè in quantità sempre più considerevoli — dei cani. Il Consiglio circoscrizionale queste cose le ha denunciate. Mi piacerebbe sapere se hanno fatto altrettanto i rappresentanti di CamminaTrieste.

Però i signori Tremul e Pricoco si svegliano una mattina «camminano» per la terza circoscrizione e si rendono conto che c'è da spostare un capolinea. Quel capolinea quà devi metterlo là — storpiando una canzone in voga alcuni anni fa. Il Consiglio della terza circoscrizione l'ha già fatto! Risultato: siete talmente bravi osservatori che vi lascio la possibilità di scoprirlo nel momento in cui depositerete in Comune la petizione popolare. Un consiglio: portatela direttamente nelle mani del Sindaco.

Per concludere, i signori Tremul e Pricoco citano la Costituzione, leggi 142 e 241. Io cito il codice penale, articoli 594 e ss, relativi all'ingiuria e alla diffamazione. Detto questo, sono naturalmente a disposizione di qualsiasi comitato o gruppo di persone che ritengono opportuno chiarire qualsiasi aspetto di questa gestione amministrativa rionale.

Il presidente della III Circoscrizione
Edoardo Fabiani

Falsi Testimoni di Geova

Voglio portare all'attenzione ciò che è successo a mia sorella, una signora di 73 anni.

Venerdì 2 giugno, due persone, una signora elegante e all'apparenza per bene, assieme a un ragazzo hanno suonato alla sua porta facendo propaganda ai Testimoni di Geova e lasciando i soliti opuscoli illustrativi, dicendo che sarebbero ripassati per discuterne. Infatti, sabato 3, in mattinata, la signora è ritornata, questa volta assieme a una ragazza. Dopo essersi accertata che mia sorella fosse sola in casa ha chiesto di poter andare in bagno lasciando la ragazza ad intrattenerla. Invece di andare in bagno è entrata in camera da letto e si è appropriata di vari oggetti d'oro. Non credo che mia sorella avrà la fortuna di riavere i suoi gioielli, ma mi auguro che i lettori di questa mia segnalazione non siano così gentili e ingenui come lei e facciano molta attenzione a chi danno ascolto.

Silvia Bisiacchi

GITE SCOLASTICHE / MATERNE

Una giornata davvero in libertà

Venerdì 26 maggio abbiamo organizzato, per i nostri bambini della scuola materna San Giuseppe di Gretta, una giornata all'aria aperta. Con la trenovia, in un clima allegro e festoso, accompagnati da alcuni genitori, abbiamo trasferito tutto il gruppo, circa una trentina di piccoli tra i tre ed i sei anni, ad Opicina.

Inquadrati come disciplinati, seppur vocianti, soldatini, in una splendida giornata di primavera, i bambini hanno attraversato tutto il paese fino a raggiungere il complesso sportivo di via degli Alpini.

Avevamo preparato qualche gioco per tenerli insieme e temevamo per la riuscita della gita.

Invece, giunti sul posto, i piccoli alunni hanno trovato un parco giochi dotato di altalene, scivoli, una buca riempita con sabbia di mare e un vero campo di calcio.

Dopo pochi minuti tutti avevano trovato una loro sistemazione ottimale. I più grandicelli hanno subito organizzato una partita di calcio; le altalene e gli scivoli sono stati letteralmente assaliti; la buca di sabbia è stata trasformata in un cantiere di piccoli e grandi castelli. Il tempo è trascorso in fretta. Il posto era troppo bello ed accogliente. Una vera oasi sul Carso! Una colazione al sacco; bibite fresche e gelati in un bar moderno e funzionale; servizi igienici, spogliatoi e palloni a disposizione di tutti. Nel primo pomeriggio non è stato facile riunire i nostri bambini per riportarli a Trieste. Erano troppo felici!

Rivolgiamo quindi, a nome di tutti, bambini, genitori ed insegnanti, un sentito ringraziamento al presidente della Polisportiva Opicina, sig. Colotti, per la disinteressata e gentile ospitalità, con la speranza di poter, nel prossimo futuro, tornare in quello splendido complesso per un'altra giornata di libertà e spensieratezza.

La direttrice
le insegnanti
della scuola materna
«San Giuseppe»
di Gretta

Visita alla scuola di Polizia

I bambini e il personale insegnante della scuola materna comunale di via Vasari 23 ringraziano per la gentile e cortese accoglienza durante la visita effettuata alla scuola allievi agenti di Polizia di via Damiano Chiesa, il giorno 30 maggio.

TOURING / LA GUIDA SENZA LA «VENEZIA GIULIA»

Quella copertina era un errore

Scrivo a proposito della lettera pubblicata nella rubtica «La grana», e relativa alla copertina della guida verde sul Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

Alcune proteste sono arrivate direttamente anche a noi per la copertina, comparsa su «Qui Touring», che riportava come titolo la dicitura «Friuli»; alcuni soci hanno interpretato l'assenza di «Venezia Giulia» come una cancellazione tout court, non solo grafica, della regione.

Vorrei, tramite il giornale, riconciliare questi lettori col Touring Club Italiano, spiegando che la copertina incriminata... non esiste. Non esiste una guida verde Tci col titolo «Friuli»; esiste, ed è in commercio, soltanto la guida verde che riporta il titolo per esteso: «Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia».

La copertina comparsa su «Qui Touring» è fasulla, è una prova successivamente scartata, e inspiegabilmente finita in distribuzione per tutte le relative iniziative di informazione e promozione, redazione di «Qui Touring» compresa, come copertina definitiva. Qualcuno, è evidente, ha sbagliato. Essendo noi, seppur inconsapevolmente, il tramite di questo errore, di ciò chiediamo scusa, a tutti i soci e lettori. Giuliani e non.

Annalisa Bianchi
vicedirettore di «Qui Touring»

Che sconcio quella piazza

Dov'è finito il gusto estetico ed il buon senso dei nostri amministratori ed architetti? Un complesso urbanistico di riconosciuto valore, Foro Ulpiano con il neoclassico Tribunale, rappresentavano per i triestini un fiore all'occhiello, un vanto da indicare agli amici «di fuori», piacevole da ammirare da ogni posizione. Oggi, con le prime demolizioni delle staccionate, si vedono le nuove strutture ormai completate e definitive: 2 enormi bunker in cemento ci riportano a un'atmosfera d'anni '40; un terzo bunker in via Giustiniano rompe qualsiasi prospettiva da piazza Oberdan; lunghi ed alti muri in cemento fanno da cordonatura alle rampe d'accesso.

La piazza è diventata uno sconcio volgare, biglietto da visita di chi non ha saputo sfruttare le molteplici opportunità d'accesso, sia alle persone che ai veicoli, offerte dall'adiacente collina di Romagna, con le sue articolate gallerie; né tantomeno ha pensato di sostituire il cemento con il vetro (le piramidi al Louvre insegnano, ma non a noi). Chi dobbiamo ringraziare?

Dario Chirassi

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto dei Blue Limon

Oggi (inizio 21.30) alla Birreria «Alle Botti» di San Pier d'Isonzo, concerto dei «Blue Limon» che con il loro «Tribute to kurt» eseguiranno il repertorio dei mitici Nirvana e dei «Gotic stone» (ex «Steamy windows») con il loro genere grunge-psichedelico.

Ex allievi Padovan

Il Comitato ex allievi del ricreatorio «Giglio Padovan» comunica che questa sera, con inizio alle 19.30, avrà luogo la riunione annuale per il gruppo dai 35 ai 40 anni. Ingresso al ricreatorio dal cancello di via Padovan.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «Proposta di Primavera». Prose e poesie presentate da Cosimo Cosenza. Musiche eseguite dal pianista Giovanni Vianelli. Inizio alle 17, via Ginnastica 47.

Circolo Siddharta

Oggi, «Medicina naturale per prevenire e curare depressione, ansia, stress». Conferenza del dott. Sumonja e del prof. Vittorio Pribaz. Alle 20.30, al Circolo Siddharta via S. Francesco 34/36. Ingresso libero. Seguirà un seminario domenica 18 giugno.

La malattia di Lyme

La Federazione italiana caccia, sezione provinciale di Trieste, organizza oggi con inizio alle 17.30, alla sala Baroncini di via Trento 8, una conferenza del dott. Maurizio Ruscio, aiuto al laboratorio di analisi, Servizio di ricerche cliniche e microbiologiche dell'ospedale di Gemona, sul tema «La malattia di Lyme».

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino organizza oggi, alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, una serata di particolare interesse storico con la presentazione di quattro numeri del cinegiornale «Cosmos» prodotti dai Fratelli Vitrotti 46 anni fa.

Circolo La Rupe

Il Circolo La Rupe in collaborazione con gli operatori della Cooperativa La Quercia ha organizzato una serie di incontri-dibattito sui problemi che oggi investono il mondo giovanile. Oggi, alle 20.30, nella sede del Circolo, nel Centro Brdina ad Opicina, via Prosecco 109, il dottor Danilo Sedmak, psicologo, operatore al Centro di igiene mentale di Aurisina, e Dario Grison, operatore della Cooperativa La Quercia affronteranno il problema della droga.

STATO CIVILE

NATI: Bortolin Martina, Totto Matteo, Salich Francesco, Bolmarcic Andrea.

MORTI: Gentilli Dario, di anni 66; Reppi Alessandro, 85; Leonori Tullio, 83; Leoni Stanislao, 83; Trevisan Assildo, 59; Madon Alma, 82; Grisoli Smeralda, 82; Schattawek Giuliana, 97; Ban Giulia, 72; Monda Bruno, 56; Colicchia Pietro, 74; Giurgevich Mario, 66.

«Andiamo al cinema» con pattini e paillettes

La sezione di pattinaggio artistico del Dopolavoro ferroviario ripropone anche quest'anno il saggio di fine corso che in questa edizione avrà il titolo «Andiamo al cinema». Una cinquantina di atleti, dai tre ai vent'anni scenderanno in pista in uno spettacolo ispirato a due famosissimi e recenti film di grande successo come i Flintstones ed Aladdin. Luci, suoni e paillettes faranno da cornice agli interpreti, grandi e piccini. L'appuntamento per gli appassionati di una disciplina che oltre al lato agonistico propone di tanto in tanto dei veri e propri spettacoli teatrali, è per domenica, sulla pista di viale Miramare 51, con inizio alle 21. L'ingresso è gratuito.

Fotografie con performance

«Kandeggina»: mostra fotografica con performance, curata da Gianfranco Sgubbi, da oggi, alle 19.30, al 30 giugno all'Art Light Hall di piazza San Giovanni.

Documentario su Trieste antica

Oggi alle 16, alla «Fraternitas» di via Giulia 70, verrà presentato il documentario «Trieste riscopre le sue origini. I monumenti romani e paleocristiani», realizzato da Marino Zerboni e Rina Tagliapietra.

Sci club Brdina

Lo Sci Club Brdina organizza la tradizionale sagra «Festa dello sciatore» oggi, domani e domenica nel giardino del circolo «Tabor» con l'apertura dei chioschi enogastronomici dalle 16. Domenica, alle 19, inizio delle esibizioni con «Le venderigole» Tonca & Vanka e magie con «Mister Mart»; allieterà le serate il complesso «Happy Day».

Itinerari naturisti

Oggi, alle 20.30, proiezione di diapositive dei Trekking in Istria e Slovenia dei naturisti del Centro ecologista Anita, nella sala Cral Ente porto della Stazione Marittima. Ingresso libero.

Unione ciechi

Domani, con inizio alle 10, si svolgerà all'Istituto Rittmeyer di viale Miramare 119, l'assemblea annuale della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi.

RISTORANTI E RITROVI

Grande festa al Paradiso

Stasera alle 21, la scuola di ballo 60 organizza la festa di fine corso. Spettacolo e coreografie dei bravissimi allievi, musica latino-americana e anni '60-'70 scelta da Edy Milani. Attenti ai palloncini.

La Parada

Tanta musica, cerveza, comida especial in fresco giardino, pranzi e cene. Salita di Zugnano 31, tel. 280094.

Ristorante Nora

Località Mattonaia (Domio) sabato 10, serata musicale con Evergreen, orchestra, prenotazioni tel. 825687.

Ingresso gratis al Paradiso

Periodo estivo nel bellissimo giardino, i sabati disco liscio, le domeniche sera disco-dance e musica dal vivo con un complesso rock.

Saggi al Tartini

Questa sera, alle 20, avrà luogo il saggio finale degli allievi della classe di canto della prof.ssa M.C. Fusco.

Mostra al Cepacs

Il Cepacs presente nella sede di via della Fornace 4 (dietro piazza Sansovino) «Prestazioni pittoriche», esposizione multimediale di «As- Petto». La mostra sarà aperta oggi e domani, dalle 18 alle 22, e domenica dalle 10 alle 13.

Ambiente montano

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Fabrizio Martini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «La flora urbana di Trieste». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Diplomi al corso di primo soccorso medico

Nella sede della centrale operativa di Televita, in via San Francesco 70/a, l'assessore ai servizi sociali Gianni Pecol Cominotto ha consegnato i diplomi realativi al corso di «Primo soccorso medico medic first aid» agli operatori Televita addetti al pronto intervento. Il corso è stato tenuto dalla scuola «Moby Dick» per conto della Professional association of diving instructors ed il brevetto conseguito è riconosciuto a livello internazionale. Nella foto Pecol Cominotto insieme agli operatori nella centrale computerizzata di Televita.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, si terrà il consueto incontro con i soci e gli «Amici della lirica» sull'opera di Puccini «La fanciulla del West».

Risorsa mare

La Legambiente di Trieste ricorda che il prossimo appuntamento del ciclo di conferenze «La risorsa mare», nell'ambito di Università Verde, avrà luogo oggi, alle 18 nella nostra sede di via Battisti 2, Confesercenti, al secondo piano. La dott. Marina Cabrini relazionerà sulla «Valutazione dell'ecosistema marino».

Astronomia a Pese

Il Circolo culturale astrofili Trieste organizza per questa sera, a partire dalle 21, una serata osservativa dedicata alla Luna e altri oggetti celesti. I telescopi saranno messi a disposizione nella sede del circolo, a Pese, davanti alla chiesetta.

Associazione la Trama

L'associazione culturale la Trama, organizza domani un seminario di pittura «en plein air» con il pittore Paolo Cervi Kervischer. Per informazioni telefonare al 636189.

Amici animali

L'avvocato Franco Bruno sarà ospite sabato della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dalla professoressa Diana De Rosa, sul tema «Storia dello sviluppo urbanistico della città di Trieste nell'800», che avrà luogo oggi, alle 17, nella sede, presso l'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie, commissione Tam, organizza una gita di due giorni, sabato 17 e domenica 18 giugno, in Austria a Eisenerz (Leoben) lungo la «Strada del ferro» in Stiria. Prenotazioni e informazioni oggi, alle 18.30, nella sede di via Machiavelli 17 (I piano), solo per soci.

PICCOLO ALBO

Smarrito sabato 3 giugno orologio uomo Longines epoca, cinturino marrone, tratto via Giulia-via Margherita-viale XX Settembre 80. Caro ricordo, mancia onesto rinvenitore, tel. 578733.

Mark, doberman nero focato, buonissimo e affettuoso, è scappato la notte scorsa da una casa di via Bellosguardo. Chi lo avesse ritrovato è pregato di telefonare ai numeri 303221 oppure 303333.

Ritrovato via Combi mazzo chiavi, per informazioni telefonare al 304466.

Dal 25 maggio è scomparso Poldino, gatto domestico tigrato grigio-verde con collarino verde, di due anni, «mascotte» del condominio di via dei Berlam 1-3. La bestiola è molto socievole. Si teme sia stato portato altrove, non esclusa la zona carsica. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al 414021 (8-9.30; 15-16).

L'ASSEMBLEA DEGLI «AMICI DEL CUORE»

Un florido bilancio per crescere ancora

«Già si sono ridotti, e chissà perché, a 79, i 105 miliardi messi originariamente a disposizione per la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, ma ora il rischio, quanto mai reale, è che vadano tutti in fumo se entro il 31 dicembre non sarà pronto il progetto esecutivo». Con la solita energica passione, Primo Rovis ribadisce il suo campanello d'allarme in occasione dell'assemblea generale dell'Associazione Amici del cuore, che si è svolta nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali.

Al discorso del Maggiore, Rovis, presidente dell'Associazione, ha legato il discusso trasferimento a Cattinara dei reparti di cardiologia, cardiochirurgia e medicina d'urgenza: «La Regione deve prendere atto che il "no" a Cattinara è stato espresso, oltre che dalle firme di 43 mila cittadini, da importanti associazioni come i volontari ospedalieri, i donatori di sangue e i donatori di organi. Non si può non tener conto della volontà di tante persone», ha concluso Rovis.

L'assemblea degli Amici del cuore ha potuto inoltre ascoltare il consuntivo dell'attività del '94, rivolta, come d'abitudine, all'acquisto di apparecchiature scientifiche per uso ospedaliero, all'erogazione di borse di studio (per un totale di 194 milioni) e al sostegno economico ai cardiopatici indigenti. Tra i punti sottolineati a questo proposito da Rovis, il servizio pubblico per la misurazione della pressione arteriosa, svolto gratuitamente in diversi punti della città, e i corsi sul primo trattamento dei soggetti colpiti da arresto cardiaco. «Un importante riconoscimento a questa iniziativa – ha detto Rovis – è venuto da Piero Angela, che ha manifestato l'intenzione di portare l'esempio triestino in una prossima puntata di Quark».

Rovis ha poi elencato i destinatari delle borse di studio erogate dall'Associazione e ha ricordato le apparecchiature donate alle strutture sanitarie. A questo proposito, il prof. Branchini ha illustrato le caratteristiche di un tipo di macchina appena acquistata che permette di mantenere in assistenza circolatoria anche quei cuori che hanno difficoltà a superare la delicata fase post-operatoria. L'associazione Amici del cuore, che ha chiuso l'esercizio del '94, il suo XVII, con oltre un miliardo di entrate e 967 milioni di uscite, ha circa 900 milioni a disposizione per eventuali interventi. «Prima di impiegarli aspettiamo le decisioni della Direzione sanitaria», ha puntualizzato Rovis.

Un bilancio quanto mai florido dunque, per un sodalizio che ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo tecnologico delle strutture sanitarie della città, come ha detto il vicepresidente Mario Cividin. «Bisogna crescere ancora per essere più vicini a chi soffre» ha concluso Rovis prima della consegna dei «cuoricini d'oro» ai benemeriti sostenitori delle iniziative per il progresso della cardiologia triestina. «I triestini sono buoni, fanno molte elargizioni, ma – il commendatore ha tirato un po' le orecchie ai suoi concittadini – la metà di esse vanno a iniziative di fuori città».

Paolo Marcolin

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La sera mostra cosa è stato il giorno.

Inquinamento

5,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,8; massima: 24,8; umidità: 48%; pressione: 1013,6 in aumento; cielo: poco nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo, con temperatura di 20,8 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 8:14 con cm 15 e alle 19:41 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2:03 con cm 41 e alle 13:19 con cm 18 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9:01 con cm 23 e prima bassa alle 2:41 con cm 52.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

AL MIELA

Recital pianistico di Eugenio De Rosa

Si svolge oggi, alle 21, al teatro Miela, un recital pianistico di Eugenio De Rosa, a cura di Bonawentura e dell'Associazione musicale sonora. De Rosa, allievo di Guido Agosti, diplomato al conservatorio di S. Cecilia di Roma, ha studiato composizione con Giuseppe Savagnone e con Amy Dommel-Dieny in Francia. Interprete sia del repertorio classico che contemporaneo, è stato ospite, fra l'altro, dell'Autunno musicale di Como e del Festival di musica contemporanea del Lim di Madrid. E' stato inoltre direttore artistico dell'Orchestra sinfonica dell'Umbria.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 5/6 all'11/6
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 639749, via Commerciale 21, tel. 421121, piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo, 1, via Commerciale 21, via Ginnastica, 44, piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Domenico Bartole dai liceali Sergio Magris, Raffaele Fertz, Albano Deganut, Baldo Crismani e Silvio Cargnelli 160.000 pro Unicef.
— In memoria di Gisella Depangher in Cionini per il compleanno (3/6) dal marito 50.000 pro Uic.
— In memoria di Ricciotti Toscano nel VI anniv. (5/6) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria della cara mamma Sira Babolin Ferin nel XV anniv. (6/6) da Giulia e dal genero Dino Cappelletti 20.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del dott. Franco Lanieri dai nipoti Giorgio, Annamaria e Marina 150.000 pro chiesa Regina Pacis.
— In memoria di Etti Agnelli nel X anniv. (9/6) dal fratello Franco 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Barberini nel IX anniv. (9/6) dalla figlia Anna 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliano Bertocchi nell'anniv. (9/6) dai nonni Bruna e Carlo 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Catalan ved. Siccheri (9/6) dalla figlia e nipote 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rachele Crosetta ved. Godena nel IV anniv. (9/6) dalle figlie Nuccia e Marisa 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Norma Cucarzi ved. Tomadini nel trigesimo (9/6) dalla famiglia Tomadini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino D'Argenzio nel XXXI anniv. (9/6) dalla mamma Stefania D'Argenzio 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Augusto Fabbri a sei mesi dalla scomparsa (9/6) da Licia, Marino e Roberto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Mordo nel XXII anniv. (9/6) dalla mamma Alma 40.000 pro Airc, 40.000 pro Anffas, 40.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dalla famiglia Svara 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Cest.
— In memoria di Claudio Oppelli nel I anniv. (9/6) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alessandro Riosa per il 37° anniv. (9/6) dai genitori 100.000 pro Il filo di Claudia, 500.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Piero Surace dai suoi cari 50.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato (restauro tetto), 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo.
— In memoria di Mario Suzzi per il 75° compleanno (9/6) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Francesco Volpi nel VII anniv. (9/6) dalla moglie Maria e figli Marina e Franco 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Sonia de Polo Saibanti da Kathleen Casali 200.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Aldo Milli dai colleghi e amici di Fabio 170.000 pro Uildm.
— In memoria di Rosa Ottaviani da Giuseppe Ottaviani e famiglia 100.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco.
— In memoria di Valeria e Giovanni Radin da Maria Radin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Sain dalle fam. Benolich, Delise, Rocchetti e Cimador 80.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Filippo Scommegna dai dipendenti Standa 275.000 pro Agmen.
— In memoria di Dario Scoria da Bruna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Spadaro ved. Senci da Bruna, Liliana e Fulvia Pagani 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Terbon dal personale del ricreatorio "R.Pitteri" 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavio Ticulin da Odette, Franca e Livio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Ubaldini da Silvia Stalio 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Teresa Vale da Elena 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Mercedes Valentin ved. Baici da Franco e Iole D'Angelo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Giacomini 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone; da Maria Mussinano 50.000 pro Cri.
— da Sonia Iurcev 150.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato - dott. A.Verginella.
— In memoria di Silvana de Puppi ved. Comel dalle cugine Anita e Marta 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Antonio "Nello" de Stauber da Ita e Lucio Segata 100.000 pro Unitalsi; da Leda Sforza e Fabio Sforza 50.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Orsola Angelini ved. Angelini da Remigio Franceschini 100.000 pro svuola materna e casa della giovane "A.Barelli".
— In memoria del dott. Luigi Annieri da n.n. 500.000 pro Airc.
— In memoria di Laura Apollonio da Sasha e Gianna de Polo 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Mercede Baici da Miranda Ferrari 20.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Agostina Baschiera dai nipoti Aurelia e Sandro Sidericudi 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Libera Bressani dalle fam. Bressani, Giorgini e Maraldo 150.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Remo Burei dalla figlia Silvana e famiglia 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Laura Candotti ved. Boschin da Nino, Mitzi, e Lorenzo Compara 40.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nives Caranzulla dalla famiglia Schneider 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rino Colus da Lina Morasso e famiglia Starhaus 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Crapaz da Adriano, Sandra, Roberto e Laura 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Amalia D'Ambrosio Zettin dalla suocera Concetta Lonza Zettin 50.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio; dal personale docente e non docente della scuola elem. "Don Milani" 50.000 pro associazione Casa Mia, 200.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine, 50.000 pro Collegio Missionario del Preziosissimo Sangue.

INCONSUETO RIENTRO DELL'EX CALCIATORE TRIESTINO ANDREA MITRI

Match su un ring teatrale

Domani sera la gara di improvvisazione con gli attori impegnati «a ruota libera»

Arrivano in scena vestiti da giocatori di hockey, su di un palcoscenico che, nella forma e nelle dimensioni, si rifà decisamente alla balaustra tipica di quello sport. I gol, peraltro, li segnano improvvisando su temi teatrali a loro assolutamente sconosciuti. Andrea Mitri non poteva scegliere una maniera più particolare per far ritorno nella sua città. L'ex calciatore della Triestina, stabilitosi a Firenze dopo una carriera professionistica ricca di alti e bassi, ha trovato nell'ambiente artistico nuovi stimoli.

Sarà lui, dunque, domani sera alle 21 e 15 allo Skating club Gioni di via dell'Eremo una delle anime del match di improvvisazione teatrale, che a Trieste ha pochissimi precedenti. La gara è articolata in due tempi di 45 minuti, come nel calcio, ma qui i numeri da esibire sono ben altri.

Alcuni dei protagonisti della kermesse sul ring

Bisogna improvvisare letteralmente a ruota libera, con il solo obbligo di utilizzare lo stile di determinate categorie (come ad esempio Shakespeare, western, in rima, cantata, eccetera).

L'incontro è guidato da un arbitro-regista che ha la facoltà di fischiare falli di cattiva condotta teatrale ai danni di una squadra. Una parte non indifferente nel contesto, la sostiene anche il pubblico, chiamato ad esprimere il proprio voto con un cartoncino bicolore al termine di ogni improvvisazione.

E se la piece non dovesse proprio piacere? Nessun problema, lo spettatore ha a disposizione una ciabatta da gettare all'interno del rettangolo, in segno di disapprovazione nei confronti della qualità dell'improvvisazione o dell'operato dell'arbitro. A fornire ai contendenti un appropriato commento provvede inoltre un musicista, posizionato a bordo...ring.

L'appuntamento si presenta di particolare interesse, e viaggia ormai ben collaudato, sulla scia di una serie di applauditissime performance in vari locali della penisola. A Firenze, attorno al match, si è creato addirittura un tifo di sapore calcistico, con gli spettatori a incitare le due squadre come se ci fosse lo scudetto in palio.

Da ricordare infine che durante il match Andrea Mitri presenterà anche il libro "Passanti", composto da venticinque racconti brevi vagamente surreali, editi dalla Proxima di Trieste e prossimamente in distribuzione anche in città.

CELEBRAZIONI

La Marina festeggia la vittoria italiana del 10 giugno 1918

La nave S. Giusto di recente entrata in servizio

Una data impressa a caratteri d'oro nella storia della Marina Militare italiana è il 10 giugno 1918. Quel giorno la squadriglia composta dai Mas 15 e 21, partita da Ancona e comandata dal capitano di fregata Luigi Rizzo, sorprese, all'altezza dell'isola di Premuda, le corazzate austroungariche «Santo Stefano» e «Tegetthoff». Le due unità, scortate da un nugolo di cacciatorpediniere, si stavano dirigendo da Pola verso Sud, per tentare di sfondare lo sbarramento del canale d'Otranto. Con ardita manovra, Rizzo superò la linea delle scorte e fece partire due siluri che, con precisione mirabile, andarono a colpire la chiglia della «Santo Stefano». Due tremende esplosioni provocarono l'inevitabile affondamento della superba nave. Il 10 giugno è dunque una data storica per la Marina, e ogni anno, in questo giorno, i marinai in servizio attivo e in congedo, con manifestazioni ufficiali, commemorano l'impresa e la memoria di tutti i marinai che, in pace e in guerra, hanno compiuto il proprio dovere al servizio della Patria fino al sacrificio della vita.

Nella grande famiglia della Marina permane una profonda unità tra marinai in servizio e marinai in congedo, questi ultimi facenti capo ai gruppi dell'Anmi (Associazione nazionale marinai d'Italia). Il gruppo di Trieste, intitolato alla Movm cap. L. C. Antonio Zotti, è stato costituito nel 1952 e conta oggi oltre 300 aderenti. Attuale presidente del gruppo è Bruno Bressi, mentre la carica di presidente onorario è coperta dal cap. Renato Pizzarello. La sede si trova alla Casa del combattente.

Numerose e diversificate sono le iniziative promosse dal gruppo: vanno dalle «uscite in mare» sulle navi della Marina, alle attività culturali e a quelle sportive (il gruppo ha una sua rappresentativa che partecipa a tornei amatoriali di calcio). La mattina di domani saranno quindi numerosi i marinai in congedo che si ritroveranno alla radice del molo Audace, alle 9, per la commemorazione dei caduti e il lancio in mare di una corona d'alloro. Successivamente, alle 10.30, nella sala maggiore della Capitaneria di Porto sarà officiata una messa.

Musica e flauti con i ragazzi della Rismondo

Saggio finale anche alla scuola media Rismondo di via Forlanini, dove i ragazzi si sono esibiti in un saggio di chitarre, musica corale, flauti e pianoforte. La manifestazione di fine anno ha visto anche l'inaugurazione dei murales realizzati dagli studenti, della mostra fotografica e dei plastici su Melara e Trieste. A corollario, anche una rassegna di attività teatrali e campestri. Sempre alla Rismondo i bambini della scuola elementare Giotti si sono esibiti in un saggio di recitazione. Nella foto i ragazzi della Rismondo impegnati nello spettacolo di musica con i flauti.

CAMPIONATI ITALIANI A CATANIA

I culturisti triestini alla ribalta nazionale

Si aprono i battenti della stagione di competizioni anche per la folta schiera dei culturisti triestini; la ribalta nazionale attende la riprova del valore degli atleti Mauro Sassi, Enrico Ramazzina, Michele D'Urso e Barbara Skabar. L'appuntamento, importantissimo per la caratura tecnica dei partecipanti, è per domani, a Catania, nell'ambito dei campionati italiani Wabba-Acli. La partecipazione di Barbara Skabar assume una duplice importanza; al di là infatti dell'obiettivo prettamente agonistico il body building femminile intende porre definitivamente l'accento sui valori di una disciplina che non intende affatto snaturare l'estetica con un improprio incremento muscolare. I dettami della categoria miss Phisique prevedono infatti la valorizzazione del fisico in termini di tonicità, simmetria muscolare e debita capacità, anche di stampo artistico, di saper posare sul palco. Tutte doti che la Skabar ha già dimostrato di saper sapientemente assembleare.

Barbara Skabar e Mauro Sassi

A Catania saranno di scena anche gli uomini, rappresentanti di un culturismo votato oramai ad uno sviluppo di stampo atletico e non solo di mera parvenza in termini di taglie e spessore muscolare. Significativa la partecipazione di Mauro Sassi, al suo rientro dopo quasi due anni di inattività forzata in seguito all'infortunio (rottura del quadricipite) che ha osteggiato l'ascesa anche in ambito internazionale del quotato atleta triestino. Sassi è animato da una gran sete di rivalsa e intende concretizzarla con un risultato di rilievo, senz'altro alla sua portata.

Michele D'Urso, allievo dello stesso Sassi, ha dalla sua anch'egli il desiderio di riaffacciarsi degnamente sulle grandi scene. Ramazzina rappresenta l'altro pezzo da «90» del circuito triestino; per lui parlano i successi degli ultimi anni.

Francesco Cardella

CORSO

Andar per funghi

Il Circolo micologico naturalistico, sezione triestina dell'Unione micologica italiana, in collaborazione con l'oratorio S. Giuseppe di Montuzza, organizza il XII corso di micologia per principianti. Il corso è articolato in otto lezioni teoriche redatte in termini molto semplici, alle quali verranno affiancate alcune visite conoscitive. Lo scopo è di dare al neofita la conoscenza di quelle regole di sicurezza necessarie a chi intenda andar per funghi senza incorrere nei pericoli che si possono nascondere e senza danneggiare l'ambiente. Per informazioni e iscrizioni telefonare tutti i giorni ai numeri 302297-7606443.

PREMIO

«Città di Trieste»

Si svolgerà domani, alle 11, nel salotto azzurro del palazzo municipale di piazza Unità 4, la proclamazione dei vincitori del 40° Premio musicale «Città di Trieste», concorso internazionale di composizione dedicata alla jusica sinfonica. La giuria, composta da Luciano Chailly, Igor Kuljeric, Claudio Prieto, Zoltan Jeney, Frank Concoran, Vittorio Fellegara e Marcello Panni, coadiuvata dal segtetario generale, Adriano Dugulin, e dal direttore artistico Giampaolo Coral, ha preso in esame 217 partiture provenienti da 33 paesi.

Il premio si avvale della strutura organizzativa del Civico museo teatrale Schmidl.

FESTOSA CERIMONIA PER I CENTO ANNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE

I magnifici sedici della «Gaspardis»

Alunni, insegnanti e genitori di ieri e di oggi alla manifestazione, con premi e targhe d'argento

I bambini della scuola Gaspardis sul palcoscenico del teatro di via Ananian

Stare bene assieme, desiderio di rinovarsi sempre ma senza dimenticare il passato, volontà di fare: questi i valori che animano la scuola elementare Gaspardis, sottolineati alla festosa cerimonmia pubblica che ha organizzato per celebrare i suoi primi cento anni, volta a riunire alunni di ieri e di oggi, docenti, genitori, ma anche a farsi conoscere meglio dalla città.

Alla manifestazione, svoltasi al teatro S. Pellico di via Ananian, sono accorse quasi un miglaio di persone, e l'importante compleanno è stato tenuto a battesimo dal nipote e dalla pronipote di Umberto Gaspardis, cui è intitolata la scuola, concittadino, caduto sul Carso nel 1915 combattendo volontario per la liberazione di Trieste. A loro è stata consegnata una targa d'argento in ricordo ma anche un prezioso libro realizzato dai ragazzi della V C della scuola, che contiene tutta la sua storia, presente e passata, tra cenni storici, composizioni, disegni, testimonianze e progetti. Un testo completo e colorito, uscito in 63 copie soltanto, finora, letteralmente andate a ruba, che Giovanni Boschian, presidente del consiglio di circolo cui appartiene la Gaspardis, annuncia: «Verrà ristampato, in base ad un raggiunto impegno formale con la segreteria del sindaco, a spese del Comune».

Comunque si tratta solo della più importante iniziativa dei ragazzi della V C, che per l'anno 94-95 si sono costituiti in una vera e propria cooperativa, con tanto di versamento di quote sociali e di elezioni interne. «I magnifici sedici», così vogliono farsi chiamare, sono stati tra i protagonisti della festa al teatro, frizzante tra canti ed animazioni. Però emozione ed entusiasmo sono stati esibiti da tutti gli scolari, specialmente da quelli della compagine sportiva, che si sono visti premiare da una stella del basket triestino Alberto Tonut, in quanto ex allievo della Gaspardis.

Emanuela Lanza

Borse di studio per i figli dei soci Coop

Festa al teatro Miela in occasione della consegna dei premi e delle borse di studio scolastiche per l'anno 1993-1994, tradizionalmente riservate ai soci e ai figli dei soci delle Cooperative Operaie. A corollario della manifestazione si è svolto anche un concerto di musica, protagonisti gruppi di giovani musicisti.

Volta: dal passato al futuro e premiazioni

Con la cerimonia per la tradizionale premiazione degli studenti distintisi durante l'anno scolastico, l'Istituto tecnico industriale Alessandro Volta ha chiuso i battenti per la pausa estiva. Alla manifestazione, svoltasi nell'aula magna della sede di via Monte Grappa, si sono riuniti ragazzi, genitori, docenti, ma anche ex allievi ed ex insegnanti, a rimarcare la «continuità del profondo spirito di corpo che anima la scuola», come ha sottolineato il preside, ing. Ettore Henke.

Per l'occasione Henke ha anche tracciato un bilancio, assai positivo, dell'anno scolastico al termine ed ha ricordato in proposito i felici esiti della messa in atto dei nuovi programmi che hanno visto aree di progetto realizzate dagli studenti, finalmente assoluti protagonisti, con attività monografiche di carattere sia tecnico che culturale, culminate nella mostra per la «riprogettazione virtuale» degli interni del Volta storico, in via Battisti.

Dal passato al futuro, alla premiazione, come già avviene da tempo, a dimostrare i legami che l'istituto possiede con il mondo professionale che del resto ha il compito di formare. Il Collegio periti industriali ha assegnato un riconoscimento in denaro agli studenti: Sergio Furlani (classe 5B telecomunicazioni), Andrea Mondo (5A elettrotecnica), Fabio Crisma (4B telecomunicazioni). L'Associazione regionale periti industriali ha destinato una borsa di studio a Davide Pugliese (5 termotecnica). La Fondazione «Borsa di studio medaglia d'oro Sergio Forti» ha voluto premiare Massimo Martini (5A elettrotecnica). Corrado Bianco, diplomatosi perito industriale in telecomunicazioni, si è aggiudicato la borsa di studio offerta dai Periti radiotecnici A.S. 1953/54. L'Associazione elettrotecnica italiana ha assegnato medaglie ai periti industriali Denis Mondo (elettrotecnica) e Diego Vettorello (telecomunicazioni). Sono state attribuite anche borse di studio in memoria dei genitori di insegnanti e di ex docenti: prof. Alessandro Leonarduzzi - Everest Bertoli (5A elettrotecnica); ing. Vianello - Mauro Lussa (5A termotecnica); ing. Vianello - Marco Pitton (4A edilizia); prof. Roberto Calafati - Fabio Suran (3A telecomunicazioni); M. Terrano e dott. A. Terrano - Daniele Iurissevich (5A telecomunicazioni); Fabio Pucci - Lorenzo Tomasin (5B telecomunicazioni).

Una borsa di studio è stata offerta anche in memoria di Marco Luchetta, il giornalista tragicamente scomparso a Mostar, in un breve intenso momento, dalla madre, già insegnante di chimica al Volta, prof. Luciana Bin Luchetta.

La manifestazione si è chiusa in bellezza con la diapositive inerenti il materiale storico del Volta, agli inizi del secolo la più importante scuola statale di arti applicate dell'impero austro-ungarico, illustrate dalla docente, architetto Antonella Caroli, autrice del libro in proposito «Kaiserlich Konigliche staat-gewerbeschule in Triest», concludendo l'anno scolastico sulla note di musiche viennesi.

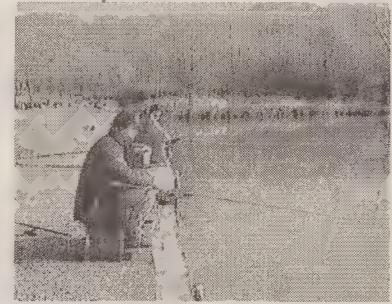
Emanuela Lanza

Riconoscimenti in denaro e borse di studio per gli studenti del Volta

PESCA

Trattamento da frati per i garisti inglesi

«Niente sesso, siamo...pescatori.
L'allenatore della nazionale inglese di pesca è stato categorico ed ha messo al bando mogli e fidanzate.
Dick Clegg, preoccupato del fatto che l'attività sessuale possa fiaccare la concentrazione dei suoi dieci uomini, ha proibito ogni presenza femminile durante le trasferte. Il divieto, di cui si è appreso solo oggi, aveva già riguardato la trasferta della settimana scorsa in Francia e colpirà ovviamente il viaggio della nazionale in Finlandia, dove ad agosto si svolgeranno i campionati mondiali di pesca.

Il no al sesso ha provocato molte critiche e non sembra essere stato apprezzato da giocatori e consorti. Qualcuno sostiene perfino che si pesca meglio se si è trascorsa una piacevole serata con la propria donna, ma Clegg è convinto del contrario:

«Insisto, non ci devono essere nè donne, nè fidanzate prima del campionato. La squadra deve essere in perfetta forma fisica per questa gara», spiega.

Anche il direttore tecnico Peter Brownlow sembra d'accordo: «Pescare - dice - non vuol dire indossare un cappello e mettere un'esca sull'amo. Siamo intenzionati a dominare il campionato mondiale e tutti i giocatori hanno bisogno di andare a letto presto per concentrarsi sul lavoro che dovranno svolgere il giorno dopo».

Fin qui il dispaccio dell'agenzia Ansa arrivato proprio ieri da Londra. I commenti sono superflui, ma qualche considerazione va pur fatta. Siamo d' accordo che il garista deve concentrarsi, deve essere al meglio delle condizioni psicofisiche, deve avere riflessi fulminei. Ma da questo a trasformarsi in un frate trappista... Forse il severo allenatore otterrebbe risultati migliori se solo raccomandasse al suo team di non alzare troppo il gomito alla vigilia delle competizioni (se conosco bene gli inglesi, quando parlano di una bionda pensano più alla birra che a Claudia Shiffer).

E poi che saranno mai queste gare di pesca così stressanti, così defatiganti? Saranno più impegnative, atleticamente parlando, di una partita di calcio? (si sa che anche i calciatori, ormai, hanno abbandonato per buona parte i ritiri «in bianco»). Non mi risulta. Forse Mister Clegg ha capito male: il proverbio dice, caro mister, che chi dorme non piglia pesci. Chi dorme, non chi...

Li. Mi.

FANTASIA

Giochi per i più piccoli

Gli eroi dei cartoni animati protagonisti delle nuove proposte anni verdi

Gli eroi dei cartoni animati – i classici Disney e il fenomeno Biker Mice – saranno i protagonisti dei giochi dei più piccoli durante l'estate. La Disney libri esce con una nuova proposta al confine tra la lettura e il gioco. «Qui si gioca» alterna infatti i fumetti con Pippo, Topolino e Paperino a notizie curiose, indovinelli e semplici regole per allestire giochi d'azione all'aria aperta. Un mix accattivante che in ogni numero sfrutta il filone monografico per approfondire argomenti di storia, geografia, attualità, costume e pure i giochi proposti sono tutti in tema. Le prime quattro uscite (disponibili da qualche giorno) riguardano l'antico Egitto, il Giappone dei samurai, l'Amazzonia e i segreti per diventare un perfetto detective. Lo schema utilizzato prevede una breve storia della banda Disney e alcuni richiami (segnalati direttamente sul fumetto con un asterisco colorato) che rimandano a un approfondimento oppure a un gioco, alla realizzazione di piccoli oggetti o alla prova di semplici esperimenti. Nella prima uscita (l'Egitto) ad esempio si impara a realizzare un cartiglio e a decifrare i geroglifici seguendo le imprese di Pippo. Un vocabolarietto di facile consultazione permette di meglio comprendere il testo e soprattutto i termini «particolari» di ogni argomento.

Dalla Clementoni arrivano invece le carte Disney. Dalle scene dei film animati più famosi, dalla Carica dei 101 fino alla Sirenetta, Aladdin e Re Leone sono tratte le raffigurazioni sui mazzi (divertente è anche il retro della carta) per altrettante proposte di giochi. Non si tratta infatti di semplici carte da ramino, ma veri giochi sempre diversi come ad esempio arrestare il maggior numero di malviventi (Topolino), riunire i cuccioli (Carica dei 101), ritrovare Jasmine, la lampada e Aladino (Aladdin), schivare i pericoli della foresta (Re Leone).

«Biker mice da Marte», diventano invece un gioco da tavolo (sempre Clementoni). I giocatori (2-4) usano dei segnalini per spostarsi lungo le strade di una Chicago distrutta e si servono di riproduzioni di cruscotti e altri aggeggi tridimensionali per rendere dinamica l'azione. Alla fine, sconfitti i nemici, evitati i trabocchetti e raccolte le informazioni utili, i Biker mice devono azionare una catapulta per abbattere il cattivo Limburger posizionato sopra un alto palazzo e salvare così la bella Charlie.

Festival. Era atteso in questi giorni il dettaglio della sesta edizione del Festival italiano dei giochi, in programma a fine settembre a Urbino, invece è arrivato l'azzeramento della manifestazione e il rinvio al prossimo anno. «Problemi burocratici e amministrativi» dicono gli organizzatori, che danno l'appuntamento però a una serie di iniziative – in fase di realizzazione – come il multitorneo per designare il «Giocatore dell'anno 1995», e il premio giornalistico «Gioco dell'anno 1995».

ra. ca.

APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

TRIESTE

● Oggi, alle 18, presso le ex Scuderie del castello di Miramare si inaugura la mostra «Salvador Dalì scultore e illustratore». Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18.30. Fino al 24 luglio.
● Oggi, alle 21, presso il Teatro Miela si terrà il recital pianistico di Eugenio De Rosa. Programma: L. van Beethoven II Bagattelle op. 110, Sonata in re min. op. 21 n.2; Johannes Brahms 7 Fantasie op. 116.
● Oggi e domani, presso il Centro congressi della Stazione Marittima, convegno Ires: «Per una città solidale. Le strategie di Roma, Milano e Trieste nella lotta al disagio e all'esclusione sociale». Sala Vulcania.
● Ha inizio domenica presso il Centro congressi della Stazione Marittima, con termine il giorno 16, «The 39th and 22nd International institute of the prevention and treatment of alcholism and drug dependance. Dealing with addiction: what measures at what price?». Sala: tutto il piano congressuale.
● Domani giro del Carso in pullman con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione Marittima alle 14.45; il giro prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico Carsiana, dei campi solcati e una sosta presso la vedetta San Lorenzo.
● Domenica giro della città a piedi con guida turistica. Partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima; il giro prevede la visita del centro storico, delle chiese, Cattedrale e Castello di San Giusto. Verso le 12 sosta in un caffè storico.
● Prosegue presso lo studio d'arte Nadia Bassanese, piazza V. Giotti 8, «Order»; installazione di Giorgio Valvassori, rumori di Denis Canciani, presentazione di Claudia Biamonti. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20. Fino al 21/6.
● Prosegue presso la Sala comunale d'arte (orario 10-13 e 16.30-19.30) e presso la Galleria Tergesteo la mostra storico-fotografica sugli eventi bellici e postbellici «Dalla lotta alla libertà». Fino al 15/6.
● Prosegue presso l'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20 (II piano), la mostra «Le strisce» di Davide Cecon. Fino al 17 giugno. Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13.
● Prosegue presso il Museo Ferroviario di Campo Marzio, «Achtung auf den zug», mostra a cura di Maria Campitelli di installazioni, ambientazioni, eventi artistici e performances. Orario: 9-13, sabato 9-19, lunedì chiuso. Fino al 10 luglio.

TREVISO

● Domani «Festa culinaria senegalese». Villa Letizia, via Sant'Angelo. Per informazioni tel. 0422/4091.
●Prosegue presso lo «Spazio Canoniche Nuove», via Paris Bordone 16, la mostra fotografica «A due minuti dal mondo. Storie di uomini e di terre nelle foto di dieci autori Magnum». Tutti i giorni 9-12 e 15.30-19.30. Fino al 29 giugno.

CIVIDALE DEL FRIULI E DINTORNI

● MANZANO - Loc. San Nicolò. Sagra del coniglio. Per informazioni 0432/740774. Fino a domenica 11 giugno.
● FAEDIS. Festa del vino e delle fragole. 9-10-11 giugno.

OLTRECONFINE

● GRAZ. Domani «West Side Story» di L. Bernstein.
● LUBIANA. Festival internazionale delle marionette. Dal 12 al 18 giugno. - Mostra Pablo Picasso, «La ceramica». Fino all'11 giugno. - World Press Photo 14/6-5/7.

Cristina Sirca

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su bassa pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso, sulla pedemontana e sui monti nuvolosità variabile. Su tutte le zone possibili temporali, più probabili comunque sui monti e pedemontana e nel pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	8	14
Atene	[illegible]	19	31
Bangkok	pioggia	28	33
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	16	24
Belgrado	nuvoloso	14	23
Berlino	variabile	12	17
Bermuda	nuvoloso	23	24
Bruxelles	nuvoloso	6	16
Buenos Aires	sereno	5	18
Caracas	variabile	18	30
Chicago	pioggia	10	34
Copenaghen	pioggia	12	17
Francoforte	variabile	9	20
Gerusalemme	n.p.	—	
Helsinki	nuvoloso	8	19
Hong Kong	pioggia	27	29
Honolulu	nuvoloso	25	31
Istanbul	sereno	19	29
Il Cairo	sereno	22	37
Johannesburg	sereno	0	16
Kiev	nuvoloso	14	23
Londra	variabile	9	16
Los Angeles	nuvoloso	14	22
Madrid	pioggia	18	31
Manila	sereno	25	33
La Mecca	variabile	28	43
Montevideo	sereno	5	14
Montreal	nuvoloso	7	11
Mosca	sereno	9	23
New York	nuvoloso	24	31
Nicosia	sereno	17	33
Oslo	nuvoloso	11	22
Parigi	sereno	11	18
Perth	pioggia	9	13
Rio de Janeiro	sereno	16	30
San Francisco	nuvoloso	11	20
San Juan	nuvoloso	20	25
Santiago	variabile	1	17
San Paolo	variabile	12	25
[illegible]	nuvoloso	15	25
Singapore	[illegible]	27	33
Stoccolma	sereno	10	16
Tokyo	nuvoloso	15	22
Toronto	nuvoloso	9	29
Vancouver	variabile	11	17
Varsavia	variabile	14	25
Vienna	variabile	12	25

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDÌ 9 GIUGNO — Ss. EFREM E PRIMO

Il sole sorge alle	5.16	La luna sorge alle	16.29
e tramonta alle	20.52	e cala alle	3.07

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	17,8	24,8	MONFALCONE	15,4	25,8
GORIZIA	19,3	25,6	UDINE	16,8	25,4
Bolzano	10	26	Venezia	14	24
Milano	11	24	Torino	11	25
Cuneo	12	24	Genova	15	22
Bologna	13	26	Firenze	11	25
Perugia	9	24	Pescara	9	24
L'Aquila	6	23	Roma	11	22
Campobasso	10	22	Bari	13	24
Napoli	14	25	Potenza	11	22
Reggio C.	20	31	Palermo	20	27
Catania	17	27	Cagliari	13	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali si prevede una graduale intensificazione della nuvolosità, a iniziare dal settore alpino occidentale, con la possibilità di precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Sul resto dell'Italia cielo poco nuvoloso o velato.

Temperatura: in lieve diminuzione le minime al Nord; in aumento le massime al Centro-Sud.

Venti: generalmente deboli, provenienti dai quadranti meridionali.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

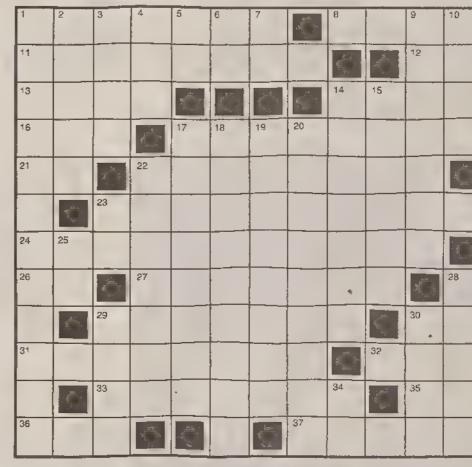
DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco, specie sul settore orientale. Sulle rimanenti regioni cielo molto nuvoloso con precipitazioni estese.

Temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

Venti: deboli da Sud-Est con rinforzi al Sud.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Michele, popolare attore del cinema e della Tv - **8** Un uccello notturno - **11** Manifestare, palesare - **12** Sigla di Arezzo - **13** Uno strumento a fiato - **14** Si uccise a Gelboe - **16** Un liquore - **17** Dolci friabili - **21** Iniziali di Arbore - **22** Discendente di nobile famiglia - **23** Cessare per qualche tempo - **24** Lasciati insoddisfatti - **26** Preposizione semplice - **27** Affollano l'Inferno dantesco - **29** Predone dei mari - **30** La... fine degli incubi - **31** Dispersi - **32** Punto cardinale - **33** Un popolare Mino della canzone - **35** Sua Eminenza - **36** Un lontano parente - **37** Uno degli Stati Uniti.

VERTICALI: 1 Un innovatore in politica - **2** La nazione di Gheddafi - **3** Bagna la città natale di Shakespeare - **4** Una sigla comunitaria - **5** Articolo maschile - **6** Il sommo vate (iniziali) - **7** Provincia sarda (sigla) - **9** Sostenitori, partigiani - **10** Lembi, margini - **14** Serve in grigioverde - **15** Si sfidano negli stadi - **17** Non appartenenti... a razze - **18** Imprevisto, inatteso - **19** Derubata, privata di denaro - **20** Celebre famiglia di dogi veneziani - **22** Un uccello migratore - **23** Provincia lombarda (sigla) - **25** Simbolo del rame - **28** Il piccolo schermo - **29** Appellativo epistolare - **30** Successe a Reagan - **34** L'...inizio dell'odissea.

SCIARADA ALTERNA
xoo xxxxoooo
Un nurse di cattivo gusto
Per certo i tiri serviranno a fare
il tipo impressionabile facilmente,
giacché da lei ci si potrà aspettare
forse tiri mancini solamente.
Il Duca di Mantova

ANAGRAMMA (1,7 = 2,6)
Interrogatorio dell'imputato
Sta dalla parte opposta della grata
ed ecco là: non riconosce niente!
Anzi come s'attaglia a un vero «duro»
fa la faccia feroce solamente.
Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Cerniera:
Strisce nastri scena

Indovinello:
Il nastro della macchina per scrivere.

Cruciverba

■■■DAVID■C■C
■TRENO■ECUBA
ORE■■■ASIMOV
NOSTRADAMUS■
INCREDIBILE■
SCIAGURATO■■
CONSOLATE■IN
O■DILATARE■A
■REMATA■IVAN
■ARETO■I■ARS
■TENERAMENTE
DA■O■EMERSON

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
La disponibilità a socializzare vi mette in buona luce nel lavoro e in quei contatti che sono utili per la vostra carriera. La vostra agenda fitta d'impegni vi aiuta a dimenticare l'esistenza di una grande vostra nemica: la noia.

Toro 21/4 – 19/5
Venere nel vostro segno solletica il cuore e... il batticuore. Siete pronti per nuove e romantiche emozioni da condividere con il partner di sempre o con una recente e tenera amicizia. Anche il saldo bancario segna una felice impennata.

Gemelli 20/5 – 20/6
Con lucidità e determinazione rimuoverete quanto ancora vi ostacola. Alcuni di voi potrebbero liberarsi di vecchi e logori rapporti e sostituirli con altri più allegri e disimpegnati. Dietro l'angolo c'è infatti una valida alternativa.

Cancro 21/6 – 21/7
Riuscirete a far valere il vostro punto di vista con successo sia nel lavoro e negli affari che nel privato. Anche in famiglia piccole divergenze vengono spianate con serenità e senza difficoltà. L'armonia sarà il vostro «Leit motiv».

Leone 22/7 – 23/8
Nuovi e simpatici incontri potrebbero trasformarsi in spensierati flirt ma, per i nati della prima decade, c'è la possibilità di un'evoluzione in un amore a tutto tondo. Le coppie collaudate vedranno sigillare il loro rapporto.

Vergine 24/8 – 22/9
Se potete regalatevi una pausa di riflessione per riorganizzare sia il lavoro che una storia affettiva ormai datata. Cercate di non tenervi tutto dentro per poi esplodere nel momento e nel modo sbagliato. Meditate sul vostro futuro.

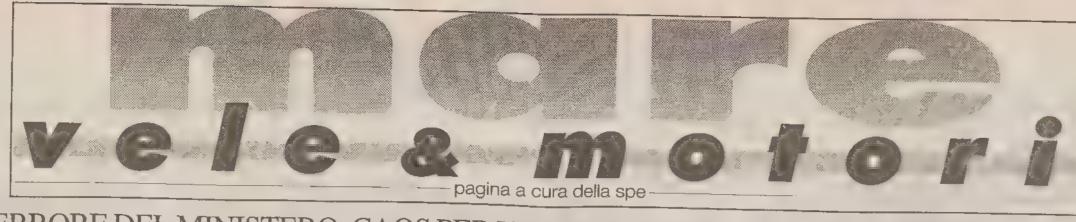
Bilancia 23/9 – 22/10
I pianeti costruiscono per voi una solida piattaforma dove potrete intrecciare con successo nuove alleanze e conquistare nuove fette di territorio. Mercurio e Giove positivi vi sollecitano ad agire in modo fluido e fortunato.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte stuzzica il vostro innato spirito da guerriero e vi catapulta in alcune situazioni dove sarà d'obbligo sfoderare grinta e determinazione. L'amore viene vissuto all'insegna della passionalità più che del romanticismo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non lasciatevi condizionare dal detto comune di «ogni lasciata è persa». In questo momento avete bisogno di vagliare ogni proposta per non scambiare lucciole per lanterne. La prudenza più che l'entusiasmo è l'arma vincente.

Capricorno 22/12 – 20/1
Marte e Venere positivi infondono energia e buonumore e fanno da calamita alla fortuna soprattutto nel campo affettivo. Ogni cosa diventa più facile anche quelle che finora sembravano impossibili. Lanciatevi con fiducia.

Aquario 21/1 – 19/2
Molti dovranno cercare di assecondare la voglia d'indipendenza che bussa prepotentemente alla loro porta. Anche se sarà difficile accettare dei compromessi e non essere drastici, ricordatevi sempre di usare la diplomazia.

Pesci 20/2 – 20/3
Venere in un segno amico vi fa riscoprire il piacere della seduzione. Solo la gelosia potrebbe essere all'origine di certi equivoci imperdonabili: meglio soprassedere. Cercate di non essere prevenuti nei confronti degli altri.

LEGGE / CLAMOROSO ERRORE DEL MINISTERO: CAOS PER I FUORIBORDO E PER LE PATENTI NAUTICHE

Si cambia ancora: 55 i cavalli

Il limite dei 40,8 riguarda i kw e non i cavalli. Il decreto legge deve essere convertito entro il mese: senza emendamenti varrà il tetto dei 75 cv

TRIESTE — Non c'è pace per i diportisti. E il governo fa di tutto per togliere ogni certezza. Cosa sta accadendo? Sulle patenti nautiche è tutto da rifare. Anche perchè il ministro dei Trasporti ha ammesso che c'è stato un grossolano errore. E che il nuovo limite dei 40,8 cavalli oltre il quale bisogna avere conseguito la patente, deve invece intendersi come un «tetto» di 40,8 kw, equivalente a 55 cavalli. Dunque, saranno 55 i cavalli fino ai quali non servirà alcuna abilitazione. Ma non finisce qui.

Andiamo per ordine. Lo scorso anno il precedente governo aveva varato una legge sulla nautica che portava a 25 cavalli (e cioé a 500 cc per i fuoribordo a due tempi) il limite per i non patentati. Ebbene, tale limite sanava un vecchio scandalo all'italiana, a causa dei motori da 50-60 cavalli effettivi, depotenziati.

Dunque, la gran parte dei diportisti aveva due strade da seguire: o conseguire la patente o vendere il vecchio motore per sostituirlo con uno meno dotato.

Ebbene, alcune settimane fa, con un colpo di mano che ha gettato nel caos non solo chi va per mare, ma anche gli lavora nel commercio e chi gestisce le scuole nautiche, il governo ha varato un decreto legge (n.119 del 21 aprile) che eleva a ben 75 cavalli il limite entro il quale si può condurre un natante senza l'obbligo della tanto temuta patente.

Immediate le reazioni e prima marcia indietro. Il ministro dei Trasporti Caravale ammette che il «tetto» è troppo alto e annuncia che entro i termini previsti dalla legge per la conversione in legge del decreto verrà presentato un emendamento. Una emendamento dello stesso governo, e cioé in pratica un'auto-sconfessione.

Secondo il ministero il nuovo limite sarà di 40,8 cv corrispondenti a 750 cc per i motori a carburazione a due tempi. Sempre secondo il ministero «l'emendamento risponde a esigenze di prudenza e salvaguardia della sicurezza per la navigazione e per i bagnanti, nell'ambito di una disciplina volta a eliminare gli inconvenienti del cosiddetto depotenziamento attraverso l'indicazione di un punto di riferimento non equivoco in termini di cilindrata».

Insomma, da un equivoco all'altro. Perché lo stesso ministro si accorge del grossolano errore solo quando il comunicato è già stato diramato. E ora annuncia che il vero tetto previsto dall'emendamento (che dovrà essere votato entro questo mese) è di 40,8 kw e non cavalli. I cavalli, invece, sono 55. E cioé sempre troppi, secondo noi, per garantire un'effettiva sicurezza a chi va per mare. Noi insistiamo: la patente dovrebbe essere estesa a tutti, magari più «leggera» e di più facile conseguimento quando si deve pilotare barche con propulsori meno dotati. Inoltre, l'abilitazione dovrebbe costare di meno.

Ma il pasticcio di quest'ultimo decreto-legge getta nel caos un settore nautico che chiede solo una cosa: chiarezza. Anche perché ormai la stagione è già iniziata e ci sembra poco razionale cambiare le carte in tavola quando tutti hanno già aperto il gioco.

Esordio di «Newsletter», nuovo periodico della Fiv

TRIESTE — Nelle cassette della posta dei tesserati Fiv e sui tavolini dei circoli sportivi e delle società nautiche è arrivato il primo numero di «Sport Vela Newsletter», il nuovo organo ufficiale di stampa della Federazione italiana Vela distribuito gratuitamente agli affiliati. Si tratta di un fascicoletto agile e ricco di notizie utili per chi fa della vela il suo punto di riferimento agonistico. Tra i testi del numero d'esordio segnaliamo l'immancabile intervista al presidente della Fiv, Sergio Gaibisso, i servizi (di presentazione) della settimana di gare a Venezia per le selezioni olimpiche, il Ranking List, il fondino del direttore della pubblicazione, Fabio Colivicchi, che spiega il significato della «rivoluzione» editoriale dei mezzi di informazione della Fiv, che comprende oltre al mensile «Newsletter» anche una «Rivista» (uscita: due o tre volte l'anno) e il «Fax», una specie di edizione straordinaria in tempo reale del «Newsletter» destinata soprattutto agli addetti ai lavori. Unico difetto del «Newsletter» sono, come al solito, i tempi di consegna: il primo numero è datato maggio '95, ma è stato possibile averlo solo a giugno inoltrato.

CURIOSITA'

Nuovi esami per i gondolieri

VENEZIA — Tempi duri per chi vuol diventare gondoliere. Da quest'anno per entrare a far parte della caratteristica categoria di vogatori veneziani, oltre che saper remare a bratto e conoscere a menadito il labirinto dei canali della città lagunare, sarà necessario conoscere due lingue straniere ed essere esperti di storia e tradizioni della Serenissima. I gondolieri, insomma, oltre che marinai provetti dovranno diventare anche qualificate guide turistiche. La decisione è stata presa dall'Ente per la conservazione della gondola.

PROGRAMMI

Calendario del weekend delle regate nell'XI Zona

Queste le regate dell'XI Zona Fiv per il weekend.

Trieste - Domani e domenica: Amici del Mare-Svoc: regata della Repubblica (libera); domani: Svbg: regata Romantica (libera);

Muggia - Domani e domenica: Cdv: camp. zonale 420; coppa Città di Muggia (Europa, Laser, 470);

Grado - Nautica San Giorgio-Lni Grado: selezione zonale per camp. it. a squadre Optimist;

Lignano - Ycl: regata Lui e lei (libera);

Venezia - Lni Venezia: Crest vele al terzo.

IMPRESA / UNA BARCA PER LA MINITRANSAT

Schaffer assembla lo scafo e la coperta

TRIESTE — Continuano i lavori al «mini» di 6.50 metri di Fabio Schaffer (nella foto), il velista triestino che a settembre ha intenzione di partecipare alla Minitransat, regata di 4000 miglia in solitario tra Brest e Cuba, attraverso l'Oceano.

I lavori sono giunti a una tappa importante: lo scafo e la coperta sono pronti per essere assemblati, operazione questa che segna un traguardo fondamentale. Per Fabio Schaffer, intanto, c'è anche un calendario preciso da seguire: per partecipare quest'anno alla Minitransat, il velista triestino deve qualificarsi iscrivendosi e gareggiando in una prova di selezione di circa 1500 miglia. la barca, quindi, dovrà essere pronta a navigare entro la fine del mese, in quanto la prima selezione si svolgerà a Marsiglia ai primi di luglio; se tutto però non fosse pronto per quell'appuntamento, Fabio ha ancora la possibilità di rifarsi prendendo parte a una selezione in programma a Brest, in Bretagna, a metà del mese di luglio.

Quanto alla realizzazione della barca, a cui si dedica come «capo cantiere» il progettista ingegner Gianni Scherl, dopo l'assemblaggio di scafo e coperta dovranno essere montate appendici, albero e strumenti, già ordinati.

Unico lato dolente resta quello degli sponsor: il comitato «Mille lire un oceano», costituito per sostenere l'impresa di Fabio, continua la raccolta di fondi in molti bar e negozi del centro città, ma quanto a interventi più sostanziosi, oltre alla Veneziani che continua a contribuire con resine e materiale tecnico, solo lo Yacht club Adriaco si è impegnato a seguire il velista triestino fino al completamento della barca.

TRADIZIONE / UN LIBRO

Il fascino discreto della marineria di due secoli fa

Nave mercantile in un disegno acquarellato del 1801 (tratto dalla copertina del volume).

TRIESTE — Era il marzo dello scorso anno quando a Grado si riunirono una trentina di esperti di marineria tradizionale, provenienti da università e istituti specializzati di tutta la costa adriatica italiana, di Slovenia e di Croazia. L'intento, allora, era stato quello di organizzare una conferenza internazionale per fare il punto sullo stato delle ricerche e sui risultati raggiunti nel campo degli studi sulle costruzioni navali in legno del diciottesimo, del diciannovesimo e del ventesimo secolo. Un altro obiettivo era stata la sensibilizzazione degli operatori culturali pubblici (e privati) in favore della salvaguardia e recupero quanto meno dei principali tipi di imbarcazioni tradizionali che venivano utilizzati in Adriatico nel secolo scorso. Il convegno gradese, sostenuto dalla locale amministrazione comunale, mirava anche a pubblicizzare la possibilità di vedere realizzato nella cittadina lagunare, con gli auspici del Ministero dei Beni culturali, un museo nazionale di archeologia subacquea, progetto tuttora solo sulla carta che dovrebbe diventare un centro di iniziative internazionali di studio sul mondo navale, dall'antichità ai giorni nostri.

A poco più di un anno di distanza, è uscito il volume «Marineria tradizionale in Adriatico» (Edizioni della Laguna, pagg. 109) a cura dello studioso triestino Mario Marzari, che ha raccolto gli interventi degli esperti succedutisi durante il convegno. Si tratta di un libretto scarno ma non per questo meno interessante, che aiuta anche il profano a comprendere la portata e la varietà di un mondo marinaro antico ricco di storia, tradizione, curiosità. Per chi poi ha intenzione di approfondire uno specifico argomento, segnaliamo la ricercatezza e la completezza delle note bibliografiche.

Nella pubblicazione, in cui parte del testo è in inglese, fanno capolino alcune belle illustrazioni, parecchi disegni esplicativi, qualche caratteristica foto. In appendice, inoltre, è riportato un utile elenco di associazioni, istituti e musei di Italia, Slovenia e Croazia (con indirizzi, numeri di telefono e una breve scheda di presentazione) che si occupano di marineria tradizionale.

REGATE / OLTRECONFINE

Nel mare di Isola due giorni di vela dedicati ai «J24»

TRIESTE — Dopo i campionati italiani disputati tre settimane fa in Toscana, tornano protagonisti dalle nostre parti i J24, monotipi sempre più diffusi nel nord dell'Adriatico. L'appuntamento di questo week end è uno di quelli che gli appassionati e gli specialisti non possono perdere: si tratta di una due giorni di regate - in tutto cinque prove - da disputare a Isola, in Slovenia, con ospitalità logistica nel marina inaugurato appena qualche mese fa.

La regata fa parte di un circuito triangolare per J24 organizzato tra Italia (Yacht club Hannibal, Yacht club Lignano e Società nautica Pietas Julia), Slovenia e Croazia, giunto alla terza prova, che prevede, dopo quelle di Isola, regate a luglio (con formula match race) a Monfalcone, poi a Lussino e infine (di nuovo match race) a ottobre a Sistiana.

Tornando alle regate di Isola, è prevista la partecipazione di almeno una ventina di J24, di cui buona parte provenienti da Trieste e Monfalcone, dove gli specialisti di questi sportivissimi e agilissimi monotipi abbondano; la partenza della prima prova del week end regatiero sloveno è prevista per le 11 di domani. Tutte le imbarcazioni partecipanti troveranno ospitalità nel locale marina dove, a confronti in mare conclusi, si svolgeranno anche la cerimonia della premiazioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro
offerte

A. SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica Internet tramite formazione specifica. Elevate possibilità professionali. Tel. 0432/505825. (G00)

CERCASI commesso-magazziniere giovane, militesente, patentato, conoscenza sloveno-croato. Scrivere a Cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. (A6371)

CERCASI ragazzo giovane come aiuto cuoco e pizzaiolo. Scrivere cassetta n. 19/B Publied 34100 Trieste. (A099)

DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli per avviamento professionale agenzie viaggi tusismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale, agente viaggi direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Inserimento diretto per abilitati. Tel. 0432/503662. (GPD)

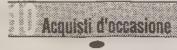
IL lavoro non ti soddisfa? Stai cercando una buona attività indipendente? Ci servono subito persone chiave in tutte le zone in cui operiamo. Chiama 0473/742609. (G04)

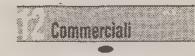
PRIMARIA società cerca giovane laureata in farmacia (anche primo impiego) requisiti: dinamismo, buona conoscenza sloveno, inglese, nozioni di francese. Sede lavoro Trieste, richiesta disponibilità a viaggiare. Scrivere a Cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' di import export assume con effetto immediato ragioniere/a con pluriennale esperienza nel settore amministrativo e finanziario. Informazioni tel. 0481/530332. (A099)

Lavoro a domicilio
artigianato

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

Acquisti d'occasione

ANTICHITA' via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A6103)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

STUDENTESSE friulane cercano appartamento ammobiliato centrale massima urgenza. Telefono 367241-912179.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI villa in Altipiano (zona Golf) 2 stanze stanzetta saloncino cucinotto servizi e vasto terreno. Per informazioni tel. mercoledì al 631338 dalle 16 alle 18.30. (A6109)

AFFITTIAMO PALAZZETTO vista cucina 2 stanze bagno terrazzino posto auto. ALTRO 3 stanze da 850.000.000. 040/351359. (A6187)

AFFITTO 200 mq di capannone più scoperto in zona industriale Noghere. Tel 232312.

AFFITTO camera, cucina, bagno, balcone, 630.000. Altro recente Sistiana in villa recente due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 850.000. Tel. 040/60377-364977. (A6149)

AMMINISTRAZIONE Argo zona palazzetto ascensore riscaldamento non residenti adatto una persona 480.000. 040/314697. (A6140)

CAMINETTO affitta appartamento arredato non residenti Roiano, tinello, cucinino, stanza, bagno.Tel. 040/639425.

EUROCASA 040/638440 CENTRALISSIMO BATTISTI ufficio tre stanze, archivio, bagno, autometano, 700.000.

ROSSETTI (zona) cucina soggiorno matrimoniale servizi 750.000.000. 040/351359.

SILVANA IMMOBILIARE affitta CARDUCCI recente, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, 650.000. Tel. 040/630980-661766.

SILVANA IMMOBILIARE affitta SANSOVINO, 3 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, 700.000. Tel. 040/630980-661766. (A6159)

STUDIO 4 040/370796 affitta Severo VII ultimo arredato salone tre stanze stanzetta servizi terrazzo. (A6227)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze, cucina, servizi, zone Barriera, P.zza Perugino, viale D'Annunzio, via Giulia, Palestrina, Timeus, Lazzaretto Vecchio, Tigor. (A6182)

VESTA 040/636234 affitta appartamento in perfette condizioni zona Burlo Garofolo, stanza, soggiorno, cucina, bagno, terzo piano. (A6183)

Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza abbigliamento rionale con acquisto negozio 70 mq. 040/371361. (A6166)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza panificio avviato. Subentro affitto lungo contratto. 040/371361. (A6166)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza Profumeria-Preziosi. Centralissima. Subentro affitto elegante negozio. 040/371361. (A6166)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

CERVIGNANO strada per Grado, avviatissimo bar-paninoteca, muri e licenza. Progettocasa 0431/35986. (A099)

PRIVATO cede attività pesca sport nautica subacquea. Tel. 040/391180 13-15 feriali. Posizione unica. (A6163)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475.

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO S. Luigi appartamenti piccole metrature, anche piani bassi. Disponibilità immediata. 662277.

OPICINA o paraggi acquisto casa con giardino anche da ristrutturare. Pagamento contanti. Tel. 040/213385 serali.

URGENTEMENTE cerchiamo soggiorno cucina due camere bagno. Definizione immediata. Marketing 040/314646. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A. PRONTO ingresso, rifinitissime villette a schiera a pochi minuti da Grado a soli 210.000.000 chiavi in mano. Sì, hai letto bene! Cogli al volo l'occasione e chiamaci subito senza impegno allo 0337/526092. (G00)

AGENZIA Piazza Verdi vende 99 milioni grande terrazza, matrimoniale, cucina, bagno con sauna, via Capodistria appartamento nuovissimo: Tel. 040/7600014. (A6221)

AGENZIA Piazza Verdi via Donota casa prestigiosa 200 milioni vista verde due camere soggiorno cucina doppi servizi cucina poggiolo. Tel. 7600014. (A6221)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A6146)

BAIAMONTI recente perfetto saloncino cucina abitabile due camere doppi servizi poggiolo termoautonomo 200.000.000. Casaelite 040/364949.

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendesi villa singola a Lignano. Prezzo da concordare. 0431/438085 - 430429. (A099)

C A N A L G R A N D E 040/662277: via Donadoni, perfetto, 6.o piano, ascensore, vista aperta, matrimoniale, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostigli, balconi, termoautonomo. (A6397)

CENTRALISSIMO negozio circa 250 mq pronta disponibilità. Informazioni previo appuntamento. Domus 040/366811.

ELLECI 040/635222 centrale, libero, luminoso, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 146.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Dorligo, libero, ristrutturato, silenzioso, salone, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, accesso auto, ampio giardino, riscaldamento autonomo 305.000.000. (A6172)

EUROCASA 040/638440 GIULIA recente, signorile, luminosissimo, sesto piano, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, 220.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO ristrutturato, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 139.000.000.

FIUMICELLO rustico da ristrutturare, 120 mq abitabili, giardino, solo 70.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

GABETTI OP.IMM Costiera, appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A6185)

GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel. 365093 orario 8-14 Amm. Cantoni. (A6146)

GEPPA 040/660050 Baiamonti ristrutturato soggiorno matrimoniale cucinino bagno cantina 90.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Roiano attico salone cucina matrimoniale bagno terrazzone ottimo 170.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Rossetti disponiamo ampie metrature signorili box terrazze. (A099)

GEPPA 040/660050 Sterpeto recentissimo ottimo salone due matrimoniali cucina bagni balcone cantina 210.000.000. (A099)

GEPPA 040/660050 Vigneti bifamiliare 1000 mq giardino accesso auto garage 590.000.000. (A099)

Continua in 26.a pagina

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

La Provincia di Trieste intende indire una gara a licitazione privata per la fornitura di banchi e sedie per le esigenze di istituti scolastici provinciali.

L'aggiudicazione avverrà con le modalità previste dagli artt. 89 e 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base ammontante a complessive L. 285.234.092 (duecentottantacinquemilioniduecentotrentaquattromilanovantadue) suddiviso in due lotti:

LOTTO 1 - Banchi scolastici Lire 153.854.546
LOTTO 2 - Sedie scolastiche Lire 131.379.546

Vi è facoltà di presentare offerta per uno o per entrambi i lotti.

Gli interessati a partecipare alla gara sono tenuti a presentare richiesta d'invito, redatta su **carta bollata** all'Amministrazione Provinciale di Trieste - piazza V. Veneto 4 - 34100 Trieste - **che dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 20 giugno 1995.**

La richiesta non è vincolante per l'Amministrazione. Per tutte le informazioni di carattere tecnico rivolgersi all'Ufficio Economato - piazza V. Veneto 4 - Trieste - I piano (tel. 040-3798 - 317/308), per le precisazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Servizio contratti-legale - via S. Anastasio 3 - Trieste, III piano (tel. 040-3798-458/549/457). Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno feriale escluso il sabato e dalle ore 15 alle ore 17 di lunedì e giovedì.

IL VICESEGRETARIO GENERALE
dott. Giovanni Salomone

DESIGN QUASI «MAGICO»

Tra le curve del cristallo

Materiale affascinante, misterioso, nato 7000 anni or sono, il vetro ha fin dalle sue origini attratto l'uomo che ad esso ha dedicato per secoli e secoli le sue attenzioni lavorandolo, trasformandolo, arricchendolo per gli usi più impensati. Già gli egiziani ne manipolavano piccoli oggetti imitando con particolari tecniche di coloritura le pietre preziose, i romani dal canto loro ne perfezionarono ulteriormente la lavorazione rendendo i manufatti sempre più raffinati. Metodiche di lavorazione, processi sempre più affinati, l'intervento creativo di artigiani provetti hanno scandito la storia di questo materiale, l'uso del quale tuttavia è rimasto quello antico: contenere, abbellire, proteggere.

Con una scelta coraggiosa, peraltro premiata a livello mondiale da eccezionale successo, un'azienda marchigiana, leader nel settore, sfruttando ed evidenziando le peculiarità della materia, in primis la trasparenza, ha liberato il vetro dal suo ruolo storico di completamento ornamentale per farne un protagonista dell'arredamento, una presenza discreta e importante a un tempo nella vita dell'uomo. Ha visto così la luce cristallo curvato ad alto spessore, fuso a gran fuoco; una sfida alle leggi chimico-fisiche che nasce all'interno della camera di curvatura ove come per magia il cristallo diventa plastico, pronto a farsi modellare e a offrirsi all'intervento dei progettisti. Una magia, resa ancora una volta possibile dalla mano dell'uomo. Designer contemporanei di respiro internazionale quali Philippe Starck, Enzo Mari, Angelo Cortesi, Hans von Klier, Tomu Katayanagi, tanto per citarne alcuni, conferiscono alla materia nuova linfa vitale, un nuovo senso estetico e funzionale che sfugge alle limitazioni che la stessa pone. Ne scaturiscono oggetti di elevatissimo pregio e caratura estetica, pronti a vivere la loro storia. Sono tavoli, tavolini, vetrine, poltrone, portariviste e quant'altro, ricchi di un loro fascino intrinseco, definiti da armonie volumetriche, da forme morbide cui le particolari curvature accentuano la tridimensionalità e nei quali leggerezza e solidità interagiscono. Oggetti senza tempo, pronti per proiettarsi nel futuro. Grazie alla loro leggerezza e trasparenza si sposano egregiamente con qualsivoglia tipologia arredativa: in quella classica, in particolare, tendono a sdrammatizzare l'effetto talora piuttosto impegnativo degli elementi che la compongono.

Danno inoltre un segno inequivocabile della personalizzazione dell'ambiente. Non va dimenticata la praticità di manutenzione, giacché è sufficiente un panno morbido imbevuto di un prodotto specifico per mantenere inalterato nel tempo lo splendore. Quanto alla sicurezza, va sottolineato il fatto che quest'ultima è tutelata da procedimenti di assotondamento e smussamento di angoli e spigoli, sì da evitare traumi di alcun genere ad adulti e bambini.

Una rivoluzione di tipo artigianale e tecnologico insieme, quella del cristallo curvato, un'esaltante frontiera che vede l'azienda produttrice incontrastata caposcuola. Non un fatto meramente imprenditoriale, ma anche un'avventura umana e creativa animata da intuizioni, progetti, conquiste che trova nelle Marche, terra di artisti come Raffaello, Leopardi, Rossini e pure di maestri vetrai e geniali artigiani, l'ambiente d'elezione.

LA PORCELLANA DI FEDERICO IL GRANDE

L'avventura della Kpm

La storia della porellana fine tedesca «Kpm» prodotta dalal Koenigliche porzellan manufaktur è strettamente legata a Federico il Grande di Prussia, suo fondatore e sotto la sua guida la manifattura raggiunse i più eccellenti standard artistici fino a trasformare gli oggetti della quotidianità in parte integrante della cultura artistica. Uomo di straordinaria cultura, amante della musica, delle arti, delle lettere, amico di artisti e filosofi nonché di personaggi illustri quali Voltaire, avido collezionista di opere pittoriche rococò, in particolare quelle di Watteau, portò la Prussia all'apice del suo splendore e fece di Berlino il suo epicentro culturale. Dona alla città un teatro, una galleria d'arte, una biblioteca e fonda nel 1763 la manifattura statale di porcellana, la Kpm per l'appunto.

Coinvoltovi personalmente fin dall'inizio, egli dedica tutta la sua attenzione ad ogni aspetto della produzione influenzando lo stile degli artisti con suggerimenti e con suoi stessi modelli e fa trasferire nei decori della procellana i dettagli tratti dai dipinti di Watteau o copiati dalla natura. L'affascinante avventura della fabbrica inizia con la commissione dello stesso monarca di un servizio da tavola per il suo palazzo di Breslavia il famoso servizio «Rocaille» ornato di lussureggianti motivi decorativi floreali ed a scaglie blu simili a squame di pesce, seguito tre anni più tardi dalla versione dello stesso in color giallo per il palazzo di Potsdam e in color rosso per il nuovo palazzo di Potsdam. Rocaille costituisce l'espressione più straordinaria del periodo rococò germanico e rappresenta un modello incomparabile di perfezione artistica e genialità artigianale della manifattura. Nei suoi oltre duecento anni di vita, quest'ultima ha saputo interpretare i vari stili, oltre al Rococò il Neoclassico, la filosofia della Bauhaus avvalendosi dell'opera di designer e decoratori famosi. Ancor oggi a distanza di così lungo tempo la tradizione artistica del passato viene integralmente perpetuata ed ogni servizio da tavola e l'oggettistica ripropongono quell'esuberante gioia di vivere propria di quel periodo e possono definirisi a pieno titolo opere d'arte. Rocaille è il motivo decorativo principe del periodo rococò ispirato alla forma di conchiglia, utilizzato dagli artisti per suddividere la superficie da decorare, accanto a motivi floreali liberi. Il servizio creato per Federico II comprendeva 36 coperti con 220 pezzi individuali e viene ancor oggi prodotto dalla casa in 17 modelli con il nome di «Breslauer Stadtschloss». La sua inequivocabile, raffinata eleganza sopravvive alle mode ed agli stili e lo stesso è stato fatto oggetto di dono a questi tutti i reali del mondo, da Caterina II di Russia a Luigi XVI di Francia, dalla regina Elisabetta d'Inghilterra a Beatrice d'Olanda, al re Juan Carlos di Spagna, tanto per citarne alcuni.

Ai giorni nostri, la decorazione eseguita rigorosamente a mano ripercorre i canoni artistici del passato riproponendone i decori primigenii. È interessante notare che gli elevati standard artistici ed artigianali vengono raggiunti dai decoratori dopo un apprendistato dai 5 agli 8 anni in modo da perfezionarne non solo il talento bensì anche la conoscenza degli stili dei vari periodi, del comportamento dei colori in fase di cottura, della porcellana e degli altri complessi procedimenti di fabbricazione della stessa. Superato questro training, il pittore può firmare ogni pezzo. La gloria della Kpm continua a protrarsi immutata ai giorni nostri e la sua stella splende non solo nel firmamento delle porcellane germaniche, bensì anche in quello delle più famose del mondo.

NOVITÀ IN CUCINA

Grill che non fa odori Frullatore dai mille usi

Il capitolo degli articoli destinati a facilitare alla padrona di casa le operazioni in cucina, farle risparmiare tempo e fatica, si arricchisce di giorno in giorno di interessanti novità. Ha fatto recentemente la sua comparsa ad esempio un grill elettrico di nuova concezione che permette di grigliare carne, pesce, pollame in un sacco appositamente studiato, il quale impedisce la dispersione dei succhi naturali degli alimenti citati e consente nel contempo la raccolta dei grassi liquefatti nel fondo dello stesso. A cottura ultimata, l'operazione di pulitura del grill praticamente diventa una bazzecola, poiché il fatto di dover perdere tempo nell'eliminazione dell'unto che generalmente si forma nell'apparecchio non si pone.

Rapidissimi inoltre sono i tempi di cottura: le carni surgelate, stando alle informazioni dell'azienda produttrice, possono essere cucinate in due o tre minuti ottenendo il medesimo risultato che si avrebbe usando il barbecue a carbonella. Tra le novità si ricorda anche un utensile veramente pratico, da tenere a portata di mano in cucina. Si tratta di una sorta di aspiratore e dosatore che può essere efficacemente impiegato in moltissime occasioni: per aspirare il sugo di cottura e distribuirlo sull'arrosto, per riempire i cannelloni, condire l'insalata, distribuire nella padella la giusta dose di pastella nella preparazione delle crèpes e via discorrendo.

Realizzato in materiale infrangibile e resistente al calore, è disponibile in un'ampia gamma di colori. Non assorbe odori ed è facilmente lavabile in lavastoviglie separando i due elementi che lo compongono.

Sempre in tema di novità in cucina, si segnala un nuovo frullatore che dispone di oltre ventun accessori separati che fanno di questo mixer un vero e proprio centro di preparazione di un'infinità di piatti. Apprezzato a livello mondiale per le sue molteplici prestazioni, è dotato di un variatore elettronico di velocità che mantiene una potenza costante indipendentemente da quelle che possono essere le quantità degli ingredienti, e il suo movimento orbitale garantisce il perfetto mixage degli stessi.

PIANTE

Begonie, soluzione verde in casa

Con i loro fiori semplici o doppi dai colori vivaci, rosa, rosso, giallo, aranciato, il fogliame rigoglioso di un bel verde intenso, le begonie sono piante d'appartamento di grande decoratività. Derivano il loro nome dal governatore francese dell'isola di Santo Domingo, appassionato di piante e animali, vissuto tra il Seicento e il Settecento.

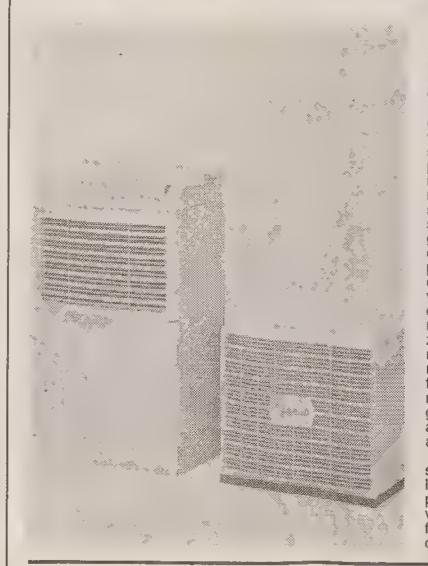
La famiglia delle Begoniacee comprende più di mille specie originarie dell'America meridionale, dell'Africa e della Cina. In Sud America molte di esse sono adoperate a scopo alimentare nelle insalate e per finalità terapeutiche. La loro diffusione nel nostro Paese risale a un centinaio di anni fa, tranne la varietà rex, dalle foglie importanti, riccamente variegate con sfumature che dal rossastro passano all'argento, bordi frastagliati o ondulati; conosciute dalla nobiltà molto prima.

Le begonie amano luce diffusa e molta umidità che verrà loro assicurata mediante erogazioni d'acqua giornaliere. Poiché è importante non lasciare mai essiccare il terreno, è consigliabile sistemare sotto i vasi un vassoio contenente ghiaia bagnata.

Graziosissime sono anche le piantine nane di rosa, che vegetano bene in appartamento in posizioni soleggiate senza richiedere soverchie cure. Vanno mantenute umide durante il periodo vegetativo, lasciando tuttavia che il terreno si asciughi tra un'annaffiatura e l'altra, e poste in siti freschi e asciutti durante l'inverno. In questa stagione vanno bagnate quel tanto che basta affinché il terriccio non si secchi.

INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

CONDIZIONATORI D'ARIA

Messo al bando il caldo

Una buona climatizzazione sia durante la stagione invernale che quella estiva è la «conditio sine qua non» per vivere in modo ottimale il proprio contesto abitativo. L'arrivo della grande estate suggerisce di provvedersi per tempo di quegli strumenti – c'è di che scegliere tra le molteplici proposte di mercato – che consentono di apportare negli ambienti domestici quel giusto grado di temperature e ventilazione che ci fa indubbiamente vivere meglio. Un'azienda italiana tra le leader nel settore propone condizionatori studiati appositamente per garantire il massimo comfort. Nella fattispecie sono state messe a punto due tipologie ovvero condizionatori ad aria e condizionatori ad acqua.

Nell'ambito dei primi si segnala un nuovo modello trasportabile, ideale per piccole unità abitative, che regala il giusto fresco in pochi minuti. Facilmente movimentabile grazie alle ruote di cui è dotato, è caratterizzato dalla massima semplicità e velocità d'utilizzo. La silenziosità è una delle sue caratteristiche peculiari e per il suo design accurato vuoi sul piano dimensionale vuoi su quello estetico è facilmente inseribile in ogni ambiente. Realizzato sul principio aria-aria, si compone di due unità (evaporante interna e condensante esterna) collegate tra loro da una guaina lunga fino a tre metri ed è disponibile in due modelli dotati di valigino esterno condensante.

L'unità condensante esterna è leggera e di ridotte dimensioni necessitando solamente di essere posizionata sul davanzale di una finestra o sul balcone. Accanto al modello «familiare» se ne segnala uno del tutto innovativo la cui gestione con controllo elettronico della velocità di ventilazione permette di mantenere la temperatura ambiente desiderata in relazione alle variazioni della stessa. L'utente ha così una doppia possibilità di gestione: manuale e completamente automatica. I condizionatori d'aria con condensatore raffreddato ad acqua sono destinati ad ambienti di piccole e medie dimensioni trovando la loro principale applicazione in edifici ove non sia possibile usare l'unità motocondensata esterna per ragioni di rumore o inalterabilità dell'equilibrio architettonico esterno.

La loro installazione usuale avviene in edifici situati in centri storici, appartamenti, uffici, negozi e generalmente in tutte le unità immobiliari ristrutturate. Per le loro caratteristiche progettuali non richiedono grandi quantità d'acqua per il funzionamento. Grazie al moderato consumo di questa possono essere allacciati, nella maggior parte dei casi, direttamente all'acquedotto. Sono facilmente installabili mediante un semplice allacciamento alla rete idrica dell'abitazione.

Le ridotte dimensioni d'ingombro e il piacevole design ne consentono un facile inserimento in ambienti domestici o destinati al terziario. Sono previsti anche per il funzionamento a pompa di calore, sì da poter riscaldare nelle mezze stagioni. La medesima ditta, costantemente impegnata nella ricerca di prodotti innovativi per la soluzione delle più diversificate esigenze abitative, ha messo a punto, prima sul mercato italiano, anche un ventilconvettore a parete che per dimensioni d'ingombro e cura d'estetica può essere inserito in ogni tipo di appartamento, con la possibilità di sfruttare spazi finora inutilizzati. Tutti i modelli sono caratterizzati da bassa rumorosità, ottimale ventilazione e distribuzione dell'aria negli ambienti per la possibilità di gestione totale anche attraverso comando elettronico a filo e telecomando.

MOBILI PER GIARDINI E TERRAZZI

Come arredare l'esterno

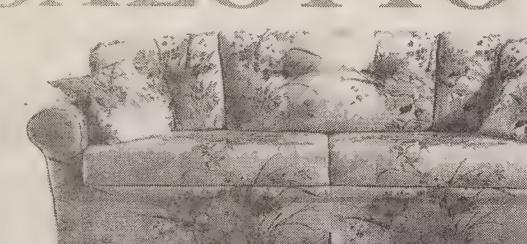
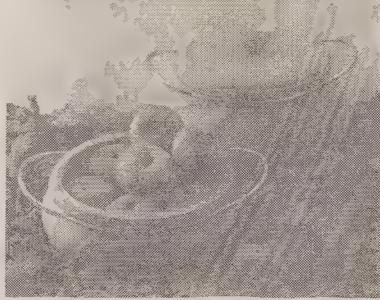
Il sopraggiungere della tanto attesa stagione estiva, induce chi ha la fortuna di possedere un terrazzo o un giardino di attrezzarlo in modo confortevole ed esteticamente piacevole. Oltre alla decoratività, funzionalità e durata sono i due elementi principe da considerare al momento delle scelte. Tanto più che la sorprendente panoramica dei mobili per esterni si arricchisce di anno in anno di proposte nuove sempre meglio aderenti ai gusti ed alle necessità dell'utenza. Vogliamo oggi occuparci di quelli in resina bicomponente, realizzata alla luce di un'altissima tecnologia d'avanguardia costituita dall'assemblaggio, mediante particolari procedimenti, di uno strato esterno di resina compatta e da uno interno di resina ad altissima resistenza meccanica; assemblaggio che conserva a ciascuno strato le sue peculiarità.

Il materiale compatto di superficie garantisce la qualità estetica e la resistenza ai raggi ultravioletti, quello sottostante ha la capacità di compensare i ritmi di sollecitazione meccanica, permette l'eliminazione di possibili tensioni, presenta una grande resistenza elastica, accetta alti sbalzi di temperatura. Le peculiarità della resina in argomento si possono sintetizzare in: spessori elevati, superfici lisce, inalterabilità agli agenti atmosferici, altissima resistenza meccanica, elasticità ovvero comfort a lunga vita del prodotto.

Prodotto che si articola in una rassegna pressoché illimitata di proposte: tavoli allungabili dal design classico dalla linea morbida ed accattivante, comode poltrone pieghevoli con schienale reclinabile in più posizioni, poltroncine eleganti, robuste, leggere, lettini prendisole dotati di capotina parasole e braccioli ripieghevoli, panchine collocabili ovunque grazie alla particolare struttura delle gambe, carrelli bar o portavivande, pratici ed efficienti, e via discorrendo. Per chi possiede uno spazio ristretto come ad esempio quello di un piccolo balcone, è stato creato un comodo tavolo rotondo chiudibile che, una volta ripiegato su se stesso, offre un pratico piano semicircolare che occupa solo lo spazio di una mensola. Facilissima la pulizia di tutti gli effetti citati: basta una spugna, un qualsiasi detergente liquido neutro ed un'abbondante risciacquata d'acqua.

PENTOLE E PIASTRE CHE PERPETUANO LA TRADIZIONE

Cottura in pietra naturale

Perpetuano la tradizione di antichi popoli quali assiri, egiziani, romani, pentole e piastre in pietra naturale lavorata artigianalmente messe recentemente a punto da un'azienda nazionale. Ideali per la preparazione di cibi in modo sano e naturale, possono essere usate in ogni occasione per una colazione, così come per una cena diversa e ricercata o per inventare alcunché di nuovo e personale. Oltre a garantire una cucina gustosa, saporita, leggera e dietetica, senza l'impiego di olii e grassi, moltissime sono le prestazioni che le pentole offrono. Vediamole insieme.

Innanzitutto non attaccano le pietanze senza necessitare di alcun rivestimento, consentono un risparmio energetico (non appena la pentola ha raggiunto il calore ottimale in rapporto a quello richiesto da questa o quella vivanda, esso va alimentato con fiamma lieve in quanto la pietra ha spiccate qualità termiche grazie alle quali mantiene il calore assorbito e lo irradia omogeneamente), conservano i cibi a temperatura ambiente fino a tre giorni, assicurano ottimi risultati anche a chi non è proprio un cuoco provetto. Dulcis in fundo, sono facilissime da pulirsi. Dotate di manici in acciaio inossidabile e di fondo esterno costituito da un disco di alluminio sabbiato, possono cuocere con successo garantito anche ricette elaborate e raffinate, come arrosti, brasati, umidi, minestre, zuppe di ogni tipo, risotti, in generale preparazioni a lunga cottura. Cuociono in sostanza ogni tipo di alimento, dalle carni al pesce, dalle uova ai formaggi, alle verdure, alla frutta, e quant'altro la fantasia e i gusti suggeriscono.

E' interessante notare che in virtù del materiale di cui sono costituite, tali pentole permettono persino di dimenticare il controllo dei cibi durante la cottura. Qualche piccolo accorgimento va adottato onde ottimizzare la resistenza al calore e impedire un'eventuale incrinatura, ancorché rara. Prima dell'uso iniziale, è opportuno ungerle all'interno e all'esterno con olio, coperchio incluso, riempirle d'acqua e porle incoperchiate sul fornello (a gas o elettrico) per circa due ore a fuoco lento. Tolte dal fuoco e fatte raffreddare vanno lavate e sono quindi pronte per l'uso. Facile, come sopra accennato, la pulizia. Si lavano con acqua tiepida, spugna abrasiva e detergente per piatti. Possono essere messe anche in lavastoviglie. Come le pentole anche le pietre sono lavorate artigianalmente senza sofisticazioni chimiche e possono essere poste su qualsiasi fonte di calore. Il vassoio forato di cui sono dotate permette alla fiamma di riscaldare direttamente la pietra e raccogliere i residui di cibo evitando di sporcare il piano di cottura. Tale sistema permette di cuocere qualsivoglia tipo di alimento esaltandone il sapore senza alternarne le proprietà nutritive. Impedisce inoltre che i cibi si attacchino semplificando così le operazioni di pulizia. Si scaldano rapidamente e una volta tolte dal fuoco si raffreddano lentamente mantenendo il cibo caldo per un'ora. Con la pietra è possibile cucinare direttamente anche sulla tavola più raffinata senza far fumo e diffondendo all'interno il gradevole profumo dei cibi cotti grazie al supporto in legno pregiato di cui la piastra è dotata. Il coperchio in acciaio inox consente di ridurre i tempi di cottura, di cucinare i cibi in modo omogeneo mantenendoli morbidi e riparare le zone circostanti da eventuali spruzzi di cottura. Come le pentole così pure le piastre in pietra necessitano di un trattamento prima dell'uso iniziale. Si ungono interamente con olio comune, si attende un'ora affinché si compia l'assorbimento e si pulisce l'olio eccedente con carta assorbente.

LAMPADE

«Leda», tradizione muranese

Degna interprete della grande tradizione vetraria muranese e delle antiche tecniche dei maestri vetrai della Serenissima è una selezione di lampade che sta registrando un notevole apprezzamento da parte di chi ama le forme del passato, il sapore del vissuto. E' peraltro questa una tendenza che si annota da qualche tempo nel settore dell'arredamento nella sua globalità. Ciò non di meno rimane significativo il ruolo di altri strumenti illuminanti definiti da rigorosità concettuale e stilistica, tecnologicamente all'avanguardia, che possono collocarsi ovunque senza problemi di accostamento con questo o quel tipo di arredo e ovunque armonizzarsi senza la presunzione di farsi fulcro degli stessi. Sono destinati, in sostanza, a svolgere la loro funzione senza intromettersi e quantomeno interferire nel contesto arredativo.

Entrano nello spazio abitativo quasi in punta di piedi per svolgere – come detto – la loro funzione specifica: far vivere gli oggetti, illuminare questa o quella zona, creare benessere e confortevolezza. Le fonti luminose che vogliamo qui considerare sono rappresentate da esemplari di gusto vuoi contemporaneo vuoi da reinterpretazioni del passato rivisitate in chiave d'attualità. Sono oggetti illuminanti che recano l'inconfondibile timbro della tradizione muranese, ideate per creare nell'ambiente un particolare clima psicologico senza appesantirlo e conferendogli tutta la loro decoratività. Tecniche segrete e alchimie trasmesse da padre in figlio apportano al magma vetroso uscito dalle fornaci forme e cromìe magiche. Alchimie affascinanti di imponderabile portata estetica che solo i maestri vetrai muranesi sanno inventare infondendo ai manufatti un loro fascino semantico. Un mondo fatto di colori, riflessi, trasparenze, che inducono mille e mille sensazioni. E' una serie, quella in argomento, in cui ciascun esemplare è definito da uno straordinario equilibrio stilistico e volumetrico che gli conferisce un forte impatto espressivo. Lampade a sospensione, a parete o plafoniere, apportano negli ambienti accenti innovativi di ricercatezza sia per le impareggiabili coloriture sia per l'intrinseca leggerezza del vetro soffiato. Ce ne offre un esempio «Leda», una lampada a sospensione a tre o sei bracci reperibile in versione multicolore o monocorde nelle tinte acquamarina, topazio e rubino.

DA UN'ANTICA TRADIZIONE NORDICA

Scocca il centenario del piatto di Natale

Il dono di un piatto di Natale di legno, colmo di canditi, frutta o altri dolciumi, da donare alla servitù in occasione delle festività natalizie, è un'antica tradizione nordica. Col passare del tempo i piatti divennero sempre più elaborati e si incominciò a produrli anche in porcellana, ornati da motivi grafici da vari artisti.

Nel 1895 Harald Bing ebbe, primo al mondo, l'idea di produrli serialmente e il primo piatto di Natale con l'iscrizione «Vigilia di Natale» segnò l'inizio di una lunga serie di esemplari nella famosa porcellana danese bianca e blu che annualmente la Bing & Grondahl da allora produce in edizione limitata distruggendo di volta in volta lo stampo di ognuno onde evitarne la riproduzione e aumentandone il valore.

Per festeggiare i cento anni della collezione ininterrotta di questi piatti, la casa ha ricreato per la prima volta dal 1895 il motivo originale del romantico soggetto «Dietro i vetri gelati» del primo piatto di Natale,

minuziosa riproduzione del disegno originale dell'artista Frans A. Hallin con una tiratura limitata di 7500 esemplari. Un'iniziativa questa che offre ai collezionisti di tutto il mondo l'opportunità del tutto eccezionale di acquistare una riproduzione del primo autentico piatto da collezione del mondo.

La rassegna completa dei piatti di Natale Bing & Grondahl sarà visibile nella nostra città in un negozio di porcellane e cristallerie dal 13 al 20 giugno. Per la circostanza, l'antico motivo ornamentale «Attraverso i vetri gelati», anch'esso firmato da Hallin cento anni fa, è stato riprodotto su un elegante vaso in cui la decorazione appare in rilievo nelle classiche sfumature blu. Il retro del vaso è decorato con il vecchio marchio Bing & Grondahl del 1895 con le tre torri. Anche questo vaso è in edizione strettamente limitata di 1250 pezzi e ognuno di essi, così come il piatto sopra illustrato, è dotato di certificato di autenticità.

Sempre in occasione del centenario in argomento, è stato realizzato un oggetto esclusivo, il «grande piatto del Centenario», il cui motivo ornamentale reca la firma dell'artista Jorgen Nielsen e si rifà alla decorazione del piatto di Natale 1995 con le guglie e le torri di Copenaghen viste attraverso il portale d'ingresso al Tivoli.

ALTAMENTE RESISTENTE

Estetica e funzionalità nel pavimento laminato

Coniuga estetica e funzionalità il pavimento laminato, uno dei più resistenti che si conoscano, prodotto da un'azienda di un gruppo svedese, leader nel settore a livello mondiale. Dal 1923 progetta e produce prodotti in legno laminato e grazie a tale lunga esperienza, alla fine degli anni '70 ha introdotto per la prima volta sul mercato un innovativo sistema di pavimentazione in laminato mai realizzato al mondo. La filosofia che sottende questa innovazione è quella di dare un significato completamente nuovo all'idea di pavimento. Un bel pavimento, del resto, si pone come uno dei coefficienti decorativi primari di un ambiente e costituisce una formula indovinata per apportarvi una cifra nuova, per renderlo vivo e personale. Il pavimento in laminato presenta una serie di peculiarità ben precise; non sbiadisce con la luce del sole, resiste al peso dei mobili senza accusare la minima scalfitura o segni di qualsiasi genere, bruciature di sigarette, e quant'altro, trattiene le macchie e non attira lo sporco così da mantenere gli interni più puliti e più sani. Si pulisce con estrema facilità e non comporta operazioni di manutenzione.

Basta passarvi di tanto in tanto l'aspirapolvere ed eventuali macchie possono essere immediatamente eliminate con un panno umido. Macchie più difficili (quali smalto per unghie, succhi di frutta o verdura, pennarelli), si puliscono velocemente con alcool denaturato, acqua ragia o acetone senza che vi rimanga traccia alcuna. Non vanno impiegati cera, prodotti abrasivi o lacche. Un altro vantaggio da sottolineare è rappresentato dal fatto che può essere applicato tranquillamente senza alcuna modificazione di porte sulla superficie di rivestimenti orizzontali preesistenti siano essi Pvc, feltro pressato, moquette sottile, linoleum, parquet, cemento, pannelli in truciolare e dopo dodici ore dalla posa è possibile posizionarvi i mobili. La tipologia in argomento permette con le sue molteplici proposte numerose e originali strategie nuove per dare vita a un proprio stile scegliendo nell'ampia gamma di versioni: acero, betulla, rovere, noce, ontano, faggio, mogano, e via discorrendo o tra le ultime novità quali il pino bianco laccato abbinato a fantasie floreali dipinte, motivi a inserto o effetto marmo. Si può optare per scelte classiche o audaci, per tonalità più scure quando si voglia instaurare nell'ambiente un'atmosfera intima e raccolta, più chiare per conferire a esso la sensazione di maggior ampiezza.

In sintesi è possibile dar libero sfogo alla creatività, sbrigliando la fantasia a tutto campo. Particolare attenzione è stata dedicata ai dettagli per dare il giusto tocco e un'immagine globale perfetta con la messa a punto di una serie di finiture destinate a valorizzare ulteriormente la pavimentazione, rendere meno visibili i punti di transizione tra pavimenti di livelli diversi, rendere più armoniosi i collegamenti con le porte, più eleganti i punti di giunzione dei pavimenti alle pareti. Sono zoccoli lisci o profilati con terminali autoadesivi, profili in alluminio color bronzo, oro o naturale (facili da pulire) o nelle tinte identiche alla pavimentazione oppure in colori contrastanti qualora si voglia creare un effetto ottico diverso. Con la sua eccezionale resistenza, la sua bellezza senza tempo, il pavimento in laminato rappresenta un'occasione da non perdere per apportare al proprio contesto abitativo un'impronta inedita e originale della propria sensibilità estetica e con essa quella della propria personalità.

COME AFFRONTARE LA SETE ESTIVA

Refrigeratori d'acqua simili a quelli dei film

Rievoca scorci del passato nei meno giovani, curiosità nei più giovani la riproposta del refrigeratore d'acqua reperibile attualmente sulla piazza. Al solo osservarlo ci riporta alla memoria le immagini dei film gialli in bianco e nero o quelle di celebri attori del «boogie» o gli «007» intenti a bere sornionamente un bicchiere d'acqua freschissima e nel contempo attenti a controllare il criminale di turno, o un bel paio di gambe di passaggio.

Chi non ricorda le dissolvenze sulla bolla d'aria nell'atto di sprigionarsi dal fondo del boccione d'acqua al momento di chiudere il rubinetto o alcuni spezzoni del film «Il Presidio», quando una sparatoria tra Sean Connery e i malviventi manda in migliaia di frantumi centinaia di boccioni. Il romantico refrigeratore d'acqua di un tempo ci viene attualmente riproposto in due versioni: la prima, da banco, con una boccia da dieci litri, a colonna con boccia da dieci o venti litri, la seconda entrambe posizionabili in qualsiasi posto ove si trovi una presa di corrente senza necessitare di collegamento idrico.

Una simpatica e al tempo stesso utile trovata, particolarmente adatta per uffici, alberghi, comunità varie, quando durante la calura estiva un bel bicchiere d'acqua è il benvenuto per alleviare la sete, darci un po' di sollievo, e ritemprarci.

Continuaz. dalla 22.a pagina

GORIZIA vendesi splendida villa signorile su tre piani immersa nel verde di un parco secolare di 9.000 mq. Trattative riservate presso ns. uffici. Gabetti Op.imm Trieste via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

GRADISCA d'isonzo viale Trieste locale d'affari con vetrine di esposizione, circa 75 metri quadrati. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6183)

GRADO GIARDINO ristrutturato, arredamento nuovo, cinque posti letto, 140.000.000. EUROCASA 040/638440.

GRADO PINETA vendesi appartamento arredato. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampio balcone. Gabetti Op.imm Trieste via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

IMPRESA vende a Monfalcone appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino. Prezzo L. 155.000.000 più mutuo CrT. Tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A6144)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A5824)

IN piccolo complesso residenziale impresa vende a Monfalcone ultima villetta su tre livelli. Prezzo L. 110.000.000 più mutuo CrT. Tel. 0336/901136 oppure 040/311828. (A6144)

MONFALCONE perfetto, in casetta, soggiorno, camera, cucina, bagno, box 100.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

MUGGIA da privato a privato recente ultimo piano luminoso soggiorno matrimoniale cucinino arredato ampio terrazzo bagno cantina. Telefonare 040/273025. (A6131)

PAI piazza Vico 3 stanze cucina bagno wc 2 poggioli 114.000.000. Tel. 040/360644. (A6189)

PAI via Carli due stanze cucina bagno wc riscaldamento 70 mq 110.000.000. Tel. 040/360644. (A6189)

PAI via Cologna appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno atrio verandato giardino comune 142.000.000. Tel. 040/360644. (A6189)

PRIVATAMENTE vendo come primo ingresso appartamento composto di bagno corridoio cucinotto soggiorno matrimoniale cantina piano alto vista. Telefonare ore serali 829065. (A602)

PRIVATAMENTE viale Ippodromo ultimo piano ascensore aperto ottimo stato mq 110. 040/942495, 040/944555, 0336/469390. (A099)

PRIVATO vende centrale ingresso 2 camere soggiorno bagno servizio cucina poggiolo soffitta rimesso a nuovo mq 100. Telefonare pasti 0432/26263. (A6065)

PROFESSIONE CASA 638408 Commerciale bassa, luminosissimo, libero, termoautonomo, cucina, matrimoniale, singola, saloncino, bagno, soffitta, 210.000.000.

PROFESSIONE CASA S.Giacomo libero, cucina, matrimoniale, servizi separati, cantina, 45.000.000. Altro uso ufficio-ambulatorio 45.000.000.

PROGRESSO Immobiliare 040/639752 Gradisca d'Isonzo lotto edificabile di mq 660 con progetto in fase di approvazione per villa bifamiliare con due alloggi ciascuno, composto da salone, cucina, 2 servizi, 3 stanze da letto, garage, cantina, lavanderia e mansarda. Prezzo interessantissimo. (A6181)

PRONTA consegna ultimi appartamenti a Monfalcone con MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI, a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "Ge. Co. Spa" via P. di Montfort n. 4, tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A6144)

RONCHI DEI LEGIONARI vendesi splendida villa di 400 mq, con 5.000 mq di parco piantumato e piscina. Trattative riservate presso i ns. uffici. Gabetti Op.imm Trieste via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325.

STUDIO 4 040/370796 mansarde zona Rive, Machiavelli, Ospedale varie metrature; Berlam soggiorno matrimoniale singola terrazzo vista golfo; Locchi ultimo piano soggiorno due stanze servizi vista mare.

TERRENI altipiano vendesi a partire da lire 7000 mq. Telefonare 040/314777. (A5973)

TOP 040/314777 Commerciale libero recente tinello cucinino due camere cameretta bagno cantina giardino proprio 150.000.000. (A6179)

TREBICIANO casetta da ristrutturare su due livelli, giardino 2000 mq, 300.000.000. Progettocasa 040/368283.

TREBICIANO villa con parco, piscina, salone, due stanze, cucina, servizi, 700.000.000. Progettocasa 040/368283.

TRIESTE zona riva luminoso appartamento 3 stanze più servizi da privato a privato. Tel. 045/8345616. (GPD)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'arco di Riccardo o sulla chiesetta di San Silvestro ottime finiture portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchina. Orario 8-14 tel. 365093 Amm. Cantoni. (A6164)

VENDO locale mq 95 fronte strada via Campanelle 112. Telefonare 948326-394076.

VESTA 040/636234 vende appartamento zona piazza Venezia due stanze stanzetta cucina bagno. (A6182)

VESTA 040/636234 vende zona Altura box camper con acqua luce facile accesso.

VIA GIULIA posizione d'angolo locale d'affari circa 100 mq completamente ristrutturato, pronta disponibilità affitto o vendita. Informazioni previo appuntamento. Domus 040/366811. (A099)

VIALE alta appartamento da ultimare la ristrutturazione composto da cucina soggiorno 2 camere bagno servizio cantina tel. 394279. (A6215)

VILLETTA unifamiliare ampia metratura centralissima nel verde su due piani più soffitta cantine piccolo giardino garage 60 mq parzialmente da ristrutturare privato vende libera inintermediarii prezzo adeguato. Telefonare 041/710605 - 041/5223100.

Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22.

CALCIO

DOPO L'ANDATA DELLA FINALE DI COPPA ITALIA LA JUVE IN VANTAGGIO SUL PARMA

A difesa del gol di Porrini

TORINO — Ancora una Juventus che crea molto e raccoglie poco: questa la lezione venuta dal penultimo impegno ufficiale della trionfale stagione '94-'95. La squadra di Lippi ha creato molte occasioni di gol, ma un po' per qualche errore in attacco e molto per la bravura del portiere del Parma, Luca Bucci, non ha monetizzato. E così il risultato finale è stato quello di 1 a 0 per la squadra juventina, che spera possa portar fortuna quanto quello ottenuto dal Parma (sempre 1 a 0) nella prima finale di Coppa Uefa del maggio scorso.

Domenica prossima, al Tardini, ci sarà la gara di ritorno, l' ennesima puntata di questa sfida infinita, e i padroni di casa dovranno vincere con almeno due gol di scarto per aggiudicarsi il trofeo.

Ieri è stato giorno di riposo per tutti i bianconeri che riprenderanno la preparazione oggi. Per Lippi ci sono ancora problemi di formazione in vista della finale di domenica. Rampulla è uscito in barella a causa di una forte contusione al ginocchio ed alla coscia: difficilmente potrà recuperare per la gara di ritorno. Tenuto conto che anche il portiere titolare Peruzzi è fuori causa, domenica potrebbe toccare a Roberto Squizzi difendere la porta juventina. Per il giovane portiere, titolare della formazione Primavera, sarebbe davvero un esordio dal primo minuto esaltante quanto impegnativo. Sousa soffre invece per una botta al malleolo. Il portoghese è già stato sottoposto ad una radiografia e, con tutta probabilità, domenica seguirà la finale-bis dalla tribuna o in televisione.

Lippi recupererà, però, Tacchinardi (che era squalificato) mentre dovrà rinunciare anche a Jarni, Kohler, Carrera e a Roberto Baggio. A proposito di quest' ultimo non ci sono novità, ma radio-mercato dà il Divin Codino sempre più vicino al Milan dopo che il presidente onorario della Juventus Umberto Agnelli, uscendo dallo stadio, aveva praticamente dato il benservito al capitano, dicendo: «Baggio faccia quello che vuole, non ne voglio più parlare. Se andrà a rafforzare una nostra avversaria, certo dispiace, ma non ne voglio più parlare». Tutto è rinviato, ufficialmente, a lunedì, al giorno dopo la finale-bis di Coppa Italia quando saranno sciolte anche le ultime incognite sul caso-Baggio.

Il Parma volentieri rinuncerebbe a vincere la Coppa Italia pur di poter tesserare l'ormai ex juventino per farlo giocare assieme a Zola. La Parmalat di Callisto Tanzi vorrebbe fare di Baggio il testimonial in tutto il mondo dei suoi prodotti, anche se gli spot girati dal famoso codino sono sembrati una pena (dal punto di vista della recitazione). Per scaramanzia a Parma danno Baggio al Milan, mentre l'Inter che l'aveva in mano – ma non aveva cercato l'assenso del giocatore – l'affare potrebbe sfumare. Troppa ingenuità da parte dei dirigenti nerazzurri che comunque si sono assicurati le prestazioni dell'inglese Paul Ince. Paul Ince è moro e scuro di pelle, mentre Andrea Seno è biondo e con la carnagione rosea. La differenza sta tutta qua. Quanto al gioco non c'è gran differenza tra i due. Entrambi medianoni di fisico, corsa e contrasti, dai piedi non proprio di velluto. Chissà perchè l'Inter ha voluto un centrocampista di corsa quando l'aveva già in casa? Misteri del calciomercato che non sempre bada alla sostanza ma all'immagine. E quella di Ince tira più di quella di Seno. Per la resa, si vedrà.

Il Parma, si diceva. Scala medita un nuovo ruolo per Faustino Asprilla e l'ha trovato a centrocampo, magari come esterno. Il colombiano sarebbe tremendo in progressione. E, visto che non sa far gol, Asprilla potrebbe avere trovato il posto giusto. A patto che il Parma trovi anche un goleador, un uomo da area di rigore meno bello di Branca e più produttivo di Asprilla. Ci vorrebbe uno come Stoichkov da mettere vicino a Zola. E poi una linea difensiva più veloce nei centrali.

Si sussurra che Minotti andrà via dall'Emilia. Elegante, deciso, bel lancio ma troppo lento per giocare con la difesa a quattro in linea. L'argentino Ayala potrebbe risolvere la situazione, se le segnalazioni corrispondono alla realtà. Scala, lo ricordiamo, affermava che ogni tre-quattro anni bisogna cambiare modo di giocare. Altrimenti i giocatori si adagiano e non sentono stimoli. Allora il Parma adotterà una difesa a quattro, ne siamo certi.

Il mercato della serie A è praticamente bloccato in attesa di conoscere il destino di Roberto Baggio. Sistematosi il giocatore più famoso, il mosaico pian piano comincerà a prendere forma e assisteremo ad altri spostamenti. Forse non tanto clamorosi, ma abbastanza illusori da far parlare il popolo dei tifosi per tutta l'estate. La verifica, più o meno amara, capiterà col campionato. Allora ci si potrà accorgere che Ince vale Seno, che Sosa sa sempre fare dei gol, che Bergkamp sarebbe un gran giocatore se avesse un po' di umiltà e via discorrendo. Tanto, per il titolo prossimo, in lizza saranno la Juve, il Milan e forse il Parma o la Roma. L'Inter? Chi lo sa!

QUALIFICAZIONI AGLI EUROPEI

Stoichkov, la stella di Inghilterra '96

La rivolta delle piccole nazionali si consuma a danno dei colossi del calcio europeo. In una giornata che prevedeva ben quindici incontri di qualificazione agli Europei d'Inghilterra, solo Russia e Danimarca rispettano ampiamente i pronostici strapazzando rispettivamente San Marino 7-0 e Cipro 4-0. Per il resto, un'Olanda con sette titolari dell'Ajax campione d'Europa per club scivola a Minsk con la Bielorussia, ma usufruisce della parallela e inattesa sconfitta della Repubblica Ceka (battuta al 90' dal Lussemburgo) per non perdere il treno europeo.

Ne approfitta la Norvegia, che con 19 punti non dovrebbe avere problemi a qualificarsi come prima classificata del gruppo 5. Un passo avanti lo compie anche la Romania, con il 2-1 su Israele: nel gruppo 1, se la vedrà con Francia e Polonia, autrice di una prova convincente.

Il Belgio, in uno stadio vuoto per la squalifica Uefa, strapazza la Macedonia e si rilancia in competizione con la Danimarca, per il secondo posto del gruppo 2. Qui domina la Spagna, che pure ha faticato contro l'Armenia a Siviglia. Solo un rigore di Hierro ha dato la vittoria alle furie rosse, in superiorità numerica per tutta l'ultima mezzora.

Nel gruppo 4, quello dell'Italia, la Lituania batte la Slovenia e si piazza alle spalle degli azzurri, che ora sentono un fiato lieve sul collo. Chissà che non diventi importante, dopo l'incontro in casa della Croazia, anche quello di chiusura di girone, il 15 novembre con i lituani? Senza contare che anche la Slovenia potrebbe dar del filo da torcere agli azzurri. Comunque la Croazia pare già qualificata.

Bulgaria-Germania, l'incontro tecnicamente più interessante della giornata, propone il replay della partita di Usa '94, con punteggio lievemente diverso ma idetico scarto. Rivincono Stoichkov e compagni, ma le due squadre si avviano insieme verso l'Inghilterra.

Hristo Stoichkov vuole ribadire in Europa di essere la stella assoluta del calcio. E appunto si prepara il palcoscenico inglese con due rigori messi a segno. Ma la Bulgaria ormai entra nel novero delle grandi potenze continentali, dopo essere stata una delle sorprese del Mondiale americano, battuta dall'Italia in semifinale.

Insignificante, in questo raggruppamento, la vittoria della Georgia in Galles. Sorprende il successo della Lettonia in casa dell'Irlanda del Nord, che così dice probabilmente addio al suo sogno.

La situazione più intricata sembra quella del gruppo 8. In due punti sono racchiuse Grecia, Finlandia, Russia e Scozia, vittoriosa nelle Isole di Faroer. Gli scozzesi, però, hanno una partita in più. Attenti alla Grecia, nazionale di un certo temperamento che non può più fallire clamorosamente certi traguardi, visto che il calcio ellenico di club è in fase emergente: Ma altrettanta attenzione va data alla Russia, ormai non più in disarmo. Anzi, certi suoi atleti vedono la rassegna europe come un trampolino di lancio verso ingaggi più sicuri e più ricchi di quelli che abitualmente incassano in patria.

La fase di qualificazione riprende a settembre, il calcio internazionale si prende le sue meritate ferie estive: a giugno non se ne può più di correr dietro al pallone.

CHIUSA LA TRATTATIVA CON LA SOCIETA' DI PELE'

Maradona non va al Santos

Pelè

RIO DE JANEIRO — La società brasiliana 'Pelè Sport e Marketings' ha annunciato di aver interrotto ogni trattativa riguardante un ingaggio dell' argentino Diego Maradona.

Un portavoce della società controllata dall'ex-calciatore Pelè ha precisato che la decisione è dovuta alla somma chiesta dall'ex-nazionale argentino per firmare il contratto: 15 milioni di dollari in 28 mesi. E già entro agosto Maradona chiedeva 3,75 milioni di dollari (oltre sei miliardi di lire). Questo, ha infine detto il portavoce, nonostante che il Pibe de oro non potrà scendere in campo prima di settembre, mese di scadenza della squalifica inflittagli dalla Fifa dopo il mondiale Usa '94.

Qualche giorno fa le due parti avevano annunciato la firma di un pre-contratto in base al quale Maradona sarebbe passato alle dipendenze della 'Pelè Sport e Marketing' per essere inserito in un club ancora da definire.

Successivamente, l'avvocato di Maradona, Daniel Bolotnicoff aveva affermato che i negoziati con la società brasiliana erano sospesi perchè «vi sono punti su cui non riusciamo a metterci d'accordo.

Secondo gli esperti, ora l'opportunità più concreta resta quella di un contratto con il Boca Juniors, se si riesce però a risolvere il problema dovuto al fatto che Maradona vuole rientrare in campo come giocatore-allenatore.

«Se il Santos avesse potuto avvelersi di Maradona sarebbe stato magnifico. Ma i soldi che chiede sono veramente troppi. Non posso che auguragli buona fortuna». Dice il ministro dello sport del Brasile ed ex-campione di calcio Edson Arantes do Nascimento in una intervista concessa al quotidiano brasiliano 'O globò. Da Londra, dove si trova attualmente, Pelè fa sapere di aver raccomandato alla sua 'Pelè Sport e Marketing' di desistere dal cercare di ingaggiare Maradona.

L'ex-calciatore brasiliano spiega al giornale di essersi spaventato quando ha appreso attraverso Guillermo Coppola, procuratore del Pibe, che per l'operazione erano necessari 15 milioni di dollari. »Il Santos era pronto a mettere sul tavolo sei milioni di dollari e niente di piu«, per cui, ha concluso, »auguro a Maradona buona fortuna«.

Secondo Coppola, Maradona esigeva 3,7 milioni di dollari alla firma del contratto, altri 3,7 milioni al momento di indossare la maglietta del Santos per la prima volta, ed altri 7,5 milioni in rate regolari. L'argentino, dice infine Pelè, aveva indicato che non si sarebbe presentato in Brasile a settembre, mese di scadenza della sua squalifica, ma a gennaio 1996, dopo aver giocato per il Boca juniors, sua squadra del cuore.

Maradona

CALCIOMONDO

La nazionale cinese ha strapazzato la Samp nello stadio di Pechino

PECHINO — La Sampdoria è stata sconfitta per 3-1 nell'amichevole giocata a Pechino contro la nazionale cinese. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 2' da Xu Hong, al 32' da Gao Feng, nella ripresa al 4' da Pari e al 12' da Cao Xiandong. Al 20' Sacchetti si è fatto parare un rigore decretato per atterramento di Mancini. Era la prima partita della tournée dei blucerchiati in Cina e Hong Kong e che prevede altre due gare.

La squadra genovese era alla ricerca di una rivincita dopo la sconfitta (4-2) inflittale un anno fa dalla selezione cinese. Ma se in in quella circostanza c'era stata la scusante di una formazione incompleta, stavolta non c'è stata partita. La Cina, pur confermando lacune ed ingenuità, ha sempre condotto la gara, mancando anche altre occasioni.

Alla Lazio il trofeo Guarisi nella tournée brasiliana

BELO HORIZONTE — La Lazio ha conquistato il trofeo Guarisi (come da regolamento), il primo dei tre in palio nella sua tournée brasiliana, pareggiando con l'Atletico Mineiro dopo una gara movimentata e dominata alla distanza. La partita è entrata subito nel vivo per la spinta aggressiva dei brasiliani. La Lazio, pur a disagio per non aver completamente smaltito il fuso orario e soprattutto per le pessime condizioni del terreno quasi pericoloso, non si è limitata a contenere gli assalti dei campioni che sono andati in vantaggio in seguito a un calcio piazzato battuto da Costa. La traiettoria ha tradito Marchegiani la cui respinta è stata ripresa da Euler che ha segnato da pochi metri. Sullo slancio l'Atletico ha cercato di mettere al sicuro il risultato ma prima un palo di Renaldo e poi un rigore sbagliato da Reinaldo gli hanno negato il raddoppio ed è stata anzi la Lazio a sfiorare il pareggio prima con Fuser e poi con Signori.

Altra musica nella ripresa. La Lazio ha inchiodato i brasiliani nella loro metacampo sfiorando il pareggio con Casiraghi e Signori. Quest'ultimo ha colto un palo e costretto poco dopo Taffarel ad una difficile respinta. Col capitano in gran vena, il pareggio è giunto su rigore decretato per un suo atterramento in area.

Dilettanti: schiaffo all'arbitro 45 mesi di squalifica

FIRENZE — Quarantacinque mesi senza giocare per aver colpito l'arbitro con uno schiaffo. E' la squalifica (fino all'8 marzo 1999) inflitta dal giudice sportivo al giocatore Remo Vaccherecci del Palazzo al Pero (Arezzo), squadra del campionato dilettanti di seconda categoria. Il calciatore, espulso per avere offeso l'arbitro durante la gara di un torneo aretino, «alla notifica lo colpiva - è scritto nella motivazione - con una manata alla bocca che gli provocava, anche a causa del fischietto che teneva tra le labbra, una ferita con fuoriuscita di sangue».

ARIA DI FESTA ALL'UDINESE

All'Andria, chi ci pensa?

Calori parla di grande annata: «Ma è dura giocare da favoriti»

UDINE — C'è aria di festa allo stadio Friuli. I giocatori arrivano alla ripresa degli allenamenti con volti e abbigliamenti tipicamente estivi, dispensando sorrisi, strette di mano e auspici a più non posso: naturalmente per il prossimo campionato. Questo, almeno nelle loro teste, è ufficialmente finito. Quasi nessuno parla dell'Andria, avversario di domenica, ma più che altro invitato alla festa della promozione in terra friulana. Ma tutti si dilungano a commentare la stagione appena passata o abbozzano spifferi e mezze verità sul loro futuro in bianconero o meno.

Un pilastro del presente e, molto probabilmente, anche del futuro friulano è Alessandro Calori, giunto alla quarta stagione udinese (la prima con la fascia di capitano al braccio).

«È stata una grande annata in cui siamo riusciti a confermare i valori che già stavano sulla carta la scorsa estate – dice il difensore –. Quando giochi con i favori del pronostico è sempre difficile cercare conferme perché tutti si aspettano il massimo da te. Basti pensare al rendimento che la nostra squadra ha avuto nelle partite casalinghe: spesso ci siamo fatti prendere dalla foga di dover fare il risultato ad ogni costo e ne abbiamo pagato le conseguenze. Ad ogni modo festeggiamo con tranquillità, come da tanto tempo non succedeva, questa promozione. L'Udinese era tra le squadre più forti del torneo e lo ha dimostrato». Come dire «stava scritto e così è stato».

Alessandro Calori, capitano dei bianconeri.

Non è difficile scovare il punto di svolta della stagione, il momento in cui sia i giocatori sia i tifosi si sono resi conto che la squadra bianconera poteva raggiungere facilmente il traguardo prefissato. «Il periodo cruciale di questo campionato risale al momento in cui abbiamo cambiato guida tecnica – precisa il capitano bianconero – passando da Fedele, bravo allenatore e ottima persona, a Galeone, zonarolo votato all'attacco perenne. Il cambio di atteggiamento tattico è stato radicale, pochi di noi avevano giocato a zona prima di quest'anno, ma il gruppo ha reagito benissimo. Il mister, oltretutto, ha dimostrato una capacità didattica eccezionale nello spiegarci i segreti dei suoi schemi e noi li abbiamo imparati con facilità».

«Ma, a parte questo periodo difficile – continua il difensore – non ho avvertito delle vere e proprie crisi nello spogliatoio. D'altronde non abbiamo mai perso due partite di fila: questo è un dato che la dice lunga sulla consistenza del gruppo».

Un insieme, questo, che, per ben figurare in serie A, necessita di alcuni puntelli. «Non devo essere io a dirlo – ribatte Calori – anche perché, suppongo, che la società di stia già muovendo in questo senso. La serie A è molti diversa dalla 'B' perché ogni squadra che s'incontra possiede dei campioni che possono risolvere in qualsiasi momento la partita. C'è una differenza enorme di tasso tecnico fra i giocatori della cadetteria e quelli della Prima divisione italiana».

A proposito di campioni, in questo caso da scovare, sembra che l'Udinese abbia mandato un illustre emissario in Argentina a sondare il mercato: si tratta di Marino Mariottini, dirigente nerazzurro e collaboratore esterno dei Pozzo. Il primo nome che spunta dal cilindro del mago di mercato è quello di Walter Silvani, centravanti 24.enne del River Plate.

Non è facile, tuttavia, scovare un altro Balbo. Non è dato di sapere nemmeno se questa missione di Mariottini in Argentina sia il preludio a un ulteriore coinvolgimento del dirigente aretino negli affari di via Cotonificio.

Francesco Facchini

LA NUOVA TRIESTINA AL GREZAR

Grazie al Totogol, 3 nomi provano per l'Alabarda

TRIESTE — Volti nuovi a iosa ieri sull'erbetta del Grezar. La ripresa degli allenamenti in previsione del torneo dell'Amicizia ha portato qualche gustosa novità, visi già noti agli habitué dell'alabarda e tanti ragazzini. Tutto questo per la gioia di Osti e Roselli, comandanti in pectore della Nuova Triestina, pronti a vedere all'opera i futuri gioielli. Tante facce gaudenti, quindi, partenti per la nuova avventura. Unica nota stonata e conseguente volto corrucciato (come d'abitudine, d'altronde) per il presidentissimo Del Sabato, adirato perché i prossimi allenamenti non si potranno svolgere al Grezar causa lavori di ristrutturazione del manto erboso. Oggi e domani, perciò, tutta la truppa si trasferirà nella frescura del carsico campetto di Rupingrande.

Musi altrettanto scuri, immaginiamo, per i vari Brescini, Incitti, Liguori, Perziano, Ciprietti, Fatone, Intartaglia e Zanvettor, che non potranno indossare la casacca rossoalabardata. Ma questo appartiene ormai al ieri, passiamo volentieri all'oggi. Cominciando dai tre prestiti, arrivati per disputare le tre partire del Trofeo-Totogol. Provini che serviranno a decidere il loro destino.

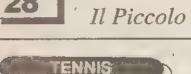
Il più giovane (classe '76) è Saverio Luciani, centrocampista-attaccante proveniente dalla Civitanovese, dove ha giocato nel girone F dell'Interregionale. Fisico asciutto e sguardo da ragazzino, il suo sogno è quello di indossare i colori alabardati. «La mia venuta a Trieste – spiega candidamente – è stata facilitata dalle nuove regole dell'Interregionale. Spero di potervi rimanere. Magari! Le mie caratteristiche? Principalmente sono un destro, ma mi difendo anche con l'altro piede. Sinora ho giocato sia davanti che in mezzo: posso ricoprire perciò più ruoli».

Più smagati i due ex Lecco. Mauro Borghetti (classe '69) e Davide Menegola ('74). L'anno scorso avevano rappresentato l'asse portante di quella squadra che per lungo tempo aveva veleggiato in testa alla classifica del girone A della C2. Questo prima della discesa verso il sesto posto finale. Entrambi risultano svincolati dalla società lombarda.

«Sono un centrocampista – si presenta il riccioluto Borghetti – con attitudine a fare il mediano davanti alla difesa. Per cinque anni ho giocato nel Lecco e prima militavo nell'Interregionale. Se ritornerei volentieri tra i dilettanti? Sono qui per verificarlo, giocherò queste tre partite e poi tireremo le somme. Certo, non sarei proprio felicissimo di scendere in Interregionale, ma questo handicap verrebbe bilanciato dal fatto di poter giocare in una città come Trieste, dalle grandi tradizioni e abituata a ben altri palcoscenici. Per i momento non c'è niente di sicuro. Vedremo, poi c'è sempre la possibilità del ripescaggio».

Anche il suo collega-amico Menegola ha sulle spalle cinque annate trascorse nelle file del Lecco. Con il compagno condivide sia le attitudini da centrocampista che il desiderio di rimanere nella nostra città. «Gioco nel mezzo – racconta il corto crinito neoalabardato – ma anche da tornante. Ho appena visto lo stadio Rocco e lo ritengo veramente bellissimo. Mi ha fatto proprio venire voglia di rimanere qui a Trieste. Già l'anno scorso avevo seguito le vicissitudini della Triestina, sia nello spareggio con il Treviso. Si tratta di una società e di una città che mi hanno sempre attirato. È vero, ci sarà l'handicap della categoria, ma un Interregionale a Trieste equivale quantomeno a una C2 disputata a Lecco. Come ha detto il mio amico Borghetti, si vedrà».

Già ieri e nei prossimi giorni verranno provati pure giovani virgulti provenienti dai vivai locali. Ieri è stato il turno del centrocampista del Costalunga Olivieri; oggi toccherà a Postogna del Ponziana e a Stefani della Muggesana. Se son rose, fioriranno.

Alessandro Ravalico

OPEN DI FRANCIA / ALLE BATTUTE CONCLUSIVE IL TORNEO FEMMINILE

Una finale Steffi-Arantxa

La numero uno spagnola ha battuto la sorprendente giapponese Date. Più difficile il successo della tedesca sulla vincitrice degli Open romani

PARIGI — Come da pronostico, saranno Arantxa Sanchez e Steffi Graf a contendersi domani il trono di Parigi.

Sono le due giocatrici che per vicende anche extrasportive (il lungo infortunio della tedesca nel finale dello scorso anno) si alternano al vertice della graduatoria mondiale femminile, ed è giusto che questa volta sia il campo a stabilire chi attualmente è la più forte.

L'approdo alla finale non è stato propriamente una passeggiata per le due favorite. La Sanchez, in non perfette condizioni fisiche, ha dovuto spesso subire il gioco aggressivo della giapponese Kimiko Date, mentre la Graf, dopo un avvio fulminante, si è complicata la vita contro la Martinez sciupando alcune buone opportunità per chiudere presto la partita, e venendo fuori nel finale grazie anche ad alcuni regali della spagnola.

La Date, che era alla sua seconda semifinale in un torneo del Grande Slam, ha messo in difficoltà l'avversaria con un gioco profondo e aggressivo che la Sanchez, che aveva qualche problema negli spostamenti, ha patito non poco. «Ho sofferto per un virus allo stomaco che mi ha dato anche febbre per quattro giorni - ha confessato la spagnola -, ed anche se oggi sto meglio, non è certo piacevole giocare in queste condizioni».

La giapponese ha disputato un inizio di partita pressochè perfetto strappando subito il servizio all'avversaria. Ha avuto un'altra palla-break nel terzo gioco prima di permettere alla spagnola di rientrare 2-2. «Ho giocato meglio nei turni di risposta che in quelli di servizio, ed è sotto questo aspetto che debbo migliorare», ha spiegato la Date.

Le due giocatrici hanno continuato a darsi battaglia con grandi accelerazioni da fondo campo fino al decimo gioco; poi la Sanchez ha fatto il break e si è aggiudicata la frazione 7-5 dopo cinquanta minuti. Stesso andamento iniziale nel secondo set, con la spagnola che perde subito il servizio, ma che riaggancia l'avversaria sul 2-2.

La Sanchez perde ancora il servizio nel quinto gioco, ma poi incamera quattro giochi consecutivi per chiudere set e match in un'ora e 32 minuti.

Ci si aspettava molto dalla seconda semifinale fra Graf e martinez, ma il bel gioco si è visto solo a sprazzi. La spagnola sembrava paralizzata all'inizio, forse nel ricordo dei dieci match su undici persi contro la tedesca che dopo 17 minuti era già in vantaggio 4-0. Poi la Martinez riusciva ad alzare un pò la testa più per un breve passaggio a vuoto della Graf che per merito proprio, ma non riusciva a salvare il set che consegnava all'avversaria in soli 32 minuti.

Stessa partenza a razzo della Graf nel secondo set che si portava 3-0 dopo 9 soli minuti, ma quando cominciavano a volare i primi fischi, la Martinez ritrovava il suo forte dritto, recuperava ma non poteva evitare che la tedesca andasse a servire per il match sul 5-4. Ma la Graf accorciava il braccio e si faceva inopinatamente brekkare.

Si andava poi al tie-break che riservava le emozioni più forti di tutto l'incontro e che la spagnola si aggiudicava al dodicesimo punto. Nel set conclusivo, l'episodio chiave si verificava al settimo gioco, quando sul 3-3 e con la Graf al servizio, la spangola si trovava a condurre per 40-0 ma non riusciva a fare il break. Via libera quindi per la tedesca che chiudeva 6-3 al terzo match-ball dopo due ore e 33 minuti di gioco.

Oggi si giocheranno le semifinali del tabellone maschile, nel quale, a differenza di quello femminile, non comparirà nessuna delle prime quattro teste di serie. Fra Bruguera e Chang si prevede una lunga battaglia da fondo campo, mentre Muster sembra un pò in calo e corre qualche rischio contro l'emergente Kafelnikov. In ogni caso due semifibali dal pronostico abbastanza difficile. Sopratutto perchè i quattro giocatori sono abbastanza differenti sia come consistenza tecnica, sia come abitudine e predisposizione alla terra battuta. Più incerto, comunque il confronto fra Chang e Bruguera, anche se lo spagnolo ha dalla sua parte la maggiore abitudine alla terra rossa.

Da registrare nel torneo juniores l'ingresso in semifinale dell'italiana Alice Canepa, che ieri ha battuto la giocatrice dell'Honduras Kyra Nagy per 7-5 6-4.

Steffi Graf tenta di strappare ad Arantxa Sanchez il vertice mondiale.

AUTO / SI GUARDA GIA' AL CANADA

Hill prepara la rivincita

Circuito favorevole - Il ruolo Ferrari - Fiorio lascia la Ligier

MONTREAL — Il miglior modo di dimenticare una delusione è di immergersi di nuovo nel lavoro. E' quello che ha fatto Damon Hill, il pilota inglese della Williams, all'indomani del Gp di Monaco dove ha fallito l'obiettivo vittoria. Battuto dall'alfiere della Benetton, il tedesco Michael Schumacher, l'inglese è poi partito per il circuito di Silverstone per alcuni giorni di prove.

«I prossimi circuiti saranno più favorevoli alle nostre macchine. Ma abbiamo ancora tanto lavoro davanti a noi», aveva dichiarato Hill dopo Montecarlo, lamentandosi di non aver potuto sfruttare al meglio la vettura. Sembra però che le prove di Silverstone abbiano riportato il buonumore in casa Williams e in particolare nello stesso Hill. Sul circuito Gilles Villeneuve di Montreal l'inglese cercherà di prendersi la rivincita sul capofila del mondiale.

Dopo cinque prove, Schumacher ha cinque punti sull'inglese. «L'importante è non perdere il contatto con Schumacher», afferma Hill. E, si può aggiungere, non perdere le occasioni di vittoria che si presentano nella corsa al titolo mondiale.

Quest'anno, tranne che in occasione del Gp di Spagna, la Williams è sembrata regolarmente superiore alla Benetton, però la scuderia inglese ha commesso qualche errore di strategia, non ne ha mai saputo approfittare a pieno.

Anche a Montecarlo, la scelta tattica delle fermate ai box non è stata felice. Hill, in testa fino al primo rifornimento e che sembrava poter mantenere il comando della gara, ha perso tutto quello che di buono era stato fatto durante le prove.

A Montreal la tattica di corsa sarà ancora una volta importante: freni e gomme saranno messi a dura prova sul tracciato dell'isola di Notre-Dame, dove sono previste numerose soste ai box. La Williams, questa volta, non dovrà pemettersi il minimo errore se non vorrà compromettere le possibilità di Hill nel suo duello con Schumacher. Anche stavolta il ruolo di arbitro spetta alla Ferrari e a Jean Alesi in particolare, che domenica festeggerà il suo 31/o compleanno. Damon Hill è fiducioso, rincuorato dalle prove di Silverstone, e spera di rifarsi sul pilota tedesco dopo la delusione monegasca.

Novità, intanto, nel mondo dei direttori tecnici. «Con il Gp di Francia, in programma il 2 luglio prossimo, Cesare Fiorio terminerà il suo mandato presso la Ligier Sport F1». Lo ha annunciato, da Montreal dove la F1 sta per affrontare il Gp del Canada, un comunicato della scuderia francese. «Il mandato ricevuto da Flavio Briatore proprio al Gp di Francia 1994 - si legge nella nota - era finalizzato alla ristrutturazione e riorganizzazione della squadra ed era della durata di un anno».

IN BREVE

Rimini-Corfù-Rimini Battiston conserva la posizione di testa

RIMINI — «Fanatic» di Battiston e Dusan Pub mantiene la prima posizione nella 12/a edizione della regata velica Rimini-Corfù-Rimini, giunta al quarto giorno. Fanatic è alcune miglia davanti agli austriaci di «Avc N/o 1». I punti nave delle ore 8 li hanno indicati già ad una decina di miglia a nord di Otranto. E anche quest' anno il canale di Otranto e lo stretto di Corfù non si sono smentiti: sulla zona imperversa un maestrale forza sette che sta mettendo a dura prova scafi ed equipaggi. «Juno», del romagnolo Bert Mauri, ha intanto guadagnato altro terreno ed è a stretto contatto con «Avc N/o 1» e «Equity and law». Il gruppetto di testa è raccolto in un fazzoletto di miglia e con il forte vento i distacchi sono inferiori alle due ore: la gara, quindi, è ancora apertissima.

Tennis: finale serie B a squadre: gli incontri di oggi a Padriciano

TRIESTE — Comincia oggi sui campi rossi di Padriciano la finale del campionato italiano di Serie B a squadre: questi gli incontri in programma oggi: ore 9, Ct Bolzano-Ct Firenze; Maztach Ball Firenze-Tc Terranova Olbia.

Ciclismo: la Bicicletta basca Vince Berzin, Elli in testa

MURGIA — Eugeni Berzin si è aggiudicato ieri la seconda tappa della Bicicletta basca, disputata fra Guernica e il passo di Nuestra Senora de Oro, mentre Alberto Elli ha mantenuto il primato in classifica generale. Dopo 185,300 chilometri di corsa, il russo ha preceduto sul traguardo Francesco Frattini, che ha avuto un violento sfogo nei confronti del compagno di squadra (fanno entrambi parte della Gewiss), reo secondo lui di non essersi comportato correttamente negli ultimi chilometri.

Atletica: nuovo primato mondiale 10 km marcia femminile

IZHEVSK — La russa Larissa Ramazanova ha stabilito ieri in 41.29 il nuovo primato mondiale dei 10 chilometri di marcia, durante i campionati nazionali. Il vecchio limite apparteneva dal 10 luglio del 1993 alla canadese Kerry Saby, che a Livorno aveva ottenuto 41.30.

Scherma: da domani a Milano Campionati italiani spada

MILANO — Milano tornerà a ospitare dopo 15 anni i campionati italiani assoluti di spada maschile. Sarà il Palalido ad ospitare domani e domenica le gare, che vedranno protagonisti 180 spadisti di tutta la penisola. Ci sono nomi di spicco come Angelo Mazzoni, vincitore nel '93 della Coppa del mondo e del titolo mondiale a squadre, e Sandro Resegotti, campione italiano in carica. La manifestazione darà inoltre al tecnico della Nazionale, Giorgio Mazzari, utili indicazioni per le convocazioni azzurre ai Mondiali di scherma che si svolgeranno dal 18 al 23 luglio in Belgio, e quindi per le Universiadi in Giappone. Il programma dei Campionati italiani prevede per domani, con inizio alle ore 9, le gare individuali, e domenica il torneo a squadre con finale alle ore 16.

MOTO / DOMENICA AL MUGELLO

La voglia matta di Max

Biaggi punta alla prima vittoria nel G.P. d'Italia

SCARPERIA — La voglia matta del campione del mondo della 250 Max Biaggi di vincere per la prima volta il Gran premio d' Italia, l' arrivo all' ultimo minuto della Cagiva 500 con Chili, il debutto della nuova Yamaha 250 a disco rotante con il giapponese Harada, l' addio ufficiale alle corse del campione del mondo della 500 Kevin Schwantz (che oggi verrà premiato alla carriera) il tentativo degli italiani, Perugini in testa, di bloccare lo strapotere del giapponese della Honda Aoki nella 125, sono i motivi dominanti del Gp d' Italia, sesta prova del campionato mondiale di velocità, che si disputerà domenica sulla pista del Mugello sul filo dei trecento orari per le cilindrate maggiori.

Biaggi, reduce dal successo nel Gp di Germania, oltre a quello in Malesia, punta alla terza vittoria stagionale con la speranza di rosicchiare almeno i 5 punti che lo separano dall' attuale leader della 250, Harada, che con la Yamaha rimane l'avversario numero uno.

Per raggiungere questo obiettivo l' Aprilia è impegnata al massimo sulla pista toscana dove ha eseguito in precedenza anche specifici test in vista del Gp d'Italia. I testa hanno dato finora risposte confortanti. Lo stesso Biaggi si è dichiarato particolarmente fiducioso, con la conseguenza di veder rafforzata ulteriormente la deciusione di centrare finalmente l'obiattivo Gran Premio d'Italia.

Per l' Italia in pista nella stessa 250 anche Locatelli, Romboni, Migliorati, Ottobre, Boscoscutro, Lucchi, oltre al privato Gramigni, mondiale 125 nel 1992 e rimasto appiedato dalla ROC.

Nella 500 fra i piloti tricolori in pista anche Cadalora, Capirossi, Reggiani.

E sono quasi 200 i piloti già arrivati all' autodromo del Mugello dove sono attesi domenica almeno 40 mila spettatori. Oltre ai campioni della competizione iridata delle classi 125, 250 e 500, infatti, ci sono i protagonisti delle gare collaterali: europeo 125, sidecar e thunderbike.

Queste ultime tre classi hanno sostenuto ieri le prove di qualificazione, mentre domani scenderanno in pista solo i piloti del mondiale; sabato mattina e pomeriggio le ultime prove ufficiali del Gran Premio d' Italia e domenica le gare iridate con partenza alle 12 della 250, alle 13,15 della 500 ed alle 14,30 della 125. Thunderbikes alle 15,45 ed Euro 125 alle 17.

La gara dei sidecar è prevista sabato alle 17,15.

IPPICA / CONCORSO TOTIP N. 24

Scorfano, sfida fiorentina Montebello: Nils Mercurio

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
5.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
6.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 X 2

Prima corsa. Scorfano, poco fortunato nel precedente impegno classico, punta alla rivincita nell'«Etruria» alle Mulina. Il 3 anni di Carlo Rossi dovrà battere Scirocco Cr, Sofocle Egral, Stelvio Ok e Smart Bi.

Seconda corsa. Doppio chilometro a Tor di Valle dove Power Cik e Padrenuestro rendono oltremodo forte il gruppo 2 del quale è possibile una ripetizione.

Terza corsa. A Taranto, sul miglio, sono gli alleati Parafulmine e Packam, nonché Iquar e Prince Cesar, i più in vista. Nel gruppo 2 Nazarin sembra il più accreditato ma non ci convince eccessivamente, al pari dei suoi compagni di... cordata. Accoppiata 1-x andata e ritorno pertanto...

Quarta corsa. Confermato Montebello questa settimana. Ammucchiata di minima sul miglio, con Nils Mercurio, non dispiaciuto domenica scorsa, in grado di mettere tutti d'accordo. Da tenere d'occhio, comunque, la novità Oxer Trio, Nicolas, e Inochis.

Quinta corsa. San Siro ospita la prima delle due corse riservate ai purosangue. In pista i puledri, alle prese sui 1200 metri per una volata che propone Himavat in veste di cavallo da battere.

Sesta corsa. A Livorno un discendente sui 2250 metri si presta agli... appetiti di Rosso Fiorentino che non dovrebbe soffrire troppo il «top weight».

m.g.

IPPICA / CORSA TRIS

La svedese Webbank prenota il successo stasera alla Mulina

FIRENZE — /Rientrata di recente in maniera positiva proprio a Montebello, la svedese Webbank prenota il successo nella Tris che si disputa stasera alle Mulina fiorentine. Sola all'ultimo nastro, la femmina di Duccio Parenti appare in grado di rendere la penalità sia a Lacy Love, Prunus Pl e Nissanmer, i più qualitativi del nastro intermedio, che a Memmo Gius, Nord Ks e Nemo di Jesolo, che sono i più in vista fra i partenti allo start.

Premio Pirandello, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Lostiano (S. Mattera jr.); 2) Nina Fa (L. Cherubini); 3) Pailette (G. Casillo); 4) Orgoglio Or (E. Moni); 5) Nord Ks (V. La Porta); 6) Nemo di Jesolo (M. Capanna); 7) Pandora Egral (V. Paolini); 8) Nomel Dra (B. Castiello); 9) Memmo Gius (N. Bellei); 10) Pintor d'Alma (A. Baveresi).

A metri 2080: 11) Ottone Dei (R. Ciano); 12) Nissanmer (A. Pollini); 13) Oro di Valle (G. Fantini); 14) Piccola Mia Om (R. Mele); 15) Prunus Pl (L. Berggren); 16) Irambo Jet (S. Gori); 17) Majer Art (S. Matarazzo jr.); 18) Lacy Love (S. Capenti).

A metri 2100: 19) Webbank (D. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) WEBBANK. 15) PRUNUS PL. 18) LACY LOVE. Aggiunte sistemistiche: 12) NISSANMER. 9) MEMMO GIUS. 6) NEMO DI JESOLO.

m. g.

VOLLEY

WORLD LEAGUE / STASERA A CHIARBOLA TORNA IL VOLLEY AD ALTO LIVELLO

L'Italia sfida i colossi greci

PALLAVOLO

Biglietti già dalle 18

TRIESTE — Per chi ancora non fosse riuscito ad acquistare i biglietti in pre-vendita, i botteghini presso il Palasport verranno aperti due ore prima dell'inizio della gara, mentre l'accesso alla palestra è previsto circa un'ora e mezza prima. La risposta di Udine, per quanto concerne la richiesta di biglietti, segue di pari passo quella del capoluogo giuliano, nonostante la capienza del «Carnera» sia lievemente inferiore. Le due squadre, pur alloggiando nello stesso albergo, hanno pochi momenti di aggregazione comune, visti gli orari di allenamento e dei pasti che non si sovrappongono mai. Grecia e Italia effettuano entrambe due sedute di allenamento quotidiane, una al mattino e una al tardo pomeriggio, e gli azzurri hanno a disposizione una sala video, dove hanno la possibilità di dedicarsi all'esame di video e filmani sulle gare precedenti e su particolari fasi della preparazione. Chi invece, giunto in città da poco, ha potuto godere di un po' di tempo libero sono gli arbitri internazionai che hanno avuto la possibilità di visitare Trieste e il circondario con una puntatina anche ai locali più tipici della città.

Velasco dopo la gara di Trieste e prima di Udine, terrà sabato mattina un corso di aggiornamento per i tecnici Fipav della regione.

TRIESTE — Era di certo l'uomo più in armonia con l'azzurro del salotto nel Comune di Trieste dove ieri mattina, in veste ufficiale, il sindaco Riccardo Illy ha dato il benvenuto alle nazionali di pallavolo, italiana e greca, impegnate questa sera, alle 20, al Palasport di Chiarbola nella gara-1 del quarto turno della World League. Eppure Pasquale Gravina, classe 1970, centrale di indiscutibile classe, in quella tuta azzurra «en pendant» con l'azzurro della tappezzeria municipale, si sentiva un po' stretto. Non tanto per i 201 centrimetri d'altezza che vanta il campione più amato del volley targato Parma ma per il fatto di essere l'unico invitato in abiti «ultracasual». «Scusi la tenuta, sindaco - si è giustificato con Illy al termine dell'incontro - Ma, sa, noi passiamo tre quarti della nostra vita in tuta...».

Poco importa, la cerimonia di consegna dei sigilli della città a Julio Velasco, allenatore della nazionale italiana e a Gilberto Herrera, coach della Grecia (giunta mercoledì sera a Trieste) si è consumata in pochi minuti. Il tempo necessario per lasciare dire al sindaco un *consunto* «in bocca al lupo» e «vinca il migliore» e servire il tradizionale vinello beneaugurante agli ospiti. Accanto alle delegazioni delle due compagini ad alzare i calici di buon auspicio c'erano anche, tra gli altri, l'assessore comunale allo sport Degrassi e il presidente della sede regionale della Fipav Ruggieri.

Nonostante gli impegni ufficiali anche ieri gli azzurri hanno sostenuto la consueta doppia dose di allenamenti. Occhi puntati (si fa per dire visto che gli allenamenti si sono svolti rigorosamente a porte chiuse) su Meoni e Rosalba, reduci da infortuni che li hanno tenuti lontano dal campo di gioco e che rientreranno in gara a Trieste e a Udine. Il rientro di Meoni ha consentito inoltre di lasciare a riposo per questo turno della World League l'«anziano» del team Fefè De Giorgi. Tra i blasonatissimi che scenderanno in campo, oltre a Gravina, ci sarà anche Giani, beniamino del pubblico italiano, e non. Il doppio confronto regionale potrebbe rivelarsi determinante per la classifica del girone europeo, che vede attualmente l'Italia e la Bulgaria al primo posto con 10 punti, seguite dall'Olanda con 4 e dalla Grecia, ancora a zero punti.

Sull'esito dei due scontri con la Grecia il coach azzurro Velasco ha confermato il proprio ottimismo, pur dichiarando che «a questo livello ogni avversario va affrontato con la giusta concentrazione». «In Grecia - ha sottolineato Velasco - abbiamo vinto con grande difficoltà e soltanto grazie ad una nostra grandissima reazione». Sul futuro della rinnovata Italia in questa edizione della World League, l'allenatore azzurro ha affermato laconicamente che «sarebbe già un ottimo risultato arrivare alle finali in Brasile».

Sciolte solo nel pomeriggio le riserve per i dodici uomini che questa sera difenderanno i colori nazionali. Si tratta di Simone Rosalba, Pasquale Gravina, Samuele Papi, Andrea Sartoretti, Simone Giazzoli, Damiano Pippi, Andrea Giani, Davide Bellini, Michele Pasinato, Vigor Bonovolenta, Marco Meoni e Giacomo Giretto. Sul fronte ellenico va registrata infine l'assenza del piccolo (per la precisione 186 centimentri) ma esperto alzatore Thanassis Moustakidis. Rispetto alle due gare di Atene la nazionale ellenica ha sostituito Tsakiropoulos con Angelidis.

Elena Marco

WORLD LEAGUE '95

Palasport Chiarbola, ore 20.30

ITALIA	GRECIA
2 Rosalba	2 Giourdas
3 Gravina	3 Hadjiantoniou
6 Papi	4 Angelidis
7 Sartoretti	7 Karamaroudis
9 Giazzoli	8 Panoussos
12 Pippi	9 Samaras
13 Giani	11 Drakovic
14 Bellini	12 Andreopoulos
15 Pasinato	13 Theodoridis
16 Bovolenta	15 Bozidis
17 Meoni	16 Christoforidis
18 Giretto	18 Spanos
All. Julio Velasco	All. Gilberto Herrera

ARBITRI:
Bela Hobor (Ungheria) e Gennady Zharikov(Russia)

Gli allenatori Velasco e Herrera nel corso del ricevimento in Municipio.

BASKET

ILLYCAFFE' / DOPO LA «SPARATA» DI TERRANEO

Una fusione che è già fredda

Ma per giocare la Coppa Europa a Trieste occorre una deroga. Lunedì il summit

TRIESTE — Leo Terraneo insiste. Lui alla fusione tra Trieste e Gorizia con le partite casalinghe a singhiozzo, una qua e una là per non scontentare nessuno, non rinuncia. Trieste preferisce non pronunciarsi sulla faccenda. La replica non va al di là di un sorriso forzato, dettato probabilmente dall'imbarazzo per un socio che si sta rilevando piuttosto esuberante e che ogni giorno ne inventa qualcuna nuova.

La questione è che, comunque, Terraneo è davvero l'ago della bilancia sia per Gorizia che per la Pallacanestro Trieste Illycaffè. La sua quota del 20 per cento nella futura gestione del club biancosso gli consente di dettare anche qualche condizione. Teoricamente non è neppure da escludere che possa occupare lui la poltrona più importante in via Lazzaretto Vecchio.

Stavolta sembra proprio che la telenovela sull'assetto della proprietà non andrà ancora troppo per le lunghe. Lunedì si riunirà il consiglio di amministrazione. Oltre a Terraneo e a Janousek (che resterà come socio ma non bisserà l'esperienza come uomo di riferimento), ci saranno i componenti di «Sistema Trieste», la finanziaria che raccoglie alcuni imprenditori locali e che finora è stata rappresentata da Giuseppe Viani e Paolo Marchesi. «Sistema» potrebbe riproporre, con ruoli di rilievo, anche qualche volto già noto nel passato della Pall. Trieste. Sembra in riavvicinamento l'ex presidente dell'era pre-Stefanel Silvio Cosulich, mentre Dukcevich per il '95-96 rimarrebbe alla finestra. Quella del signor Principe, tuttavia, non è una chiusura definitiva: il progetto di una sinergia tra il basket e la pallamano non è stato definitivamente accantonato. Se ne riparlerà più avanti. Lunedì, comunque, si dovrebbe finalmente capire chi traccerà la strada per il prossimo anno. La procura affidata nelle scorse settimane al general manager Angelo Baiguera gli concede facoltà di muoversi sul mercato ma qualsiasi trattativa finisce con l'essere meramente platonica, in assenza di certezze sulla consistenza del portafoglio.

Ma come è nata l'ipotesi della fusione tra Trieste e Gorizia? Il patron isontino è partito dalla considerazione delle difficoltà economiche delle due maggiori società regionali e dalla necessità da parte dell'Illycaffè di contare su un impianto da 5mila posti in grado di sposare le direttive della Fiba per un adeguato scenario per la Coppa Europa. In attesa di un nuovo Palasport a Trieste, Gorizia offrirebbe il palcoscenico. Che alla Lega solletichi non poco il disegno di un'unione delle forze tra clubs vicini è risaputo. Tre mesi fa era stato lo stesso Bulgheroni a vagheggiare un accordo a tre tra Trieste, Gorizia e Udine. Anche Janousek ha più volte insistito sul tasto della collaborazione tra società regionali. Nonostante queste disponibilità, lascia perlomeno perplessi l'idea di un matrimonio alla pari tra un club di A1 e uno di A2 che porterebbe una dote tecnica relativamente modesta per pretendere di corteggiare i play-off.

Sul fronte del mercato, si segna il passo. Dopo l'interessamento per Brian Oliver, anche qualche altro club italiano ha provato a informarsi sul conto dello yankee. Si tratta di un due metri in grado di occupare lo spot di guardia-ala piccola, un anno fa è stato il miglior realizzatore della Cba (22 punti segnati col 56 per cento nel tiro da due, meglio del veronese Edwards) e ha precedenti nella Nba a Philadelphia non trascendentali. Prima di chiudere con gli stranieri, comunque, i biancorossi definiranno i ranghi indigeni. Intanto, testano al Don Sarti il giovanissimo D'Ayala, buon protagonista con Desio alle finali juniores.

Roberto Degrassi

NBA

A Houston la gara-1

ORLANDO — Gli Houston Rockets hanno vinto il primo incontro della finale della Nba battendo, dopo un tempo supplementare, gli Orlando Magic 120-118. Il canestro vincente per i campioni uscenti è stato realizzato a meno di un secondo dalla fine da Olajuwon. Il titolo Nba sarà assegnato al meglio delle 7 gare.

BASKET / TRA MERCATO E EUROPEI (SENZA MYERS)

Filodoro su Conti, Boscia dà il bis

TRIESTE — E adesso la Filodoro può prendersela comoda. La forzata rinuncia di Carlton Myers agli Europei in Grecia consente a Bologna-2 di chiudere la trattativa con il giocatore senza l'ossessione della scadenza del 17 giugno, termine ultimo per trattare gli uomini nel listone di Messina. A Myers è stata riscontrata una periostite alla tibia sinistra e dovrà stare fermo per almeno un mese.

L'assenza di Myers e Pilutti semplifica le scelte al tecnico azzurro. Fino a qualche giorno Messina doveva lambiccarsi il cervello logorandosi sul dilemma se portarsi in Grecia Myers o Esposito o tutti e due preferendo l'estro alla vocazione operaia. Adesso volente o no, dovrà per forza raccomandarsi all'uomo di Toronto. Si spiana la strada europea per il giovane Pieri e probabilmente per Alessandro Abbio, anche se quest'ultimo è fermo per una distorsione alla caviglia destra. In alternativa ad Abbio c'è comunque De Pol. Per il torneo in programma in questo fine settimana a Malaga Messina porterà i 14 giocatori rimasti a sua disposizione: Gentile, Coldebella, Pieri, Abbio, Esposito, Pittis, De Pol, Fucka, Magnifico, Conti, Rusconi, Frosini, Carera e Chiacig.

L'azzurro che tiene banco al mercato è adesso Paolo Conti. La Filodoro sembra aver definitivamente superato la concorrenza della Benetton. Dalla Cagiva i bolognesi preleverebbero anche Vescovi spedendo a Varese Casoli (e sconfessando di conseguenza l'investimento miliardario compiuto appena due estati fa), Dallamora e i diritti di Comegys. La ricchissima società di Seragnoli dirotterà invece a Rimini, per Myers, Fumagalli, Pezzin e Damiao. E intanto spingerà per vedere Gay in campo da italiano, sulla falsariga di quanto avverrà nel calcio con Balbo e Sensini.

Tanjevic non si muove.

Appagata dall'ennesima dispersione di miliardi, la Filodoro probabilmente si rititerà dalla corsa per Bonora. Il play della Birex è il primo obiettivo di mercato della Benetton che ha effettuato anche un sondaggio per Orsini. Uno non escluderebbe l'altro, ma sulle tracce del gioiellino di Udine si sono messe già altre società. La Buckler, che tuttavia è rimasta scioccata dalla cifra richiesta dai friulani (tre miliardi e mezzo), la Scavolini e Cantù.

Si arenano invece le trattative attorno al nome di Gentile. Nando era stato accostato alla Benetton (che lo girerebbe a Verona per compensarla della cessione di Bonora) e alla solita Scavolini. Ma Stefanel, che controlla direttamente il cartellino del giocatore, è per lavoro dall'altro capo del mondo. Tra qualche settimana inoltre i milanesi potrebbero ritrovarsi orfani di Bodiroga. È pressochè scontato il suo inserimento tra le scelte Nba da parte dei Boston Celtics. In una squadra da rifondare come quella del New England (che lascia lo storico Garden), Dejan avrebbe buone chances da giocare. E la Stefanel può permettersi di perdere in un colpo solo Gentile e Bodiroga? Il reparto dei piccoli delle «scarpette rosse» rischierebbe di essere ridotto all'accoppiata Sconochini-Gattoni, visto che Portaluppi avrebbe chiesto espressamente alla dirigenza milanese di conquistarsi ampio minutaggio altrove. Un nuovo problema da risolvere per Tanjevic, riconfermato anche per il prossimo anno in biancorosso.

Ro. De.

EUROPEI

Le azzurre subito O.K.

BRNO — L'Italia ha battuto la Lituania 60-55, nella prima partita degli Europei femminili. Italia: Adamoli, Bonfiglio 21, Balleggi n.e., Paparazzo 2, Gardellin, Caselin 14, Ballabio 6, Pollini 8, Rezoagli 5, Tufano 2, Arnetoli, Schiesaro 2. Lituania: Jutelyte, Jodeikaite 1, Galdikiene, Streimikyte 22, Berukstiene 6, Zakalskiene 10, Kausaite, Dambauskaite, Tuomaite 11, Kurtinaitiene 5.

BASKET / TORNEO «DON SARTI»

Servolani come un rullo

Alla Barcolana la riedizione dei derbies C2 con i ferrovieri

Dlf Sbs	46
Latte Carso	54

DLF: Colocci, Del Ben 12, Pecek 7, Valdemarin, Quadrelli 3, Guidoboni 2, Menardi 5, Ledda 2, Kauzki 7, Savi, Apollonio 8.
LATTE CARSO: Azman 8, Tomasini D. 2, Crasti 3, Burni, Balbi 2, Toneatto 1, Radovani 4, Marega 7, Pellizzaro 7, Galaverna 8, Tomasini L. 10, Ceper 2.

Barcolana	49
Dlf Sbs	44

BARCOLANA: Bevitori 5, Fortunato 3, Miloch 7, Miggiano, Ellero 2, Rogantin 2, Borghesi 9, Job 7, De Guarrini 6, Macchi 2, Marassi 6.
DLF: Colocci 1, Del Ben 2, Pecek 3, Valdemarin 4, Quadrelli 10, Guidoboni 4, Menardi 10, Ledda 7, Kauzki 1, Savi, Apollonio 6.

Latte Carso	57
Barcolana	52

LATTE CARSO: Azman 16, Tomasini D. 5, Crasti 2, Burni, Balbi 2, Toneatto, Radovani, Marega 8, Pellizzaro 18, Galaverna 6, Tomasini L., Ceper.
BARCOLANA. Bevitori, Fortunato 4, Miloch 2, Miggiano 3, Ellero 1, Rogantin 3, Borghesi 13, Job 4, De Guarrini 8, Macchi 4, Màrassi 10.

TRIESTE — Le tre sfide dell'altra sera al torneo Don Sarti hanno evidenziato la superiorità della Latte Carso che nella prima sfida ha battuto il Dlf Sbs, e nella terza ha vinto la resistenza della Barcolana.

Iniziamo dalla prima partita: il Latte Carso inizia bene e si porta immediatamente in vantaggio. La Servolana capitalizza in numerosi frangenti un' esperienza superiore all'avversaria e, senza strafare conquista un margine in grado di dare una certa tranquillità. Il Dlf, però, non molla mai e, anche nei momenti più difficili trova lo spunto per rimanere a ruota. Nel finale i ferrovieri, sospinti da Del Ben, si riportano vicini e, in tre occasioni hanno la palle del -3, occasioni che sfumano per banali errori.

La seconda partita ha visto le riedizione di uno dei derbies dello scorso campionato di C2, ovvero Barcolana-Dlf. Le prime battute vedono risaltare la verve della Barcolana che, con in contropiede coglie spesso di sorpresa la retroguardia ferroviaria. Il Dlf può contare su Quadrelli dalla lunga distanza e su un consistente apporto di Ledda che permettono ai biancorossi di chiudere in vantaggio la prima frazione. In avvio di ripresa la Barcolana stringe le maglie difensive e con Marassi confeziona il sorpasso: Ledda tenta la reazione ma la Barcolana vola.

La terza gara ha visto primeggiare il Latte Carso che, facendo affidamento su una clamorosa superiorità nel reparto lunghi non ha mai permesso ai verdi di rimanere in scia. Stasera alle 20 Don Bosco-Barcolana, alle 21 Barcolana-Jadran, alle 22 Jadran-Don Bosco.

SIAMO ANCHE NOI
TRA GLI OLTRE 30.000 COLLABORATORI DEL GRUPPO FININVEST CI SIAMO ANCHE NOI CHE LAVORIAMO PER LE RETI TV. SIAMO MIGLIAIA E INSIEME ABBIAMO COSTRUITO IL PRIMO GRUPPO EDITORIALE ITALIANO. UN CAPITALE DI PROFESSIONALITÀ, DI CULTURA, DI TECNOLOGIE, CHE CREA SEMPRE NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E CHE CONTRIBUISCE ALLA CRESCITA ECONOMICA ITALIANA. UN GRANDE PATRIMONIO DI TUTTO IL PAESE. IN QUESTI ULTIMI QUINDICI ANNI CERTAMENTE ANCHE TU HAI AVUTO QUALCOSA IN PIÙ DA

Borsa
9984 -0,18%

Dollaro
1645.43 +0.37

Marco
1162.44 +0.09

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	74200	0.00	74200	74200	22
Acque Pot To	7300	0.00	7300	7300	0
Aedes	10700	3.55	10700	10700	5
Aedes rnc	4817	0 29	4800	4850	7
Alitalia	763	-0 09	751	779	38
Alitalia Pr	569 5	4 94	550	589	11
Alitalia Ri	576	2 49	562	590	12
Franco Tosi W97	390	-2 50	390	390	2
Gabetti	1699	2 97	1699	1699	8
Gaic	488 3	-0 41	480 5	497	762
Gaic Ri	486	1 22	481	491	146
Gajana	3750	0 00	3750	3750	0
Garbo	1210	0 00	1210	1210	0
Gemina	889 2	-3 36	862	1010	45892
Schiappare.	197 5	0 00	197 5	197 5	0
Sc	360	0 00	360	360	0
Serfi	6395	-1 75	6350	6450	217
Serono	13125	2 14	13000	13400	26
Simint	1300	0 00	1300	1300	0
Simint pr	2000	0 00	2000	2000	0
Sirti	12618	1 23	12460	12800	6795
Sisa	1590	0 00	1590	1590	0
Sme	3916	-0 08	3910	3940	1625
Sm	545	1 34	540	550	44
Sm rnc	636 5	1 27	630	640	95
Snia Bpd	1957	0 72	1940	1968	2202
Snia Bpd Ri	1935	0 00	1935	1935	0
Snia Bpd rnc	1086	0 93	1056	1109	60
Snia Fibre	802 5	-0 47	800	810	32
Sogef.	3969	1 54	3955	3980	40
Sondel	2351	0 21	2330	2370	212
Sopaf	2134	2 33	2100	2150	80
Sopaf W rnc	110	0.00	110	110	6
Sopaf War	55	0 00	55	55	0
Sopaf rnc	1450	2 68	1450	1450	7
Sorin	4321	-0.64	4220	4400	76
Standa	31000	-1 59	31000	31000	8
Standa rnc	8440	0 48	8400	8500	11
Stefanel	3098	1 68	3055	3150	39
Stefanel War	801	-4 64	801	801	2
Stet	4581	-0 46	4550	4615	25459
Stet W A	25836	-0 67	25600	26400	698
Stet rnc	3674	-0 57	3650	3710	9341
Subalpina	10767	-1 13	10725	10850	129
Tecnost	3727	0 00	3727	3727	0
Teknecomp	785	-1 56	785	785	16
Teknecomp rnc	594	-1 00	590	596	18
Teleco	7100	0 00	7100	7100	0
Teleco rnc	4002	0 05	4000	4010	20
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9566	1 19	9460	9650	650
Unicem rnc	4668	1 81	4550	4775	1522
Unicem rnc War	16 6	0 00	16 6	16 6	0
Unipol	12549	-0 78	12380	12650	301
Unipol Pr	8016	-1 50	7960	8070	469
Vetrerie Ita	5880	0 00	5880	5880	0
Vianini Ind	1000	9 89	1000	1000	15
Vianini Lav	2950	2 43	2935	2975	89
Vittoria	7654	-2 02	7620	7700	77
Volkswagen	458000	0 00	458000	458000	0
Westinghouse	4000	0 00	4000	4000	0
Zignago	8689	0 01	8670	8695	113
Zucchi	7700	0 00	7700	7700	0
Zucchi rnc	3700	0.35	3700	3700	4

PIAZZA AFFARI
Le Gemina in ribasso Un mercato nervoso

MILANO - Si è conclusa con un deciso recupero dai minimi una giornata nervosa in Piazza Affari.

L'ultimo indice Mibtel è risultato quasi invariato ma sotto quota 10.000 (9.984, meno 0,18%), dopo aver accusato per buona parte della seduta ribassi frazionali. Il rimbalzo finale dei prezzi è stato attribuito dagli operatori ai segnali distensivi sul fronte dei tassi d'interesse giunti dai paesi dell'area del marco tedesco. La riduzione di alcuni saggi di riferimento in Belgio e Olanda ha risollevato le sorti anche dei future sull'indice di Borsa e sui Btp.

Il nervosismo e le vendite che hanno caratterizzato il mercato fino al primo pomeriggio hanno trovato invece spiegazione nel «caso Gemina». I titoli della finanziaria hanno registrato un ultimo prezzo di 880 lire, con un calo del 4,62% dopo aver segnato ribassi anche del 6%. C'è stata anche una sospensione tecnica causata da un ordine errato che ha provocato un anomalo rialzo del 9,5%.

Tornando al listino, la Fiat ha segnato un recupero a 6.225 lire (più 0,79%) dopo una serie di giornate grigie. Molto positive le Montedison che hanno guadagnato l'1,81 a 1.180, richieste anche le Ferfin a 998 (più 1,10). Tra gli altri titoli guida, le Generali sono rimaste quasi invariate a 39.250 (più 0,14), le Mediobanca hanno ceduto lo 0,50 a 12.250, contrastate anche le Telecom a 4.200 (meno 0,38).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0 00
Bca Pop Com Ind	17750	17600	+0 85
Bca Pop Crem	12300	12100	+1 65
Bca Pop Crema	72000	74100	-2 83
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0 00
Bca Pop Intra	11650	11650	+0 00
Bca Pop Lodi	11350	11400	-0 44
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	7990	8000	-0 13
Bca Pop Sirac	14300	14400	-0 69
Bca Pop Sondrio	64000	64000	+0 00
Bca Prov Na	3390	3370	+0 59
Borgosesia	680	680	+0 00
Borgosesia rnc	350	350	+0 00
Broggi Izar	940	940	+0 00
CBM Plast	48	48	+0 00
Calzatur Varese	243	270	10 00
Carbotrade p	1200	1200	+0 00
Cond Acq Rm	29	29	+0 00
Cred twest	11460	11475	-0 13
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1230	1190	+3 36
Finance			-
Frette	3700	3700	+0 00
Ifis p	940	940	+0 00
It Incendio	16150	16150	+0 00
Napoletana Gas	2300	2300	+0 00
Novara Icq	3300	3300	+0 00
Paramatti	-		-
Sifir p	1400	1400	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Cooprend	11312	11314	0 02
Fondcri 1	11171	11191	-0 18
Gestiras	32894	32918	0 07

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Interfund (Dlr)	70901	43 25
Intern sec fund (Ecu)	64439	29 99
Italfort A (Lit)	80914	80914
Italfort B (Dlr)	20978	12,88
Italfort C (Dlr)	19203	11 79
Italfort D (Ecu)	23438	10 97
Italfort E (Lit)	11200	11200
Italfort F (Dlr)	13160	8 08
Euroras Bond (Ecu)	69453	32 32
Euroras Equity (Ecu)	55871	26 00
Rom Itabonds (Ecu)	198516	92 39
Rom Short Term (Ecu)	357238	166 26
Rom Universal (Ecu)	55178	25 68

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100 200	-
Btp Mar 96	100 300	
Btp Giu 96	100 390	-
Btp Set 96	100 330	
Btp Nov 96	100 550	-
Btp Gen 97	100 540	
Btp Giu 97 1	101 700	-
Btp Nov 97	101.850	-
Btp Gen 98	101 600	-
Btp Mar 98	101 900	-
Btp Giu 98	101 000	-
Btp Set 98	100 880	-
Btp Mar 01	102 650	-
Btp Giu 01	101 040	-
Btp Set 01	101 100	-
Btp Gen 02	100 970	-
Btp Mag 97	100 750	-
Btp Giu 97	102 340	-
Btp Gen 99	100 880	-
Btp Mag 99	101 050	-
Btp Mag 02	101 180	-
Btp St97	100 950	-
Btp St02	100 850	-0 98
Btp Ot95	99 500	-
Btp Mz96	100 020	-
Btp Mz98	100 150	-
Btp Mz03	98 900	
Btp Ge96	100 040	
Btp Ge98	100 730	
Btp Ge03	101 250	

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mg96	100 150	-
Btp Mg98	100 430	-
Btp Ot96	97 650	-
Btp Ot98	93 240	
Btp Ot03	85 100	-
Btp Gn98 1	99 460	-
Btp Gn03	95 920	
Btp Ag96	99 010	-
Btp Ag98	96 530	
Btp Ag03	90 460	-1 10
Btp Gn96 1	99 920	-
Btp Nv2023	74 760	1 33
Btp Gen 97	96 400	-
Btp Gen 99	91 090	-
Btp Gen 04	82 120	-1 21
Btp Apr 97	95 690	
Btp Apr 99	90 400	-
Btp Apr 04	81 800	-1 21
Btp Ago 97	94 450	
Btp Ago 99	89 360	
Btp Ago 04	81 420	-
Cct Ecu 91/96	102 900	-
Cct Lug 95	99 800	-
Cct Lug 95 1	99 610	-
Cct Ago 95	99 760	-
Cct Set 95	99.720	-
Cct Set 95 1	99 660	-
Cct Ott 95	99 790	-
Cct Ott 95 1	99 760	-
Cct Nov 95	99.890	

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Nov 95 1	99 990	
Cct Dic 95	100 070	-
Cct Dic 95 1	100 380	-
Cct Gen 96	100 020	-
Cct Gen 96 2	101.610	+2.01
Cct Gen 96 3	100.220	
Cct Feb 96	99 950	-
Cct Feb 96 1	100 150	-
Cct Mar 96	100 030	
Cct Apr 96	100 000	-
Cct Mag 96	100 500	-
Cct Giu 96	101 090	
Cct Lug 96	100 550	-
Cct Ago 96	99 910	-
Cct Set 96	100 000	-
Cct Ott 96	99 860	
Cct Nov 96	99 900	-
Cct Dic 96	100 110	
Cct Gen 97	99 960	
Cct Feb 97	99 900	-
Cct Feb 97 2	99 860	-
Cct Mar 97	99 860	-
Cct Apr 97	99 850	-
Cct Mag 97	100 400	-
Cct Giu 97	101 470	-
Cct Lug 97	100 330	-
Cct Ago 97	100 040	-
Cct Set 97	100 000	
Cct Mar 98	100 310	-
Cct Apr 98	100.380	-
Cct Mag 98	100.500	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Giu 98	100.850	-
Cct Lug 98	100 530	-
Cct Ago 98	100 320	-
Cct Set 98	100 350	-
Cct Ott 98	100 350	-
Cct Nov 98	100 450	-
Cct Dic 98	100 750	-
Cct Gen 99	100 410	-
Cct Feb 99	100 170	-
Cct Mar 99	100 280	-
Cct Apr 99	100 280	-
Cct Mag 99	100 390	-
Cct Ecu 91/96	103 000	-
Cct Ecu Mz97	102 000	+0 99
Cct Ecu Mg97	105 000	-
Cct Ag99	100 200	-
Cct Nv99	100 390	
Cct Ge2000	100 350	
Cct Fb2000	100 250	-
Cct Mz2000	100 150	-
Cct Ecu Ot95	101 000	+1 00
Cct Gn99	100 660	-
Cct Ecu St95	100 500	+1 00
Cct Ecu Fb96	100 620	
Cct Mg2000	100 400	-
Cct Gn2000	100 670	
Cct Ag2000	100 180	
Cct Ecu Gn98	99 500	-1 00
Cct Ecu St98	98 200	
Cct Ecu Lg98	98 000	-
Cct Ecu Ot98	97.200	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Ot2000	98 900	-
Cct Gen 01	98 890	-
Cct Apr 01	98 000	-
Cct Gen 98	100 810	-
Cct Gen 99 CI	92 040	-
Cct Ago 01	97 750	-
Cct Set 99 CI	92 160	-
Cct Ott 01	97 540	-
Cte Ecu 93/98	93 500	1 06
Cte Ecu 94/99	91.700	-
Cte Ecu 94/99 2	91.900	-
Cto Giu 95	99 900	-
Cto Lug 95	99 850	-
Cto Ago 95	100 030	
Cto Set 95	100 150	
Cto Ott 95	100 230	-
Cto Nov 95	100 550	
Cto Dic 95	100 470	-
Cto Gen 96	100 430	-
Cto Feb 96	100 500	-
Cto Mag 96	100 770	
Cto Giu 96	100 900	
Cto Set 96	101 030	-
Cto Nov 96	101 240	
Cto Gen 97	101 110	-
Cto Apr 97	101 250	
Cto Giu 97	100 900	
Cto Set 97	100 750	
Cto Dic 96	99 620	
Cto Gen 98	101 350	-
Cto Mag 98	101 300	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20 410	20 460
Argento (per kg.)	284 000	285 300
Sterlina (v.c.)	145 000	164 000
Sterlina (n.c.)	147 000	169 000
Sterlina (post 74)	146 000	167 000
Marengo italiano	123.000	143 000
Marengo svizzero	118 000	128 000
Marengo francese	117 000	126 000
Marengo belga	117 000	126 000
Marengo austriaco	117 000	126 000
Krugerrand	630 000	690 000
20 Marchi	146 000	165 000

BORSE ESTERE

New York	+0 09%
Londra	+0,29%
Francoforte	-0 47%
Parigi	-1,19%
Zurigo	-0,45%
Tokio	-1,51%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1645.43	1639.33
Fiorino o	1039 44	1038 6
Yen	19 44	19 36
Marco ted	1162 44	1161 41
Franco fr	330 77	330 64
Franco be	56 58	56 54
ECU	2151 07	2148 67
Dol canad	1194 5	1186 2
Dol austral	1186 68	1180 65
Peseta	13 45	13 44
Franco sv	1410 09	1411 15
Sterlina	2617 55	2604 9
Corona sved	227 29	227 09
Scellino	165 3	165 16
Corona dan	298.11	297 71
Corona norv	261 66	260 96
Dracma	7 23	7 24
Escudo port	11 05	11 05
Marco fin.	379.88	379 65
Lira ir	2665 43	2659 16

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	106	-0 93
B P Emilia 94 99 6%	110	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	117 8	-0 17
Bca Agr-Mn 94-99 8%	111 23	0 24
Bca Carige 95-02 3,8%	95 33	+0 24
Centro Saffa O 91-96	97 8	0 20
Centro Saffa R 91-96	97 1	-0.41
Cement.Merone 93-99	117 05	-0.13
Centro A Mant.96	126 75	+0.00
Ciga 88-95	102 85	+0 00
Cir 94-99 Cv 6%	79 37	+0 21
Cr Fond 94-01 6,5%	122 4	1 29
Cr Valtell. 95-98 7%	140	+0 00
Gifim 94-00	82 3	-0 08
Medio Italmob 93-99	97 15	-0 26
Medio Unic. r 2000	84 21	0 32
Medio Unic 2000 4,5%	86 5	-0 49
Medio Alleanza 93-99	129 4	-0 92
Olivetti 93-99	154 75	+0 00
Pirelli Spa 85-95	107 69	-0 87
Pirelli Spa 94-98 5%	91 82	-0 10
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	114 6	+1 51
Pop.Bs 93-99	127	-0 30
Pop Milano 93-99	125 83	+0 26
Saffa 87-97	92 06	0 96
Snia Fibre 94-99	95 67	-0.62

DAL 16 GIUGNO LE FINANZE INVITERANNO 8 MILIONI DI CONTRIBUENTI A PAGARE

Fisco: «Scordiamo il passato»

Il ministro Fantozzi precisa che non si tratta di un condono, di fatto è un modo per metterci una pietra sopra

Il provvedimento riguarda gli anni fra l'87 e il '93: previste due rate

ROMA — Basta «concordare» e il fisco dimentica il passato. Dal 16 giugno le Finanze inviteranno 8 milioni di contribuenti a pagare un «rimborso» sugli anni tra l'87 e il '93 per mettere una pietra sopra le dichiarazioni dei redditi poco trasparenti.

Due le rate: il 15 settembre e il 15 dicembre. Il governo conta di recuperare così 12 mila miliardi entro quest'anno e 4 mila nel '96.

Insomma, lei che fa, concilia? Più o meno così il fisco si presenterà ad 8 milioni di contribuenti: in una busta sigillata arriverà la richiesta di un «rimborso» da restituire allo Stato per mettere una pietra sopra il passato tributario poco trasparente. «Ma non si tratta di un condono - si affretta a sottolineare il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi - è semplicemente un'occasione irripetibile e da non perdere».

Si chiama concordato di massa e il governo è convinto di poter rastrellare ben 12 mila miliardi quest'anno.

A partire dalla fine di giugno tutti i cittadini nel cui 740 prevalgano i redditi da lavoro autonomo o di impresa riceveranno una proposta di adesione al concordato che riguarda gli anni tra l'87 e il '93.

Ma l'«offerta» verrà fatta anche alle società di persone e alle associazioni tra professionisti, alle società di capitali, agli enti commerciali e ai soci di società di persone: insomma a coloro che utilizzano i modelli 750 e 760.

Il governo conta di recuperare in questo modo 16 mila miliardi

Le Finanze calcoleranno, sulla base di complessi meccanismi, un maggior imponibile cui corrisponderà un'imposta da pagare. Il maggior reddito, comunque, sarà pari ad un minimo di 500 mila lire. In ogni caso non sarà obbligatorio versare la quota: «Chi pensa di aver agito onestamente non ha nulla da temere. Non ci sarà nessuna persecuzione, nessuna vendetta da parte del fisco. Si perde, però, un'opportunità».

Chi, infatti, decide di aderire al concordato pagherà una sanzione ridottissima e non avrà più l'obbligo di conservare le scritture contabili e i documenti. Alle Finanze, invece, sarà vietato fare verifiche e ispezioni sugli anni dall'87 al '93.

Il versamento si potrà fare in due rate: il 15 settembre e il 15 dicembre. E per il futuro i nuovi imponibili saranno calcolati sulle denunce fatte dai contribuenti attraverso il concordato. In questo modo per l'anno prossimo l'esecutivo conta di racimolare 4 mila miliardi in più.

«L'operazione - spiega Fantozzi - servirà a fare un giro di boa per presentare nel '96 un fisco nuovo, più civile, liberato da milioni di pendenze, ottenendo nel contempo una boccata d'ossigeno di gettito». Si tratta di un meccanismo, aggiunge il ministro, che «si collega ideologicamente con gli studi di settore. Sono due scommesse importanti».

Certo, ammette Fantozzi, l'evasione non verrà sconfitta: «A quella ci

Nel mirino le dichiarazioni considerate poco trasparenti

penseremo dopo. Quando c'è un malato con la febbre altissima- prosegue il ministro- prima di iniziare una cura i medici devono far scendere la febbre».

Le lettere partiranno il 16 giugno. Ma la macchina fiscale si è già messa in moto: gli uffici stanno verificando le liste delle persone controllate per cancellare coloro che non possono «concordare», come chi ha fatto violazioni di rilevanza penale o ha già ricevuto un accertamento.

Un aspetto positivo, poi, riguarda gli uomini delle Finanze: «Per la prima volta - precisa ancora il ministro - i lavoratori avranno una certa cifra per il lavoro svolto. Si tratta di uno 0,50% del gettito complessivo. In poche parole sui 12 mila miliardi previsti i circa 37 mila dipendenti degli uffici interessati all'operazione si divideranno 60 miliardi».

Più tassi, più guadagni. E' il nuovo, rivoluzionario principio che il ministro delle Finanze intende applicare ai dipendenti del Fisco, esposto in un'intervista al settimanale Panorama. Il concordato dovrebbe garantire all'erario un gettito di 12 mila miliardi: per la prima volta i dipendenti avranno un quid per il lavoro svolto. Per regolamentare il nuovo sistema, Fantozzi sta istituendo un nuovo organismo, il Sinco, che avrà il compito di verificare in che misura i dipendenti fiscali avranno raggiunto gli obiettivi di maggior efficienza e di maggior gettito.

Chiara Raiola

Augusto Fantozzi

IN BREVE

Controllate Ras in ascesa

MILANO — Raccolta premi in crescita nel 1994 per Lavoro e Sigurtà, L'Italica e L'Italica-Dival Vita, tre compagnie del Gruppo Ras. I premi di Lavoro e Sigurtà - è detto in una nota - sono aumentati del 10% a 386 miliardi e l'utile lordo è stato di 41 miliardi (40 nel '93).

In crescita del 7 per cento a 257 miliardi la raccolta premi dell'Italica, con un utile lordo di 29 miliardi (28 nell'anno precedente). Il portafoglio dell'Italica- Dival Vita si è sviluppato del 21 per cento a 397 miliardi con un aumento del 21 per cento. In crescita l'espansione nella nuova produzione delle assicurazioni individuali.

Un utile a quota 55 miliardi per la Coop del Nord-Est

VENEZIA — Si è chiuso con un utile di 55 miliardi e 618 milioni di lire il bilancio consuntivo 1994 della Coop Nord-Est, la cooperativa di consumatori che è nata, quest' anno, dall' unificazione tra Coop Nordemilia e Coop Friuli Venezia Giulia. «L' unificazione - ha sottolineato il presidente, Renzo Testi - è stata operata per sviluppare ulteriormente la rete di vendita nei tre canali 'iper' e 'discount', destinando 600 miliardi di lire agli investimenti per il biennio 95/96, con la creazione di 1500 nuovi posti di lavoro». Nel 1996 è prevista l' apertura di sei nuovi supermercati, e almeno quattro sorgeranno nel Triveneto. «Nell' area veneta e friulana, la Coop Nord- Est - ha detto il vicepresidente Lucio Tolloi- diventerà 'leader' nella distribuzione differenziata».

Morandini (Assind friulana) nella giunta di Confindustria

UDINE — Giuseppe Morandini, 36 anni, amministratore delegato delle «Fornaci Morandini» di Majano, è stato eletto membro della giunta di Confindustria. Lo ha reso noto l' Associazione degli industriali della provincia di Udine che, in una nota, ha precisato che «le industrie del Nord-Est incominciano ad avere maggiore voce in capitolo a livello nazionale». Dal 1993 Morandini è anche capogruppo delle industrie «Materiali da costruzione» dell' Assind di Udine.

«E' un successo personale - ha commentato Morandini - ma soprattutto un successo di tutti gli imprenditori associati che hanno voluto darmi la loro fiducia». Morandini ha fatto anche parte del consiglio centrale della Piccola industria di Confindustria.

Assicurazioni, in gran salita l'incidenza del ramo vita

ROMA — Il mercato assicurativo italiano ha registrato nel '94 un fatturato complessivo pari a 55.298,7 miliardi, di cui 36.789,4 miliardi (pari al 66,5% del totale) relativi ai rami danni e 18.509,3 miliardi (33,5% del totale) da riferire ai premi incassati nel comparto vita. Si assiste pertanto ad una nuova riduzione del peso percentuale del portafoglio danni sul totale della raccolta premi, mentre registra ancora una positiva variazione l'incidenza dei premi vita. È quanto afferma una circolare dell'Isvap, che ha tracciato un bilancio definitivo dello scorso anno. I premi del lavoro diretto italiano acquisiti nel corso del 1994 dalle imprese operanti nel settore danni sono risultati pari a 36.789,4 miliardi di lire.

1500 MILIARDI

Tesoro, arrivano gli iper-certificati Btp, Cct e Bte

ROMA — Nuovo decisivo passo in avanti nel processo di «dematerializzazione» dei titoli pubblici emessi dal Tesoro a copertura del fabbisogno. La Banca d'Italia, con una circolare, ha stabilito che d'ora in avanti per le emissioni di Btp, Cct e Bte sia previsto, al momento della stampa definitiva, un «mega-certificato» di importo pari all'intero capitale nominale del prestito, al netto dei titoli definitivi allestiti (cioè di quei titoli eventualmente richiesti dai risparmiatori privati e fisicamente ritirati allo sportello).

Gli «ipertitoli» saranno custoditi in «gestione centralizzata» presso la Banca centrale e saranno all'occorrenza frazionabili.

Le nuove modalità di emissione - spiega la Banca d'Italia - apporteranno benefici sulla circolazione dei titoli, non solo sul piano dell'amministrazione dei prestiti, ma, soprattutto, sul piano della sicurezza, in quanto solleciteranno i risparmiatori a non richiedere la consegna materiale dei titoli sottoscritti. Già oggi, grazie alla collaborazione delle autorità monetarie e degli operatori di mercato, è accentrato nei depositi della «Gestione centralizzata» il 99% del capitale nominale dei titoli di Stato in circolazione. Nell'80, anno di avvio della nuova gestione, erano in circolazione al di fuori di questa gestione oltre 21 milioni di certificati fisici che invece si confrontano con i 2 milioni attuali.

NEL PRIMO TRIMESTRE UN SALDO ATTIVO DI 6.001 MILIARDI

Marcia forte il «made in Italy»

L'interscambio con i soli Paesi extra Ue ha generato in aprile un surplus di 2.722 miliardi

ROMA — Nel primo trimestre del 1995 le importazioni italiane sono ammontate a 79.557 miliardi di lire, mentre le esportazioni sono ammontate a 85.558 miliardi, con variazioni sull'analogo periodo del 1994 rispettivamente pari a +23,4% e +20,6%. Il saldo - informa l'Istat - è attivo per 6.001 miliardi, contro i 6.465 del primo trimestre 1994. Ad aprile l'interscambio coi soli paesi extra Ue ha generato un surplus di 2.722 miliardi. Le importazioni sono state pari a 10.610 miliardi (+22%), le esportazioni a 13.332 miliardi (+25,4%). Nel primo quadrimestre dell'anno la bilancia commerciale extra Ue ha mostrato un risultato positivo di 7.241 miliardi (6.158 nel '94).

L'analisi merceologica degli scambi, nel primo trimestre '95, pone in evidenza, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un miglioramento dei saldi attivi, pari a 1.401 miliardi per i prodotti metalmeccanici, a 518 miliardi per i prodotti tessili, cuoio ed abbigliamento ed a 378 per i minerali e prodotti non metallici. Sono invece peggiorati i saldi negativi dei minerali ferrosi e non ferrosi (1.180 miliardi), dei prodotti energetici (996 miliardi), dei prodotti chimici (589 miliardi).

In relazione alla distribuzione dei beni secondo la destinazione economica, nei primi tre mesi del 1995, le importazioni hanno registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, incrementi del 26% per i beni intermedi, del 21% per i beni di investimento e del 17% per i beni di consumo. Alle esportazioni si sono segnati tassi di crescita del 25% per i beni intermedi, del 17% per i beni di consumo e del 13% per i beni di investimento. Con riferimento agli scambi per area geoeconomica, nei confronti dei paesi Ue, nel primo trimestre 1995, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si registra un leggero miglioramento del saldo attivo con la Spagna, il Portogallo, la Grecia ed il Regno Unito, mentre si segnala una diminuzione dell'attivo pari a 337 miliardi con la Germania ed a 280 miliardi con la Francia. Risultano inoltre peggiorati i saldi negativi con il Belgio-Lussemburgo e con i Paesi Bassi.

L'interscambio con i paesi extra Ue segna un aumento di 292 miliardi dell'attivo della bilancia commerciale. Tale miglioramento è da attribuirsi al favorevole andamento degli scambi con gli Usa, i nuovi paesi industrializzati (Npi) asiatici ed il Giappone. Sono invece peggiorati i saldi negativi con i paesi dell'Europa centrale ed orientale, i paesi Opec e la Cina.

Per quanto riguarda il solo commercio con i paesi che non appartengono all'Unione europea, in aprile l'aumento in valore delle esportazioni ha riguardato tutte le principali categorie di destinazione economica, ad eccezione della componente dei beni di investimento rappresentata dai mezzi di trasporto. Tra i diversi settori merceologici i maggiori incrementi sono stati registrati dai prodotti delle industrie alimentari (+42%), dai prodotti metalmeccanici (+31%), dai prodotti chimici (+28%) e dai mezzi di trasporto (+20%), riconducibile alla componente dei consumi delle famiglie. La crescita delle importazioni ha riguardato la totalità dei beni ad eccezione di quelli di investimento.

Dal punto di vista della distribuzione geografica, i dati dei primi quattro mesi del 1995 mostrano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del saldo attivo pari a 732 miliardi con i nuovi paesi industrializzati asiatici e a 305 miliardi con gli Usa.

IL COMICO GENOVESE UNA MINA VAGANTE ALL'ASSEMBLEA DI OGGI

Grillo all'attacco della Stet

Sarà presente come azionista per protestare contro gli indirizzi venduti alla promozione

TORINO — Una risata ci seppellirà: ne sa qualcosa chi è stato travolto dalla valanga dell'arringatore di folle che dopo aver distrutto il «144» porta a spasso per l'Italia uno spettacolo ad alto rischio di deflagrazione. Lui è Beppe Grillo, le sue performance le chiama «bagni di sangue». Sono in realtà sedute di autocoscienza collettiva, disvelamenti di piccole verità, crociate e denunce, comizi e prediche. Quella annunciata per oggi è anche qualcosa di più: l'intrusione senza rete fra le cifre contabili di un colosso come la Stet, i cui azionisti devono approvare il bilancio dell'esercizio '94. A sorpresa (ma neanche poi tanto, visto che la specialissima partecipazione è stata anticipata con le fanfare) fra i signori in doppiopetto riuniti in via Bertoia a Torino oggi ci sarà anche il comico un po' Ruzante e un po' Savonarola, il profeta dell'utopia, il seminatore di diffidenza e buonsenso.

A fare che cosa? A dire la propria in veste di socio con diritto di voto, forte della delega sottratta al fratello, che della Stet è azionista. Non si illude, Grillo, di cambiare i destini dell'ammiraglia delle telecomunicazioni. Ma vuole approfittare dell'occasione per ribadire in casa del «nemico» il tormentone su cui si regge il suo ultimo spettacolo. E cioè: la Seat - divisione della Stet e regina degli elenchi telefonici - viola a suo dire la privacy dei cittadini vendendo gli indirizzi degli abbonati alle agenzie di promozione per corrispondenza. «Se cercano di sodomizzarti alla velocità della luce, tiene il sedere al buio», consigliava il comico qualche tempo fa. Il rischio, dal suo punto di vista, negli ultimi tempi si è fatto talmente incombente da rendere indispensabile qualcosa di più di un semplice spettacolino.

E dunque ecco l'insolita trasferta, sotto la bandiera dell'Associazione consumatori utenti (Acu) e con l'appoggio giuridico del legale della medesima, l'avvocato Giuseppe d'Ippolito, anch'egli azionista della Stet. L'idea è quella di sollecitare il Parlamento a una rapida approvazione del disegno di legge sulla tutela della riservatezza personale. Il pretesto, un'irresistibile curiosità. Ha anticipato infatti a modo suo il fustigatore dell'umana dabbenaggine: «Sono curioso di partecipare all'assemblea della più grande società finanziaria di telecomunicazioni d'Italia, dove tutti sono strettamente legati tra loro in un groviglio di fibre ottiche e cavi cablati. Mi hanno raccontato che in queste assemblee è gia tutto deciso, ma non importa. Io andrò a dichiarare che, nonostante sia genovese, intendo rinunciare a quella quota di utile che la Stet produce violando la privacy dei cittadini. Sarò la per difendere gli interessi di mio fratello». E sia. Grillo rivolgerà alle divinità dell telecomunicazioni la sua preghiera di sempre: staccare la spina, tagliare i cavi del potere per salvare l'uomo.

Beppe Grillo

LA BEI CONFERMA I 400 MILIARDI

«Malpensa 2000» sarà finanziata comunque

PRAGA — Il presidente della Banca europea degli Investimenti (Bei) non ha dubbi: il previsto finanziamento da 400 miliardi di lire destinato al progetto «Malpensa 2000» verrà erogato anche se il Parlamento europeo dovesse escludere definitivamente lo scalo milanese dalla lista dei 14 progetti prioritari delle reti transeuropee cofinanziati dall' Unione Europea. «Abbiamo siglato il contratto per il finanziamento. Il contratto rimane anche se il Parlamento europeo confermasse l' esclusione del progetto 'Malpensa 2000' dall' elenco dei progetti prioritari», ha dichiarato il presidente della Bei, Brian Unwin, a margine della quinta conferenza dell' Associazione europea degli aeroporti civili (Aci Europe), in corso a Praga. «Noi finanziamo moltissimi investimenti che non sono considerati prioritari, quindi non penso che l' azione del Parlamento europeo influenzerà il finanziamento di questo progetto da parte della Bei», ha aggiunto Unwin.

Il voto contrario con cui a fine maggio scorso il Parlamento europeo ha «bocciato» «Malpensa 2000» non costituisce l' esclusione definitiva di quest' ultimo dalla lista dei progetti prioritari All' indomani del voto, infatti, il commissario Ue ai trasporti, Neil Kinnock, aveva ribadito il suo appoggio al progetto italiano respingendo l' emendamento parlamentare che ne prevedeva la soppressione per inserire al suo posto il progetto del trasporto combinato sulla dorsale adriatica.

Un tema, quello della privatizzazione della Sea, che il direttore generale della società, Mario Brianza, tiene a sottolineare: «La Sea è matura per la privatizzazione, ma il principale azionista, il Comune di Milano (che detiene l' 84% del capitale, ndr), ha già detto di voler dare il via alla privatizzazione della società nel 1998, dopo 'Malpensa 2000' - ha dichiarato -. è matura dal punto di vista delle gestione economico-finanziaria. La situazione della Sea, in termini di profittabilità, è assolutamente positiva. E una controprova è che la Bei, analizzata la situazione economico-finanziaria, non ha battuto ciglio: è subito intervenuta positivamente».

Per Brianza, infatti, «la Bei è molto ottimista sulle prospettive future di un sistema come quello di Milano che ha da recuperare tanto spazio in termini di traffico. Il fatto che Milano sia la seconda area metropolitana d' Europa con 14 milioni di passeggeri dopo Londra (con 70 milioni) e Parigi (50 milioni) - ha concluso Brianza - dà la dimensioni di quali siano le potenzialità di questo scalo».

La proposta, modificata dalla Commissione, dunque, verrà esaminata dai ministri dei trasporti ed è destinata a tornare davanti al Parlamento europeo per una seconda votazione.

IL PREMIER DRNOVSEK CONFERMA LE INTENZIONI DELL'ESECUTIVO PER VALORIZZARE LE POTENZIALITA' DEL PORTO DI CAPODISTRIA

Slovenia: il governo prepara l'off-shore

Già operativo un gruppo di lavoro – Roma, perplessa sulle riforme del regime di proprietà avviate da Lubiana, frena il processo di associazione

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La realizzazione di un centro off-shore a Capodistria non è solo un'ipotesi, ma un impegno preciso preso dal governo sloveno nella sua seduta del primo giugno scorso. A tale proposito è stato istituito un gruppo di lavoro che sta già operando per delineare le soluzioni legislative e strutturali necessarie a far decollare il progetto. Sul fronte europeo, invece, nubi minacciose incombono sul trattato di associazione della Slovenia. Mercoledì scorso, dopo alcune ore di discussione, il Comitato dei rappresentanti permanenti all'Unione europea (Coreper) ha rimandato la parafatura del documento di associazione. Perplessità (fugati i problemi sollevati nei giorni scorsi da Austria, Germania e Grecia) sono state sollevate dall'Italia che ha chiesto tempo per approfondire la portata e i contenuti della riforma annunciata da Lubiana relativa al regime di proprietà di beni immobili in Slovenia. Del problema è stato investito il commissario agli affari esteri Hans van den Broek.

Il Coreper ha così deciso di inviare il testo del trattato di associazione all'esame politico del Consiglio affari generali dell'Ue che si terrà lunedì prossimo a Lussemburgo. Se i ministri degli esteri dei Quindici dovessero decidere di dare luce verde allora il Coreper siglerà il documento mercoledì o giovedì prossimo. Comunque vadano le cose, a questo punto, la firma del trattato di associazione sembra destinato a slittare, forse, in autunno, lasciando quindi ancora un buon margine temporale alla definizione del contenzioso bilaterale italo-sloveno.

Ma procediamo con ordine. Sull'off-shore a Capodistria il premier sloveno Janez Drnovsek dimostra di avere le idee chiare. «Da quando l'Unione europea - spiega - ha deciso di concedere il centro off-shore a Trieste, l'idea per un'analoga iniziativa a Capodistria è diventata di estrema attualità, per cercare di bilanciare il vantaggio che viene offerto allo scalo giuliano. Per questo motivo - afferma il primo ministro - la Slovenia si è preoccupata che nel testo del trattato di associazione con l'Ue non ci fossero delle clausole che precludessero una siffatta possibilità per il porto di Capodistria. E in effetti non c'è nel trattato alcuna limitazione in questo senso. Perciò vi è la concreta possibilità di istituire tale centro per bilanciare quello triestino e per questo motivo ho chiesto ai sindaci del litorale di entrare a far parte del gruppo di lavoro che si sta occupando a livello governativo del progetto».

Il rischio di avere una sorta di Panama del Nord Adriatico a pochi chilometri da Trieste è dunque concreto. Alla Farnesina assicurano che il tema off-shore non è stato mai oggetto di trattativa ufficiale tra le due parti, ma non escludono che Lubiana ci stia pensando viste le recenti decisioni del governo in materia. Sta di fatto, sostengono al nostro ministero degli esteri, che la Slovenia quando diventerà membro effettivo dell'Ue dovrà fare i conti con quelle che

Slitta ancora la firma del trattato con la Comunità

sono le regole europee. Altro non trapela dagli uffici che si stanno occupando del contenzioso bilaterale italo-sloveno. Qualcosa di più si saprà lunedì a Lussemburgo, concludono, quando i Quindici esamineranno i problemi ancora aperti con Lubiana.

La questione, dunque, si complica se il tutto viene riportato al livello europeo. Nel valutare le diverse fonti sull'argomento si ha l'impressione che l'idea dell'off-shore capodistriano possa assumere la valenza di una sorta di pressione politica di Lubiana nei confronti delle perplessità italiane relative alle riforme slovene in tema di proprietà immobiliare. Riforme che Roma valuta ancora troppo deboli per poter essere accettate dal club comunitario. Il ragionamento sloveno, in soldoni, sarebbe il seguente: «Se l'Italia ostacola il nostro processo di avvicinamento all'Ue noi siamo pronti a infastidire Trieste con un off-shore che, inglobando anche i paesi comunitari, potrebbe vanificare le potenzialità del medesimo centro giuliano». Centro che, lo ricordiamo, sarà operativo solo nei confronti degli stati dell'Est Europa. A Roma, comunque, tendono a non drammatizzare la questione. La Slovenia, dicono, non può permettersi di snobbare l'Europa. Il rischio è chiaro: essere ricacciati in qualche modo nel cosiddetto «pacchetto balcanico» ed essere così accomunati politicamente e diplomaticamente agli altri stati sorti dalla dissoluzione della Jugoslavia, un rischio decisamente troppo elevato per Lubiana.

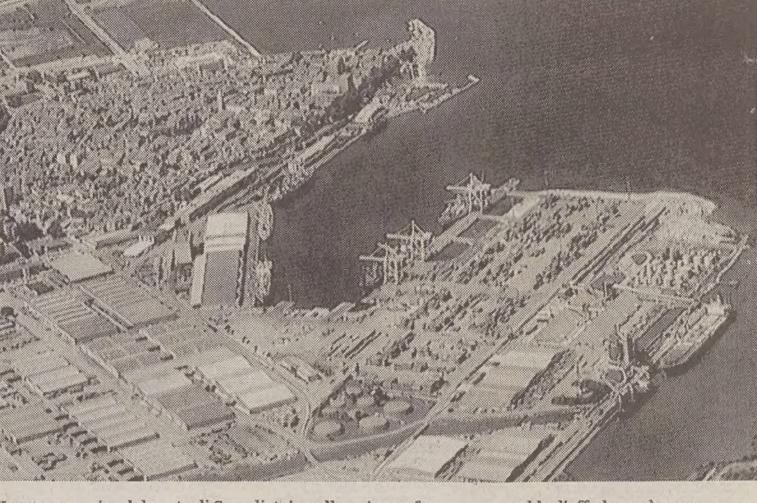
E che la situazione sia complicata lo conferma anche il premier sloveno Drnovsek. «Sia noi - dichiara - che sull'altro versante il governo italiano, ci troviamo in una situazione alquanto difficile». Oggi, a Lubiana, proseguiranno anche le trattative tra i due mediatori (De Franchis per l'Italia e Jancar per la Slovenia), «al termine delle quali - sostiene lo stesso Drnovsek - la fotografia che ne scaturirà sarà più chiara di quella attuale». «Finora - precisa - non siamo ancora giunti a quel punto che permetterebbe ai due governi di presentare l'ipotesi di accordo bilaterale ai rispettivi parlamenti».

Ma il primo ministro precisa con estrema chiarezza anche alcuni punti fondamentali di quello che è il contenzioso Slovenia-Ue e quello tra Lubiana e Roma e che riguardano il regime di proprietà. L'Italia, infatti, sostiene che la modifica alla costituzione slovena che vieta a tutt'oggi agli stranieri di poter essere proprietari di immobili e il nuovo disegno di legge sulla proprietà siano ancora troppo poco «europei» e limitino in modo eccessivo le libertà comunitarie. «Dall'inizio - afferma Drnovsek - ci siamo detti pronti ad accogliere le regole del gioco europee. La Slovenia accetta gli standard che sono stati chiesti anche agli altri stati associati ed è quanto sta facendo con la riforma costituzionale e la nuova legge in materia che stabilisce la libera proprietà di terreni per gli utilizzi economici e cioè per la creazione di aziende e la proprietà degli edifici delle rispettive sedi, nonchè la libera proprietà per chi risiederà stabilmente in Slovenia. Più di questo può essere preteso solo da un membro effettivo dell'Unione». «Il tema dei beni abbandonati dagli esuli italiani del dopoguerra - precisa il premier sloveno - è qualcosa che esula da tale problematica europea». A questo punto Drnovsek sostiene che se ci saranno ulteriori perplessità o ritardi da parte italiani, questi avranno «un chiaro significato politico».

E proprio su di un piano politico si colloca la strategia che Lubiana è pronta a porre in atto in caso da Roma giungesse un altro veto al processo di avvicinamento della Slovenia all'Europa. «Se l'Italia e l'Ue dovessero in qualche modo ostacolare la nostra associazione - spiega Drnovsek - noi bloccheremo immediatamente il nostro processo di adeguamento legislativo agli standard comunitari. A questo punto però a non rispettare le regole del gioco non sarà più Lubiana, ma Roma e Bruxelles».

Janez Drnovsek

Hans van den Broek

Susanna Agnelli

Una panoramica del porto di Capodistria nella cui zona franca nascerebbe l'off-shore sloveno.

VISITA A TRIESTE DI UNA DELEGAZIONE CECA

Consolato slovacco a Mestre

TREVISO — La Repubblica Slovacca ha deciso di aprire nel Veneto il suo primo Consolato onorario in Italia nominando console onorario l'imprenditore Giorgio Barcarolo, 40 anni, di Treviso, azionista di riferimento di un gruppo di aziende con interessi che spaziano nei settori della comunicazione al campo assicurativo e trade.
Il neo console si incontrerà nei prossimi giorni con le nuove autorità della regione Veneto, con le associazioni degli imprenditori e rappresentanti degli enti culturali per illustrare alcuni progetti di future e reciproche collaborazioni.

La sede consolare sarà a Mestre, in via Lazzari e sarà operativa dal mese prossimo. In quel periodo il console Barcarolo organizzerà un seminario economico interregionale per fare il punto sulla nuova realtà della Slovacchia e sulle opportunità di lavoro e scambi commerciali. Vi prenderanno parte esperti italiani e slovacchi, oltre ai titolari dei ministeri interessati. In visita di questo significativo appuntamento, il console Barcarolo ha previsto la creazione di un osservatorio del lavoro, formato dalle associazioni imprenditoriali del Nord Est e dalle neo costituite associazioni di Bratislava e altre città slovacche. «Lo scopo di questo osservatorio - ha dichiarato Barcarolo - è quello di mantenere aggiornati i dati relativi la mobilità della forza lavoro tra le aree interessate ed essere il supporto logistico al mondo produttivo».

Intanto il presidente della camera di commercio di Trieste, Donaggio, ha incontrato ieri l'ambasciatore della Repubblica Ceca, Martin Stropnicky. L'Italia rappresenta il quinto partner commerciale: i rapporti con le case di trading triestino sono «significativi» - come si afferma in una nota - anche perché i flussi degli scambi commerciali sono intensi. Rapporti rilevanti anche sul versante turistico. Nel campo degli investimenti esteri in Cechia primeggiano Germania e Stati Uniti.

MOLO VII / PREVISTO UN "TAVOLO" TECNICO PER ESAMINARE IL PIANO

Eapt e Sinport, ora si discute

Occupazione e traffici: le prime indiscrezioni sulle proposte formulate dall'azienda Fiat

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — E adesso Sinport se la vedrà con Michele Lacalamita. I tempi di analisi e di discussione, relativi al progetto di gestione privata del Molo VII elaborato dall'azienda Fiat, trascendono i limiti temporali del mandato commissariale affidato a Giuseppe Romanò. Nelle prossime settimane si dovrà avviare un "tavolo" tecnico, che vaglierà le proposte di Sinport e le esigenze occupazionali e finanziarie dell'Autorità portuale triestina. Sul piano Sinport, in via ufficiale, non si sa ancora nulla; tuttavia, previa attivazione di alcuni canali informativi genovesi, qualche elemento ufficioso è trapelato. Sinport avrebbe in animo di assorbire 110 addetti, penserebbe di raggiungere nel giro di un quinquennio i 200 mila teu e di toccare i 350 mila nell'arco di dieci anni; inizialmente non provvederebbe a grandi investimenti, ma se li riserverebbe in un secondo momento; sarebbe inoltre interessata ad avviare - nell'area di magazzinaggio che si estende tra i Moli VI e VII - un centro di stoccaggio e di manipolazione di merci.

Di canoni pare che non se ne parli. L'Eapt era orientato a chiedere a Sinport un "affitto" annuo pari a una dozzina di miliardi e l'assorbimento di circa 200 dipendenti (compresi i servizi di manutenzione). Al momento le opere di rafforzamento del terminal procedono a rilento, in seguito a un decreto del governo Dini che ha "congelato" il finanziamento dei lavori pubblici; l'impalcato deve essere completato, gli impianti di alimentazione sono ancora da farsi, l'installazione delle gru - prevista per la fine del '95 - slitterà di quasi un anno. Tutto questo non sarebbe di per sè disastroso, perchè i progetti Sinport, per quel che riguarda i primi due anni di gestione, prevedono un consolidamento organizzativo e commerciale, ma non contemplano immediati decolli del traffico.

Ma è inutile friggere aria: se le posizioni di Sinport e dell'Autorità portuale riguardo le condizioni della concessione

Un buon maggio (+9%) per il terminal container

divergeranno irrimediabilmente, ogni discorso diventa vano. Le normative, che scortano questo lento e faticoso processo di riforma portuale, stabiliscono che entro il 30 giugno le strutture amministrative pubbliche debbono disimpegnarsi dalla gestione delle banchine. Quindi, salvo proroghe o mutamenti di rotta del legislatore, occorrerà trovare una soluzione per il Molo VII.

Il buon "raccolto" di maggio (+ 9%) ha intanto consentito al terminal container triestino di equilibrare i volumi di traffico, che nel primo quadrimestre avevano registrato una flessione di circa il 6% rispetto l'analogo periodo '94. In sostanza, raffrontando i primi cinque mesi '95 con il '94, la movimentazione, espressa in teu, è pressochè stazionaria (+0,1%, -1,5% ove si considerino i trasbordi). Cambia però, secondo i funzionari dell'Autorità, la prospettiva: se l'incremento di maggio non si rivelerà un semplice fuoco di paglia e la linea di tendenza verrà confermata, il Molo VII, a fine anno, potrebbe raggiungere i 150 mila teu, guadagnandone circa 5 mila rispetto al '94. Quello che è interessante sottolineare, è un parziale ma sostanzioso mutamento nelle caratteristiche del traffico: infatti, il collasso delle due compagnie ucraine (Blasco e Udp), che scalavano Trieste, aveva fatto mancare al Molo VII consistenti flussi di traffico (Far East, Golfo Persico, Mar Nero), che sono stati in una certa misura recuperati attraverso la decisa crescita di altri clienti. Vediamo qualche indicazione percentuale, sempre relativa ai primi cinque mesi: Medway (Lloyd ed Evergreen) + 30%, Norasia-SeaLand + 20%, Croatia Line + 20%, Zim + 10%. Estremo Oriente e Asia sud-orientale rappresentano circa il 60% della movimentazione complessiva. L'Autorità portuale spera inoltre che il Lloyd entri nell'ordine di idee di potenziare la sua presenza nel Levante mediterraneo, per quel che soprattutto riguarda le chance offerte dal mercato turco.

In rapida rassegna altri significativi dati del porto triestino nel "pentamestre" '95: ferry (Turchia, Albania, Grecia) + 50%, convenzionale - 16% (rinfuse minerali e legname in calo), Siot - 1,15% (stabili, comunque, gli arrivi di "greggio").

Variabili i riscontri - si tratta di statistiche Eapt - attinenti le banchine privatizzate: Molo V (Pacorini) - 15%, Molo VI (Parisi) + 11,2%, terminal animali vivi (Prioglio) + 22%; in lieve progresso, dopo un lungo black out, anche gli arrivi di frutta al TfT.

Medway, Norasia, Croatia Line crescono, bilanciando la perdita della Blasco.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Un medico in gamba"
10.05 DUE INGLESI A PARIGI. Film (commedia '55). Di R. Hamer. Con A. Guinness, O. Versois.
11.00 DA NAPOLI: TG1
11.30 UTILE FUTILE. TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Una caratteristica di famiglia"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SUPERQUARK. SERATA EGITTO. Documenti.
21.45 TSP REFERENDUM '95
23.05 TG1
23.10 SECONDA SERATA: VOCI, PERSONAGGI E STORIE.... Con Laura Laurenzi.
0.00 TG1 NOTTE
0.10 ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 WEEKEND. CRONACHE ITALIANE
0.45 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 DIMENTICARE LISA "LA BAMBOLA". Scenegg.
2.50 CHECK-UP

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHARKS
7.25 FELIX THE CAT
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.25 DINOSAURI. Telefilm. "La societa' ha sempre ragione"
8.40 YOOS E YAMBO. Telefilm. "Il legno sacro"
9.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Anna"
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.40 TOM & JERRY
11.45 TG2
12.00 TG2 '33
12.10 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Un rimedio naturale"
13.00 TG2 GIORNO
13.35 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.30 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Gli spacciatori"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Complessa personalita'"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Toni Garrani e Michele Mirabella.
20.40 VITA DA CANI. Con Jocelyn.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 PALLAVOLO: ITALIA-GRECIA
1.00 BILIARDO: MASTER E FINALE BOCCETTE
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.55 BASKET FEMMINILE: CAMPIONATI EUROPEI
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 VITA DA STREGA. Telefilm. "La festa della suocera"
13.05 VOGLIA DI PESCE?. Documenti.
13.25 DONNE IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TSP REFERENDUM '95
21.35 I FALCHI DELLA NOTTE. Film (poliziesco '80). Di Bruce Malmuth. Con Sylvester Stallone, Rutger Hauer.
23.15 TG3
23.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.40 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ. Con Stinchelli e Suozzo.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 TG3
3.30 TEMPI MODERNI. Film (commedia '36). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin.
4.55 ANNI AZZURRI. Documenti.
5.35 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Bronze finger"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 JOE HILL. Film (drammatico '71). Di Bo Widerberg. Con Thommy Berggren, Anja Schmidt.
16.20 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SPORT SHOW: BASKET SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 SPORT SHOW: CALCIO WORLD CHAMPION
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NBACTION
0.45 TENNIS: ROLAND GARROS
1.15 CASA: COSA?
1.45 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Il consulente matrimoniale"
3.00 BASKET NBA: FINALE 2
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 COMPLOTTO DI FAMIGLIA.
15.25 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 GIOVANI VOLONTEROSI INTRAPRENDENTI OFFRESI...
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.30 ROBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.20 CONTO ALLA ROVESCIA.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA GRANDE AVVENTURA
23.05 TG5
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
1.00 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME. Con Daria Brignardi e David Riondino.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.30 SPECIALE REFERENDUM
11.00 BABY SITTER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 REFERENDUM '95
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. "L'amore e' cieco"
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra Angiolini.
16.00 NEON RIDER. Telefilm. "Un passo alla volta"
17.30 BENNY HILL SHOW
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "L'amore perfetto"
18.20 LA GRANDE AVVENTURA
18.45 AUTOMOBILISMO F1. PROVE GP CANADA
20.10 STUDIO APERTO
20.45 TENERAMENTE IN TRE. Film (commedia '90). Di Robert Harmon. Con John Travolta, Ellie Raab.
22.40 REFERENDUM '95
22.45 CALCIOMERCATO
23.00 CALCIO: SCHICHUAN QUANXING-MILAN
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 ALIBI PERFETTO. Film (thriller '92). Di Aldo Lado'. Con Annie Girardot, Philippe Leroy.
5.00 CHIPS. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.30 IL DISPREZZO.
10.20 BUONA GIORNATA
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.15 BUONA GIORNATA.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 ANTEPRIMA "LA GRANDE AVVENTURA"
13.30 TG4
14.00 CAPIRE PER DECIDERE. Con Roberto Briglia.
14.10 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.25 SENTIERI. Scenegg.
15.35 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.15 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.00 PERDONAMI.
17.50 PUNTO DI SVOLTA.
18.50 LA GRANDE AVVENTURA
19.00 TG4
19.30 LA GRANDE AVVENTURA
20.45 ASSASSINIO A PICCOLE DOSI. Film tv (drammatico '93). Con Richard Thomas, Tess Harper.
22.45 L'ORCA ASSASSINA. Film (avventura '77). Con R. Harris, C. Rampling.
23.30 TG4 NOTTE
0.35 RASSEGNA STAMPA
0.50 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.35 LA GRANDE AVVENTURA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.25 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.20 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 THE ROOKIES. Telefilm.
18.50 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 COVER GIRL '95
20.41 UOMINI CONTRO. Film (guerra '70). Di Dino Risi. Con Marc Frechette, Alain Cuny, Gian Maria Volontè.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA
22.35 FATTI E COMMENTI
23.05 MAGUY. Telefilm.
23.35 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
21.30 JUKE-BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 RANSIE LA STREGA
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 TRIESTE - ROMA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 24 ORE PER NON MORIRE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'

TELEFRIULI

12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 CINEMA FLASH
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 CALCIO PER TUTTI
20.30 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (commedia '90).
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford.

TELE+3

7.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47). Di Pino Mercanti. Con Mariella Lotti, Massimo Serato, Paolo Stoppa.
9.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47).
11.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47).
13.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47).
15.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47).
17.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47).
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA LIRICA: L'ORO DEL RENOO.
24.00 IL PRINCIPE RIBELLE. Film (drammatico '47).

TELEPADOVA

11.10 EVENING SHADE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 ORO SOMMERSO. Film (avventura '84).
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 KNIGHTS AND WARRIORS
0.25 NEWS LINE
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 DI FRONTE ALL'URAGANO. Film (drammatico '51).
2.55 SPECIALE SPETTACOLO
3.05 CRAZY DANCE
3.35 NEWS LINE

TELEPORDENONE

11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 LA CITTA' MORTA. Film (azione '88). Di Peter Yuval. Con Greg Cummings, Christine Lunde.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 RACING TIME
21.00 IL PERCHE'
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 RUOTE IN PISTA
2.45 BELLE E PERICOLOSE. Film (azione). Di Lee Jua Nan.
4.15 A PUGNI NUDI - LA RIVINCITA. Film (azione '89). Di Lau Kar Wing.
5.45 CIELO DI PIOMBO. Film (avventura '89). Di Thomas C. Dugan.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questione di soldi; 7.51: Radiouno musica; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 8.30: TSP Referendum '95; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Senti la montagna; 12.34: Pronto tasse; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Bit; 18.32: Radiohelp; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.10: Radiouno Jazz '95; 21.40: TSP Referendum '95; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.00: TSP Referendum '95; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Atlante; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Tra donne sole; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.06: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Giornale radio; 15.00: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7.00: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10.00: Notiziario; 11.45: Tavola rotonda; 13.00: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15.00: Intrattenimento musicale; 17.00: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.00: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19.00: Gr.

Radioattività

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 18.00, 20.00: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8.00, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.00: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14.00: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15.00: Rock Café; 15.20: Disco più; 16.00: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17.00: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19.00: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7.00 alle 20.00; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7.00 alle 11.00 con Leda Zega e dalle 11.00 alle 13.00 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10.00 alle 11.00; Wind, programma di vela mercoledì alle 11.00; Hit 101 Italia lunedì alle 14.00, sabato alle 13.00, domenica alle 21.00; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21.00, sabato alle 17.00 e alle 23.00, domenica alle 20.00; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì alle 22.00, sabato alle 16.00 e alle 22.00, domenica alle 19.00; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14.00 e alle 21.00, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15.00 alle 17.00 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22.00 alle 24.00 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAIDUE

La nuova Frontiera si trova in Alaska

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Spazio: ultima Frontiera!», annunciava solennemente «Star Trek». Ma per alcuni, nel presente, la nuova Frontiera (un concetto centrale nella cultura americana) è, più terra terra, l'Alaska. «Il futuro, amici, è del Nord!», esclama un personaggio della nuova serie di telefilm «Un medico tra gli orsi», in onda ogni giorno su Rai Due alle 12.10. Effettivamente, quando arrivava un «piedidolci» (per dirla coi fumetti di Lucky Luke) dall'Est civilizzato nelle lande semideserte dovevano crearsi all'incirca la stessa situazione esistenziale e lo stesso sistema di opposizioni su cui si regge «Un medico tra gli orsi». Qui il neolaureato newyorkese Joel Fleischmann (Rob Morrow) è costretto, per ripagare una borsa di studio, a lavorare per quattro anni in un villaggio sperduto dell'Alaska; il telefilm si impernia fra il contrasto fra il giovane laureato ebreo, iper-metropolitano, ambizioso, scocciatissimo di dover stare «tra i selvaggi», e gli uomini della Frontiera, declinati in una bella schiera di caratterizzazioni: la ragazza che sa sempre cavarsela da sola, il sindaco-barista, il boss della radio locale, moralista in carica del paese, il ragazzotto indiano vagamente stralunato e accanito cinefilo (sogna di diventare «il Bergman dell'estremo Nord»), e poi vecchietti geniali, stregoni testardi, capi indiani che vanno in giro col commercialista, rudi prigionieri impassibili (impagabile l'uomo ferito dalla moglie nel primo episodio). Lo svolgimento non è farsesco; fondamentalmente «Un dottore tra gli orsi» è una situation comedy nel senso originario del termine, ossia svincolata dall'elemento corrente della buffoneria.

Questi telefilm suscitano un certo interesse per l'impostazione, in sé proficua, e per qualche notazione qua e là. Non ha però tratto dal principio ispiratore tutto quel che poteva, e mantiene il dubbio record di aver il protagonista più antipatico che ricordiamo negli ultimi anni. L'idea era quella di giocare sul contrasto culturale e insieme impostare un processo di maturazione del personaggio (da qui anche il rapporto odio/amore con Maggie/Janine Turner); ma la goffaggine della definizione del protagonista ne compromette la credibilità. Il telefilm si spinge al di là di una normale situazione di contrasto da «sitcom», ma non ha il coraggio di tratteggiare quella satira feroce del newyorkese ambiziosissimo che in fondo in fondo vorrebbe. Resta a metà strada, in una specie di terra di nessuno del personaggio che lo trasforma poco meno che in imbecille. «Sei arrogante; oltre a essere un incapace, sei anche un idiota»; «sei un amorale e un cretino» sono giudici di Maggie con cui ci sentiamo di concordare. Anche i tentativi di umorismo di Joel sono tremendi, e dubitiamo che ciò faccia parte di un'astuta caratterizzazione; probabilmente rientrano nel tentativo poco riuscito di costruire un dialogo brillante, rotto da improvvisi squarci poetici (che la musica ha il torto di sottolineare con troppa enfasi).

Il telefilm non sembra capace di dare in modo convincente il senso spaziale e paesaggistico. Ne viene un senso d'insufficienza e di spreco: non è difficile intuire che molto di più poteva essere mostrato, fosse pure sul piano dell'illustrazione da cartolina (e che poi la «location» sia veramente l'Alaska o non magari lo Stato di Washington, non cambia niente).

TV / FESTA

Maratona Fininvest

Parata di stelle oggi per i 15 anni del gruppo

Tra gli assenti spicca Enrico Mentana, il direttore del Tg5.

ROMA — Mike Bongiorno, Alberto Castagna, Marco Columbro, Corrado, Lorella Cuccarini, Fiorello, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Gerry Scotti e Iva Zanicchi saranno alcuni dei protagonisti del galà in programma questa sera, alle 20.40, su Canale 5, per festeggiare (due giorni prima dei referendum), il quindicesimo compleanno delle tv Fininvest. Sarà questo il momento saliente della maratona che, intitolata «La grande avventura», coinvolgerà oggi le tre reti Fininvest dalle 18.15 alle 23. Tra gli assenti della scuderia Fininvest spiccano Enrico Mentana, direttore del Tg5, la Gialappa's Band e Antonio Ricci.

Il programma inizierà su Italia 1 (18.15-18.50) e proseguirà su Retequattro dalle 18.50 alle 20.45. In queste prime due parti saranno presentate interviste registrate di Marco Columbro e Lorella Cuccarini ad artisti e operatori dello spettacolo. Tra gli altri, Pippo Baudo, Maria De Filippi, Paolo Bonolis, Raffaella Carrà, Gianni Morandi, Fabrizio Frizzi, Enrico Ruggeri, Gianni Ippoliti.

Quanto all'opportunità di autocelebrarsi a due giorni dai referendum, «la festa - dicono alla Fininvest - era prevista da tempo: giugno è il mese migliore per riunire i personaggi più popolari, non più impegnati nelle produzioni». Quanto alla lista degli ospiti - garantiscono a Canale 5, - naturalmente non è stata stilata sulla base delle dichiarazioni di voto ai referendum che ci riguardano da vicino...».

TV

Una gara tra pornodive è la proposta D'Abbraccio

ROMA — Milly D'Abbraccio ha proposto che Pippo Baudo dedichi una puntata di «Numero Uno» alla gara tra pornodive.

Dopo falegnami, parrucchieri, estetiste, la D'Abbraccio, che si ritiene «l'unica diva dell'eros nazionale», chiede che la popolare trasmissione di Baudo stabilisca chi sia la «Numero Uno» tra le pornodive. Ha rivolto, pertanto, un «appello» a Baudo, «il maestro che potrà decidere insieme col pubblico, chi eleggere pornodiva dell'anno, togliendo dubbi a tutti quanti». Ma Baudo ha appena chiuso il ciclo delle trasmissioni...

TELEVISIONE

I FILM

Sly, falco della notte

Stallone (e Hauer) nel poliziesco su Raitre

La cineteca televisiva offre oggi frammenti di storia del cinema e del costume un po' a tutte le ore. Si vuole il film all'italiana di cappa e spada? Ecco **«Il principe ribelle»** di Pino Mercanti (1947) con Massimo Serato, Mariella Lotti e Paolo Stoppa (su Telepiù 3, dalle 7 a mezzanotte). Si cerca il capolavoro indimenticabile? Ecco **«Tempi moderni»** (1936) di Charlie Chaplin, nascosto alle 3.30 della notte su Raitre. Si è incuriositi dal buon cinema storico e dalle saghe scandinave? Ecco **«Joe Hill»** (1971), ritratto di un cantastorie svedese nell'America del primo '900, diretto da Bo Widerberg, con canzoni di Joan Baez (su Telemontecarlo alle ore 14.10).

Tre i film della serata:

«I falchi della notte» (1980) di Bruce Malmuth (Raitre ore 21.35). Decisamente in anticipo sui tempi questo thriller sui terroristi in azione nel cuore di New York, alle Nazioni Unite. Per fortuna Sly Stallone, agente di polizia, sconfigge il crudele killer internazionale Rutger Hauer. Nel cast anche Lindsay Wagner e Billy Dee Williams

«Teneramente in tre» (1991) di Robert Harmon (Italia 1, ore 20.45). Commedia neorealista con risvolti drammatici. Protagonisti John Travolta e Ellie Raab.

«Assassinio a piccole dosi» (1993) di Sondra Locke (Retequattro, ore 20.45). In «prima tv». Il metodo del delitto è quello caro all'Hitchcock di «Notorius»: arsenico due volte al dì prima dei pasti. Quando la sventurata vittima decede la polizia indaga sul marito vedovo, sul fratello di lei (in odore di incesto), su un misterioso testimone. Dov'è la verità? Con Richard Thomas e Tess Harper.

Sylvester Stallone (nella foto) è il protagonista, con Rutger Hauer, del film «I falchi della notte».

Canale 5, ore 23.05

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» saranno: gli attori Gioele Dix, Barbara D'Urso e Ivonne Sciò; Carolina Sellitto, biologa e scrittrice; Giorgio Abraham, docente di psichiatria all'università di Ginevra; Francesco Dragotto, psicoterapeuta e direttore della sezione italiana della scuola europea di orgonoterapia; Sandro Provvisionato, giornalista del Tg5; Mauro Repetto, ex cantante del gruppo 883; Walter Nudo, cantante e attore; Marino Mariani che desidera fare l'eternauta

Raiuno, ore 20.40

Serata d'Egitto a «SuperQuark»

«SuperQuark» di Piero Angela propone una serata in Egitto sulle tracce di una nuova grande scoperta archeologica. Sepolta dai detriti degli scavi di altre tombe nella Valle dei re a Luxor, quella dei figli di Ramsete II è stata per la prima volta visitata da una troupe televisiva. Alberto Angela si introdurrà nei meandri sotterranei del monumento per presentare ai telespettatori le scoperte che hanno avuto per protagonista l'archeologo Kent Weeks.

Raidue, ore 20.40

«Vita da cani» condotta da Jocelyn

Il mondo e gli uomini visti attraverso gli occhi degli animali. In ogni puntata di «Vita da cani», presentata da Jocelyn con la partecipazione della Premiata Ditta, tre cani accompagnano in studio i loro padroni per esibirsi in una serie di prove di intelligenza, di affiatamento con l'uomo e di simpatia. Questa sera gli ospiti saranno Pippo Baudo, Alba Parietti, Leo Gullotta, Tullio De Piscopo e Luciano Rispoli.

Raitre, ore 23.40

Kraus a «Prima della prima dell'opera»

Alfredo Kraus sarà protagonista della puntata odierna di «Prima della prima opera quiz». Kraus canterà l'aria «Ah, non mi ridestar» dal «Werther» di Massenet diretta da Daniel Oren al Regio di Parma. La puntata sarà dedicata anche ai poeti: dal personaggio di Rodolfo della «Boheme», interpretato da José Carreras, ad Andrea Chenier con Placido Domingo.

TEATRO / VIENNA

«Mutter Courage» al cabaret

Jerome Savary ha messo in scena la commedia di Brecht sulla guerra adattandola alla Bosnia

Il cinquantatreenne regista, attore e direttore di teatro, Jerome Savary.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — L'aveva detto Brecht: la sua «Madre Coraggio», ultimata nel 1939 durante l'esilio svedese, in vista di una messa in scena scandinava che mai arrivò durante il secondo conflitto mondiale, riguardava sì la Guerra dei Trent'anni e il coinvolgimento svedese, ma poteva riflettere qualsiasi situazione bellica di qualsiasi epoca.

Preso in parola il maestro, nel suo allestimento coprodotto dal suo Teatro Chaillot di Parigi, dal Thalia di Ambuburgo, dal teatro di Ludwigshafen e dalle Wiener Festwochen, e ora debuttato a Vienna, Jerome Savary traspone l'azione nell'oggi della guerra in Bosnia. Madre Coraggio gira dunque per le opposte fazioni religiose con una scassata Mini Austin invece che con il famoso carro. Il suo equipaggiamento comprende casse di bibite fissate sul tetto del veicolo, tavolino e sedie da campeggio, Madonne luminose e magliette con l'effigie di Gesù o del Papa, da far quando arrivano i nemici. La sua merce comprende pezzi di uniformi e di armi dei nostri giorni, accatastati in carrelli da supermercato con sopra cartelli dai prezzi in dollari. Sul palcoscenico spesso attraversato da lampi e tuoni di guerra, si muovono truppe di caschi blu e una troupe Cnn, mentre le canzoni di Dessau che costellano il dramma vengono arrangiate da un'orchestrina che suona dal vivo.

Savary ha sempre prediletto i toni del teatro popolare, semplice, fruibile senza lavorio mentale, colorato, divertente: «Io sono rimasto un clown e non faccio teatro per delle minoranze» è la convinzione del 53enne regista, attore e direttore di teatro.

Anche Brecht può essere un intrattenimento piacevole. Ma ha comunque bisogno di precisione, di contrasti netti, di accenti puntuali. L'allestimento di Savary si avvale di buoni attori, prima fra tutti Katharina Thalbach nei panni della protagonista. Anche la scenografia di Enzo Toffolutti, fatta dei resti di un aereo abbattuto e di pochi altri elementi sempre immersi in scuri lembi di nebbia, è efficace.

La regia, invece, riduce Brecht a uno spettacolo confinante con la rivista televisiva, variopinto, ben confezionato, ma piatto. Brecht aveva detto che la morale del dramma era il fatto che dai conflitti bellici gli uomini non imparano mai niente. Così, Madre Coraggio vive della guerra, con quei suoi traffici tra un accampamento e l'altro, ma per questo perde i suoi tre figli. E nonostante ciò alla fine si butta di nuovo nella mischia. Nè potrebbe fare altrimenti, se vuole cercare di sopravvivere. Il suo problema le viene spiegato fin dalle prime battute: «Tu vuoi vivere della guerra ma vuoi tenerne fuori te stessa e i tuoi». E più avanti nel testo viene accusata di essere «una iena del campo di battaglia». Alla Thalbach, che è attrice versatile, Savary non chiede tuttavia aggressive durezze e disperazioni nascoste, furbi blandimenti e comportamenti sanguigni, bensì un personaggio da musical, non troppo problematico seppure con in germe tutti i requisiti che sarebbero necessari. Inutili sono poi gli ammodernamenti del testo per coniugare per esempio «Pernot» con «giornali Porno» da offrire alla truppa. E ancora meno necessari sono i nuovi ritmi per le canzoni di Dessau, che sarebbero tanto belle se eseguite come sono state scritte.

TEATRO / CERVIA

Franca Rame, una rassegna al femminile e un premio

CERVIA - Per il secondo anno Franca Rame cura la rassegna «Un palcoscenico per le donne» che dal 15 al 24 giugno a Cervia (Ravenna) proporrà sei spettacoli (tra cui il suo «Una donna sola») e un seminario sull'impegno civile.

Il 17 giugno l'attrice (nella foto) riceverà una menzione speciale del premio Cerviambiente «per l'alto valore della sua opera artistica e per la particolare attenzione nei confronti delle azioni di solidarietà». Dopo la cerimonia, la Rame proporrà brani dai suoi spettacoli, in una serata «Dedicata a Dubrovnik», il cui incasso sarà devoluto per la ricostruzione della città dell'ex Jugoslavia.

TEATRO / BOLOGNA

Le tavole del buon auspicio

Memorie da una civiltà nello spettacolo di Thierry Salmon

BOLOGNA - Thierry Salmon ha guardato alle cronache di guerra, alla musica lirica, alla letteratura, al teatro della vita e della scena, per creare quell'evento intorno alla memoria che è «Faustae Tabulae», da mercoledì all'11 giugno all'Arena del Sole di Bologna, in esclusiva per l'Italia, con una quarantina di persone in scena. E il miscelare tutto questo, così come si mischiano nella mente di una persona tutte le informazioni raccolte quotidianamente, è diventato un pretesto narrativo per quello spettacolo basato sul Faust che gli aveva chiesto il «Syzygie festival» di Bruxelles (dove ha debuttato il 13 maggio).

La storia è quella di una città in guerra come Sarajevo, anche se Thierry Salmon non vuole che si pensi proprio alla capitale della Bosnia, e in scena ha messo il plastico di un agglomerato semidistrutto che è un po' Bologna e un po' Bruxelles. Ed è soprattutto la storia di chi ci sopravvive dopo aver perduto quasi tutta la tecnica della «civiltà» precedente che ha portato proprio a quel conflitto.

La ragione di vita e di lotta diventa il ricordare e il preservare quella cultura, e i momenti più importanti quelli della «riesumazione» dei corpus di memoria: le «tabulae», ovvero i codici e i pochi strumenti rimasti della medicina, dell' astronomia, della filosofia, della psicologia.

Gli spettatori sono invitati a entrare nell'«exhumatorium» dal retro del teatro, passando davanti a un miliziano armato, e a fermarsi sul palcoscenico, che diventerà poi il retroscena sia dello spettacolo sia della storia, dove i libri vengono distrutti. E per loro sarà un problema trovare il posto prenotato, visto che la platea è centro dello spettacolo.

Così Elizabeth (Renata Palminiello) annuncia che ci si è riuniti per assistere alla «nona riesumazione», quella delle «Faustae tabulae»: le tavole del buon auspicio, traduce dal latino, quelle da cui si aspettava molto suo padre, ora morto, il preservatore «Dottor Dick».

I suoni saranno registrati dall'unico «conservatore di memoria» rimesso in sesto dal Dottor Dick. Così Liv (Daria Lippi) esce dall'exhumatorium con l'unica telecamera «sopravvissuta», per cercare in mezzo alla guerra chi ricorda qualcosa del Faust.

Altri arrivano per donare i propri ricordi, come Balthazar (uno straordinario Renato Carpentieri), che racconta a modo suo il patto di Faust col diavolo. Ma rimane da «stabilire come Faust incontra Margherita» e Balthazar cede la scena alla musica del terzo atto del «Faust» di Charles Gounod: due soprani, un tenore, un basso, accompagnati da un ensemble di piano, clarinetto, violoncello, viola e bandoneon, una musica spesso disturbata dai rimbombi delle granate.

TEATRO / ASTI

Nel segno di Saffo

Dal 17 giugno la nuova edizione del festival

MILANO - Una maggiore attenzione agli autori stranieri e al mondo femminile è la linea che caratterizza la nuova edizione di Asti Teatro, il festival internazionale di drammaturgia contemporanea che si terrà nella città piemontese dal 17 giugno al 2 luglio prossimo.

Il programma si apre con «La casa dei giardini interni», un diario di magici incontri scritto da Tonino Guerra e messo in scena dal Teatro della Briciole. Seguono: «Nel Bagno Turco» di Nell Dunn, per la regia di Maddalena Fallucchi con tutte interpreti femminili; «Una danza del cuore - Pietre» scritto e diretto da Antonio Syxty con Lia Tanzi, Micol Pambieri e Antonio Latella. «Si tratta - è stato detto - di una favola nera ambientata nel 1999 scritto per Lia e Micol, madre e figlia nella vita e anche nella scena».

«Con questo testo giovane - ha detto Lia Tanzi - ho voluto rimettermi in discussione in un periodo in cui gli attori della mia generazione preferiscono testi collaudati».

Alla vita e alla poesia di Saffo è dedicato «Chi, o Saffo, ti fa torto» di Dino Villatico per la regia di Daniela Giordano, mentre «Io disperatamente amo... e indarno», regia di Massimo Scaglione, è un recital che vede l'incontro con le grandi figure femminili alfieriane interpretate da grandi attrici come: Ileana Ghione, Franca Nuti, Milena Vukotic, Pamela Villoresi, Athina Cenci, Vittoria Lottero, Loredana Furno, Le Sorelle Suburbe. Romantico e passionale è il «Dracula» di Barbara Nativi del Laboratorio Nove di Firenze. Mentre con «Il tempo e la stanza» di Botho Strauss torna al festival di Asti il regista Valter Malosti e il Gruppo della Rocca di Torino.

Completano il cartellone «Il rossetto sull'ostia» di Aidan Mathews nell'allestimento di Renzo Sicco e «Angeli in America - il millennio si avvicina» di Tony Kushner per la regia di Walter Mramor.

È inoltre in programma una serie di spettacoli del Teatro di Strada, la Vetrina del Premio Scenario, il Teatro delle Marionette Astigiane e un viaggio alla scoperta della Asti storica.

MUSICA / PERSONAGGIO

Alice nel paese delle sofferenze

È stata per mesi in Bosnia la cantante che ieri ha presentato il nuovo album

Alice ha vissuto alcuni mesi con un gruppo di medici in Bosnia.

ROMA - Alice aveva un segreto: è stata per mesi in Bosnia «in incognito, per evitare strumentalizzazioni» accanto ai medici che curavano le vittime della guerra. Lo ha rivelato ieri la stessa cantante in occasione della presentazione del suo ultimo album, «Charade», che esce a tre anni di distanza dall'introverso «Mezzogiorno sulle Alpi». «Nel 1993 - ha detto Alice - per alcuni mesi ho vissuto in Bosnia accanto a medici italiani del gruppo 'Ministerium salutis'. Ho visto cadere le bombe ma non ho rischiato di morire. E' stata un'esperienza determinante per la mia vita. Ho fatto poco, ma ho ricevuto moltissimo. Essere lì è stata una scelta intima, nata dal bisogno di ritrovare me stessa, per questo finora non ne ho parlato. Non volevo attirare l'attenzione su di me distogliendola dall'orrore della guerra».

Alice, che negli ultimi anni si è avvicinata all'esoterismo e all'animismo («credo nella reincarnazione», ha detto tra l'altro), ha definito ormai chiusa l'esperienza bosniaca e non ha chiarito se la scelta di seguire l'associazione di medici italiani sia stata frutto di incontri o legami sentimentali.

Due anni dopo, quell'esperienza è sintetizzata in «Charade», 12 brani scarni ed elettronici prodotti da Francesco Messina, che fondono echi dell'ormai lontano sodalizio con Battiato a citazioni del pop sperimentale di David Sylvyan e King Krimson (nell'album suona il krimsoniano Trey Gunn).

Alice ha 40 anni. Tre lustri dopo «Il vento caldo dell'estate» e la vittoria a Sanremo con «Per Elisa» che la imposero all'attenzione del pubblico europeo, si sente lontana dall'etichetta di «artista concettuosa» cucitale addosso da critica e pubblico negli anni '80 dopo album come «I treni di Tozeur», «Gioielli rubati» (premio Tenco '85 come miglior interprete femminile), «Park hotel» e «Melodie passeggere», in cui interpretò Satie, Ravel, Faurè. «Negli anni - ha detto - sono cambiata. Ed ho scoperto che se penso a me stessa non per come mi vedono gli altri, ma per come mi sento, riacquisto la mia libertà. La vita è un viaggio senza inizio e fine, voglio viverla con attivo fatalismo».

Per sottolineare «la nuova fase» del suo viaggio di «artista senza schemi», Alice ha voluto incontrare la stampa in una galleria d'arte, disponendo i giornalisti in circolo «per non creare contrapposizioni». «Ciascuno - ha detto - può fare qualcosa per questo mondo malato: vivere in armonia con se stesso e gli altri».

In «Charade» il concetto è più volte ripreso. A novembre Alice lo ripeterà in concerti in Italia e in Europa. «Poi - ha concluso - riprenderò la collaborazione con l'orchestra Toscanini con la quale nel '94 ho dato vita ad 'Art et decoration', un recital di musiche contemporanee».

MUSICA / ISTAMBUL

Concorso intitolato alla Gencer

ISTAMBUL - Dopo Domingo e Pavarotti un altro «grande» della lirica promuove e firma un concorso internazionale di canto: si tratta di Leyla Gencer, che dà il proprio nome alla prima edizione del concorso di Istambul - sua città natale - dal 3 al 9 settembre 1995.

Il Concorso internazionale Leyla Gencer è aperto a cantanti di tutte le nazionalità dai 18 al 32 anni. Il regolamento prevede per ciascuno un repertorio di sei brani di musica sacra o da camera e sei arie d'opera. Di queste ultime, una dovrà essere di Mozart.

Eccezionale il prestigio della giuria che passerà in rassegna i cantanti: oltre al glorioso soprano turco, protagonista storica della Donizetti-Renaissance e attualmente molto attiva come docente anche in Italia, fanno parte della commissione Klaus Bachler della Wiener Volksoper, Massimo Bogiankino, il coordinatore dell'Opera di Istambul Aydin Gün, il direttore artistico dell'Opera di Toulouse Nicholas Joël, Helga Schmidt del Covent Garden, Gianni Tanguccі della Scala e Vincenzo De Vivo dell'Opera di Roma. I concorrenti saranno accompagnati al pianoforte, durante le prove, dal maestro Roberto Negri.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire alla Segreteria del concorso (Yapi Kredi Kultur Merkezi Istiklal Caddesi 285-287 Beyoglu 80050 Istampul - Turkey) entro il 3 agosto prossimo.

La dotazione dei premi prevede un assegno di 5000 dollari al primo, 3000 al secondo e 2000 al terzo classificato.

MUSICA / MONFALCONE

Al «Cutter club» Andy J. Forest, armonicista e bluesman

MONFALCONE - Ancora musica di qualità al Cutter club di Monfalcone. Questa sera sarà di scena Andy J. Forest, armonicista e bluesman americano che ha bisogno di ben poche presentazioni. Vanta al suo attivo nove album, una serie infinita di collaborazioni con autentici «draghi» del settore, e una recente, applaudita apparizione al Festival di New Orleans, con una band della quale faceva parte anche il pianista triestino Stefano Franco, che questa sera sarà anch'egli presente come "special guest".

La stagione concertistica del «Cutter», prevalentemente concentrata nei fine settimana, proseguirà domani sera con il Judy Moss Trio.

La cantante inglese, ormai quasi naturalizzata triestina, si esibirà in una serie di standard jazz e non, accompagnata da Andrea Massaria alla chitarra e Giovanni Toffoloni al basso.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «L'elisir d'amore» musica di G. Donizetti. Direttore Lü Jia. Regia di Mario Licalsi. Inizia martedì 30 maggio la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Oggi, venerdì 9 giugno ore **20.30** (turno B), sabato 10 giugno ore **20.30** (turno L), domenica 11 giugno ore **17** (turno D), martedì 13 giugno ore **20.30** (turno C), mercoledì 14 giugno ore **20.30** (turno E), giovedì 15 giugno ore **20.30** (turno F), sabato 17 giugno ore **17** (turno S), domenica 18 giugno ore **17** (turno G), martedì 20 giugno, ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le **«ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate»,** Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 12 giugno ore **20.30**. Recital dei pianisti Christopher Hugues ed Eriko Hiwano. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima di ogni recital. Ingresso interi L. 10.000, ridotti L. 8.000.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** recital pianistico di Eugenio De Rosa, musiche di Ludwig Van Beethoven e Johannes Brahms. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Nell'ambito della manifestazione Ipermiela **dal 19 al 24 giugno,** alle ore **21** spettacolo teatrale «La cognizione del dolore», di Carlo Emilio Gadda, con Gigi Angelillo presso la sede Rai di via Fabio Severo 7. Posti limitati, prenotazione presso la biglietteria Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Digital sound. **Domani:** «Pulp Fiction».

ARISTON. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. Ore **18.30, 20.30, 22.30:** «Pronti a morire» di Sam Raimi, con Sharon Stone, Gene Hackman, Gary Sinise, Leonardo Di Caprio. Dal Festival di Cannes «Sharon Stone strepitosa cow-girl in un western cattivo e bellissimo di Sam Raimi» (Il Piccolo).

SALA AZZURRA. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Exotica» di Atom Egoyan, con Bruce Greenwood. Premio speciale della critica a Cannes '94. V.m. 14. Il 14 giugno ha inizio la rassegna «Omaggio ai cento anni». Programmi alla cassa del cinema.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Un'avventura terribilmente complicata». Hug Grant e Mike Newell di nuovo insieme in una straordinaria avventura.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bella e vogliosa». Sensazionale extra novità con Milly D'Abbraccio.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una moglie per papà» (Corrina Corrina). Un divertimento assicurato per tutti con Whoopy Goldberg e Ray Liotta. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte della verità», con Jamie Lee Curtis. La fine di un matrimonio. L'inizio di un incubo... Il miglior thriller del '95. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 17, 19.30, 22: «Rob Roy» con Liam Neeson e Jessica Lange. Il film che è già leggenda! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7.000-4.000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Morti di salute». Una sana cura di risate! Con A. Hopkins. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22:** Vincitore del Festival di Berlino 1995 «L'esca» di Bertrand Tavernier, con Marie Gilain e Olivier Sitruk. Parigi 1995. Una coppia di giovani con il mito dell'America e del denaro passano dal pensiero all'azione con una naturalezza disarmante... Uno straordinario specchio dei nostri tempi tratto da un fatto di cronaca realmente accaduto.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5.000 - 4000 - 3000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Leon», l'ultimo grande successo di Luc Besson.

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ingresso L. 5.000. Ore **20.20, 22.15:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Vincitore di tre David di Donatello.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806). Ore **20.15, 22.15**: «Caro diario» di Nanni Moretti. Ultimo giorno. **Domani:** «Frankenstein di Mary Shelley».

GORIZIA

CORSO. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto 7.000 lire. **18, 20, 22:** «D'amore e ombra» con Stefania Sandrelli e Antonio Banderas.

VITTORIA. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto 7.000 lire. **20.10, 22:** «Prima dell'alba» di Richard Linklater.